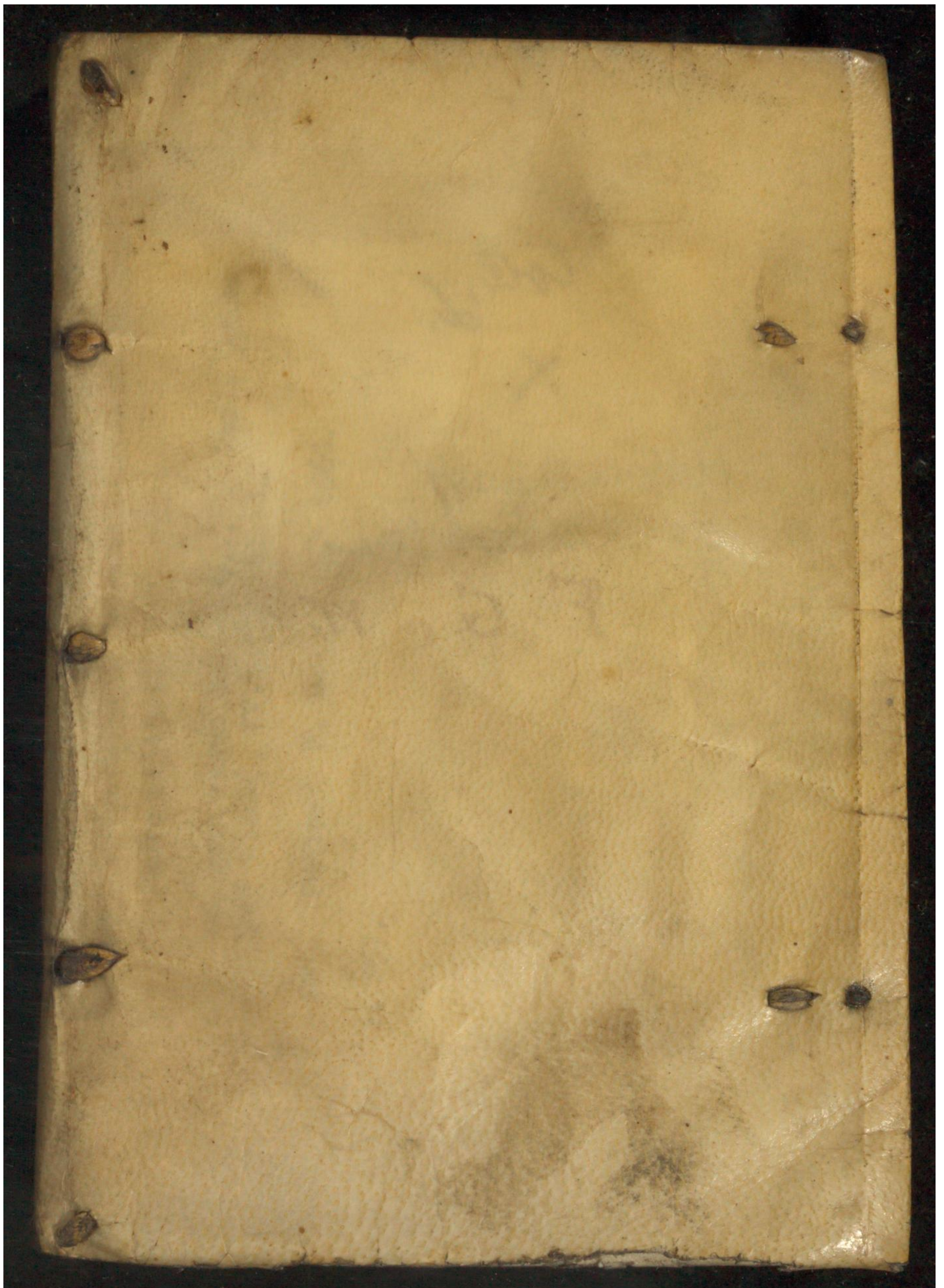
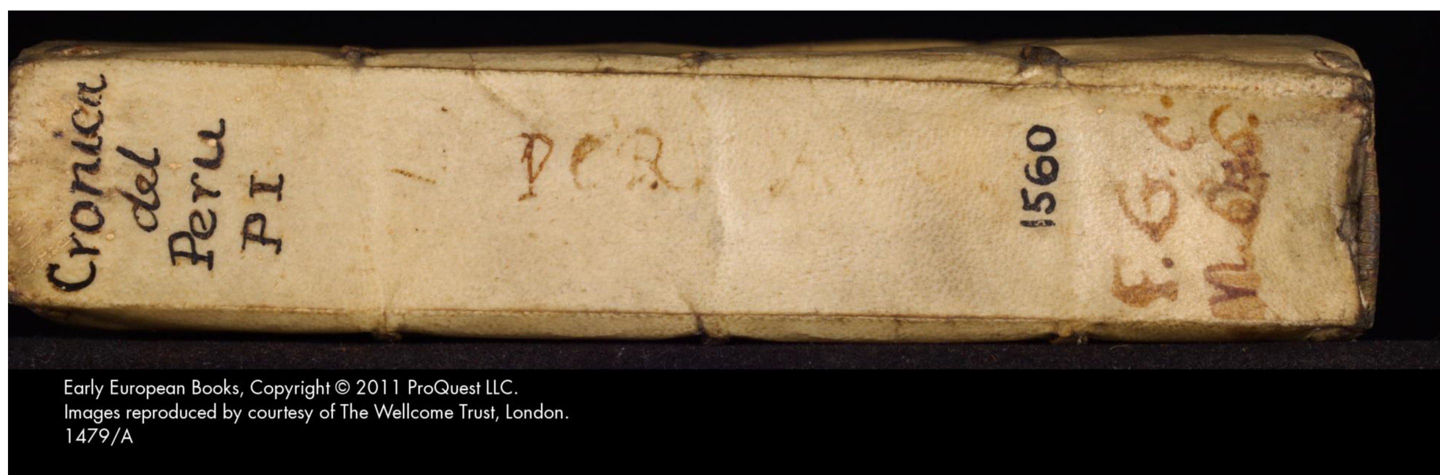
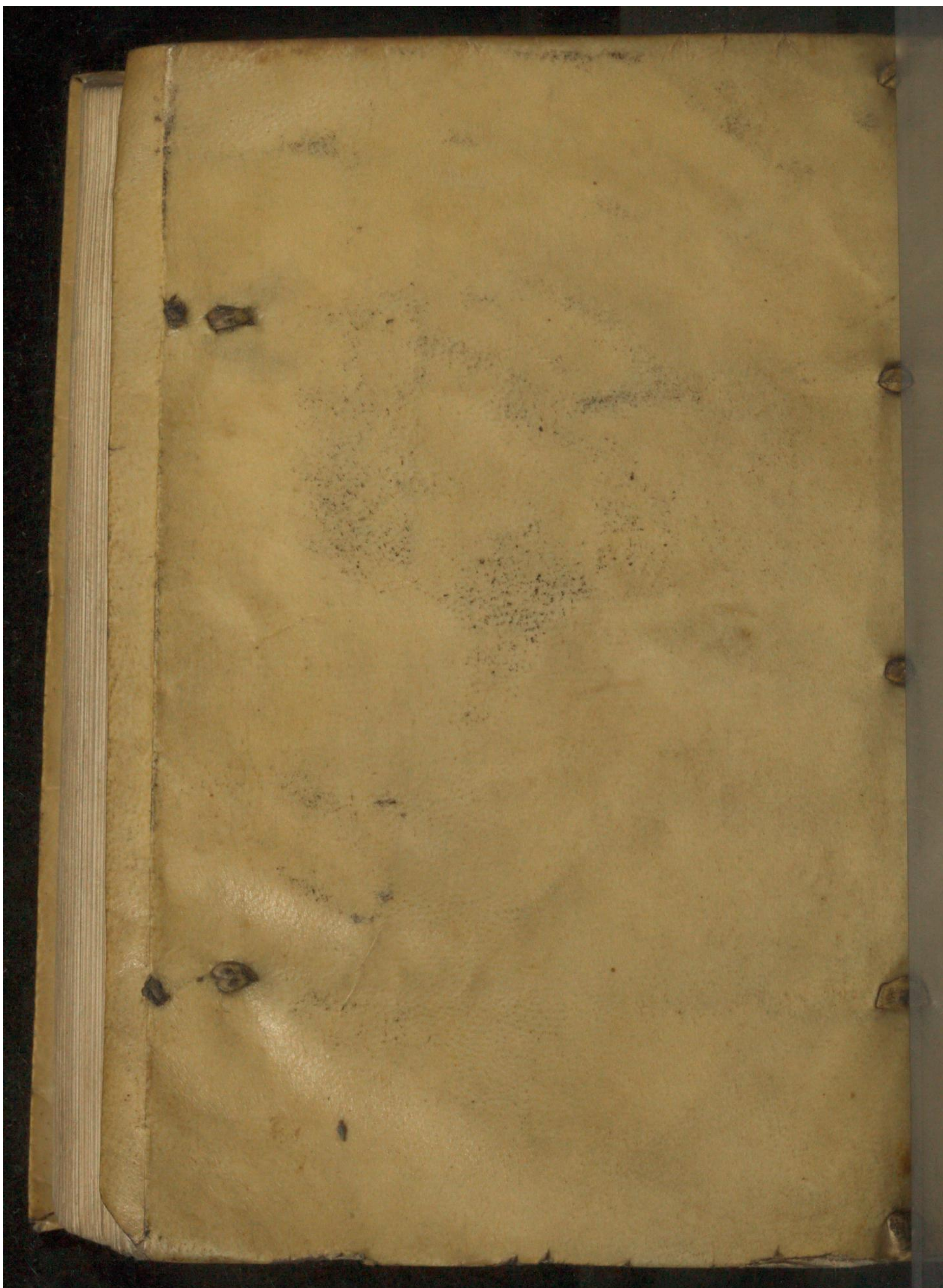


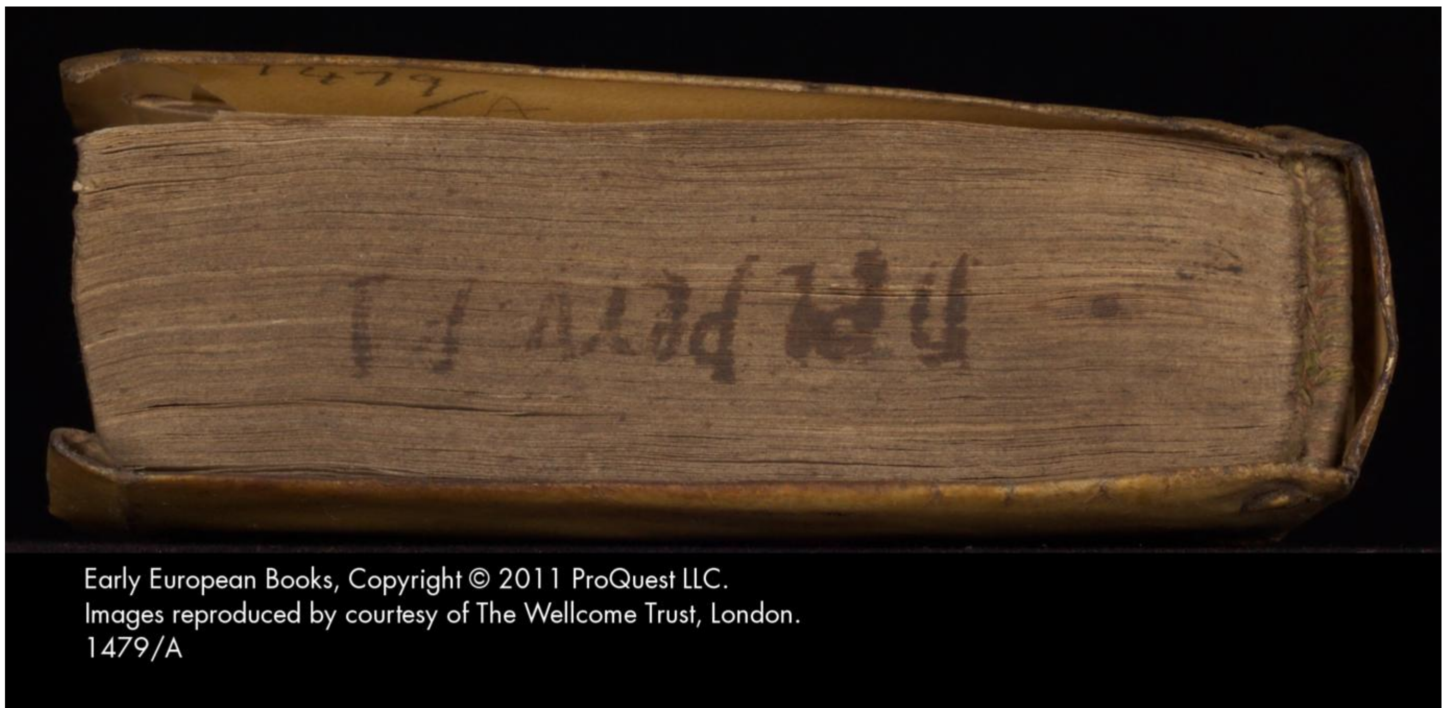
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

1479/A

Coll, L.

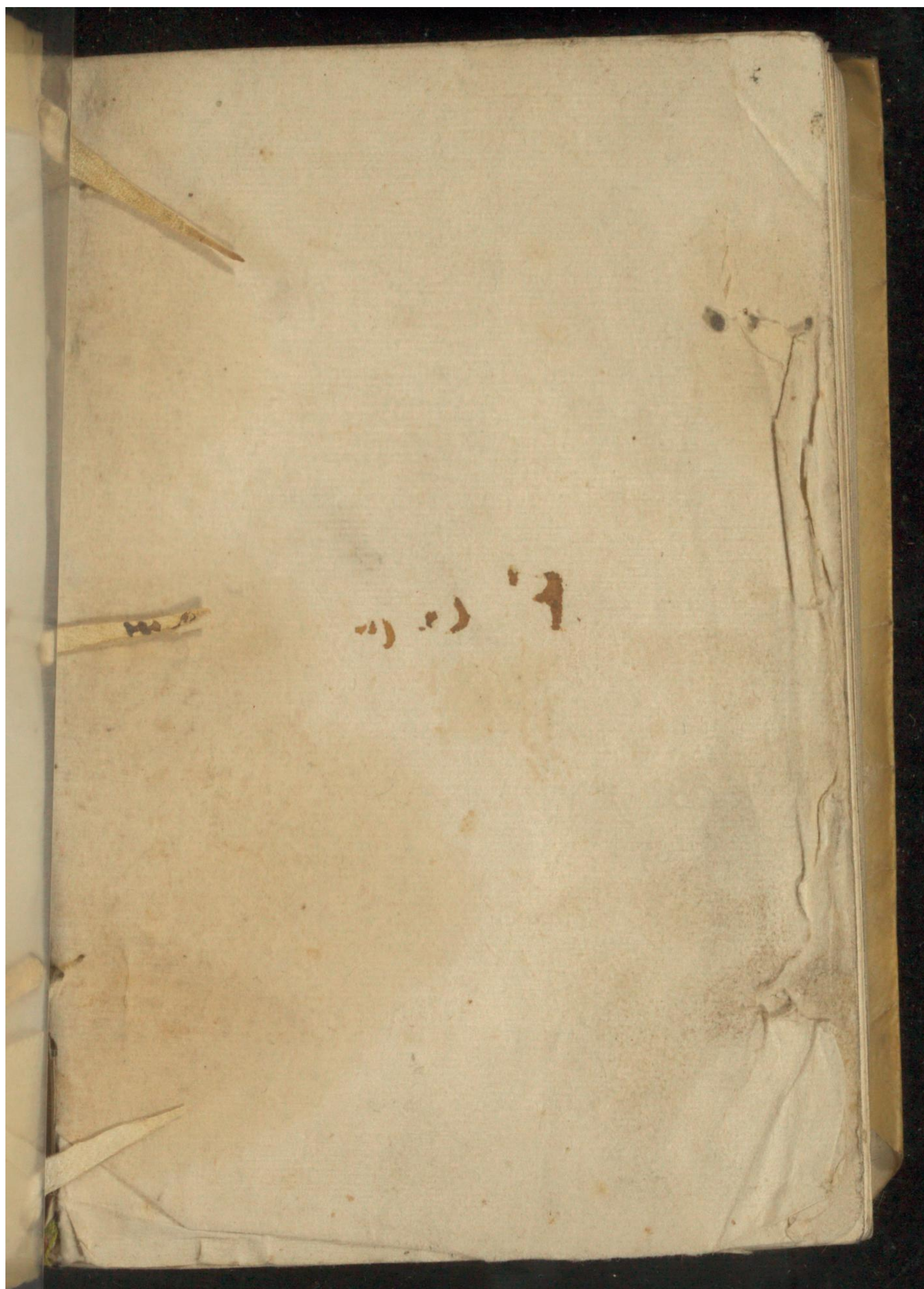
X

Medina I. p. 257

CIEZA de LEON (Pedro)

F. G. a. W. 6446.

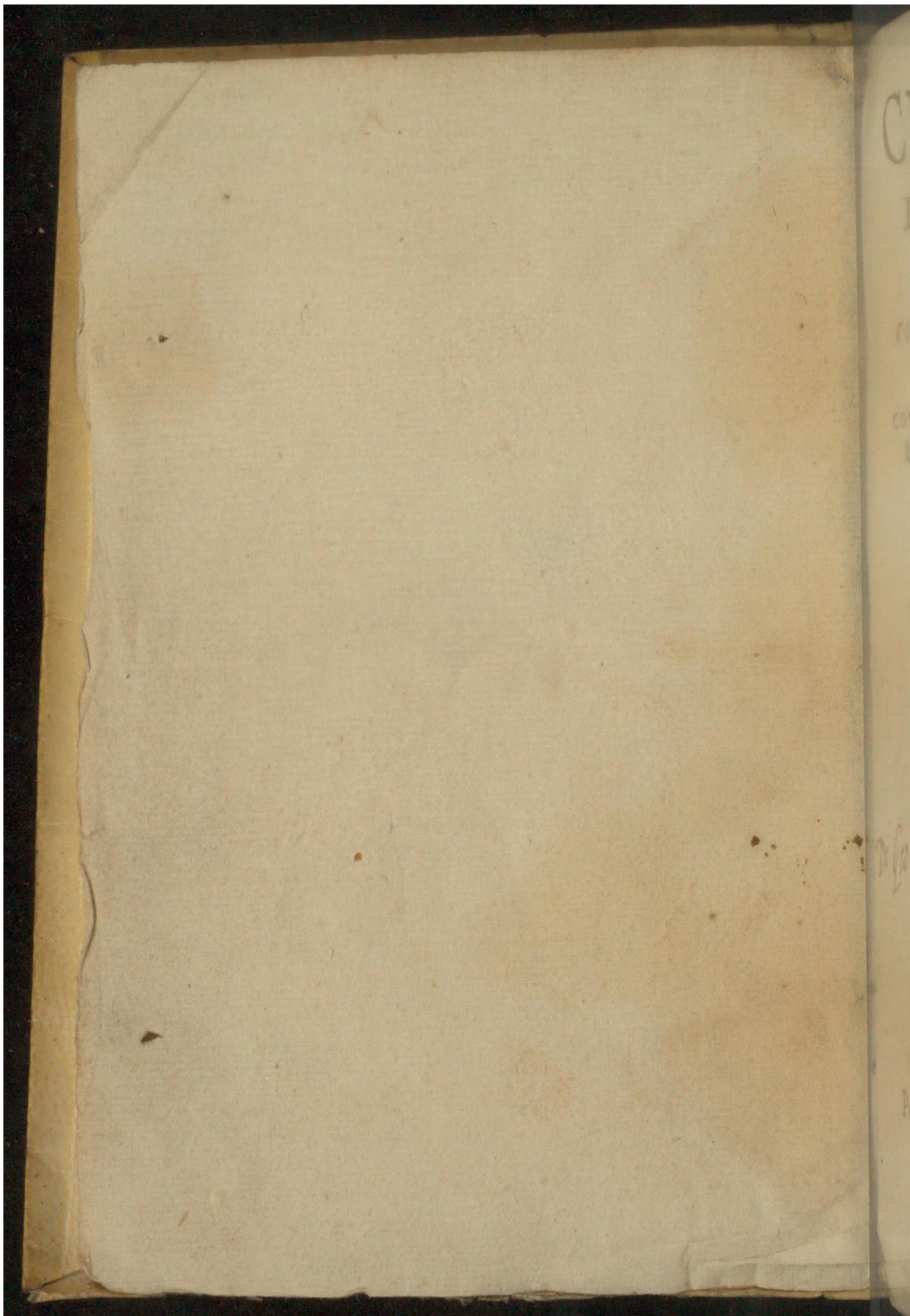
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

56103

CRONICA
DEL GRAN REGNO DEL PERV',

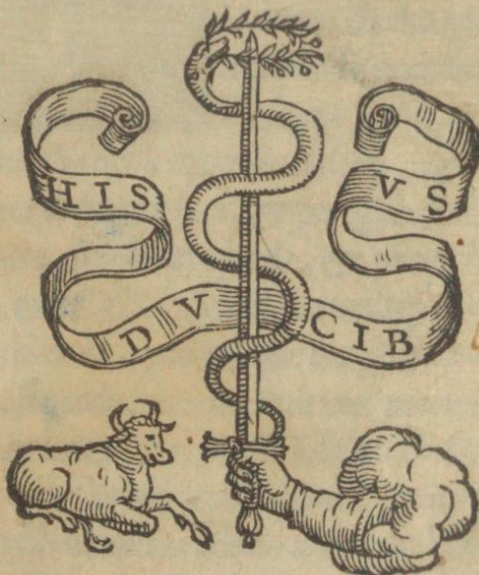
CON LA DESCRITTIONE di tutte le prouincie, e costumi, e riti,

CON LE NVOVE CITTA' EDIFICATE, & altre strane & marauigliose notitie.

PARTE PRIMA.

SCRITTA DA PIETRO DI CIECA di Lione in lingua Spagnuola.

Tradotta nella Italiana per AGOSTINO di CRAVALIZ.



Di Gio: bat:a Incobi

IN VENETIA,
Per Francesco Lorenzini da Turino,
M D L X.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

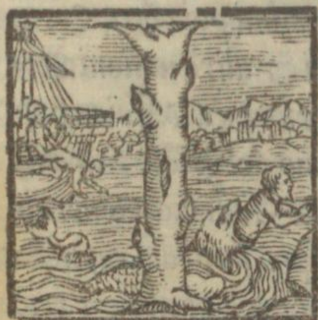


ALL'ILLVSTRISS.

ET REVERENDISS. SIG.

IL SIGNOR CARDINAL

SARACINO.



GRANDI & marauigliosi Imperij non solamente con la Religione, & con le leggi (Illustriß. & Reuerendiß. Signore) ma ancora con le armi, hanno ogni hora mostrato al mõdo la grandezza delle estreme lor forze, & sparso di ogni intorno la marauiglia del lor sommo ualore, aprendosi col ferro la strada per le strette foci, & per gli occulti golfi dell'impetuoso mare, per le profonde, & precipitose ualli, & per gli alti, & asprißimi monti, a molti principati, & a molti Regni; là onde, quantunque tra gli huomini piu lodati, & famosi, si giudichino degni di non picciola lode i fondatori delle religioni, & appresso i dattori delle leggi, sono nondimeno oltre a tutti laudatißimi i Principi che preposti a gli esserciti hanno ampliato il Regno loro, o i confini della Patria; il perche si dee sforzare ogni Principe non ha=

uere altro oggetto ne altro pensiero, se non gli ordini, & gli essercitij della guerra; percioche la guerra è sola arte che si conuien a chi comanda, et è di tanta uirtù, che nõ solo mantiene quei che son nati Principi, ma molte uolte fa gli huomini di picciola, & priuata fortuna salire ad alti, & honoratißimi gradi, si come all'incontro quando non se ne è fatto stima; tutti i piu grandi sono, o ruuinati, o caduti al baßo, non si douria per tanto non solo mai leuare il pensiero dallo essercitio delle armi, ma nella pace non meno esserci= tarle che nella guerra, hãno benißimo imitato questo i Spa gnuoli, poi che dal tẽpo che di loro se ne ha notitia, sempre

Iustit.ulti. Flo.docampo.j. 2. par.

son stati su le armi prima fra loro medesimi poi cõtra Carta ginesi, contra i Romani, contra Gotti & altre nationi Set= tentrionali; & ultimamente con i Mori, che d'Affrica paß= saro in Hispagna, con Muzza, capitano del grãde Mirama molin, per il tradimento fatto dal conte Giuliano, Generale di quella frontiera, per uẽdetta del stupro fatto dal re, nella Caba sua figliola. in piu di 800. ãni; poi che piacque a Dio per i suoi occulti secreti, fatti nell'abisso del suo consiglio, di ruuinare la lor patria dalla innondatione & rabbia di detti

Hist. Scola. Sp.fo.45. Luc.mari. Sicu.fo. 50.

Africani, i quali in tẽpo di trẽta mesi dãdo a Christiani 52. giornate, et con morte di piu di 700000. huomini di guer ra de l'una banda & l'altra acquistarno tutta la Spagna, saluo le due ultime prouincie uerso il mare oceano cãtabri= co, cioè Asturias, & Biascaglia, i naturali de le quali per mantenere la fede di Christo, & difendere la lor libertà cõ l'aiuto di Dio, hauendo mutata l'ira sua in pietà e misericor dia, non sol si difesero di tanta furia barbara, ma anchora riacquistorno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

racquiſtorno molto paeſe combattendo, & guadagnandolo a palmo, a palmo ualoroſißimamente, finche in ſucceſſo di tempo piacque a Dio, che il Re Catolico cacciandogli del Regno di Granata, ultima prouincia di Spagna, uerſo Africa, l'anno 1494. uolendo ſerrare il tempio di Iano, & riſſerrare in eſſo le armi & inſegne, che in tanti ſecoli erano ſtate ſpiegate combattendo, quando per uno accidente, & quando per un'altro, & ultimamente, per la Santißima fede di Chriſto; non piacque a Dio, che ripoſaſſero quelle uittorioſe armi, & natione inclinata alla militia, & deſtinata ad impreſe piu glorioſe, & nuoui acquiſti; perche calando in Italia il Re Carlo VIII. di Francia alla conquiſta del Regno di Napoli, hauendo geloſie il Catolico Re della ſua Iſola di Sicilia, mandò con il gran Capitano ſußidio di gente per guardarla, & aiutare il Re di Napoli ſuo parente, laqual coſa fu principio di far uenire le coſe d'Italia a i termini che hoggidì ſi ritrouano, con ruina di chi ne fu cauſa di farlo uenire, quaſi nel medeſimo tempo per permißione Diuina, & per la patientißima fatica & conſtantia del glorioſo Chriſtofano Colombo natiuo di Sauona, et guidato da Iddio, ſi fece da i Spagnuoli il glorioſißimo uiaggio, che fu principio di acquiſtare quel nuouo mondo, gli habitanti del quale hauendogli prima conquiſtati, parte con l'armi, et parte cō le prediche et ammonitioni delle ſacre lettere hanno ridotto alla Fede di Chriſto, al gremio della Santa madre chieſa, cō laqual fatica, patientia, conſtantia, et ualore, hāno ampliato al ſuo glorioſißimo molte Prouincie et Regni, et fattolo Monarca di quel nuo-

Paul. Giou.
Card. Bēb.

uo, & mai (per nostro ricordo) ueduto mõdo & a se medesimi acquistatosi un triompho di Gloria, & riputatione grãdißima di Militio; hora sapendo io quanto i Spiriti Gentili, et curiosi d'Italiani, desiderano di sapere le cose rare di quel nuouo mondo, & uolendo io imitare in questo la sententia di Platone, al quale seguitano tutti i Stoici, che l'huomo non è nato solo per se, ma ancora per giouare ad altri, ho uoluto pigliare questa honorata fatica di tradurre in uolgare Italiano la prima parte dell' Historia di quel grandißimo Regno del Perù scritta modernamente in lingua Spagnuola per Pietro di Cieca di Lione, & dandomi gratia il Signore Iddio prometto di mandare presto in luce, gli altri libri che restano accioche tanti Spiriti curiosi per non sapere, ne intendere l'Idioma Spagnuolo, non siano priui di sapere le cose rare & ammirande di quel nuouo mondo, essendo certissimo che a ogn'uno sarà di grandißima satisfattione; et perche è usanza uecchia di dedicare l'opere ad alcun personaggio grande. la ho uoluto dedicare a V. S. Illustriß. per due rispetti; il primo, sapendo io quanto quella ami quella Natione, il secondo per la grandißima satisfattione, ch'io so certißimo che haurà passando in leggere i grandißimi acquisti che hanno fatto i uassalli del suo Prencipe, prego, & supplico à V. S. Illustriß. che quando sarà ritirata delle occupationi, de i suoi negocij, si degni di leggerla, per esser questa Historia nuoua, & le cose, che narra, rarissime, & memorabile; alla quale supplico di nuouo la accetti con quella affettione, che io glie la dedico, & desiderandole ogni felicità, & il sommo grado della sua professione, basciandogli humilißimamente la felicißima ma-

no,

no, con la riuerenza, & seruitù che gli deuo, con tutto il cuore me gli raccomando.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



ALLI LETTORI.



EGGERASSI in questo libro in molti luoghi la Cordigliera degli Andes, aduertisco tutti, che Cordigliera è parola Spagnuola, & Andes è parola Indiana; l'una & l'altra è una cosa medesima, come a dire la longhezza d'Italia per la uia del monte Apennino, altri nomi, cognomi di Spagnuoli, & Indiani uanno scritti nel materno Idioma loro che l'auttore auertisce che si lascino cosi; perche a uolerle cauare del suo senso naturale, stariano male, & si stropiariano i nomi, cognomi, & memoria di quei ualorosi guerrieri: & intanto, o benigni lettori mentre ch'io darò in luce l'altre parti, che tuttauia si stampano leggerete questa prima, rendendo gratia al magno Iddio che di si bella & dilletteuole lettione ui ha fatti degni, state sani & felici.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



TAVOLA DEI CAPITOLI, CHE NELLA PRIMA PARTE DI QVE= st'opera si contengono.

terra
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

De

&

Michele
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tere

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

quella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

l'uno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Il fine della Tauola della
Prima parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

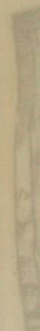
Registro di questa Prima parte.

a, b, A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, R, S, T, V, X, Y, Z, Aa, Bb, Cc, Dd, Ee,

Tutti sono quaterni, eccetto E e, b che sono duerni.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

PROEMIO DELLO AVTORE, DOVE DICHIARA *l'intento di quest'opera, & la diuision d'essa.*



SSENDO io uscito di Spagna (doue nacqui) in cosi tenera età, che quasi non aueuo tredeci anni finiti, & speso il tempo di piu di diecesette anni ne l'Indie del grandißimo Mare Oceano, molti d'essi in conquiste, & discoprendo prouincie, & altri noue populationi, & caminare per una banda, & per l'altra, & come notai cosi grandißime & peregrine cose, come ci è in questo nouo mondo de l'Indie, mi uenne grandißimo desiderio di scriuere alcune d'esse, di quello, che io con i mei occhi proprij ho uisto, & similmente di quello ch'io haueuo inteso da persone di grandißimo credito, però considerando il mio poco sapere, ributauo da me questo honorato desiderio, hauendolo per uano: perche a i grandi giudici, & dotti fu concesso il comporre & scriuere l'Historie: lustrandole con le sue chiare, & sauie lettere, & a quelli, che non sono sapienti è pazzia anchora di pensare in esso, & come tale passai alcun tempo senza dare pensiero al mio debile ingegno: fino che il Signore Iddio che può il tutto, dandomi fauore con la sua diuina gratia mi risueglió quello che io teneuo scordato, & pigliando animo, con maggior fiducia deliberai di passar qualche tempo della uita mia in iscriuere Historie, & a

questo honorato desiderio mi mossero le cause che appresso dirò.

La prima, uedere che in tutte le parti doue io andauo, niuno se occupaua in scriuere di quello che passaua, & che il tempo consumaua la memoria delle cose, di tal maniera, che se non è per esquisite uie nel tempo futuro non si sa con uerità, ne si ha notitia di quello che passò.

La seconda, considerando, che per noi altri, & questi Indiani tutti hauemo origine da i nostri antichi Padri Adamo, & Eua, & che il figliuolo d'Iddio discese dal Cielo in terra per tutti gli huomini, & uestito della nostra humanità patti crudel morte in Croce, per redimere, & farci liberi dalla potentia del diauolo, il quale teneua queste genti per permissione diuina oppresse & cattiue in tanti secoli d'anni: era cosa giusta, che per il mondo si sapesse di che maniera tanta moltitudine di gente, come erano questi Indiani, & come fu ridotta al gremio della santa matre Chiesa, con la fatica delli Spagnuoli; che fu tanta che niuna altra natione di tutto il mondo non haueria potuto comportarla, & cosi gli ellesse Iddio per una cosa cosi grande piu che à niuna altra natione.

Similmente, perche ne i tempi che hanno à uenire si conosca quanto ampliorno la corona Regale di Spagna, & come sendo suo Re, & Signore nostro l'inuitissimo Imperatore, si popolorno li ricchi & abundossi Regni della noua Hispagna & Perù, & si discopersero altre Isole et Prouincie grandissime.

Et cosi al giudicio de Baroni dotti et beneuoli supplico, sia mirato questo mio lauoro con equità, poi che sanno, che

la malitia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la malitia & mormoratione de gli ignoranti & insipienti è tanta, che mai gli manca che mordere & redarguire, & notare doue che molti temendo la rabbiosa inuidia di questi scorpioni, hebbero per meglio essere notati di codardia, che animosi in dar luoco, che le sue opere uscißino in luce.

Però io ne per paura di l'uno, ne de l'altro lasciarò da uscire auãti cõ l'intẽtione mia, stimãdo piu il fauore de i pochi, et saui, che il dãno che mi puo uenire da i molti et uani.

Similmente i scrißi questa opera, perche quei che ueden do in essa i grandi seruigi che molti nobili Cauallieri, et gio ueni fecero alla corona Reale di Castiglia, diuẽtino animosi & procurino di imitarli. Et perche notando per consegunte come altri, & non pochi se ingegnorno in commettere tradimenti, tirannia, rubamenti, & altri errori; pigliando essempio in eßi, & ne i famosi castighi, & punitioni, che di loro si fece, seruino bene & fidelmente a i suoi Re, & Signori naturali.

Per le ragioni & cause che ho detto, con molta uolontà di proseguire, meßi mano nella presente opera, laquale perche meglio s'intenda, l'ho diuisa in quattro parti ordinate nella maniera seguente.

Questa prima tratta la demarcatione, & diuisione delle prouincie del Però; cosi per la parte del mare, come per terra, & quello che hanno di longetudine, & latitudine; la descrittione di tutte esse, le fondationi delle noue Città, che hanno fondato i Spagnuoli, che quelli che le fondorono; in che tempo si popolorono, i ritti, & i costumi che haueuano anticamente gl'Indiani naturali, & altre

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

cose strane, & molto differenti delle nostre, che sono dignissime da essere notate, & benissimo considerate.

Nella seconda parte trattarò la Signoria delli Ingas Iupangues Re antichi, che furono del Perù, & de i loro fatti grandi, & gouernatione, & che numero ui furono d'essi; & i nomi che hebbero, gli tempij tanto superbi & sontuosi che edificorno, i uiaggi di strana grandezza che fecero, & altre cose grandissime che si trouano in questo Regno. Similmente in questo libro si dà relatione di quello che contano questi Indiani del diluuio, & come li Re Ingas aggrandissero l'origine loro.

Nella terza parte tratterò il discoprimento, & conquiste di questo Regno del Perù, & della grandissima constantia che hebbe in esso il Marchese don Francesco Pizarro, & i molti trauagli, che passorono i Spagnuoli, quando tredeci di loro con il medesimo Marchese (con l'aiuto di Iddio) lo discopersero, & di poi che da sua Maestà Cesarea fu nominato per suo Gouernatore il detto don Erancesco, entrò nel Peru, & con cento sessanta Spagnoli lo guadagnò, pigliando prigione Atabaliba. Similmente in questa terza parte si tratterà l'arriuo de lo Adelantado, don Pietro Daluarado. & i concerti & accordi che fecero fra lui & il Gouernatore don Francesco Pizarro, Similmente si dichiareranno le cose notabili che passarono in diuerse bande di questo Regno, & la rebellione generale de gl'Indiani, & le cause che gli mossero a ribellarsi; trattasi la guerra tanto crudele & perfidiosa, che i medesimi Indiani fecero a i Spagnuoli, che stauano nella grandissima Città del Cuzco, & la morte d'alcuni Capitani Spagnuoli

&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

& Indiani, doue fa fine questa terza parte nella uolta che fece della prouincia di Chille lo Adelantado don Diego de Almagro, con la sua intrata nella città del Cuzco per forza d'arme, & stando di continuo in essa per giustitia maggiore il Capitano Hernando Pizarro Cauallier dell'ordine di san Iacomo.

La quarta Parte è di maggiore scrittura che le tre sopradette, et di piu profonde materie, è diuisa in cinque libri, & a questi intitulò le guerre Ciuili del Perù, doue s'intenderanno cose strane, & che in nessuna banda del mondo sono passate come fra si poca gente, & di una medesima natione è passato.

Il primo libro di queste guerre ciuili, et della guerra delle saline, tratta della prigione del capitano Hernando pizarro, per comissione dello Adelantado don Diego de Almagro, & come si fecce accetare. & chiamare gouernatore nella città del Cuzco, et le cause, perche la guerra si principiò fra i gouernatori Pizarro, & Almagro, i tratti, & accordi, che si fece fra loro, fino à lassare le contese in un giudice arbitro, i giuramenti che si pigliò a tutti due, gl'abboccamenti che presentialmente fecero insieme i doi gouernatori, le promissioni Reali, & le lettere di sua Maestà Cesarea, che haueuano l'uno & l'altro. La sententia che si dette; & come lo Adelantado relassò il Signor Hernando Pizarro della prigione, doue lo teneua, & la ritornata di esso Adelantado alla città del Cuzco, doue con grandissima crudeltà & maggiore inimicitia si dette la giornata nelle saline, che sono duoi miglia lontane del Cuzco. Et anchor si narra la uenuta del ualorosissimo Capitano Lo-

renzo Daluarado per generale del gouernatore don Francesco Pizarro alle prouincie di Quito Ypopaian, & quello che discopersero i Capitani Gonsaluo Pizarro, Pietro di Candia, Alfonso di Aluarado, Peranzurez, & altri. Fo fine con la andata di Hernando Pizarro in Hispagna.

Il secondo libro si chiama la guerra di Cupas, sarà d'alcuni discoprimenti & conquiste: & della congiuratione che si fece nella città de i Re da quelli di Chille: che s'intende quelli che haueuano seguitato lo Adelantado don Diego di Almagro, prima che l'amazzassero, per amazzare il Marchese don Francesco Pizarro: della morte che gli dettero: & come don Diego di Almagro, figliuolo dello Adelātado si fece accettare per gouernatore per la maggior parte del Regno, & come si riuelò contra di lui il Capitano Alonso di Aluarado nelle Chachapoias, doue era Capitano & Iustitia maggiore de sua Maestà per il Marchese Pizarro, & Pietro Aluarez Holgin, & Gometio di Tordoia con altri nella città di Cuzco, & della uenuta del dottor Christofano Vacca di Castro, per gouernatore delle discordie che ui fu fra quelli di Chille, insino d'hauersi i Capitani amazzato l'un l'altro, si dette la crudelissima battaglia Dechupas presso di Guamanga, doue il gouernator Vacca di Castro andò al Cuzco, & fece mozzare il capo al giouine don Diego Dealmagro, nel quale concludo in questo secondo libro.

Il terzo libro, che chiamo la guerra ciuile di Equito, seguita a i doi passati: & la sua narratiua sarà assai delicata, & di uarij successi, & cose grandi. Si da in esso notitia come in Hispagna se ordinorono le leggi nuoue, & i moui-

menti che ui fu nel Perù, diete & congregationi, fino che Gundisaluo Pizarro fu riceuuto nella città del Cuzco per procuratore & capitan Generale, & quello che successe nella città de i Re, fra tanto che passauano questi nubolati, fin che fu prigione il Vicerè per gli Auditori, & de l'uscita sua per mare, & l'intrata che fece nella città de i Re Gundisaluo Pizarro: doue fu riceuuto per gouernatore, & i conti che dette al Vicerè, & quel che di piu passò fra di loro, fino che nella campagna di Annaquito fu uinto el Vicerè, & morto. Similmente dò notitia in questo libro delle mutanze che ui fu nel Cuzco, & Charchas, & in altri luoghi, & i rincontri che hebbero il Capitano Diego Centeno, per parte del Re, & Alonso di Toro, & Francesco di Carauaial in nome di Pizarro. Finche il constantissimo Barone Diego Centeno constretto di necessità si misse ne' luoghi occulti, et Lope di Mẽdoza suo maestro di cãpo fu morto nella Dipecouia, & quello che passò fra i Capitani Pietro de Hinoiosa, Iohan de Illanes, Melchior Verdugo, & altri, che stauano nella terra ferma. Et la morte che lo Adelantado Belalcazar dette al Maricial don Giorgio Robledo nel popolo di Pozo, & come l'Imperador nostro Signore usando di sua grandissima clementia, & benignità mandò il perdono generale, con persuasione che tutti si riducessero al suo seruigio Reale, & della prouisione che fece dimandare il dottor Pietro Lagasca per Presidente, & del suo arriuo nella terra ferma, & gli auisi & astutie che tenne per attrahere i Capitani che stauano là al seruitio del Re, & la ritornata di Gonsaluo Pizarro alla città de i Re, & le crudeltà che lui & i suoi Capitani faccuano,

 ni faccuano,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ni faceuano, & la dieta generale che si fece, per terminare & risoluere chi anderiano per procuratori generali in Hispagna, & come si consignò l'armata al presidente. Et con questo farò fine, concludendo con quello che tocca a questo libro.

Nel quarto libro, che intitulo della guerra di Guarina, tratto della uscita del Capitano Diego Centeno, & come con i pochi che possette mettere insieme intrò nella città del Cuzco, & la messe nel seruigio di sua Maestà, & come similmente risoluendosi il Presidente & Capitano, si partì di Panama, Lorenzo di Aldana, & arriuò al porto de i Re con altri capitani, quello che fecero, & come molti separandosi Gonsaluo Pizaro, si passauano al seruitio del Re. Similmente scriuo le cose che passarono fra gli capitani Diego Centeno, & Alfonso di Mendoza, finche tutti insieme dettero la giornata nel campo di Guarina à Gonsaluo Pizarro: nella quale Diego Centeno fu uinto, et molti de' suoi capitani & gente morti, & presi, & di quanto Gundisaluo Pizarro prouedette, & fece, finche intrò nella città del Cuzco.

Il quinto libro, che è della guerra Dexaquixaguana tratta dell'arriuata del presidente Pietro della Gasca alla uallata Dexauxa, & le prouisioni, & apparati di guerra che fece, sapendo che Diego Centeno era stato rotto, & della partita sua di questa uallata. Et arriuata a quella Dexaquixaguana, doue Gundisaluo Pizarro con i suoi capitani, & gente li dierono la giornata: nella quale il presidente cō la parte del Re restarono uittoriosi, & Gundisaluo Pizarro & i suoi seguaci, & ualledori furono uinti, & morti per

giustitia

giustitia in questa medesima uallata, & come arriuò al Cuzco il Presidente. Et per bando publico sententiò per traditori i Tiranni,& poi se ne andò al popolo che chiamano di Guarima, doue comparti la maggior parte delle prouincie di questo Regno.fra le persone che li parue & de li sene andò alla città de i Re,doue fondò l'audientia real che stà in essa.

Concluso con questi libri,in che si include la quarta parte,so doi commentarij, l'uno delle cose che passorono nel Regno del Perù,dopo,che fu fundata l'audientia, fin tanto che il Presidente si parti d'esso Regno.

Il secondo del suo arriuo alla terra ferma, & la morte che dierono i Contreras al Vescouo di Nicaragua, & come con pensiero tirannico introrono in Panama, & ruborono gran quantità d'oro, & argento, & la giornata che gli fu data da gli habitanti di Panama appresso la città,doue il piu furono morti & presi,& d'altri fatta la debita giustitia;& come si riscosse il thesoro,concludo con gli amotinamenti che ui furono nel Cuzco,& con l'andata del Mariciale Alfonso di Aluarado,per comandamento de i Signori Auditori a castigarli, & con l'intrata in questo Regno per esser Vicere lo Illustrissimo & prudentissimo Barone don Antonio di Mendoza.

Et se non ua questa Historia scritta con la soauità che dà alle lettere la scientia, ne con l'ornamento che richiedeua, uà almanco piu piena di uerità, & ciascuno si dà quello che è suo con breuità, & con moderanza si riprende le cose mal fatte.

Benissimo credo che ui fussero stati altri baroni,che sariano

riano riuſciti con il fine di queſto negotio con piu ſuauità, & guſto de i lettori: perche ſendo piu ſauij non lo dubito, però mirando l'intention mia, pigliaranno quello che ho poſſuto dare: poi che di qual ſi uoglia modo e giuſto che mi ringratiano. L'antico Diodoro Siculo nel ſuo Proemio dice, che gli huomini debbono ſenza comparatione molti oblighi a i ſcrittori, poi che per mezzo della loro fatica leggono i ſucceßi, fatti per eßi nelle età paſſate, et coſi chiamò la ſcrittura Cicerone, matre & teſtimoni del Tempo, maeſtra della uita, luce della uerità, quello che domando è che per pagamento della mia fatica, anchor che uadi queſta ſcrittura nuda di Rethorica, ſia riſguardata con moderatione, poi che per quanto ſento, & ſo uà tanto bene accompagnata di uerità, laquale metto al ſindicato del parere de i Dotti, & uirtuoſi, & a gli altri. prego ſi contentino con ſolamente il leggerla, ſenza uolere giudicare quello che non intendono.

FINE DEL PROEMIO.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

COME SI DISCOPERSERO L'INDIE, & alcune cose che ne i principij si fecero, quando si scopersero, & di quelle che hora sono. Cap. I.



RANO Già passati mille, & quattrocento nouantadue anni che la Principessa della uita gloriosa Vergine Maria partori lo unigenito figliuolo di Dio, quando regnando in Hispagna i catolici Re don Fernando, & donna Isabella di gloriosa memoria, il memorabile Christofano Colombo partiti di Spagna con tre Carauelle, et nouanta Spagnuoli che li prefati Re li fecero dare, & nauigando tre mila & secento miglia per l'ampio mare Oceano la uia di Ponēte, discoperse l'isola Spagnuola dou'hora è la città di san Dominico, & de li si scoperse l'isola di Cuba, san Giouāni di Porto ricco, Iucatan, terra ferma, & la noua Spagna, & le prouincie do Guatimala, & Nicaragua, & molte altre, fino alla fiorita, & dipoi il grandißimo Regno del Perù, il Fiume dell' Argento, & lo stretto di Magalanes, hauendo passato tanti tempo, & anni che in Hispagna non si seppe, ne di quella se n'hebbe notitia di tanta grandezza di terra, nella qual nauigatione, & discoprimento, di tante terre, il prudente lettore potrà considerare, quanti trauagli, fame sete, paure, pericoli, & morte passorono i Spagnuoli, quanto spargimēto di sangue, & uite d'huomini costò, Le quai cose tutte, tanto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tanto i Re Catolici, come la Reale Maestà dell'inuittißimo Cesare don Carlo Imperatore quinto di questo nome, Re & Signor nostro, hanno permesso, & tenuto per bene, perche la dottrina di Christo, & la predicatione del suo santißimo Euangelio se distenda per tutte le parti del mondo incognito, & sia aumentata la nostra santißima Fede, laqual uolontà, tanto quella da i Re Catolici, come di sua Maestà è stata, & è che si hauesse grandißima cura di fare conuertire tutte quelle nationi di quelle prouincie, & Regni: per essere questo il loro intento principale, & i Gouernatori, Capitani, & discopritori, con zelo di religione Christiana, gli facessero il trattamento, che si doueua à i proßimi, & anchora che la uolontà, & desiderio di sua Maestà è stata, & è questa, alcuni Gouernatori & Capitani, hanno fatto il contrario di questa sua buona intentione, facendo à gl'Indiani inhonesti trattamenti, & gl'Indiani per defendersi, si metteuano in arme, & amazzorno con molti Christiani, alcuni di lor Capitani, laqual cosa causò che questi Indiani patirno crudelißimi tormenti, abbruggiandoli, & dandogli altre sorti di morte, non lasso io di credere, che come i giudicij d'Iddio siano giustißimi, permisse che queste genti e stando tanto lontani di Spagna, patissero dalli Spagnuoli tanto male, & puo essere che la sua diuina giustitia lo consentisse per i loro peccati, & di quelli de i loro passati che doueuano essere molti, come quelli che non haueuano fede, ne meno affermo, che questi mali che si faceuano à gl'Indiani erano per tutti gli Christiani: perche io so, & uiddi molte uolte, fare a gl'Idiani bonißimi trattamenti dalli huomini temperati,

&

& timorosi d'Iddio: perche se alcuni se amalauano, gli go uernauano, & faceuano cauargli sangue loro medesimi, & li faceuano altre opere di carità, & la bontà & misericor dia di Dio (che non permette male alcuno, che non caui i beni che ha determinato) ha cauato di questi mali molti, & signalati beni: per essere uenuti tanto numero di gente alla cognitione di Dio & alla Fede Christiana, & à mettersi per la uia di potersi saluare, dipoi sapendo sua Maestà Ce sarea da i danni che patiuano l'Indiani, & essendo benis= simo informato del tutto, & quanto conueniua al seruitio del magno Iddio & suo, & alla buona gouernatione di que ste bande: ha hauuto per bene di mettere Vicerè, & le audientie publiche, con i Presidenti, & auditori per far giustitia eguale à tutti, per laqual cosa gl'Indiani pare che siano risuscitati, & hauuto fine i loro mali; di maniera che niuno Spagnuolo per grande che sia ardisse di fargli un minimo incarico, perche oltra i Vescoui, Religiosi, Preti, & Frati che di continouo sua Maesta prouede mol to sufficienti per insegnare à gl'Iudiani la dottrina della san ta Fede Catolica, & administratione del santissimo Sacra= mento, in queste audientie ui sono Baroni dotti, & Chri= stianissimi, che castigano seuerissimamente quelli che à gl'Indiani fanno mal trattamento & forza, & superchie= ria alcuna, si che già non ui è nissuno che presuma fargli male ne uillania alcuna, & sono nella maggior parte di quelli Regni Signori del suo patrimonio, & persone, co= me i medesimi Spagnuoli & ciascun popolo è stato tassato moderatamente quanto ha di pagare di tributo, mi ricor= do che stando io nella prouincia Dexauxa pochi anni fa,

mi dissero gl'Indiani con assai contentezza, & allegrezza: questo è uno tempo molto allegro, & buono, simile à quello di Topainga Rupangue. Questo erà un Re che loro hebbero anticamente molto pietoso, certo che noi christiani ci douemo rallegrare, & dare gratie al magno Iddio, che in tanta grandezza di terra, & tanto lontana dalla nosta Spagna, & di tutta Europa, ui sia tanta giustitia, & cosi buona gouernatione, & insieme con questo, uedere che in tutte le parti ui siano Chiese, e Tempij d'oratione, doue il magno Iddio è laudato, & seruito, & per il contrario il diauolo abhorrito, & uituperato, gettò per terra i lochi, che per le sue ceremonie ch'erano stati fatti in tanto tempo adrieto, & in luogo di quelli sono le Croci in segno della nostra saluatione, & gli idoli, & simulacri rotti, & gli diauoli con paura fuggiti, & il sacro Euangelio predicato, & potentemennte uà uolandò di Leuante in Ponente. & di Settentrione à Mezzo di, perche tutte le nationi & genti riconoschino, & laudino un Dio, & un Signore.

DELLA CITTA DI PANAMA ET della sua fondatione: & perche si tratta di essa prima che di nissuna altra. Cap. 2.

PRIMA che cominciassi à parlare le cose di questo Regno del Perù, haueria uoluto dare notitia di quello che ho inteso dell'origine & principio che hebbero le genti di queste Indie, ò uero nouo mondo, & specialmente gli naturali

turali del Perù. Secondo loro dicano che lo intesero da i lo ro antichi, anchora che questo è un secreto che solo Iddio puo sapere il certo di questo, ma come la mia intentione principale è, in questa prima parte figurare la terra del Perù. & raccontare le fundationi delle Città, che ui sono in essa, i Ritti, & Cerimonie de gl'Indiani di questo Regno, lassarò l'origine, & principio suo (dico quello che loro cantano, & possemo considerare) per la seconda parte: doue lo dirò copiosamente, & poi (come dico) ho di dire in questa parte della fundatione di molte Città, considero io che si ne i tempi passati per hauere Elisa di donne fundato Cartagine, & dattogli nome, & republica, & Romulo à Roma, & Alessandro à Alessandria: iquali per ragione di queste fundationi ui sono d'essi perpetua memoria & fama, quanto piu, & con piu ragione si perpetuara ne i secoli da uenire la gloria & fama di sua Maestà Cesarea, poi che nel suo nome Reale si sono fondate in questo grandissimo Regno del Perù tante Città & tanto ricche, doue sua Maestà alle Republiche ha datto leggi, con lequali uiueno quieti & pacificamente. Et perche senza le Città che si popolorono. & fondorono nel Perù, si fondò, & popolò la Città di Panama nella prouincia di terra ferma, chiamata Castiglia de loro fu principio di essa. anchora che ui sono in questo Regno delle altre di maggior qualità, però lo so, perche al tempo che questo Regno si cominciò à conquistare uscirono di essa i Capitani, che furono a discoprire il Perù, & i primi caualli, & lingue de gli interpreti, & altre cose necessarie per la conquista, per questo fu il principio

in questa

in questa Città, & poi intraro per il porto di Vraba, che casca nella prouincia di Cartagine, non molto lontano dal grandißimo fiume del Darien, doue darò ragione delli popoli Indiani, & delle città de' Spagnuoli, che ui sono di li fino alla uilla de l'Argento, & il seggio di Potoßi, che sono i fini del Perù, per la parte di Mezzo di: doue al mio giudicio, & altri ui sono piu di tre millia & seicento miglia di uiaggio, il quale io caminai tutto per terra, & contrattai, uiddi, & seppi le cose che scriuo in questa historia: lequali ho risguardato con grandißimo studio & diligentia, per scriuerle con quella uerità che sono obligato, senza mistura di cosa sinistra. Dico adunque che la città di Panama è fondata appresso il mare di Mezzo di, & cinquanta quattro miglia del nome di Dio ch'è stata popolata appresso il mare di Tramontana, ha poco circuito doue stà situata, per causa d'una palude, che per una banda la cinge, laquale per i cattiui uapori che riescono di questa palude. si tiene per mal sana & inferma, è stata disegnata & edificata da Leuante à Ponente, di tal maniera che salendo il Sole non ci è nissuno che uadi per le strade, perche non fa meridiana alcuna, & questo si sente tanto, per il grandissimo caldo, & per che il Sole è tanto infermo che se un'huomo usa d'andare per esso, anchora che non sia se non poche hore, cascherà in tale infirmità che morirà, perche è interuenuto cosi à molti. ui erano doi miglia del mare bonißimi siti, & sanißimi, doue haueriano possuto popolare questa città, ma come le cose hanno grandißimo prezo, per che costano molto, ha forsi anchora che uedano il notorio danno che tutti patiscano in uiuere in si malißimo sito non

si sono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

si sono mutati: & principalmente perche gli antichi conquistadori sono tutti già morti, & gli habitanti che hora sono, sonno traficanti, & mercadanti, & non pensano di stare in essa piu tempo, di quanto credendo di farsi ricchi, & cosi andato l'uno ne uiene l'altro, & pochi, & quasi niuno risguarda il ben comune. Presso à questa Città corre un fiume che nasce in certi monti, similmente ha molti termini, & correno diuersi altri fiumi, doue in alcuni d'eßi tengono li Spagnuoli le stantie loro, & le loro industrie, & hanno piantato molte cose di Spagna, come sono melangoli, cedri, fichi, senza questo ui sono altre frutte della medesima patria, che sonno pignoli odoriferi, & platani, molti & buoni guayauas caimiti aguacati, & altre frutte di quelle natiue nel medesimo paese, per le campagne, ui sono molti Pascoli di uacche, perche la terra è molto à proposito per farne massaritia, & abbondantia d'esse, i fiumi portano molto oro, & cosi subito che si fondò questa Città, se ne cauò molta quantità, è benißimo prouista di uettouaglie, per hauere il rifrescamento da i duoi mari: dico de i duoi mari, si intende quello di tramontana per doue uengano le naui di Spagna al nome di Dio; & il mare di Mezzo dì, per doue si nauiga di Panama à tutti i porti del Perù, nel termine di questa Città non si fa grano ne orzo, i Signori delle stantie raccoglieno molto maiz, & del Perù, & di Spagna portano molta farina, in tutti i fiumi ci è pesce, & nel mare lo pescano bonißimo, & molto differente di quello che si crea nel mare di Spagna, per la costa presso le case della Città trouano fra l'arena certe concolle molto minu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

te che le chiamano chucha, delle quali ci ſono grandiſsima quantità, & credo io che al principio della populatione di queſta Città, per cauſa di queſte concole, & telline ſi reſtò la Città in queſta parte populata, perche con eſſe ſtauano ſicuri i Spagnuoli di nō patirne la fame, ne i fiumi ci ſono grandiſsimi lagarti, che ſono tanto grandi, & fieri, che a uederli è coſa di ammiratione, nel fiume del Cenu ho uiſti io molti, & molti grandi, & mangiato aſſai oua di quelli che fanno nelle ſpiaggie, trouamo un lagarto di queſti in ſecco nel fiume che dicono di San Giorgio, andando à diſcoprire con il Capitano Alonſo decaceres le prouincie d'urute, tanto grandi, & diſſormi, che haueua di longezza piu di 25. piedi, & gli lo mazzammo con le lance, & era coſa grande la braueza che haueua, & dipoi morto lo mangiamo per la fame che haueuamo, ancor che fuſſe, triſtiſsima carne, & d'uno odore molto faſtidioſo; queſti lagarti o caimani hanno mangiato anco i loro molti Spagnuoli, & i caualli; & parimente de gli Indiani, paſſando i fiumi d'una banda à l'altra, nel termine di queſta città ci è poca gente de i naturali, perche tutti ſi ſono conſumati per mali trattamenti che hanno hauuto da Spagnuoli, & con infirmità che hanno hauuto; la maggior parte di queſta città è ſtata populata, come già diſsi; da molti honorati mercadāti di tutte le parti, contrattano in eſſa, & nel nome di Dio, perche la cōtrattatione è tanto grande che quaſi ſi puo ſtimare al paro di Vinegia; perche molte uolte interuiene uenire le naui del mare di Mezzo dì à diſbarcare à queſta città, cariche d'oro, et argento; et per il mare di tramontana è molto grande il numero delle flutuoſe armate che arriuauo al nome di

Dio

Dio, delle quali grandißima parte delle mercantie uengono à questo Regno, per il fiume che chiamano Dechagre nelle barche, & di quello che sta 15. miglia di Panama le portano in grandißime compagnie di muli che i mercanti tēgono per questo effetto; Presso alla città fa in mare un Ancon grande, doue presso di esso surgono le naui, et con la marea entrano nel porto, che è molto buono per i nauili piccoli, questa città di Panama fondò, & populo Pedrarias di Auilla Gouernatore, che fu della terra ferma, in nome dello Inuittißimo Cesare don Carlo Augusto, Re di Spagna nostro Signore l'anno 1520. et è quasi in otto gradi della equinotiale; alla parte di tramontana ha uno bonißimo porto; doue entrano le naui con la bassa marea, fino ha restare in secco; il flusso & riflusso di questo mare è grāde, et mā ca tanto, che resta la spiaggia piu di due miglia discoperta dell'acqua, et quādo cresce si torna à coprire, et restare tanto, credo io che lo causa hauere poco fondo, poi che restano le naui abbasso mare in tre braccia, e quando il mare è cresciuto stanno in sette; et poi che in questo capitolo ho scritto della città di Panama, & sito suo, nel proßimo dirò i Porti, & fiumi che ci sono per la costa, fino à Chille: perche sarà grandißima chiarezza per questa opera.

De i Porti che ci sono dalla Città di Panama; fino alla terra del Perù, & le miglia che ci è dell'uno all'altro, & i gradi di altezza che ui sono. Cap. 3.

A TVTTO il mondo è noto, come i Spagnuoli aiutati da Dio, con tanta felicità hanno guadagnato, &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

signoreggiato questo nouo mondo, che si chiamano Indie, nelquale si includono tanti, & si grandißimi Regni, & prouincie, che in uerità è cosa di grandißima ammiratione à pensargli, & nelle conquiste, & discoprimenti tanto uenturosi, come tutti quei che in questa età uiueno lo sanno, ho considerato io, che come il tempo messe sottosopra altri Regni, & grandißimi stati, & monarchie, & le passò in altre nationi, scordandosi la memoria de i primi, potria succedere in noi altri quello che ne i stati passati, che Iddio nol uoglia: poi che questi Regni, & prouincie furono guadagnate & discoperte in tempo del Christianißimo Carlo Quinto Imperatore & Re di Spagna, ilquale ha tenuto tanta cura, & ha della conuersione di questi Indiani, per laquale causa crederò che per sempre mai Spagna sarà capo, & Signora di questi Regni, & tutti quei che in eßi uiueranno riconosceranno per Signori à i Re d'essa; per tanto in questo capitolo uoglio dare ad intendere à quei che leggeranno quest'opera, il modo del nauigare per i rumbi, & gradi che nel uiaggio di mare ci è dalla Città di Panama al Perù. E prospero tempo di nauigare il Mese di Genaio, Febraio, & Marzo; perche in questo tempo ci sono sempre grandißime brisse, & non regnano i uendeuali, & le naui arriuano con breuità, doue uanno, prima che uenga altro uento che è il mezzo dì, il quale grandißima parte dello anno corre nella costa del Perù, & cosi prima che uenga il tempo suo, le naui hanno fatto la sua nauigatione & arriuano. Similmente ponno uscire per il mese di Agosto, & Settembre; però non uanno cosi bene, come ne i mesi

già

già detti, se fuora di questi Mesi partiranno alcune naui di Panama, andaranno con trauagliosa nauigatione, & molto longa, & cosi molte naui arriuano senza poter pigliare la costa, il uento di mezzo di regna molto tempo, & non altro alcuno (come già ho detto) nelle prouincie del Perù. Da Chille fino appresso de Tumbez, ilquale è molto buone per uenire dal Perù alla terra ferma, Nicaragua, & altre bande, ma per andare è difficultuoso. Partendo di Panama i nauilli uanno à riconoscere le Isole che chiamano delle Perle, quali stanno in otto gradi & scarsi alla parte di mezzo dì, saranno queste Isole fino à 25. o 30. appicigate à una che è la maggiore di tutte, soleuano essere populate da i naturali, ma in questo tempo non ci è nissuno, quelli che sono Signori di esse tengano schiaui neri, & Indiani di Nicaragua, & Cubagua che guardano i bestiami, & seminano le campagne, perche sono fertilissime, senza questo si sono cauate grandissima quantità di perle, per le quali gli restò il nome delle perle. Di queste Isole uanno a riconoscere la punta di Caracchine che starà lontana d'esse trenta miglia, al uento noruešte. ſueste con la Isola grande, quelli che arriuano à questo capo, uederanno essere la terra alta, & montagnosa, & sta in sette gradi, & un terzo, di questa punta corre la costa al porto di Pinas al sudueste quarta del sur, & sta d'essa uintiquattro miglia, in sei gradi e un quarto, è terra alta di gran brine, & montagne, presso al mare ci sono grandissimi pini, per i quali lo chiamano porto di Pini, doue uolta la costa al mezzo di quarta del sudueste fino al ca-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

po delle correnti, ilquale riesce al mare, et è stretto, & proseguendo il camino per il Rumbo gia detto, si ua fino arriuare all'Isola che chiamano delle Palme; per le molte palme che ci è in essa, hauerà di circuito poco piu di cinque miglia. Ci sono in essa fiumi di bonißima acqua, & soleua essere populata è dal capo de correnti 75. miglia, in quattro gradi, e un terzo di questa Isola corre la costa per il medesimo Rumbo fino all'arriuare alla spiaggia della Bonauentura, & è dell'Isola poco piu di noue miglia, presso la spiaggia (laquale è molto grande) è uno pennol, o farollo alto, è l'intrata della Baia in tre gradi & due terzi: tutta quella banda è piena di grandißimi monti, & riescono al mare molti, & grandißimi fiumi; che nascano nella montagna, per l'uno di questi entrano le naui fino all'arriuare alla terra o porto della Bonauentura, & il piloto che intrara ha da sapere benißimo il fiume: e se non lo sa, passarà grandißma fatica come l'ho hauuta io & molti altri, per leuare pilloti noui; di questa Baia corre la costa aleste quarta del sueste fino all'Isola che chiamano della Gorgona: laquale è della spiaggia 75. miglia, la costa che corre in questo termine è baßißima, piena di manglari, & altri monti braui, riescono alla costa molti fiumi grandi, & fra essi il maggiore, & piu potente è il fiume di San Giouanni, ilquale è populato di gente barbara, & hanno le case armate di grande forcine à maniera de baruacoas e tabolati, & ci uiueno molti habitanti per esser le canueie o case longhe, & molto larghe. Sono questi Indiani molto ricchi di oro, & il terreno che hanno fertilißimo, & i fiumi leuano abbondanza di questo metallo, ma è tanto fangosa,
&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

& piena di paludi, che à niun modo si può conquistare, se non con perdita di molta gente, & con grandissima fatica. L'Isola della Gorgona è altissima, nellaquale mai lassa di piouere, & tonare; che pare che gli elementi l'uno con l'altro combattino, è di circuito fino à sei miglia tutta di monti altissimi, ci sono ruscelli di bonissime acque, & dolcissime, & nelli arbori si ueggono molti pauoni, fasiani, & gatti pintati, & gran serpi, & altri uccelli notturni, & pare che non sia mai stata populata. Qui stete il Marchese don Francesco. Pizarro con tredeci Spagnuoli compagni suoi, che furno i discopritori di questa terra che chiamano Perù molti giorni (come dirò nella terza parte di quest' opera) & loro, & il Gouernatore passarono grandissima fattica, & fame, finche del tutto Iddio fu seruito, che discopersero le prouincie del Perù. Questa Isola della Gorgona è in tre gradi, di essa corre la costa allo este sudueste, fino all'Isola del Gallo, & tutta questa costa è bassa, & montuosa, & riescono a essa molti fiumi, la Isola del Gallo è piccola, hauerà di circuito fino a tre miglia; fa certe barrāche rosse; nella medesima costa di terra ferma à essa è in duoi gradi della equinotiale, di qui uolta la costa al sudueste fino alla punta che chiamano Deman glares, laquale e in altri duoi gradi scarsi, e dall'Isola alla punta ci è uentiquattro miglia poco piu o manco; la costa è bassa, montuosa, & riescono al mare alcuni fiumi, iquali nella terra adentro sono populati dalle genti che gia dissi, che sono nel fiume di San Giouanni, di qui corre la costa al sudueste fino alla spiaggia che chiamano di San Iacomo, & si fa un seno grande, doue si fa un ancon che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

nominano desardine, & è in esso il grandissimo, & furioso fiume di san Iacomo, che è di doue cominciò la gouernatione del Marchese don Francesco Pizarro, & è quaranta cinque miglia la spiaggia della punta di Manglares, et interuiene che le naui tengano la prora in ottãta brazza d'acqua, & la popa Zabordada in terra. Similmente interuiene caminare in due brazzi di acqua, & dar subito in piu di nouanta brazza, laqual cosa fa la grandissima furia del fiume: ma ancora che ui siano questi banchi, non sono pericolosi, ne lassano le naui d'intrare, & uscire à suo piacere, & è la spiaggia di San Matteo in un grado largo; di essa uanno correndo alloeste, uerso il capo di San Francesco, ch'è dalla spiaggia trenta miglia, questo capo è in terra alta, & presso a esso si fanno certe barranche rosse & bianche, & sono similmente alte, & questo capo è di San Francesco in un grado alla parte di tramontana della equinotiale, di qui corre la costa al sudueste fino al capo di passaos, che è per doue passa la linea equinotiale; fra questi duoi capi o punte riescono al mare quattro fiumi grandissimi iquali chiamano li quixi..ies, si fa un porto ragioneuole, doue le naui pigliano bonissima acqua, & legna, si fanno del capo di passaos alla terra ferma certi monti alti, che chiamano dequaque, il capo è una terra non molto bassa, & si uedeno certe baranche come le passate.

Si dichiara la nauigatione fino al Callao de Lima, che è il porto della Città de i Re. Cap. 4.

DICHIARATO hauemo della maniera che si nauiga per questo mare del mezzo di fino al porto de i Quiximies, che gia è terra del Perù, & hora sarà bene proseguire la derrota fino alla città de i Re, partendo poi del capo di passaos ua la costa al mezzo di quarta del suduejste fino a porto uecchio, & prima di arriuare esso; è la spiaggia che dicono de i Charaqui, nella quale entrano le naui senza pericolo alcuno, & è tale che ponno dare in essa carena alle naui, ancora che siano di cinque milla salme, ha bonissima intrata & uscita, saluo che in mezzo della furna che si fa della spiaggia e stanno certe pietre o insula di scogli, ma per qual si uoglia banda ponno intrare & uscire le naui senza pericolo alcuno; perche non ha piu colina di quella che si uede per gli occhi. Presso a porto uecchio sei miglia dentro terra è la Città di san Iacomo, & un monte tondo sei altre miglia al mezzo di, alquale chiamano monte Cristo, porto uecchio sta in uno grado de l'equinottiale alla parte di mezzo di, piu auanti per la medesima derotta, alla parte di mezo di. 15. miglia è il capo di san Lorenzo, & 9. miglia d'esso al' Suduejste è l'Isola che chiamano dell'argento, laquale gira presso a cinque miglia, doue ne i tempi antichi soleuano tenere l'Indiani naturali di terra ferma loro sacrificij, & ammazzauano molti agnelli & pecore, & alcuni putti, & offeriuano il sangue

gue

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

gue loro a i loro idoli, o diauoli la figura de i quali tengono in pietre, doue adorauano. Venendo discoprendo il Marchese Don Francesco Pizarro con gli suoi tredeci compagni, arriuorno in questa Isola, & trouorono qualche argento, & gioie d'oro, & molte coperte & camisciole di lana molto dipinte & molto belle. Di quel tempo in quà se gli restò per quello che ho detto il nome che tiene dell'Isola d'Argento, il capo di San Lorenzo è in uno grado alla banda di mezzo di, tornando al uiaggio, dico che ua seguitando la costa al mezzo di quarta del Suduesste fino alla punta di santa Elena, prima d'arriuare a questa punta ci sono doi porti, l'uno si dice Callo, & l'altro Calango, doue le naui surgano & pigliano acqua fresca, & legna, c'è dal capo di san Lorenzo, al ponte di Santa Elena. 45. miglia, & sta in doi gradi larghi, si fa un seno dalla punta alla parte di Tramontana che è bonissimo porto, un tiro di balestra da esso è una fontana doue nasce, & manda grandissima quantità di certo betume, che pare pece naturale, & alquitran riescono di questo quattro o cinque occhi di questo, & delli pozzi che fecero i Giganti in questa punta, & quello che dicano di questi, che è cosa d'intendere, si trattara piu auanti. Di questa punta di santa Elena uanno al fiume di Tumbez, che è d'essa. 75. miglia, & è la punta con il fiume al mezzo di quarta al Suduesste, fra il fiume & la punta si fa un'altro seno grande, al nordeste del fiume di Tumbez & è una Isola che ha di giro piu di 30. miglia, & è stata ricchissima. & molto populata, tanto che competeuano i naturali con quelli di Tumbez, & con altri di terra ferma & si fece

ro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ro fra di loro di molte battaglie, guerre, & con il tempo, & con quella che hebbero con i Spagnuoli, sono uenuti in gran dißima diminuitione; l'Isola è molto fertilißima, & abundantißima; & piena d'arbori, laquale è di sua Maestà; c'è fama che per il passato ui sia stato sotterato in essa grande somma d'oro, & argento ne i suoi adoratori, dicano l'Indiani che hoggi sono uiui che usauano li habitanti d'essa Isola grandißime religioni, & erano dati a guardarè in auguri, & altri abusi, & che erano molto uitiosi: e anchora sopra tutto che usauano il peccato abbhomineuole della sodomia, dormiuano con le sorelle carnali, & faceuano altri grandißimi peccati. Presso a quest'Isola della Puna è un'altra piu dentro nel mare, chiamata santa Chiara, non c'è, ne ui fu populatione, ne acqua, ne legna, però gli antichi della Puna teneuano in questa Isola le sepolture de' suoi padri, & faceuano sacrificij, & era posto in alto doue teneuano le loro are gran somma d'oro, argento, & robba fina, dedicato, & offerto tutto al seruitio del loro Iddio, intrati i Spagnuoli nella terra, lo nascosero in tal loco (secondo che dicano alcuni Indiani) che non si puo sapere doue, il fiume di Tumbez e molto populato, & ne i tempi passati era molto piu, presso d'esso soleua stare una fortezza molto forte, et di bellißima opera, fatta per li Re Yngas del Cuzco, & Signori di tutto il Perù, nella quale teniuano grandißimi tesori, & ui era un tempio del Sole, & casa di Mamaconas che uole dire donne principali uergine dedicate al seruitio del tempio, lequali quasi all'uso del costume che teniuano in Roma le Vergini Vestali uiueuano, & stauano, & perche di questo scriuo ad

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

longo nel ſecondo libro di queſta hiſtoria, che tratta de i Re Yngas, & delle loro religioni, & gouernationi, paſſaro auanti, gia è l'edificio di queſta fortezza molto auanti & disfatto: ma non perche laſsi di dare moſtra della grandezza che fu, la bocca del fiume di Tumbez è in quattro gradi al mezo dì, di qui corre la coſta fino al capo bianco al Sudueſte, del capo al fiume c'è. 45. miglia, & è in tre gradi & mezzo, di doue uolta la coſta al mezo dì, fino a l'Iſola de i Luppi, fra il capo bianco & l'Iſola de i Luppi, è una punta, che chiamano Deparina, & rieſce al mare quaſi tanto, come il capo che hauemo paſſato; di queſta punta uolta la coſta al Sudueſte fino a Paita, la coſta di Tumbez per andare auanti è ſenza monti: & ſe ui ſono alcune colline che ſono pellate piene di pietre: & di arena, & rieſcono al mare pochi fiumi, il porto di Paita è della punta paſſata poco piu di. 24. miglia. Paita è molto boniſsimo porto, doue nettano le naui, & gli danno ſeuo nouo, e la principale è ſcala di tutto il Perù, & di tutte le naui che uengano a eſſo, è queſto porto di Paita in. 5. gradi de l'Iſola de i Luppi (che gia diſsi) ſi corre leſte oeſte, fino a eſſa, che ſono. 12. miglia, & di li ſeguitando la coſta al mezo dì, ſi ua fino arriuare, alla ponta della Cora, fra il mezzo della Iſola de i Luppi, & queſta punta ſi fu un grandiſsimo ſegno, & tiene una grandiſsima copertura per riparo delle naui; è in ſei gradi, al mezzo dì; da eſſa ſi uedano due Iſole, che ſi chiamano di lupi marini, per la grandiſsima quantità che ui ſono, norte ſur con la punta ſta la prima Iſola appartata di terra ferma dodeci miglia; poſſono paſſare tutte le naui fra la terra, & eſſa: l'altra

l'altra Isola è piu lontana trentasei miglia di questa prima, & in sette gradi scarsi; dalla costa al Sudueste fino al porto che dicano di Casma, dell'Isola prima si camina per Norueste, Sudueste fino a Malabrigo, che è un porto che solamente con bonazza possono le naui pigliar porto, & quello che hanno dibisogno per la sua nauigatione; trenta miglia piu auanti è lo Arracife, che dicano di Trugillo, questo è malißimo porto, & non tiene piu reparo che quello che fanno i Subari delle ancore, alcuna uolta pigliano qui le naui refresco, sei miglia dentro di terra, è la Città di Trusillo; di questo porto che è in sette gradi, & due terzi, si ua al porto di Guanape, che è 21. miglio della città di Trusillo in otto gradi, & un terzo; piu auanti al mezzo di è il porto di Santa, nel quale intrano i nauilli, & appresso d'esso è un fiume grandißimo, & acqua molto saporosa, tutta la costa e senza monti (come dißi adietro) d'arena, & coline pellate di pietre grosse; è questo porto di Santa in noue gradi, piu auanti alla banda di mezzo di è un porto di. 15. miglia di qui, che ha per nome Ferrol, molto sicuro, ma non ha acqua ne legna. 18. miglia piu auanti è il porto di Casma, doue similmente c'è un'altro fiume et molta legna, doue i nauilli pigliano sempre rifrescamento, è in dieci gradi. di Casma corre la costa al mezzo di fino a i Faralloni che dicano di Guaura; piu auanti è Guarmei, per doue corre un fiume, di doue si ua per la medesima derrotta fino alla barranca che è. 60. miglia fina alla parte di mezzo di, piu auanti a desdotto miglia è il porto di Guaura, doue le naui ponno pigliare tutta la quantità di sale che uogliono perche cè ne tanta che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

che baſtarebbe a prouedere a Italia & tutta Spagna, & ancora non la finiriano dodeci miglia piu auanti ſono i Faralloni; ſi camina dalla punta che fa la terra; con eſsi nordeſte Sudueſte uintiquattro miglia, nel mare è il farollo piu lontano & ſono queſti farolli in otto gradi & un terzo, di li uolta la coſta al ſueſte fino a l'Iſola delima, a meza uia, un poco piu appreſſo de Lima è un ſcoglio che ha per nome Salmerina, laquale è lontana di terra uintiſette, o trenta miglia, queſta Iſola fa coperta al Callao, che è il porto della Città de i Re, & con queſta coperta che dà l'Iſola è il porto molto ſicuro, & coſi ſtanno le naui, il Callao che come dico è il porto della Città de i Re, in dodeci gradi & un terzo.

Delli Porti & Fiumi che ci ſono dalla Città de i Re fino alla prouincia Dechie, & i gradi, ne i quali ſtanno, & altre coſe apertinenti alla nauigatione di quelle bande. Cap. 5.

NELLA maggior parte de i porti & fiumi che ho dichiarato ſono ſtato io, & con molta fatica ho procurato inueſtigare la uerità di quanto ſcriuo, & l'ho communicato con nochieri deſtriſsimi, & di grandiſsima iſperientia nella nauigatione di queſte bande: & in preſentia mia hanno pigliato l'altezza, & per eſſere certo, & uериſsimo lo ſcriuo, per queſto ſeguitando auanti in queſto capitolo darò notitia della maggior parte de' porti, &

fiumi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

fiumi, che ci ſono nella coſta da queſto porto de lima fino al le prouincie di Chille: perche di quello dello ſtretto di Magallanes non potrò fare piena relatione, per hauer perſo una copioſa ch'io hebbi di un nocchiero di queí che uennero in una delle naui che mandò il Veſcouo di Piagenza. dicò adunque, che partendo le naui del porto della Città de i Re, caminauano uerſo mezzo di fino al porto di Sangalla: ilquale è molto buono, & al principio ſi tenne per certo, che la Città de i Re ſi haueſſe a fundare appreſſo d'eſſo, ilquale è lontano d'eſſa cento e cinque miglia, & in quattordeci gradi ſcarſi dello equinotiale alla banda del mezzo di. preſſo queſto porto di Sangalla, c'è un'Iſola che chiamano di Luppi marini, tutta la coſta di qui auanti è baſſa, ancora che in alcune parti ci ſono mõtagnole di pietre pellate, & tutto arrenali molto ſpeßi, ne i quali credo io che mai ha piouuto, ne al preſente pioue, ne caſca piu d'una piccola rugiada, come piu auanti dirò di queſto admirabile ſecreto di natura, preſſo queſta Iſola de i Luppi, ci ſono altri ſette o otto Iſolette piccole, lequali ſono in triangulo l'una dell'altre alcune di eſſe ſono alte, & altre baſſe diſpopulate, ſenza hauer acqua ne legna ne arbori, ne herba, ne altra coſa, ſe non Luppi marini, & arena molto grande. ſoleuano gl'Indiani ſecondo loro medeſimi dicono andare dalla terra ferma a farc in eſſe li loro ſacrificij, & ancora ſi crede che ui ſono ſotterrati theſori grandißimi, e ſono dalla terra ferma Iolette poco piu di dodici miglia; piu auanti per il rumbo gia detto, è un'altra Iſola che ſimilmente chiamano de i luppi per i monti che ui ſono, laquale è in. 14. gradi è un terzo

terzo: di questa Isola uanno seguitando il loro uiaggio della nauigatione caminando la costa al sudueste quarta del sur, & di poi d'essere andati trentasei miglia piu auanti de l'Isola. s'arriua a uno promontorio che nominano della nasca, ilquale è in. 15. gradi manco un quarto: c'è in esso copertura per le naui; però non per buttare le barche; ne per uscire in terra con esse, nella medesima derotta è un'altra punta o capo che si dice di santo Nicolao in. 15. gradi e un terzo, di questa punta di Santo Nicolao uolta la costa al Sudueste, & di poi d'hauere caminato 36. miglia s'arriua al porto di Hacari, doue le naui pigliano uettouaglie, & portano acqua & legna della ualle che sta del porto poco piu de. 15. miglia, questo porto de Hacari, è in. 16. gradi, caminando la costa auanti di questo porto, si ua fino al fiume Deoconna, per questa banda la costa è braua, piu inanti è un'altro fiume che si chiama Camana, & piu inanti è un'altro fiume anchora chiamato Quilca, presso di questo fiume a doi miglia è una ualeta molto buona & sicura, doue i nauilli si fermano; chiamano questo porto Quilca, come al fiume, & di quello che in esso si discarica si prouede la città di Arequipa, che è lontano del porto cinquanta miglia, & questo porto & la medesima città sono in. 17. gradi & mezzo; nauigando di questo porto per la costa auanti si uedeno certe isole nel mare. 12. miglia, doue sempre stanno Indiani che uanno di terra ferma a pescare ad esse altre. 8. miglia piu auanti è un'altra Isoletta molto appresso di terra ferma, & a sottouento di essa si fermano le naui perche similmente le mandano di questo porto alla città di Are=

quipa,

quipa, al quale chiamano Chulli, che è piu auanti di Quilca trenta ſei miglia, è in 17. gradi e mezzo larghi, piu inanti di queſto porto è à ſei miglia un fiume grande, che ſi chiama Tambopalla, et trenta miglia piu la di queſto fiume rieſce al mare una punta piu che tutta la terra tre miglia, & ſono ſopra d'eſſa tre farolli, alla coperta di queſta punta poco piu di tre miglia prima d'eſſa, è un porto boniſſimo, che ſi chiama Yllo, & per eſſo rieſce al mare un fiume di boniſſima acqua, che ha il medeſimo nome del porto, il quale è in 18. gradi e un terzo, di qui ſi corre la coſta al sueſte quarta leſte, & 21. miglia piu la è uno promontorio, che gli huomini del mare chiamano Morro de i diauoli, tutta quella coſta è (come già diſſi) braua & di grandiſſime balze, piu là di queſto promontorio 15. miglia è un fiume di boniſſima acqua, & non molto grande, & di queſto fiume a ſueſte quarta leſte, trenta miglia piu là rieſce un'altro Morro alto, & fa certe barranche, ſopra queſto morro è una Iſola, & preſſo d'eſſa è il porto di Arica, ilquale è in 29. gradi e un terzo, di queſto porto di Arica corre la coſta al ſudueſte uintiſette miglia; rieſce al mare un fiume che ſi chiama Pizagua, di queſto fiume fino al porto di Tarapaca ſi corre la coſta per la medeſima uia, & ui ſarà del fiume al porto fino a 75. miglia preſſo di Tarapaca è una Iſola che tien di giro poco piu di cinque miglia, & è di terra ferma fino a ſei miglia, & fa una ſpiaggia doue è il porto in uent'un gradi di Tarapaca ſi ua caminando la coſta per la medeſima uia, & 15. miglia piu auanti, ci è una punta che ha per nome Decacama. Paſſata queſta punta 48. miglia piu là, ſi arriua al porto delli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Moxilloni, ilquale è in 22. gradi & mezo. di questo porto di Moxilloni camina la costa al su suduefte, fino alla quantità di 270. miglia, la costa è diritta, & ci sono in essa alcune punte, & spiaggie, in fine d'esse è una grande, nellaquale è un porto bonissimo che si chiama copayapo, è in 27. gradi, sopra questo seno o spiaggia è un'Isola piccola dui miglie di terra ferma, di qui comincia la populatione delle prouincie di Chille, passato questo porto di Copayapo, poco piu riesce una punta, & presso d'essa si fa altra spiaggia, sopra laquale sono dui farolli piccoli, & infine dell'Isola è un fiume di bonissima acqua, il nome di questo fiume è il Guasco, la detta punta è in 28. gradi e un quarto. di qui si camina la costa uerso il suduefte, & & trenta miglia piu là riesce un'altra punta, laquale fa buon riparo alle naui, ma non ha acqua ne legna, presso di questa punta è il porto di Coquinbo: c'è fra esso & la punta passata sette Isole, è il porto in 29. gradi e mezzo. trenta miglia piu là, per la medesima uia riesce altra punta, & in essa si fa una spiaggia grande che ha per nome di Antogaio, quindici miglia piu la è il fiume di Limara; di questo fiume si ua per il medesimo Rumbo fino à una spiaggia, che è uentisette miglia piu là, laquale ha uno faralon, & non ha acqua niuna: & è in trentauno grado, si chiama Choapa, piu la per la medesima derrota quantità di sessanta un miglia è un porto bonissimo che si chiama Dequintero, è in trenta due gradi, & piu la trenta miglia è il porto di ual paraiso, & della città di San Iacomo, che è quello che dicemo Chille, & è in trenta due gradi & dui terzi; Seguitando la nauigatione per la medesima uia si ar-

riua à un'altro porto, che ſi chiama porto Calma; che è del paſſato. ſettanta dui miglia, trenta ſei miglia piu là, ſi uede una punta uno capo e d'eſſa è un fiume, alquale chiamano di Manque, o Maule. quaranta due miglia piu là è un'altro fiume che ſi chiama Ytata, & caminando al mezzo di quarta ſudueſte 72. miglia è un'altro fiume, che ſi chiama Biobio in altezza di trenta otto gradi ſcarſi, per la medeſima uia quantità di quaranta cinque miglia, è altra Iſola grande, & ſi afferma, che è populata, quindeci miglia di terra ferma, queſta Iſola ſi chiama Luchengo, piu là di queſta Iſola ſta una ſpiaggia molto larga, che ſi chiama di Valdiuia, nella quale è un fiume grandiſsimo, che chiamano de Aynilendo, & è la Baya in trenta noue gradi & dui terzi, caminando la coſta al Su ſudueſte, è il capo di Santa Maria in quaranta due gradi & un terzo, alla parte di mezzo dì, fino qui è quello che ſi è diſcoperto, & nauigato; dicono i nocchieri che la terra uolta al ſueſte fino allo ſtretto di Magaglianes, un de i nauilli che uſcirono di Spagna con commiſsione del Veſcouo di Piagenza riuſci per lo ſtretto, & uenne arriuare al porto di Quilca, che è appreſſo di Arequipa, & di lì ſe ne andò alla città de i Re, & à Panama, portaua boniſsima relatione de i gradi, ne i quali era lo ſtretto, & di quello che gli ſucceſſe nel loro uiaggio, & molta trauaglioſa nauigatione, laquale relatione non metto qui, perche al tempo che demmo la battaglia a Gundiſaluo Pizarro 15. miglia della città del Cuzco, nella ualle de Xaquixaguana la laſſai fra certe carte mie & regiſtri, & me la jurorno, dellaqual coſa mi diſpiace in

grandißima maniera: perche haueria uoluto conchiuderli con questo conto, accettino la mia intentione in quello che ho faticato; che non è stato poco, per sapere la uerità: guardando le charte noue di nauigare, che hanno fatto gli nocchieri che discopersero questo mare; & perche qui si conclude quello che toca alla nauigatione di questo mare di mezo, di che fino adesso si è fatto, di che io ho uisto & potuto sapere, e hauere notitia, per questo passarò di qui a dar conto & relatione delle prouincie, & nationi che ci è dal porto di Vraba fino alla uilla dell'argento: nelquale uiaggio ci sono piu di tre millia & secento miglie dell'una parte all'altra, doue mettero la tracia & figura della Gouernatione di Popaian, & del Regno del Perù. Et perche prima che scriua di questo conuiene per chiarezza di quanto scriuo; fare mentione di questo porto di Vraba, (perche per esso fu il uiaggio che io feci) cominciarò d'esso, & di qui passarò alla città di Antiochia, & a gli altri porti, come nell'ordine che seguirò apparerà.

Come la Città di San Sebastiano stete popolata nella cullata di Vraba, & de gli Indiani naturali, che stanno nel contorno d'essa. Cap. 6.

NELLI anni mille cinquecento noue furno Gouernatori della terra ferma Alonso da Hoieda, yniquessa, & nella prouincia del Darien si populò che hebbe per nome, nostra Signora dell'Antigua, doue affermano alcuni Spagnuoli de gli antichi, che si trouorno il fiore de i Capi-

tani,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tani, che sono stati in queste Indie, & allhora ancor che la prouincia di Cartagine fosser discoperta, non la populorno, ne faceuano Christiani Spagnuoli piu di negociare con gli Indiani naturali, de i quali per uia di riscatto, & contrattatione se hauea grandissima somma d'oro fino, & basso, & nel populo grande di Tarnaco che è da Cartagine (che anticamente si nominaua Calamar) dodici miglia intrò il Gouernatore Hoieda, & tenne con gli Indiani una prosidiosa battaglia, doue amazzorno molti Christiani, & fra essi il Capitan Giouanni della Cossa, ualentissimo huomo, & risoluto; il quale per non esser ancora morto da i medesimi Indiani, gli fu forza ritornare alle sue naui, & di poi questo, il Gouernator' Hoieda fundo una Terra di Christiani, nella parte che chiamanò di Vraba, doue misse per suo Capitano & Locotenente à Francesco Pizarro, che poi fu Gouernatore et Marehese, & in questa città di Vraba, passò molti trauagli, questo Capitano Francesco Pizarro con gli Indiani di Vraba, & con fame & infirmita, che ne i secoli da uenire & per sempre restarà memoria, & fama di lui, i quali Indiani (secondo diceuano) non erano naturali di quella contrada, anzi era sua patria antica la terra che è presso al grandissimo fiume del Darien, & desiderando di uscire della suggettione che stauano, & uscire del gouerno di Spagnuoli, per liberarsi di gente che cosi male gli trattauano, uscirno della prouincia loro, con le loro armi, leuando con loro i loro figliuoli & moglie, i quali arriuati alla Culata che dicono Vraba, si portorono di tal maniera con gli naturali di quella terra, che con grandissima cru-

deltà gli ammazzorno tutti, & gli roborono tutte le facultà loro, & restorno patroni & Signori delle loro campagne, & masserie, inteso questo per il Gouernatore Hoieda, come hauesse grandissima speranza di hauere in questa terra alcuna ricchezza, & per assicurare a quelli che se n'erano andati a uiuere a essa, mandò a populare la Terra che ho detto, & per suo Locotenente a Francesco Pizarro, che fu il primo Capitano Christiano che li ui fusse, & poi come finirno tanto sinistramente questi dui Gouernatori Hoieda & Niquesa; portandosi quei del Darien con tanta crudeltà con Niquesa, come è publico fra quei che sono restati uiui di quel tempo, & Pedrarias uenisse per Gouernatore alla terra ferma, non ostante che si trouorno nella città dell' Antigua piu di dui milla Spagnuoli, non si intese a populare a Vraba. Andando il tempo poi d'hauere il Gouernatore Pedrarias tagliato la testa al suo genero l'Adelantado Vasco Nugnez de Balboa, & similmente al Capitano Francesco Hernandez in Nicaragua, & hauer morto gli Indiani del fiume del Cenu al Capitano Bezerra con i Christiani che con lui introrono, & passati altri casi, uenendo per Gouernatore della prouincia di Carthagine don Pietro de Heredia suo fratello con copia di Spagnuoli molto principali a populare la seconda uolta a Vraba, intitolandola la città di Santo Sebastiano di buona uista, la quale è situata in certe piccole, & rase colline di campagna, senza hauere montagna, se non ne i fiumi, la terra che gli è appresso è doppia, & per molte parti piena di monti & boscarezzi, è del mare di tramontana quasi dui miglia i campi

pi ſono pieni di palme molto grandi, & ſpeßi, che ſono certi arbori großi, & leuano certi rami come palme di datali, & l'arboro ha molte ſcorze, fino che arriuano all'interiore ſuo, quando lo tagliano ſenza eſſer il legname duro, & molto faticoſa di tagliare, dentro di queſto arbore, ſi creano certi palmiti tanto grandi che due d'eßi ha un' huomo aſſai che portare, ſon bianchi & dolci, quando andauano i Spagnuoli intrando & diſcoprendo; in tempo che erano Locotenenti di Gouernatore di queſta città Alonſo Lopez di yala, & il comendatore Hernan Rodriguez de ſoſa, non mangiauano in molti di altra coſa che queſti palmiti, & è tanto trauaglio tagliare l'arboro, & cauare il palmito, che uno huomo con una acetta ſtaua mezo di tagliando, prima che lo cauaſſe, & perche gli mangiauano ſenza pane, & beueuano molta acqua molti Spagnuoli s'abbotauano & moriuano, & coſi morirno molti d'eßi, dentro della terra, & nelle riuiere de i fiumi, ci ſono molti melãgoli, platani, guayauas, & altre frutte, ui ſono pochi habitanti per eſſer la contrattatione quaſi niun, tien molti fiumi che naſceno nelle montagne, dentro la terra ci ſono alcuni Indiani & Caciqui che ſoleuano eſſer molto ricchi per la grãdißima contrattatione che haueano con quei che habitano nella campagna paſſate le montagne, et nel dabaibe, Queſti Indiani che in queſti tẽpi ſignoreggiauano queſta regione, già dißi, come molti d'eßi dicano che uengano & procedeno di là dal fiume grandißmo del Darien, & la cauſa perche uſcirno della lor patria antica, ſono i Signori Ocaciqui da gli Indiani obediti, & temuti, generalmente tutti diſpoſti & netti, & le ſue donne ſono delle belle & amo-

rose che io habbi uisto nella maggior parte di queste Indie per doue sono andato, nel mangiare sono netti, & non acco stumato le bruttezze di uitij, come le altre nationi, hanno piccole populationi, & le case sono a maniera di frascate longhe molti distanti, dormiuano & dormeno in hamache, nõ tengano ne usano altri letti, la terra è fertilißima, abbon dantißima di prouisione, & di radiche gustose per eßi, & similmẽte per quei che usaranno di mangiarle; ci sono gran dißime massarie di porci, zaini piccoli, che sono di carne saporosa, & molte dante leggiere & grande, alcuni uoglio= no dire che erano della linea o forma di ceruia, ui sono mol ti pauoni, & altre diuersità d'uccelli: molta quantità di pe= sce per li fiumi, ui sono molti tigri grandi, liquali ammazza no alcuni Indiani, & fanno danno nel bestiame; similmen= te ui sono serpi molto grandi, & altri animali per i mon= ti, & boschi che non sappiamo i nomi; fra i quali ci sono quei che chiamano cagnoli leggieri: che non è poco di ue= dere l'esser suo cosi fiero, & con la pigritia, & turpitudine che caminano, quando i Spagnuoli andauano ne i populi di questi Indiani, & gli pigliauano all'improuiso, trouauano grãdißima quantità d'oro in certi chanestrelli che loro chia mano habas, di gioie molte ricche di campagne, piatti, gio= ielli, & certi che chiamano caricuries, & altri come cochie di lumache grandi d'oro fino, con i quali copriuano le lor= ro parti uergognose, similmente teneuano pendenti nelle orecchie, & corone molto minute, & altre gioie di molte maniere che gli pigliauano, teneuano molta robba di coto= ne, le donne uanno uestiti con certi mantelli che le coprono dalle cima fino a i piedi, et del petto in su hãno altro mãtello

con

con ilquale si copreno, si prezzano d'esser belle, & cosi uanno sempre petinate & galantemente assettate a l'usanza loro, gli huomini uanno nudi, & senza scarpe, senza portare in dosso altra copertura che quella che li dette la natura, nelle parti diishoneste portano ligati con certi fili certi come cochie di lumacha d'osso o d'oro fino, che pesauano alcuni che io ho uisto, quaranta & cinquanta pesi l'uno (un peso è un scudo e mezzo)& alcuni di piu, & pochissimi di manco, ci sono fra loro grandissimi mercadanti, & contrattanti, che le uanno a uendere in dentro uerso terra, molti porci, di quei che si creano nella medesima terra, differenti di quei di Spagna; perche son piu piccoli, & hanno l'ombilico alle spalle, che debbe essere qualche cosa che iui gli nasce, leuano ancora sale, & pesce, & per queste cose portano oro, robbe, & di quello che hanno piu necessità: le armi che usano sono certi archi molto forti, cauati di certe palme nere di uno braccio l'uno, & altri piu longhi con molto grande & acutissime frecce unte cou una herba tanto pestifera, che è impossibile a quello che è ferito non mora, ancora che il sangue non sia piu di quanto cauariano di un'huomo pungendolo con un'acho; si che pochi o niuno di quelli che hãno ferito con questa herba lassorno di morire.

Come si fa l'Herba si tosicosa, con laquale gl'Indiani di santa Marta, & Cartagena hanno morto tanti Spagnoli. Cap. 7.

PER esser tanto nominata in tutte le bande quest'herba tanto uenenosa che hanno gl'Indiani di Cartagena &

Santa

Santa Marta, mi è parso di dar qui relatione della composi tione di essa, laquale è composta di molte cose, le principa= li io l'inuestigai & procurai di sapere nella prouincia di Cartagena in una terra della costa chiamato Bahayre, d'u= no Cacique o Signore d'essa, che haueua nome Macuriz, ilquale m'insegnò certe radiche corte di malissimo odore che tirauano al colore berettino, & mi disse, che per la co sta del mare presso a gli arbori che chiamano manzani= glios, cauauano di sotto terra, è delle radice di quel pesti= fero arboro, lequali brugiano in certi tegami di cretta: & fanno di esse una pasta, con certe formiche tanto grandi, come uno scalabrone di quei di Spagna nerissime, & pessi= me, che solamente di puncicare un'huomo se gli fa un gra= nello come di rogna che gli da tanto dolore, che quasi lo priua di ceruello, come successe, caminando nel uiaggio che facemmo con il Dottore Giouan di Vadillo, al passa= re di un fiume, chiamato Noguerol & io, doue aspettam= mo certi soldati che restauano adietro, perche lui andaua per capo di squadra in quella guerra, doue lo punse una di queste formiche che dico, & gli dette cosi grandissimo do= lore, che se gli leuaua il ceruello, & se li abottò la maggior parte della gamba, & hebbe tre o quattro febri, del gran= dissimo dolore, fino a tanto ch'il ueleno fece il suo corso, cer cano similmente certe haragne molto grandi, & li butano certi uermi sottili che sono pelosi & longhi come mezo di= to, de i quali io non mi potrò dismenticare: perche stando risguardando un fiume nelli monti che chiamano deabibe, abbasso per un ramo dell'arboro doue io stauo, un di que= sti uermi mi punse nel collo, & passai la piu trauagliosa not

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

te che hebbi a miei di, & di maggior dolore; la fanno anco ra con le ali della notola o pipistrello, & la testa & coda d'un pesce piccolo che c'è nel mare, che ha nome tamborino di grandißimo ueleno, & con rospi, & code di serpi, & certe melle che paiono colore & odore naturali di quelle di Spagna, & alcuni uenuti di nuouo di Spagna in queste bande: non sanno il ueleno che ha, le mangiano; io conobbi uno chiamato Giouanni Agraz, ilquale (uiddi nella città di San Francesco del Quito) che è di quei che uennero di Cartagena con Vadillo, che quando uenne di Spagna & usci del nauilio nella costa di santa Marta, mangiò fino a diece di quelle melle, & mi disse con giuramento che nell'odore, colore, & sapore non poteuano esser meglio, saluo che hanno un latte, che deue esser la malitia tanto peßima, che si conuerte in ueleno, dipoi che l'hebbe mangiate credette crepare & se non fusse stato soccorso con oglio, saria certißimamente morto; altre herbe, & radiche metteno anchora a questa herba: & quando la uogliano fare, apparecchiano molto lume in un piano lontano dalle loro habitationi, mettendo certe pignate cercano alcune schiaue Indiane che lor stimano poco, & quelle Indiane la coce, & mette nella perfettione che ha da hauere, & dall'odore, & uapore che butta si dice, che more quella persona che la fa.

Doue si dichiarano altri costumi de gl'Indiani sudditi alla Città di Vraba. Cap. 8.

CON questa herba tãto peßima, come ho detto ungono gl'Indiani le pũte delle loro fricce, et sono destri nel tirare:

&

& con tanta ſorza, che è interuenuto molte uolte di paſſare le armi & il cauallo d'una bãda all'altra, o al caualliere che qua di ſopra, ſe non ſono le arme piu che buone, & hanno molto cotone: perche in quella terra per la ſua aſperità & humidità non ſono buoni i giacchi, ne le corazzine, ne gio=uan nulla per la guerra che ſi fa con queſti Indiani che com batteno con fricce, ma con tutte le loro malitie, & con eſ=ſer la terra tanto peßima, ſono ſtati conquiſtati dal ualo=re, coſtantia, & patientia de i Spagnuoli, & molte uolte i ſoldati da piedi gli hanno ſaccheggiati; ſeguitandoli molto lontano, ſenza leuare altre armi che una ſpada & una ro=tella, & dieci o dodeci Spagnuoli che ſi trouano inſieme af frontano cento, & dugento di loro, non hanno caſa ne tem=pio d'adoratione alcuna; ma hanno il diauolo in grandißima ueneratione, ilquale ſe gli appariſce (ſecondo io ho inteſo d'alcuni di loro) in uiſioni ſpauenteuoli & terribili, che gli mette la ſua uiſta grandißima paura, non hanno molta ra=gione per conoſcere le coſe naturali, i figliuoli hereditano a i padri, hauendogli hauuti dalla prima moglie; maritanſi con le figliuole di ſuoi fratelli, & i Signori tengano molte mogli; Quando muore il ſignore, tutti i ſuoi ſeruitori & amici, uengano in caſa ſua di notte allo ſcuro ſenza lume niſſuno, hauendo grandißima quantità di uino fatta del ſuo maiz, beueno piangendo il morto, & poi che hanno fatto le loro cerimonie & fatochierie, lo mettono nella ſepoltura, ſotterrando con il corpo le ſue armi & teſoro, & molto da mangiare, & boccali della loro chicha, o uino, & alcu=ne donne uide, il demonio gli fa intendere, che la doue uanno hanno da tornare a uiuere in altro regno, che gli
tiene

tiene apparecchiato, & per il uiaggio gli è necessario leua re quelle uetouaglie che dico, come se l'inferno stesse lontano; questa Città di santo Sebastiano fundò & populò Alonso di Eredia fratello dello Adelantado, don Pietro de Eredia Gouernatore per sua Maestà nella Prouincia di Cartagena, come gia dissi.

Del uiaggio che c'è fra la Città di San Sebastiano, & la Città d'Antiochia, & i monti, boschi, & fiumi, & altre cose, & come, e in che tempo si puo andare. Cap. 9.

IO mi trouai in questa Città di San Sebastiano di Bona uista l'anno 1536. & nel 37. si parti di essa il dottore Giouanni di Vadillo giudice di residentia, & Gouernatore, che in quel tempo era di Cartagena, con una delle miglior armate che sono uscite di terra ferma, secondo ho scritto nella quarta parte di questa historia, & noi altri fumo i primi Spagnuoli che aprimmo la uia del mare di tramontana uerso mezzo di, & di questo populo di Vraba fino alla uilla dell'Argento che sono i confini del Perù, andauo io, & mi allontanauo per tutte le parti a uedere le prouincie che poteuo uedere per poter intendere & notare, quanto in esse ci era, per tanto di qui auanti dirò quello che uiddi, & accade dire, senza uolere aggrandire, ne leuare cosa di quello che sono obligato: & di questo i Lettori riceuino la uolonta mia: Dico adunque, che partendo dalla Città di San Sebastiano di Bona uista, che è il porto che dicano di Vraba per gire alla Città di Antiochia che è la prima populatione; et l'ultima del Perù alla parte

di

di tramontana. uanno per la costa 15. miglia fino un fiume piccolo che si chiama fiume uerde, delquale alla città d'Antiochia ci sono cento e quaranta quattro miglia, tutto quello che è di questo fiume fino a certi monti, de i quali presto ne faro mentione che si chiamano deabibe è piano, però pieno di molti monti & molti boscarezzi spessi, & di molti fiumi, la terra è disspopulata presso alla uia, per essersi i naturali retirati, ha altre bande desuiate, tutto il piu del uiaggio si ua per fiumi, per non essercí altre uie, per gli grandissimi boscarezzi del paese, per poterla caminare, & passar gli monti sicuramente & senza risico, hanno a caminare per Genaro, Febraro, & Marzo, e Aprile: passati questi mesi, ui sono acque grandissime, & i fiumi uanno molto grossi, & furiosi, e ancora che si puo caminare, è con grandissima fatica & maggior pericolo, in tutto il tempo, quelli che hanno da caminare per questo uiaggio, hanno da leuare bonissime guide che sappino riuscire da i fiumi, in tutti questi monti ui sono grandissime massarie de i porci che ho detto, in tanta quantita, che ci sono mandrie di piu di mille alle uolte insieme con le sue porchette, & leuano rumore grandissimo per doue passano, chi caminarà per là con liureri o cani boni, non gli mancarà da mangiare, ci sono grãdissime dante, molti Lioni, & Orsi cresciuti, & maggiori tigri, ne gli arbori uanno i piu belli, & dipinti gatucci che si puo uedere al mondo, & altri Simioni grandi che fanno tanto rumore, che di lontano quelli che sono nuoui nel paese si credeno che siano porci, quando i Spagnuoli passano sotto gli arbori per doue i Simioni uanno, rompono i rami, & gli danno con essi, i fiumi portano tanto pesce, che

che con qual si uoglia rete si pigliarà grandißima quantità, uenendo dalla città d'Antiochia a Cartagena, quando la populammo, il Capitano Georgio Robledo & altri trouammo tanto pesce, che con bastoni amazzauamo quanto ne uoleuamo; per gli arbori che stanno presso a i fiumi c'è uno animale che si chiama yguana che pare serpente, & per propriarlo pare in grandißima maniera a uno tragano di quei di Spagna grande, saluo che tiene la testa maggior & piu fiera, & la coda piu longa, però nel colore & parere non è piu ne manco, leuato il cuoio & arroste o acconcie, sono cosi buone da mangiare come conigli, & per me piu saporite sono le femine, hanno molte oua, di modo che ella è di bonißimo gusto, & chi non lo conosce fuggiria d'esso, & piu presto gli porria paura & spauento la sua uista, che con desiderio di mangiarlo, non so discernere ne giudicare se è carne o pesce, ne niuno lo sa intendere: perche uedemo che si butta da li arbori all'acqua, & si troua benissimo in essa, & similmente dentro in terra doue non c'è acqua ne fiume si troua, ci sono altre che si chiamano hicoteas che similmente è bonißimo, sono a modo di tartarughe, ui sono molti pauoni, fasiani, papagalli di molti colori & maniere, & guacamayas che sono maggiori & molto dipinti, similmente si uedeno alcune aquile piccole, & tortore & pernici, palombi, & altri uccelli notturni, & di rapina. Ci sono senza questo per questi monti serpi crudeli, & uoglio dire una cosa, & raccontarla per uerißima; ancora ch'io non l'ho uista, ma so che ci sono trouati presenti molti huomini degni di credito, & è che andando per questo camino il Locotenente Gio

uanni

uanni Greciano, per comandamento del Dottore Santa Croce andando a cercare il Dottore Giouanni di Vadiglio, & menando con se certi Spagnuoli, fra i quali andaua un Manuelle di Peralta & Pietro di Baros, & Pietro Pimon, trouorno una serpe o serpente tanto grande, che haueua di longhezza piu di uenti piedi, & molto larga, haueua la testa rosigna, gli occhi uerdi sopra saltati, & come gli uidde uolto uerso d'eßi, & Pietro Pimonegli dette con la lancia per tal loco che facendo rumore di affanno si morse, & gli trouorno nel suo uĕtre un capriolo piccolo et integro come staua quădo lo ingiotti, & senti dire, che certi Spagnuoli con la fame che haueuano măgiorno il capriolo, & ancora parte della serpe, ui sono altre serpi non tanto grandi come questa, che fanno quando caminano un rumore che suona, come sonagli, queste, se mordeno a un'huomo lo amazzano, altri molti serpenti & animali fieri dicano gl'Indiani naturali ci sono per quei boscarezzi, che io non metto per non hauerli uisti, delle palme di Vraba ui sono molti, & altre frutte campesine.

Della grandezza delle montagne di Abibe: & dello ammirabile & profitteuole legname che in essa si cria. Capitolo. 10.

PASSATE queste pianure & monti di sopra narrati, si appressa alle larghe & longhe montagne che chiamano di Abibe, questa montagna seguita la su cordigliera al l'Occidente, corre per molte & diuerse prouincie, & altre bande che non c'è populatione, di longhezza non si sa di cer

to

to quello che tiene: di largezza in parte tiene 60. miglia, & in altri lochi molto piu, & in parte poco manco, le uie che gl'Indiani teneuano che trauersauano per queste braue montagne (perche molta parte d'essa è populata) erano tanto cattiue, & difficultose, che i caualli non poteuano ne poteuano caminare per eßi, il Capitano Francesco Cesare, che fu il primo che trauersò per quei monti, caminando uerso doue usciua il Sole, fin che con grandißima fatica arriuò alla uallata del guaca, che è passato i monti, che certissimamente sono asprißime le uie, perche tutte stanno piene de maleze & arbuscelli, & stecchi, le radici sono tante, che uiluppano i piedi de i caualli, & de gli huomini, il piu alto della montagna, che è una montata molto faticosa, & una calata di maggior pericolo, quando calamo d'essa con il dottor Giouanni di Vadillo, per essere nella maggior parte d'essa certe calate & uie molto drite & peßime, per questo si fece con grosse forcine & palle grandi & molta terra una come muro, perche poteßimo passare i caualli senza pericolo, & ancora che giouò assai non per questo lassorono di precipitarsi molti caualli, & farsi pezzi, et ancora alcuni Spagnuoli restarno morti, & altri stauano tanto infermi, che per non caminare con tanta fatica si restauano ne i monti, aspettando la morte con grandißima miseria nascosti nelle selue, perche non gli leuaßino, restorno ancora alcuni caualli uiui che non poterno passare, per andare molto fiacchi, molti schiaui neri si fuggirno, & altri si morsero, certo passammo molto male, quei che paßãmo per li, poi che andauamo cõ la fatica che dico, nõ c'è populatione alcuna nell'alto de'mõti, e se c'è stata discosto di quel loco per doue attrauersammo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

uersammo, perche nel largo di queste montagne per tutte le bande ci sono uallate, & in queste uallate ui sono grandissimo numero di Indiani & molto ricchi di oro, i fiumi che uengono da questi monti cordilliera uerso Ponente, si tien per certo che in essi c'è grandissima quantità d'oro. Il resto del tempo de l'anno pioue, gli arbori sempre stanno stillando acqua di quella che ha piouuto, non c'e herba per i caualli, se non certe palme corte, che buttano certe penche longhe, nello interiore di questo arboro o palma si criano certi palmiti piccoli di grandissima amarezza; io mi son uisto in tanta necessità e tanto faticato dalla fame, che gli ho mangiati, & per le spesse pioggie, i Spagnuoli che caminano uan bagnati, certissimamente se gli manca il foco, credo certo che morirebono i piu, quel che da tutti gli beni che è nostro Signore Iddio in tutte le bande mostra la sua potentia, & ha per bene di farci gratia, & darci rimedio per tutti i nostri trauagli; & cosi in questi monti ancora non c'è mancamento di legna, tutta è tanto bagnata, che smorzaria il foco che stessi appicciato, quanto piu dare lume, & per supplire questo mancamento & necessità che si patirebbe in quei monti, & selue, & anchora in molta parte de l'Indie ci sono certi arbori longhi & sottili, che quasi pareno frassini, il legname di dentro è bianco & molto asciutto, tagliando questi subito si accende il fuoco, & brugia come pinne, & non si smorza fino a tanto che si consuma tutta con il foco, certissimamente ci dette la uita trouare questi arbori, doue gl'Indiani stanno populati, hanno molta uettouaglia & frutte, pesce, & grandissima quantità di coperte di cottone molto ben dipinte. Per qui gia non ue della mala herba di Vraba,

&

& non hanno questi Indiani montagnoli altre arme, se non lance di palme, & dardi, & macanas, & per i fiumi (che non sono pochi) tengano ponti fatti di certi grandi & forti bexunchi, che sono come certe radici longhe, che nasceno fra gli arbori, che sono tanto forti alcuni d'essi come corde di canappo, mettendo insieme grandissima quantità, fanno una corda molto grande, laquale buttando da una bãda à l'altra del fiume, & la ligano fortissimamẽte à gli arbori, che ci sono molti presso à i fiumi, & buttando altre, le ligano & metteno insieme con barrote forti, di maniera che resta come ponte, passano per li gl'Indiani & le loro donne, & sono tanto pericolose che io uorrei andare piu per il ponte Dalcantara di Spagna, che non per la meglio d'esse, non ostante che anchora sono tanto difficultose, passano (come gia dissi) gl'Indiani & le sue donne cariche & con gli loro figliuoli, si sonno piccoli adosso, con si poca paura, come se caminassimo per terra ferma tutti. Gli piu di questi Indiani che uiueno in questi monti erano soggetti à un Signor o Cacique grande & potente chiamato Nutibara, passati questi monti, s'arriua à una bellissima uallata di campagna o cabagna, che è tanto come dire che non u'è in essa montagna niuna, saluo colline pellate malageuole à caminare, saluo che gl'Indiani tengano le sue uie per le lome & ladiere benissimo butate.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Del Cacique Notibara, & della Signoria sua, & d'altri Caciqui sudditi alla Città d'Antiochia, Cap. II.

QVANDO arriuāmo in questa uallata con il dottor Giouanni di Vadiglio, era populato di molte case molto grandi di legname, la copertura d'una paglia lunga, tutti i campi pieni de tutta sorte di prouisione di mangiare di quella che usano loro, delle cime de i monti riesceno molti fiumi, & molti belli, le loro riuere son piene di frutte di diuerse maniere, & di certe palme sottili molto longe, & spinose, nelle cime d'esse criano una frutta che chiamamo pixabaes, molto grande & di molto profitto, perche fanno pane & uino con essa, & si tagliano la palma cauano di dentro un palmito di bonissima grandezza saporoso & dolce, ui erano molti arbori che chiamano aguacates, e molte guanas, & molte guayauas, molto odoriferi pignoli, di questa prouincia era Signore o Re uno chiamato Nutibara figliuolo de anuuaybe, haueua un fratello che si chiamaua Quinuchu, era in quel tempo suo Locotenente ne gl'Indiani montagnoli che uiueuano ne i monti di abibe (che gia passammo) & in altri lochi, ilquale prouedette sempre a questo signore di molti porci, pesce, & uccelli, & altre cose che in quelle terre si creano & gli dauano per tributo coperte, gioie d'oro, quando andaua alla guerra, l'accompagnaua molta gente con le loro armi, le uolte che usciua per queste uallate, caminaua in certe lettighe ingastonate in oro, et sopra gli homeri de i piu principali, haueua molte donne, presso al suo alloggiamēto, & il simile in tutte le case di suoi

Capitani,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Capitani,teneuano apiccate molte teſte de i ſuoi inimici,che gia haueuano mangiato, le quali teniuano come in ſegno di trionfo, Tutti i naturali di queſta regione mangiano carne humana, & non ſi perdonano in queſto caſo, perche in pigliandoſi l'uno l'altro(come non ſiano naturali di uno medeſimo loco) ſi mangiano; ci ſono molte & grandiſsime ſepolture, & che non deueno eſſere pocho ricche, teneuano prima una caſa o tempio grande dedicato al demonio, i forconi & legname uiddi io per i mei occhi propi al tĕpo che il Capitano Franceſco Ceſare intrò in quella uallata, lo leuorono gl'Indiani naturali ha queſta caſa o tempio, credĕdo che ſendoci coſi pochi Chriſtiani quelli che ueniuano con lui, che facilmente & con poca fatica gli ammazariano,& coſi uſcirono di guerra piu di uinti millia Indiani in un drapello, & grandiſsimo rumore, ma ancora che i Chriſtiani non erano piu di trentanoue & tredeci a cauallo, lo fecero ſi ualoroſamente,che gl'Indiani ſi fugirono, di poi di eſſere durata un bon pezzo la battaglia, reſtando il campo per i Chriſtiani doue certiſsimamente Ceſare ſi moſtrò eſſere degno di hauere ſimil nome, quelli che ſcriueranno di Cartagena haueranno aſſai che dire di queſto Capitano, quello che io tocco,non lo ſo per piu che per eſſere neceſſario per chiarezza di queſta opera mia,et ſe i Spagnuoli che introrno con Ceſare in queſta uallata fuſsino ſtati molti, certiſsimamente ſariano reſtati ricchiſsimi, & haueriano cauato molto oro, che di poi cauorno gl'Indiani per conſiglio del diauolo, che gli dette auiſo della uenuta noſtra, ſecondo loro affermano, & dicano, prima che gl'Indiani deſsino la battaglia al capitano Ceſare, lo leuorono a queſta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

casa che dico, laquale teneuano (secondo loro dicano) per fare honore & riuerentia al diauolo, & cauando in certa banda, trouorno una uolta benißimo lauorata, la bocca uerso doue nasce il Sole: nella quale stauano molte pignate piene di gioie d'oro molto fino: perche era il piu de uẽti & uentiun carati, che montò piu di quaranta millia pesi, gli dissero che piu in là era un'altra casa doue era un'altra sepoltura come quella, che teneua magior tesoro, senza il quale affermauano di piu, che nella uallata trouarebbe altre piu grandi et piu ricche, ancora che quella che gli diceuano era molto riccha, quando poi intrammo con Vadiglio, trouammo alcune di queste sepolture cauate, & la casa o tempio brugiato. una Indiana che era di un Battista Zimbron mi disse a me, che poi che il Capitano Cesare si ritornò a Cartagena, si radunorno tutti i Principali & Signori di queste uallate, & fatti i loro sacrificij & cerimonie, gli apparse il diauolo (che nella lingua loro lo chiamano guaca) in figura de tigre molto fiero, & che gli disse come quei Christiani erano uenuti dall'altra banda del mare, & che ritornariano presto molti altri come loro, & haueuano da occupare, & procurare di signoregiare la terra loro, per tanto che s'apparecchiasero d'arme per farli guerra, il quale hauendogli parlato questo disparse da loro, & che subito si missero in ordine, cauando prima grandißima somma di thesoro di molte sepolture.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

De i Costumi di questi Indiani, & delle arme che usano, & delle cerimonie che hanno, & chi fu il fondatore della Città di Antiochia. Cap. 12.

LA gente di queste uallate sono ualenti fra essi: & cosi dicano, ch'erano molto temuti dalli circonuicini, gli homini uanno nudi, & discalci: & non portano se non certe brache strette con le quali si coprono le parti uergognose attaccate con una cordella che portano attaccata per la cintura, si pretiano di tenere i capelli molto longhi; le arme con le quali combattono son dardi, & lance longhe della palma nera che dissi di sopra, che si lanzano, frombole & certi bastoni longhi, come spade di doi mani, alle quali chiamano Macanas, le donne uanno uestite della cintura abbasso con coperte di cottone benissimo depinte, et galanti, i Signori quando si maritano, fanno una maniera di sacrificio al suo Dio: & congregandosi in una casa grande, doue gia stanno le donne piu belle: pigliano per moglie quella uogliono: & il figlio di questa è herede, & se il Signore non ha herede, il figliuolo della sorella è herede, confinano queste genti con una prouincia che sta presso essa, che si chiama Tatabe di grandissima populatione di Indiani richissimi & guerrieri, i suoi costumi conformano con questi suoi uicini, hanno le loro case armate sopra gli arbori molto grandi, fatte di molti forconi alti & grossi, & ciascuna tiene piu di dugento d'essi, la copertura che hanno queste case grandi sono di foglie di palme, in ciascuna d'esse uiueno molti habitanti con le loro mogli & figliuoli, queste nationi se di=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

stendendo fino al mare di mezzo di, la uia di Ponente, per l Oriente confinano con il grandißimo fiume dal Darien, tutte queste bande sono montagne braue & molto timorose, dicano che appresso di qui è quella grãdezza & ricchezza del Dabaybe, tanto nominata nella terra ferma, per altra banda di questa uallata, nellaquale è Signore Nutibara, ha per uicini altri Indiani che stanno populati in certe uallate che si chiamano Dinore, fertilißimi, in un di eßi è hora situata la città d' Antiochia, anticamente ui era grandißima populatione in queste uallate, secondo ci danno a intendere gli edifici suoi, & le sepolture che tengano che sono molte & cose da uedere, per essere cosi grandi, che paiono colline piccole, questi anchora che sono della medesima lingua, & maniera di quei del Guaca. Sempre hebbero grandißime differentie & guerre: in tanta maniera che l'una parte & l'altra si disminuirono in grandißima maniera: perche tutti quei che pigliauano nella guerra gli mangiauano, & metteuano le lor teste alle porte delle loro case, uanno nudi questi, come gli altri: gli Signori & principali, alcuna uolta si copreno con un mãtello grande di cottone dipinto; le donne uãno coperte con altri piccoli mãtelli del medesimo. Voglio prima che paßi piu auanti, dire qui una cosa molto strana, & di grandißima ammiratione; la seconda uolta che uoltammo per quelle uallate, quando la città d' Antiochia fu populata ne i monti, che stanno sopra esse, senti dire, che i Signori o Caciqui di queste uallate de More cercauano delle terre de i loro nimici tutte le donne che poteuano, le quali condotte che l'haueuano alle loro case, usauano con esse come con le loro proprie, et grauidandosi

dosi d'eßi figliuoli che nasceuano gli criauano con grandis=
sima cura & uezosamente, fino che haueuano dodici o
tredici anni,& di questa età sendo ben graßi, li mangiaua=
no con grandißimo sapore, senza guardare che erano nati
della sustanza & propria carne loro: & di questa maniera
teneuano donne per generare solamente figliuoli in eße,
per mangarseli poi; peccato maggiore che tutti gli altri
che lor fanno, & fami credere per certo quello che dico,
uedere quello che successe a un di questi principali con il
dottore Giouanni di Vadiglio, che in questo anno è in Spa
gna,& domandandoli quello che io scriuo dirà essere ue=
ro, et che la prima uolta che introrono i christiani Spagnuo
li in queste uallate che fummo io,& i mei compagni, uenne
di Pace un Signorotto che haueua pernome Nabomico,&
menaua con esso tre mogli,& uenendo la notte, le due d'es=
se si colcorono alla longa distese sopra un tapeto o stora,&
l'altra al trauerso che seruiua per coßino, et l'Indiano si col
cò sopra i corpi d'eße molto disteso, & piglio per la mano
un'altra donna bella che restaua adrietto cõ altra gente sua
che uenne poi,& come il dottore Giouanni di Vadiglio lo
uedesse in quel modo, gli domandò per che causa hauea fat
to uenire quella donna che teueua per la mano,& l'India=
no risguardandolo al uiso rispose molto mansueto, che per
mangiarla, et se lui nõ fusse uenuto l'haueria gia fatto; il dot
tore hauendo inteso questo, mostrando di marauigliarsi di
questo gli disse, come sendo tua moglie l'hai da mangiare?
il Cacique alzando la uoce tornò a dire dicendo, guarda;
guarda,& anchora il figliuolo che parturirà ho da mangia
re, questo che ho detto successe nella uallata di More,& in
que

quel di Guaca, che è quel che dissi che restaua adrieto, senti dire a questo dottore alcune uolte, come seppe d'alcuni Indiani uecchi per gl'interpreti che menauano, che quando i naturali d'essi andauano alla guerra, a gl'Indiani che pigliauano in essa faceuano suoi schiaui, a i quali maritauano con le loro parenti & uicine, & i figliuoli che haueuano d'esse gli mangiauano que schiaui, & poi che i medesimi schiaui erano molto uecchi, & impotenti per fare generatione, gli mangiauano essi ancora, & in uerità come questi Indiani non haueuano fede, ne conosceuano il demonio che tai peccati gli faceua fare, quanto era tristo & peruerso, non mi marauiglio di questo, perche a far questo, piu l'haueuano loro per ualentia o fortezza, che per peccato, con questo modo di morte di tanta gente, trouammo noi quando discoprimo quelle regioni, tante quantità di teste d'Indiani alle porte delle case de i principali, che pareua che in ciascuna di esse ui era stato il macello di carne humana, quando si morono i principali di questi Signori, gli piangono molti dì alla fila, & le mogli loro si tagliano i capelli, & s'ammazzano quelle che lui amaua piu, & fanno una sepoltura tanto grande come una piccola collina, & la porta di essa doue riesce il Sole, dentro di quella si grande sepoltura fanno una uolta maggiore di quello che bisogna, benissimo lauorata, & gli mettono il morto pieno di coperte, & con le arme & oro che haueua. senza le quali cose dipoi che cõ il suo uino fatto di maiz o d'altre radice hanno imbriacato le piu belle donne sue, & alcuni putti suoi seruenti, gli metteuano uiui in quella uolta, & gli lassauano lì, perche il Signore andasse piu accompagnato all'inferno.

Questa

Questa Città d'Anthiochia è sta fondata & situata in una uallata di queste che dico, laquale è fra i famosi, nominati, & ricchissimi fiumi del Darien & di santa Marta: per queste uallate stanno in mezzo delle cordigliere. Il sito della città è bonissimo & di pianure grandissime presso a un fiume piccolo, è la città piu uerso tramontana che niuna altra città del regno del Perù correno presso d'essa altri molti fiumi & bonissimi, che scaturiscono dalle cordigliere che sono a i latti, & molti fonti che corrono di acqua molto chiara & saporosa, i fiumi i piu leuano oro in grandissima quantità, & finissimo, & le riuiere sue stanno populatissime di molti arbori & frutte di diuerse maniere a tutte le parti attorniata di grandissime prouincie di Indiani ricchissimi di oro: perche tutti lo raccogliono ne i loro lochi proprij, la contrattatione che hanno è molta. Vsano le loro statiere piccole, & altri pesi per pesare l'oro, & tutti sono grandissimi macellari di mangiare carne humana; pigliandosi l'uno & l'altro, non hãno remissione alcuna, io uiddi un giorno in Antiochia, quando la populammo, in certe montagne, doue il Capitano Giorgio Robledo la fundò (che dipoi per commandamento del Capitanno Giouanni Cabrera si populò doue hora è) che stando in uno maizale, uiddi presso a me quattro Indiani, & corsero drieto a uno Indiano che allhora arriuaua lì, et cõ le macane lo ammazzorno, et a i gridi che io detti lo lassorno, portando con loro le gambe, senza lequali stando anchora uiuo il pouero indiano, gli beueuano il sangue, & gli mangiauano a bocconi gl'intestini suoi, non hanno fricce, ne usano piu arme di quelle che ho detto di sopra, nõ se glie uisto case ne tẽpio de oratorio,

oratorio, piu di quella che abrugiorono nel guaca; parlano tutti in generale con il demonio, & in ciascun populo ui sono dui o tre Indiani antichi & destri in malitie che parlano con lui; & questi danno le risposte, et dinunciano quello che il demonio gli dice che ha da essere, l'immortalità dell'anima non la sanno intieramente, lacqua & quello che la terra produce lo butano alla natura, ancora che credeno che c'è creatore: però il credere loro è falso, come dirò piu inanzi; questa citta d'Antiochia fundò & populò il Capitano Giorgio di Robledo in nome della Maestà Cesarea don Carlo Quinto di questo nome Re di Spagna, & di quest'Indie, & con procura del Adelantado Sebastiano di Belalcazar suo Gouernatore & Capitan Generale della prouincia di Popaian; nell'anno 1541. questa Città è in sette gradi della equinottiale alla parte di tramontana.

Della descrittione della prouincia di Popaian, & la causa perche gl'Indiani di essa sono tanti indomiti, & quei del Perù son tanto domestichi. Cap. 13.

PERCHE i Capitani del Perù populorono & discopersero questa prouincia di Popaian, la mettero con la medesima terra del Perù, facendola tutta una, però non la propriaro a essa, pche è molto differēte la gēte, la dispositione della terra, et tutto il resto d'essa; p la quale sarà necessario, che dal Quito (che è doue ueramente principia quello che chiamano Perù) metta la tracia o disegno di tutto'l sito d'essa, e da Pasto, ch'è medesimamēte, doue p quella parte principia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

cipia questa prouincia, et finisce in Antiochia, dico adunque che questa prouincia si chiamò di Popaian per causa della città di Popaian che in essa è popolata, hauerà di longitudine sei cento miglia in circa, & di latitudine fino a cento e uenti in circa, & in qualche loco piu, & in altri manco, per l'una parte tiene la costa del mar di mezzo di, & altri monti altißmi, et asprißimi che uanno per la sua longhezza uerso l'Oriente, per l'altra banda camina la longa cordigliera delli Andes, et di tutte due cordigliere scaturiscono molti fiumi, & alcuni molto grandi de i quali si fanno larghißime uallate, per uno d'eßi ch'è il maggiore di tutte queste bande del Perù; camina il grãdißimo fiume di santa Marta. S'include in questa gouernatione la uilla di Pasto, la città di Popaian, la uilla di Titimana, ch'è posta passata la cordigliera de gli Andes, la città di Cali, che è preso del porto della Bonauentura: la uilla di Anzerma, la città di Cartago, la uilla di Arma, la città di Antiochia: et altre che si haueranno popolate, di poi che io me ne partì di essa, in questa prouincia ci sono certe terre fredde, & altre calde, alcuni siti sani, & altri infermi, in una banda pioue molto, & in altra poco, in una terra mangiano gl'Indiani carne humana, & in altre non la mangiano, per una banda ha per uicino il nouo Regno di Granata, che è passato i mõti de gli Andes, per altra banda il Regno del Perù, che principia del longo di essa uerso Oriente, al Ponente confina con la gouernatione del fiume di san Giouanni, ha Tramontana con quella di Cartagena, molti si marauigliano, come questi Indiani hauendo molti d'eßi i suoi popoli in lochi dispostì per conquistarli, & che in tutta la gouernatione

(lassando

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

(lassando la uilla di Pasto) non fa freddo superfluo ne caldo, ne lassa d'hauere altre cose conuenienti per la conquista, come sono riusciti tanto indomiti & profidiosi, & quei del Perù, stando nelle loro uallate fra monti, et selue di neue & molte balze, & fiumi, et in numero piu gente di quelli di quà, & grandissimi disabitati, come seruano, & sono stati, & sono tanto soggetti & domabili, à questo rispondo che tutti gl'Indiani sudditi alla gouernatione di Popaian, son stati sempre & sono behetrias, non ci fu fra essi Signori che si facessero obedire ne hauere rispetto ne timore, son lenti, pigri, & sopra tutto hanno odio il seruire & stare sudditi; che è causa bastante, perche haueßino gelosia di stare sotto di gente strana, & in seruitio suo, però questo non era parte; perche essi uscisero con l'intention loro; perche costretti di necessità haueriano fatto quello che gli altri fanno. Ma c'è un'altra causa molto maggiore, laquale è che tutte queste prouincie & regioni sono molto fertili, & à l'una banda & l'altra ui sono grandissimi monti di canneti di canne & altre maleze, & come i Spagnuoli li stringono, bruſciano le case doue habitano, che sono di legname, & paglia, & se ne uanno tre miglia di li, & altre uolte sei, o quanto lontano gli piace, & in tre o quattro giorni fanno una casa, & in altri tanti sementano la quantità del maiz che uogliano, & raccoglieno fra quattro mesi, & se ancho ra gli uanno ha cercare li, lassando quel sito uanno inanzi o uoltano indietro, & doue si uoglia che uanno o stanno trouano da mangiare, & era fertilissima & disposta per darli frutto, & per questo serueno quando uogliano, & è in mano loro la guerra o la pace, et mai li manca da mangiare,

giare,

giare, quei del Perù serueno benißimo & sono domabili: perche sono di piu ragione che questi, et perche tutti furno suggetti per i Re Yngas, à i quali derno tributo, seruendogli sempre, & con quella conditione nasceuano, & se non lo uoleuano fare, la neceßità gli costringeua à farlo: perche la terra del Perù è tutta disspopolata, piena di monti, et selue, & campi di neue, & se usciuano delle loro terre, & uallate à queste selue, non posseuano uiuere, ne manco la terra dà frutto, ne ue altro loco che lo dia se non le medesime uallate & prouincie loro, di modo che per non morire, & per non poter uiuer fuora delle popolationi hanno da seruire, & non abandonare le terre loro; che è bastante causa & bonißima ragione per dechiaratione di quanto dico di sopra, dunque passando piu inanzi uoglio dare notitia particolarmente delle prouincie di questa gouernatione, & delle città di Spagnuoli, che in essa stanno popolate, & chi furno quei che le popolorno, & chi le fundò. Dico adunque che di questa città di Antiochia hauemo due uie, l'una per ãdare alla uilla di Anzerma, un'altra per andar alla città di Cartago, & prima che dica quelllo si contiene in quella che uà a Cartago et Arma, dirò quello che tocca alla uilla d' Anzerma, & subito tornarò a fare il medesimo di questo altro.

SI CONTIENE IL VIAGGIO CHE c'è dalla città di Antiochia alla uilla di Anzerma, et quanto c'è da una banda à l'altra, & delle terre, & regioni che c'è in questa uia. Cap. 14.

HOR partendosi dalla città di Antiochia, & caminando uerso la uilla di Anzerma, si uederà quel nominato & ricco monte di Euritica, che tanta moltitudine di oro è uscito d'esso nel tempo passato, il uiaggio che c'è d'Antiochia alla uilla d'Anzerma son dugento e dieci miglia, la uia è molto fragosa, di grãdissime collinette pellate, di poca mõtagna, tutto questo, o la maggior parte è popolato di Indiani, & tengono le case molto appartate dalla uia, subito che si esce di Antiochia, s'arriua à una piccola collina, che si chiama Corome, che è in certe uallate, doue ci erano molti Indiani, & intrati i Spagnuoli à conquistargli, si sono disminuiti in grandissima quantità. Questo popolo ha ricchissime minere d'oro, & molti riui doue lo ponno cauare, ci sono pochi arbori di frutta, & di poco maiz, gl'Indiani sono del parlare, et costumi di quei che siamo passati, di qui si uà a un loco che è sopra un mõte grãde, doue soleua stare una terra di case grandi tutte di minere che cauauano oro per sua ricchezza, i Caciqui circunuicini tengano lì le loro case, et cauauano gl'Indiani buona somma d'oro, et si tien per certo, che di questo mõte fu la maggior parte della ricchezza, che si trouò nella prouincia del Cenu, nelle grãdi sepolture che in esso si trouorno quãdo cauauano, che io uiddi ca

uarne assaissime & molto ricche, prima che andassimo al discoprimento di Vrute con il Capitano Alonso di Caceres, ritornando alla materia dico che mi ricordo quando discoprimmo questa terra con il Dottore Giouanni di Vadillo, che un prete che andaua nell'armata che si chiamaua Francesco di Frias trouo in una casa obobio di questa terra Deburitia una totuma, che è a maniera d'una albornia grāde piena di terra, & se apartauano i grani di oro che stauano intorno molto spessi & grandi, similmente uedemo li le mine, doue nasceua l'oro & come lo cauauano & trouauano, & le macane o coas, con lequali lo lauorauano, quando il Capitano Giorgio Robledo populò questa città di Antiochia fu à uedere questi lochi, doue nasceua, et lauorono una batea di terra, & uscita quantità di una cosa molto minuta, uno di quei delle minere affirmaua che era oro, un'altro diceua che nò, senon quello che chiamammo Margaxita, & come andauāmo di uiaggio non si guardò piu in esso, intrati i Spagnuoli in questa terra, l'abrusorno, l'Indiani, & mai piu hanno uoluto popularla; mi ricordo che andando a cercare un soldato da mangiare, chiamato Toribio, trouò in un fiume una pietra tanto grossa come la testa di un'huomo, tutta piena di grani d'oro, che penetrauano nella pietra dell'una parte all'altra, & come la uidde se la caricò ne gli suoi homeri per portarla al campo, & caminando per una collina, riscontrò un cagnolo piccolo de gli Indiani, et come lo uidde andò alla uolta sua per ammazzarlo & mangiarselo, lassādo la pietra di oro; laquale rotolando se ne ritornò al fiume, et il soldato ammazzo il cagnolo, stimandolo per piu prezzo che quel oro; p la fame che haueua, che fu cau-

ſa che reſtaſſe la pietra nel fiume, doue prima ſtaua, & ſe fuſſe ritornata in coſa che s'haueſſe poſſuto mangiare non haueria mancato che ui fuſſe ito a cercarla; perche certiſsimamente haueuano grandiſsima neceſsità di uettouaglia, in un'altro fiume uiddi io un ſchiauo nero del Capitano Giorgio Robledo di una bateada di terra cauarne dui grani d'oro ben grandi. In concluſione ſe la gente fuſſe ſtata domeſtica, & beniſsimo inclinata, & non tanto carnefici di mangiarſi l'uno all'altro, & i Capitani & Gouernatori piu piatoſi per conſumargli la terra di quei contorni & molta ricca, di queſto populo che era fondato in queſta collina che ſi chiama Buritica: naſce un piccolo fiume: fa molta pianura quaſi a maniera di uallata, doue è ſituata una uilla di minere che ha per nome Santafè, che populò il medeſimo Capitano Giorgio Robledo, & è ſuffragana alla Città di Antiochia, per tanto non c'è che dire d'eſſa, le minere ſi ſon trouate molto ricche, preſſo à queſta terra nel fiume grande di Santa Marta, che paſſa preſſo a lui, quando è la ſtate, cauano gli Indiani, & gli ſchiaui neri che menano di Spagna nelle ſpiaggie boniſsima ricchezza, & con il tempo cauaranno maggior quantità; perche ci ſaranno piu ſchiaui negri ſimilmente è preſſo à queſto populo altra terra che ſi chiama Xundabe, della medeſima natione, & coſtumi de i ſuoi uicini, hanno molte uallate molto populate, & è cordigliera di montagna in mezo, che ſparte una regione dall'altra, piu la è un'altra terra che ſi chiama Caramanta, & il Cacique o Signore Cauroma.

De

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

De i coſtumi de gli Indiani di queſta terra & della montagna che ci è per arriuare alla uilla di Anzerma. Cap. 15.

LA gente di queſta prouincia è diſpoſta bellicoſa, differente nella lingua alle paſſate, tiene a tutte le bande queſta uallata montagne braue, & paſſa un fiume molto largo per mezo deſſo, et altri molti riui & fonti, doue fanno ſale, coſa de ammiratione da ſentire, & altre molte, che c'è in queſta prouincia, parlarò piu auanti, quando il diſcorſo del l'opera ci dara loco, u'è una palude piccola in queſta uallata, doue fanno il ſale molto bianco, i Signori o Caciqui & i loro Capitani hanno le caſe grandiſsime, & alle porte d'eſſe poſte certe canne, groſſe di quella ſorte delle noſtre, che ſono tanto groſſe, che paiono trauicelli, ſopra di queſte tẽgano poſte molte teſte d'inimici, quãdo uãno alla guerra cõ coltelli beniſsimi aguzzi di pietra ſocata, o di certi giũchi, o de le tagliature di canne, perche ne fanno ancora d'eſſe et molto bene acuti, tagliano il capo a quei che pigliano, & ad altri danno pauroſe morti, tagliandoli alcuni membri, ſecondo il coſtume loro, à i quali mangiano ſubito mettendo le teſte (come ho detto) nella cima delle canne; fra queſte canne tengano poſte alcune tauole, doue dipingano la figura del demonio molto fiera di maniera humana, & altri idoli & figure di gatti, a i quali adorano quando hanno neceſsità d'acqua o di ſole per coltiuare le loro terre, demandano (ſecondo dicano gli medeſimi Indiani naturali) aiuto à queſti loro dei, parlano con il demonio quei che per quella loro religione ſono ſignalati, & ſono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

grandißimi superstitiosi & detti alle malie & risguardano in auguri & altre cose, di quelle che il demonio gli comanda; tanto è, la potentia che ha tenuto sopra quei Indiani con permißione di Dio per i loro peccati, o per altra causa occulta che la sa la diuina Maestà, diceuano gl'interpreti, quando intrammo con il dottore Giouanni di Vadiglio; la prima uolta che gli discoprimo, che il principal Signore d'eßi che haueua per nome Cauroma teneua molti idoli di quei che pareuano di legname d'oro finißimo, & affirmauano, che c'era tanta abbondantia di questo metallo, che in un fiume cauaua il Signore già detto la quantità che uoleua, sono grandißimi macellari di mãgiare carne humana, alle porte delle case che ho detto, hãno piazze piccole, sopra lequali sono poste le cane grosse, & in queste piazze tengano i loro mortuarij, & sepolture all'usanza della loro patria, fatte di una uolta profundißima, la bocca uerso l'Oriente, nellequali morto alcuno principale o signore lo pongono dentro con molti pianti, buttando con lui molte armi & robbe, & loro che tiene & di mangiare, per doue congieturamo che questi Indiani certißimamente danno alcuno credito a pẽsare che l'anima riesce del corpo, poi che la principale cosa che metteuano nelle loro sepolture era cose da mangiare, & l'altre cose che già ho detto, & oltra di queste cose le dõne che loro amauano piu, le sotterrauano uiue con loro nelle sepolture, & similmente sotterrauano molti fanciulli & indiane di seruigio; il paese è fertillißimo d'ogni cosa, & maßime per il maiz, & le radici che loro seminano. Arbori di frutta quasi non u'è niuno, et se uene è sono pochißimi, alle spalle d'essa uerso l'Oriente è

una

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

una prouincia che si chiama Cartama, ch'è fino a doue discoperse il Capitano Sebastiano di Belalcazar, della lingua & costumi di questi che già hauemo detto, sono ricchißimi di oro, & hanno le case piccole, & tutti uanno nudi, & scalzi, senza hauere altro che certi mauri, con iquali si coprono le loro uergogne, le dõne usano certe coperte di cottone piccole, con lequali si coprono dalla cintura abbasso, il resto uà discoperto; passata la prouincia di Caramanta, subito è una montagna che dura poco piu di 21. miglia molto spessa, doue passammo molta fatica di fame et freddo quãdo andauãmo cõ Giouãni di Vadiglio: & benißimo posso in affermare con uerità, che à mei dì giamai patì tanta fame come in quei dì, ancora che sono andati in diuersi discoprimenti, & intrate assai trauagliose, ci trouammo tanto malinconici in uederci meßi dentro certi monti tanto speßi, che a gran pena uedeuammo il Sole, & senza uie ne guida, ne con persona che ci auisaßi se erauamo lõtano di qualche terra o populatione o appresso; per laqual cosa stemmo quasi risoluti di tornarci a Cartagena, ci fè gran profitto di trouare di quel legname uerde che dißi hauer in Abibe; perche con quella facemmo sempre foco quanto uolemmo, et con l'aiuto di Dio à forza di nostri bracci, con iquali andauammo aprendo et facendo la uia, passammo questi monti ne iquali si restorno alcuni Spagnuoli morti di fame, & molti caualli, passato questo monte, è una uallata piccola senza monti raso di poca gente, ma un poco piu inanti uedemmo una grãde et bellißima uallata molto populata, le case insieme, noue et alcune d'esse molto grandi, le campagne piene di prouisioni delle loro radici & maizalli, dipoi si perse la mag-

gior parte di questa populatione, & i naturali lassorono la sua antica habitatione, & molti d'essi per fuggire la crudeltà de i Spagnuoli, sene andorno certe braue et altissime mõtagne, che erano nella cima di questa ualata che si chiama dicima, piu auanti di questa uallata è un'altra piccola fino à otto miglia lontano d'essa, che si fa di una callata, che nasce della cordigliera doue è fundata & situata la uilla di Anzerma, che prima si nominò la città di Santa Anna de i Caualliera, laquale è fondata in mezzo di due fiumi piccoli in una pianura nõ molto grande & piana d'ogni banda, piena di molte & belle selue di frutte, tanto di quelle di Spagna, come del medesimo paese, & piena di legumi che si creano benissimo, questa terra signoreggia tutta la Comarca, per essere nel piu alto della campagna & di niuna banda può uenir gente, che prima che arriui non sia uista da questa terra, & per tutte le bande è attorniata di grandissime populationi di molti Caciqui o Signori; la guerra che con essi s'hebbe al tempo che gli conquistorono, si dirà nel loco suo, sono i piu di questi Caciqui amicissimi l'uno de l'altro, le loro terre sono appresso l'una dell'altra et insieme, le case poco distanti l'una dell'altra.

De i costumi de i Caciqui, & Indiani, che sono uicini alla terra di Anzerma, & della loro fondatione, & chi fu quello che la fondò. Cap. 16.

IL sito doue è fondata la terra di Anzerma, gli Indiani la chiamano Ombra, et al tempo che lo Adelantado don Sebastiano di Belalcazar intrò in questa prouincia, quando la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la scoperse, come non leuaua interpreti, non potette intendere niun secreto della prouincia; et sentiuano a gli Indiani che uedendo il sale lo chiamauano & nominauano Anzer, come è la uerità, & fra gli Indiani non ha altro nome, per il quale i Christiani di li auanti parlando d'essa la nominauano Anzerma; et per questa causa se gli pose nome a questa terra il nome che tiene 12. miglia lontano d'essa uerso l'Occidente è una terra non molto grāde però è molto populata di molti Indiani, per hauer le case grandißime et terreno assai, passa un fiume piccolo per esso, & è cinque miglia del grandißimo, & ricchißimo fiume di Santa Marta, del quale se à Dio piacera farò capitolo da per se: scriuendo per ordine del suo nascimento, & doue scaturisce, & come se diuide in due bracci. Questi Indiani haueuano per Capitano o Signore uno deßi ben disposto, chiamato Cirica. tiene o teneua, quando io lo uiddi, una casa molto grande nell'intrata di questa terra, & molte altre a tutte le bande, & a canto à quella casa è una piazza piccola, tutta intorniata di q̃lle canne grosse che dißi adrieto esserci in Caramanta, & nell'altezza d'esse ui erano poste molte teste de gli Indiani che haueuano mangiato, haueua molte donne per uso suo, sono questi Indiani del parlare & costumi di quei di Caramanta, & piu macellari et amici di mangiare carne humana, & perche intendino i trauagli che si passano nei discoprimenti che si fanno in questi paesi, quei che leggeranno questa historia, uoglio raccontare quello che successe in questo paese, al tēpo che intrammo in esso cō il dottore Giouanni di Vadillo, & è, che come teneuano nascoste le prouisioni in alcune bande non trouauāmo del maiz ne altra cosa

per mangiare, & della carne era paſſato piu di uno anno, che non la mangiammo, ſenon era de i caualli che ſi moriuano, o d'alcuni cani, ne ancora haueuamo del ſale, perche la miſeria noſtra fuſſe del tutto perfetta, & andando fino a trenta ſoldati à rubbare quello che poteßimo trouare preſſo di un fiume grande, dettero in certa gente, che ſi era fuggita, per non eſſer uiſti ne preſi da noi altri; doue trouorno una pignata grāde piena di carne cotta, & haueuano tanta fame, che non ſi curorno d'altro che di mangiare, credendo che la carne fuſſe di certi animali che chiamano Curies, perche ne uſciuano dalle pignate alcuni: ma poi che furono tutti ſatij & pieni, un Chriſtiano cauo dalla pignata una mano con le ſue ditta & unghie, ſenza laquale uiddero ſubito pezzi di piedi, & due o tre quarti di huomini che in eſſa erano, & uiſto queſto da i Spagnuoli che li ſi trouorno, gli diſpiacque aſſai d'hauere māgiato quella uiuanda, & alla fine ſe la paſſorno, & ritornorno molto ben pieni all'eſſercito, doue prima erano uſciti morti di fame, naſceno di una montagna che è nell'altezza di queſta terra molti fiumi piccoli, de i quali ſi è cauato & ſi caua molto oro et molto ricco con i medeſimi Indiani & con ſchiaui neri, ſono amici & confederati queſti & quelli di Caramanta: & con piu conuicini ſuoi ſempre hebbero inimicitia & ſi fecero guerra; ci è in queſto populo una caſa forte, nellaquale in tempo di guerra ſi riduceuano, uanno nudi, & diſcalci, & le donne portano mantelli piccoli, & ſono di bonißimo parere, & alcune belle; piu là di queſta terra è la Prouincia di Zopia, per mezzo di queſti populi camina un fiume ricco de mine di oro, doue ci ſono alcune ſtantie, che

hanno

hanno fatto i Spagnuoli, similmente uanno nudi i naturali di questa prouincia le case sono lontane l'una da l'altra, & dentro d'esse in sepolture grandi si sotterrano i loro morti, non tengano Idoli, ne casa de adoratione se gli è uisto; parlano con il Diauolo, si maritan con le nipoti sue, & alcuni con le loro sorelle & la signora heredita il figliuolo della moglie principale (perche tutti questi Indiani si sono principali ne tengano molte) & se non hanno figliuolo l'hauera quello della sorella, confinano con la prouincia di Cartama, che non è molto lontano d'essa, per ilquale passa il fiume grandissimo che ho detto di sopra, dall'altra banda è la prouincia di Pozzo, con iquali contrattano piu, uerso l'Oriente tien la uilla altri populi grandissimi, i Signori molto disposti di buon parere, pieni di molta prouisione & frutte; tutti sono amici, ancora che in alcuni tempi hebbero inimicitia grande, & guerre crudeli fra essi, non sono tanto macellari, come i passati di mangiare carne humana, i Caciqui molto uezzosi, molti dessi (prima che i Spagnuoli intrassino nelle loro prouincie) andauano in lettiche discoperte, & in Amacas, tengano molte donne, lequali per esser Indiane sono assai belle, portano i loro manti di cottone galanti con molte pitture; gli huomini uanno nudi, & i principali & signori si coprono con un manto lungo, & portano per la cintura mauri, come gli altri, le donne uanno uestite, come ho detto, portano i capelli benissimo pettinati, & ne i colli bellissimi collari di pezze ricche d'oro, & nelle orecchie i suoi pendenti: le finestrelle del naso s'aprono per mettere certe come pallottele d'oro fino, alcune di queste sono piccole & altre maggiori teneua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

no molti uasi de oro i signori, con liquali beueuano, & coperte, cosi per loro come per le loro donne ciapate di certe pezzi d'oro fatte a maniera di tonde, & altre come stellette, & altre gioie di molte maniere teneuano di questo metale, chiamano al diauolo Xixarama, & a i Spagnuoli Tamaraca, son grandißimi fatturieri alcuni deßi, & ancora herbolari, maritano le loro figliuole, dipoi che hãno perso la loro uirginità: & nõ hanno per cosa stimata hauere la moglie uergine, quando si maritano nõ fanno niuna cerimonia ne i loro matrimonij, quando i signori si muoiono in una banda di questa prouincia che si chiama Tania; pigliãdo il corpo si metteno una hamaca & a tutte le bande metteno grandißimo fuoco, facendo certi foßi, ne i quali casca il sangue, et grassezza che si fa, et riesce cõ il caldo, dipoi che è il corpo mezzo brusciato, uẽgono i parẽti & fanno grandißimi pianti, & finiti beuano del suo uino, & dicano i loro salmi o benedittioni dedicate a i loro dei a l'uso loro, & come l'intesero da i loro passati, & fatto questo metteno il corpo inuolto in molta quantità di coperte in una barra, & senza sotterrarlo lo tengano li alcuni anni, & poi che è ben secco, li metteno nelle sepolture che fanno dentro le case loro, nel resto delle prouincie, morendo un Signore, fanno nelle colline alte le sepolture profunde, & dipoi che hanno fatto pianti grandißimi, metteno dentro il morto inuolto in molte coperte le piu ricche che hanno, & da una banda metteno le loro arme, & da l'altra molte cose da mangiare, & gran brocche di uino fatto all'usanza loro, & le loro pẽne, & gioie d'oro, & a i piedi butano alcune donne uiue, le piu belle, & quelle che lui amaua piu, sendo certißime che subito

bito ha di ritornare a uiuere, & a profitarsi di quello che leuano con loro, non tengano opera prolita ne molta ragione, le armi che usano son dardi, lance, macanas di palma nera, & di un'altro legno bianco, & forte, che si cria in quelle bande, casa ne tempio di adoratione non gli hauemo uisto, quando parlano con il demonio, dicano che parlano di notte all'oscuro senza lume, & un che per questo è signalato parla per tutti, ilquale dà le riposte, la terra doue tengano situate le loro populationi sono a modo di colline senza alcuni monti. Dentro della terra uerso Ponente c'è una montagna grandissima, che si chiama Cima, & piu inanti uerso il mare di mezzo di, ci sono molti Indiani & grandissimi populi, doue si tiene per certo che nasce il grandissimo fiume del Darien, questa uilla di Anzerma populò & fundò il Capitano Georgio Robledo in nome di sua Maestà, sendo suo Gouernatore, & Capitan Generale di tutte queste prouincie, lo Adelantado don Francesco Pizarro, ancora che è uerissimo, che Lorenzo di Aldana Locotenente generale di don Francesco Pizarro, dalla città di Calli nominò il capitolo, & nominò per giudice Asuer di Naua, & Martino de Amorotto, & Aguazillo maggior, Arui Venegas, & mandò a Robledo a populare questa città, che hora si chiama Villa, & gli comandò, che gli mettesse nome Santa Anna de i Caualllieri, si che a Lorẽzo di Aldana si può attribuire la maggior parte di questa fundatione di Anzerma per la ragione già detta.

Delle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Delle Prouincie & populi che c'è dalla Città d'Antiochia alla uilla di Arma & de i costumi de i naturali di quelle. Cap. 17.

PASSARO qui di proseguire per la uia cominciata, et tornarò alla città d'Antiochia per dare ragione del uiaggio che uà di lì alla uilla di Arma, & ancora fino alla città di Cartago, doue dico, che partendo dalla città d'Antiochia per andare alla uilla di Arma si arriua al fiume grande di santa Marta che è 36. miglia lontano d'essa: passato il fiume, che per passarlo c'è una barca, oue mai manca nò balle o da che farle, ci sono pochißimi Indiani alle riuiere del fiume, et le terre sono piccole; perche si sono tutti ritirati della uia, dipoi di hauer caminato alcune giornate, s'arriua a una terra che soleua esser molto grande, chiamauasi la terra piana, & come introrono i Spagnuoli nella terra si ritirorno dentro di certe cordigliere, che stauano lontano di quella terra fino a sei miglia, l'Indiani sono di piccola statura, & hanno alcune Fricce portate dall'altra banda della montagna de gli Andes; perche i naturali di quelle bande le hanno, sono grandißimi contrattanti; la mercantia loro piu principale è il sale, uanno nudi, le donne loro medesimamente; perche non portano se non certi manti molto piccoli, con lequali si coprono dal uentre fino alle cosce, sono ricchißimi de oro, & i fiumi leuano assai di questo metallo, ne gli altri costumi paiono a i suoi uicini, desuiato di questo populo è un'altro che si chiama Mugia, doue c'è grandißima quantità di sale, & molti mercanti che la leuano,

leuano, paſſata la cordigliera, per laquale portano molta ſomma d'oro, & robbe di cottone, & altre coſe di quelle che loro hanno di biſogno di queſto ſale, & doue la cauano, & come la leuano piu auanti lo diremo, paſſando di queſta terra uerſo l'Oriente è la uallata di Aburra, per ire a eſſa ſi paſſa le colline de gli Andes molto facilmente & con pochi monti grandi, & ancora ſenza ritardare piu di un giorno, laquale diſcoprimmo con il Capitan Georgio Robledo, & non uedemmo piu di certi populi piccoli, & differenti di quei che haueuamo paſſati, & non tanto ricchi, Quando intrammo in queſta uallata di Aburra, fu tanto la maliuolentia che ci pigliorno i naturali d'eſſa, che loro & le donne loro ſe impiccauano per li loro capelli, o de i mauri delli arbori, & lulułando con pianti lachrimoſi laſſauano li i corpi, & abbaſſauano le anime a l'inferno; c'è in queſta uallata di Abburra molte pianure, il paeſe è fertiliſsimo, & alcuni fiumi paſſano per eſſa, piu innanti ſi uidde una uia antica molto grande, & altri per doue contrattano con le nationi che ſtanno uerſo l'Oriente, che ſono molte & grandi, lequali ſapemmo che ui ſono, piu per fama che per hauerle uiſte, piu la della terra piana, s'arriua a un'altra che ha per nome Cenufara, è ricco, & doue ſi crede che ci ſono grandiſsimi ſepolchri & ricchi, gl'Indiani ſon di boniſsimi corpi, uanno nudi, come quei che hauemo paſſati, & ſi conformano con loro, piu auanti è un'altra terra, che ſi chiama la terra bianca, & laſſammo per andare alla uilla di Arma il fiume grande alla mano deſtra. altri molti fiumi ui ſono in queſto uiaggio, che per eſſer tanti & non hauer nomi non gli metto; Preſſo Cenuſara reſta

ſta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

sta un fiume di montagna & di molta pietra, per ilquale si camina quasi una giornata; alla mano sinistra è una grande & molto populata prouincia, della quale scriuerò subito, queste regioni & populationi stettero prima sotto la città di Cartago & ne i suoi limiti, & segnato per suoi termini fino al fiume grande per il Capitano Georgio Robledo, che la populò, ma come gl'Indiani sono tanto indomiti et inimici di seruire ne andare alla città di Cartago: mandò lo Adelantado Belalcazar gouernatore di sua Maestà, che si diuidesser l'Indiani, restãdo tutti questi populi fora de i limiti di Cartago, & che si fondaßi in essa una uilla di Spagnuoli, laquale si populò, & fu quello che la fundò Michele Mugnoz, in nome di sua Maestà, sendo suo Gouernatore di questa prouincia lo Adelantado don Sebastiano di Belalcazar l'anno 1542. e stette prima populata a l'intrata della prouincia di Arma in una collina, & la guerra fu tanto crudele, che i naturali dettero a i Spagnuoli, che per questo & per hauere poca pianura per fare le loro sementi & coltiuature & sito, passorno sei miglia di scosto di questo loco uerso il fiume grande, laquale fino a sessanta noue miglia della città di Cartago, & quarant'otto della uilla di Anzerma, & tre miglia del fiume grande in una pianura che si fa fra dui fiumi piccoli a maniera di collinetta, circondata di palme grandißime differenti di quelle che ho detto di sopra, però piu profittosi: perche cauano dello interiore degli arbori saporiti palmiti, & è similmente la frutta che buttano della quale rotta in certe pietre cauano latte, & ancora fanno capo di latte & butturo singularißimo, che appicciano lampade & arde come oglio, io ho uisto quello

che

che dico & fatto in tutto la ſperientia, il ſito di queſta terra e molto mal ſana, ſono le terre tanto fertiliſsime, che non fanno piu di paleare la paglia, & brugiare i cannetti, & fatto queſto, una quarta di maiz che ſeminano ne frutta cento & piu; & ſeminano il maiz due uolte l'anno, le altre coſe di piu ſimilmente fruttificano in abondanza, grano ſino adeſſo non ha dato, ne manco hanno ſeminato niuno, perche poſſa affermare ſi darà frutto o no, le minere ſono ricche nel fiume grande che è tre miglia di queſta terra piu che ne'gli altri luoghi; perche ſi mandano i ſchiaui neri, nõ è giorno, che non diano ciaſcuno d'eſsi dui o tre ducati al ſuo patrone, con il tempo ſarà una delle ricche terre dell'India; il compartimento de gl'Indiani che per i miei ſeruitij mi fu dato fu ne i termini di queſta terra; bene harei uoluto che ci fuſſe ſtato in che haueſsi diſteſo la penna alcun tanto, poi che haueua per farlo ragione coſi giuſta, però la qualità delle coſe ſopra che ella è ſondata non lo conſente ne comporta, & principalmente molti de i miei compagni li diſcopritori & conquiſtatori che uſcimmo di Cartagena ſtanno ſenza Indiani, & li tengano quei che gli hanno hauuti per dinari, o per hauere ſeguitato quei che hanno gouernato, che certo non è poco male.

Della prouincia di Arma, & de i ſuoi coſtumi, & di altre coſe notabili, che ci ſono in eſſa. Cap. 18.

QVESTA Prouincia di Arma, di doue la uilla piglio il nome è molto grãde e molto populata; et la piu ricca di

di tutte quelle che ſono a eſſa circonuicine, tiene piu di uen= ti miglia Indiani di guerra, (o gli teneua quando io ſcrißi queſto, che fu la prima uolta che intrarono i Spagnuoli in eſſa) ſenza le donne, & putti; le loro caſe ſono grande, & tonde, fatte di trauicelli & traui grandißimi, che comincia no da baſſo, & montano ſu, fino a che fatto nell'altezza della caſa un piccolo arco tondo, finiſce il legname, la co= perta è di paglia, dentro queſte caſe ci ſono molti compar= timenti adobbati, con ſtore, hanno molti habitanti, la prouincia hà di longitudine da trenta miglia, & di latitu= dine fino a uinti un miglia, & in circuito fino a cinquanta quattro miglia, di grandißimi & aſprißimi boſcarezzi ſen za montagne tutti di campagna, le piu uallate, & calla= te paiono horti, tanto ſono populate & piene di arbori di frutti di ogni ſorte, di quelle che ſono in queſte bande, & d'altra molto guſtoſa chiamata pitahaya di colore pauo= nazza; ha queſta frutta tal proprieta, che mangiando d'eſ= ſa, anchora che non ſia ſe non una, uolendo orinare ſi but ta lorina di colore di ſangue, ne i monti ſi troua ancora un'altra frutta che ſi tiene per ſingularißima che chiama= no uuillas piccole, & hanno un'odore ſuauißimo; di que= ſti boſcarecci ſcaturiſcano alcuni fiumi, & uno d'eßi, e quel lo che nominano il fiume di Arma, l'inuerno trauaglioſo di paſſare; gli altri non ſon grandi, & certo ſecondo la di= ſpoſitione d'eßi, io credo che per tempo ſi ha da cauare di queſti fiumi oro, come in uizcaya il ferro, quelli che queſto leggeranno, & haueranno uiſto il paeſe come io, non gli pa rera coſa fabuloſa, gl'Indiani i ſuoi lauoreri, hanno per le riuiere di queſti fiumi, & tutti loro l'uno contra l'altro ſi han

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

han fatto ſempre guerra crudele, & ſon differenti nelle lingue in molte parti, tanto che quaſi in ciaſcuna ſtrada c'è differente lingua, erano & ſono ricchißimi di oro a marauiglia, & ſe fuſſero ſtati gli naturali di queſta prouincia di Arma del modo di quei del Perù, & coſi domeſtici io prometto che con le loro minere haueriano dato di intrata piu di cinque cento mila peſi di oro l'anno; tengano o teneuano di queſto metallo molte & grandi gioie, & è tanto fino, che quel di manco liga ha diecenoue caratti, quando loro andauano alla guerra, haueuano corone & certe patene ne i petti; & bellißime penne, et bracciali, & altre molte gioie, quando gli diſcoprimmo la prima uolta che intrammo in queſta prouincia con il Capitano Giorgio Robledo, mi ricordo io, che uedemmo Indiani armati di oro da i piedi fino alla teſta, & ſe gli reſtò ſino a hoggi la banda doue gli uedemmo per nome la loma de gli armati, nelle lance longhe ſoleuano leuare bandiere di grandißimo ualore, le caſe hanno nella pianura, & piazze che fanno le lome, che ſono doue finiſcono le colline, lequali ſon molto aſprißime & fragoſe, hanno fortezze grande delle canne groſſe che ho detto, cauate cõ le ſue radiche & ceppi, lequali tornano a piantare in fillere de uinti in uinti, per l'ordine ſuo & compaſſo come ſtrade, in mezzo di queſta fortezza tengano o teneuano quando io gli uiddi, uno tauollato alto & benißimo lauorato delle medeſime canne con la ſua ſcala per fare i loro ſacrificij.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

De i Riti & sacrificij, che questi Indiani tengano, & come sono grandissimi macellari di mangiare carne humana. Cap. 19.

LE Armi che hanno questi Indiani son dardi, lanze, frombole che si tirano con le loro stoliche, sono grandissimi grittoni, quando uanno alla guerra, leuano molte cornette & tamburi & flauti, & altri instrumenti, in grandissima maniera sono cautelosi & di poca uerità, ne osseruano la pace che promettono, la guerra che hebbero con i Spagnuoli si dirà piu auanti nel suo tempo & loco, molto grande è il dominio & signoria che il diauolo teneua sopra di loro per i peccati loro con permission diuina; perche molte uolte era uisto uisibilmente da loro, in quei tabollati teneuano molte corde di cabuia a maniera di crizneia laquale ci ha profitto per fare alpargate in loco di scarpe, tanto longhe che teneuano piu di 40. braccia ciascuna di queste corde, dela cima del tauolato ligauano gl'Indiani che pigliauano nella guerra per gli homeri, & gli lassauano attaccati, & alcuni gli cacauano i cuori, & gli offeriuano a i loro dei o al diauolo, a honore di chi si faceuano quei sacrifici: & subito senza tardare molto mangiauano i corpi di quei che cosi ammazzauano, casa ne tempio di adoratione non se gli è uista niuna: piu di che nelle case de i Signori teniuano uno aposento con belle store, & adornato, & piu ancora uiddi io uno di questi adoratorij, come dirò piu innanti, nel secreto d'essi staua un retreto, & in esso c'erano molti incensuarij di cretame i quali in loco de incenso brusauano

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſauano certe herbe minute, io le uiddi in una terra di un Si=gnor di queſta prouincia chiamato Vayo, & erano tanto minute, che quaſi non uſciuano di terra, certe haueuano un fiore molto negro & altre lo teneuano bianco, nell'odore pareuano alla berbena, & queſte con altre reſine bruſa=uano inanzi li ſuoi Idoli, & dipoi che hanno fatto altre ſu=perſtitioni, uiene il demonio, ilquale dicano che gli appa=re in figura d'Indiano con gli occhi molto riſplendenti, & a i ſacerdoti o miniſtri ſuoi daua la riſpoſta di quello che do=mandauano, & di quello che uoleuano ſapere, fino adeſſo in niuna di queſte prouincie ſono preti ne frati, ne ardiſca=no di ſtare, perche gl'Indiani ſono tanto triſti, & tanto carnefici, che molti hanno mangiato i Signori che haueua=no ſopra eßi Signoria o raccomandatione, anchor che quando uanno alle terre de i Spagnuoli gli amoniſcano che laſcino le loro uanità et coſtumi gentilici, & tornino alla no ſtra religione pigliando acqua di batteſimo: conſentendo=lo Iddio; alcuni ſignori delle prouincie di queſta gouerna=tione ſi ſono tornati chriſtiani, & abboriſcano il diauolo, & hanno in abominatione le ſue bugie & malitie; le genti di queſta prouincia di Arma ſono di corpi mezzani, tutti brunetti, tanto che nel colore tutti gl'Indiani & Indiane di queſte bande eſſendo tanta moltitudine di gente, che quaſi non ha numero, & tanto grandißima diuerſità & abon=dantia di terreno; pare che tutti ſiano figliuoli di una ma=dre & di un padre, le donne di queſti Indiani ſono delle brutte & ſporche che io uiddi in quelle contrade, uanno eſ=ſe & loro nudi, ſaluo che per coprire le loro uergogne, ſi metteno dinanti certi mauri tanto larghi come un palmo,

& tanto longhi come un palmo e mezzo, con questo si coprono le loro parti secrete; il resto tutto ua discoperto, in quel paese non haueranno gli huomini desiderio di uedere le gambe alle donne; poi che hora facia fredo o sentino caldo, mai le coprono, alcune di queste donne uanno in charoso; et il medesimo i mariti, le frutte & prouisioni che tengano è maiz & yuca, & altre molte radiche saporite, alcune guayauas, et palte, & palme de i pixiuaes. i Signori si maritano con quelle donne che piu li piaceno l'una di queste si tiene per la piu principale, & il resto de gl'Indiani si maritano alcuni con le figliuole & altri con le sorelle senza ordine alcuno, & molti pochi trouano le mogli uergini, i Signori ponno tenerne assai, gli altri una o due, & tre, & come ha la poßibilità, quando si morono i signori o principali, gli sotterrano nelle case loro, o ne l'alto delle colline, con le cerimonie & pianti ch'hanno per usanza quei che ho detto di sopra, i figliuoli sono heredi a i padri nella signoria, & nelle case & terre, mancando il figliuolo, lo heredita il figliuolo della sorella & non quello del fratello, piu auanti dirò la causa, perche nella maggior banda di queste prouincie sono heredi i nipoti figliuoli delle sorelle & non de i fratelli, secondo ch'io intesi da i medesimi Indiani naturali, che è causa che le signorie, & cacichiagi si hereditano per la parte feminina, & non per la masculina, son tanto amicißimi di mangiare carne humana, questi Indiani che se ueduto hauer pigliato Indiane tāto grauide che uoleuano parturire, & con essere de i loro uicini, uoltarsi a loro, & con grandißima furia, & prestezza aprirli il uentre con li loro coltelli di pietra focaia, o di canna, & cauarli la creatura.

creatura, & hauendo fatto gran foco in un pezzo di pignata, arrostirlo & mangiarlo subito, & finire di amazzare la matre, & con l'interiora & budelle mangiarsela con tanta pressa ch'era cosa spauentosa, per iquali peccati & altri, che questi indiani commettono, ha permesso la Diuina prouidentia, che siano tanto allontanati di nostra Spagna, che quasi pare impoßibile che si possa andare di una banda a l'altra, habbiamo aperto uiaggio & uie per il larghißimo mare dell'Oceano, & arriuati alle loro terre, doue solamente dieci o quindeci Christiani che si trouano insieme, affrontano a mille & a dieci mila d'eßi & gli uincano & fanno suggetti, laquale cosa similmente credo non uenire per li nostri meriti, poi che siamo tanto peccatori, se non per che Iddio gli uuol castigare per le mani nostre; poi che consente quello che si fa, dunque tornando al proposito, questi Indiani nõ credono in niente, secõdo quello che io compresi, ne intendeno piu di quello che Iddio consente, che il demonio li dica, la signoria & commandamento che hanno i Caciqui sopra di loro, non è piu che di farli le case loro, & cultiuarli i loro campi, & senza questo gli danno le donne che uuole, & gli cauano l'oro de i fiumi, con ilquale negociano con i circonuicini, & loro sono i Capitani nelle guerre, & si trouano con loro nelle battaglie che fanno, in tutte le cose sono di pochißima constantia, non hanno uergogna di niente, ne sanno che cosa sia uirtù, & in malitie sono astutißimi l'uno contra l'altro; piu là di questa prouincia alla parte d'Oriente è la montagna che hauemo detto di sopra che si chiama de gli Andes, piena di colline, passata questa, dicano gl'Indiani che è una bellißima uallata con un fiume

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

che paſſa per eſſa: doue (ſecondo dicano queſti naturali di Arma c'è grandiſsima ricchezza, & molti Indiani, per tutte queſte bande; le donne parturiſcono ſenza comare o mamane, & ancora per la maggior parte dell'Indie, & ſubito che hanno parturito ſe ne uanno loro medeſime a lauarſi nel fiume, facendo il medeſimo alle creature, ne ſi guardano dell'aria, ne ſereno, ne gli fa male, & ueggio che moſtrano hauere manco dolore cinquanta di queſte donne che uogliano parturire, che una ſola della noſtra natione, non ſo ſe lo cauſa gli uezzi & frole delle noſtre, o la beſtialità di queſte.

Della Prouincia di Paucura, & della ſua maniera, & coſtumi. Cap. 20.

PASSATA la grande prouincia di Arma è ſubito un'altra, laquale chiamano di Paucura, che teneua cinque o ſei mila Indiani, quando la prima uolta intrãmo in eſſa con il Capitano Giorgio Robledo, differiſce nella lingua alla paſſata, i coſtumi tutti ſono una coſa; ſaluo che queſti ſono miglior gente & piu diſpoſti, & le donne portano certi mantelli piccoli, coiquali ſi copreno certa bãda del corpo, et loro fanno il medeſimo, queſta prouincia è molto fertiliſsima per ſeminare il maiz & altre coſe, nõ ſono tanto ricchi d'oro, come quei che reſtano adrieto, ne hãno coſi grande le caſe, ne è tanto aſpretta di montagnuole, camina un fiume per eſſa ſenza molti altri riui, preſſo alla porta del ſignor principale, che haueua p̄ nome Pimana, ſtaua un'idolo di legname tanto grande, come un'huomo di boniſsimo corpo, teneua il uiſo uerſo l'Oriente, et i bracci aperti, ogni martedi ſacrificaua=

crificauano doi Indiani al diauolo, in questa prouincia di Paucura, & il medesimo in quella di Arma, secondo ci disse ro gl'Indiani, ancora che questi che sacrificauano se lo faceuano, mãco so se erano de i medesimi naturali, o di quei che pigliauano nella guerra, dentro delle case de' signori tẽgano delle canne grosse che ho detto di sopra, lequali secche son in estremo fortißime, et fanno una cosa serata come gabbia, larga & corta nõ troppo alta legate tanto fortemẽte, che ꝑ nissun modo põno uscire fuora quei che metteno dẽtro quando uãno alla guerra, quei che pigliano prigioni li põgono lì, & gli dãno benißimo da mangiare, & come sono graßi, gli menano a le loro piazze che sono presso le loro case, et ne i giorni che fanno festa gli ammazzano con grãdißima crudeltà, & gli mãgiano; io uiddi alcune di queste gauie o prigioni nella prouincia di arma, & è cosa da notare, che quando uogliano ammazzare alcuni di quei disgratiati per mangiarli, gli fanno inginocchiare in terra & abbassando la testa, gli danno presso la memoria un colpo, delquale resta balordito, & non parla; ne si lamenta, ne dice male ne bene, io ho uisto quello che dico molte uolte ammazzare gl'Indiani, & non parlare ne domandare misericordia: anzi alcuni si rideno quando gli ammazzano, laqual cosa è di grandißima ammiratione, & questo procede piu di bestialità che di animo, le teste di questi che mangiano, metteno nelle cime delle canne grosse, Passata questa prouincia per il medesimo uiaggio s'arriua a una calata alta, laquale con le sue calature a l'una banda & a l'altra è populata di bonißime populationi & terre, quando intrammo la prima uolta in essa, era molto populata di case grandißime,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

questo populo & terra si chiama Pozzo, & è della lingua & costumi di quei di Arma.

De l'Indiani di Pozzo, & come sono tenuti da i loro circonuicini. Cap. 21.

IN questa prouincia di Pozzo ci erano tre Signori quando intrammo in essa con il Capitano Giorgio Robledo & altri principali loro & i loro Indiani erano et sono i piu ualenti & animosi di tutte le prouincie sue circõuicine, hanno per una banda il fiume grãde, & per l'altra la prouincia di Carrapa, et la Dipicara, delle quali dirò subito, per l'altra banda la depaucara che già dissi; questi non hanno amicitia con niuna gente delle altre, l'origine & principio loro fu (a quello che loro raccontano) di certi Indiani che ne i tempi antichi uscirono della prouincia di Arma: iquali, parendogli la dispositione della terra, doue hora è fertilissima, la populorno: et di loro procedeno quei che hora sono, i loro costumi & lingua è conforme con quei di Arma, i Signori & principali tengano grandissime case, tonde, & altissime: uiueno in esse dieci o quindici famiglie, & in alcune manco, secondo sono le case, alle porte d'esse sono grandissime palizzate & fortezze fatte delle canne grosse: & in mezzo di queste forze ui erano grandi & altissimi tauolati foderati de store, le canne tãto spesse, che niun Spagnuolo di quei a cauallo poteua intrare per esse, della cima del tauolato guardauano tutte le uie; per uedere quello che per esse ueniua, Pimaraqua si chiamaua il principale signore di questo populo: quando intrammo in esso con Giorgio Roble

do, sono

do, sono gli huomini di meglio dispositione che quei di Arma, & similmente le donne sono di corpi grandi, di uisi brutte ancora che alcune sono belle, ben che io ne uiddi poche, dentro le case de i signori intrando in esse ci sono una filara di Idoli, che ciascuna teneua quindeci o uinti, tutti a la fila tanto grandi ciascuno, come un'huomo, i uisi fatti di cera con grandissimi uisagi, della forma & maniera che gli appariua il diauolo, dicano che alcune uolte, quando per loro era chiamato, si intraua ne i corpi o busti di questi idoli di legno, & rispondeua dentro di questi, le teste sono delle teste de' morti, quando si moiono i signori, li sotterrano dentro nelle case loro in grandissime sepolture, mettendo in esse grandi bocali del loro uino fatto di maiz, & le loro Arme & oro, adornandoli delle cose piu stimate che hanno, soterrando molte donne uiue con essi, secondo la maniera che fanno tutti gli altri che ho passato, nella prouincia di Arma mi ricordo io, la seconda uolta che passammo con il Capitã Giorgio Robledo, che andammo per suo commandamento a cauare nel populo del signor Yaio, uno Antonio Pimentel, & u'era una sepoltura, nella quale trouãmo piu di dugento pezzi piccoli d'oro, che in quella terra chiamano chagualetas, che si metteno ne i mantelli et altre patene, & perche c'era un malissimo odore de i morti lo lassammo, senza finire di cauare quello che c'era, & se quello che c'e nel Perù, et in queste terre sotterrato si cauasse, nõ si potrebbe numerare il ualore, secõdo è grãde, & in tãto lo dico e stimo, che è pochissimo quello che i Spagnoli hãno hauto, per cõparatione di q̃llo ch'è sotto terra, stãdo io nel Cuzco, pigliãdo de i principali de li la relatione de i Re Yngas senti

senti dire che Paulo Inga & altri principali diceuano, che se tutto il tesoro che c'era nelle prouincie & guacas che sono i loro tempij, & nelle loro sepolture si mettesse insieme, che sarebbe cosi poco mancamento quello che i Spagnuoli haueuano cauato, quanto poco sarebbe cauando di una grāde uettina d'acqua una goccia d'essa & facendo piu chiara la comparatione, pigliauano una misura grande di maiz: del laquale cauando un pugno, diceuano, i Christiani hanno hauuto questo, il resto è tai lochi che noi altri medesimi non sapemmo doue è, si che grandissimi sono i thesori che sono persi in queste bande, & quello che si è hauuto, se gli Spagnuoli non lo hauessero hauuto, certissimamente tutto o il piu saria offerto al diauolo, & a i suoi tempij, & sepolture, doue sotterauano i loro defunti, perche questi Indiani non lo uogliono nello cercano per farne altro, poi che non pagano soldo con esso alla gente di guerra, ne comprono Città ne regni; ne uogliano piu che adobarsi con esso, sendo uiui & dipoi che son morti portarselo con loro: ancora che mi pare a me, che con tutte queste cose erauamo obligati ammonirgli, che uenissero a conoscere la nostra santa Fede Catholica; senza pretendere impire le borse. Questi Indiani, & le loro donne uanno nudi, come i suoi circonuicini: sono grandi coltiuatori, quando uanno seminando, o cauando la terra, nell'una mano tengano la macana per lauorare, & nell'altra la lanza per combattere, i Signori sono qui piu temuti da i loro Indiani, che in altre bande, nella signoria sono heredi i suoi figliuoli, o nipoti se gli mancano figliuoli; il modo che teneuano nella guerra è che la prouincia di Picara che è di questa terra sei miglia, &

quella

quella di Paucura, che è cinque miglia, & la Decapar-
rà che è altro tanto, ciascuna di queste prouincie teneua piu
Indiani che questa tre uolte, & con essere cosi con gli uni et
con gli altri, teneuano guerra crudelißima, & tutti gli ha-
ueuano paura, & desiderauano la loro amicitia, usciua-
no delle terre loro assai gente, lassando in esse ricapito ba-
stante per loro diffesa, portando molti instrumenti de na-
chare, & tamborini & flauti, andauano contra gli inimi-
ci, portando cordelle fortißime per ligare quei che piglias-
sino in prigione, arriuando dunque doue combattono con
eßi, ua le grida & rumore fra loro grandißimo, & subito
uengano alle mani & s'ammazzano, & si pigliano in pri-
gione, & si brugiano le case, in tutte le loro battaglie fur-
no sempre huomini piu animosi, & ualenti questi Indiani
di Pozzo: & cosi lo confessano i loro uicini & circonuici-
ni, sono tanto macellari di mangiare carne humana, co-
me quelli di Arma; perche io li uiddi un giorno mangia-
re piu di cento Indiani & Indiane, di quelli che haueuano
morto & preso nella guerra, andando con noi altri, stan-
do conquistando lo Adelantado don Sebastiano de Belalca
zar le prouincie de Picara ypaucara, che si haueuano ri-
bellato, & fu Perichita, che in quel tempo era signore in
questa terra di Pozzo, & quando intrammo ammazzor-
no gli Indiani che ho detto, cercandogli fra i boschi, come
si fussero stati conigli, & per le riuiere de i fiumi andaua-
no insieme uinti o trenta Indiani di questi in balla, & di sot-
to de i stecchi, & fra le pietre gli cauauano, senza che gli
restaßi niuno, & stando nella prouincia di Paucura un Ro
drigo Alonso, & io & altri due Christiani, andauamo se-
guitando

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

guitando certi Indiani, & all'incontro di noi altri uſcite una Indiana dede freſche & belle che io uiddi in quelle bande, & come la uedemmo, la chiamammo, laquale come ci uidde, come ſe haueſſe uiſto il diauolo, gridando ſe ne ritorno doue ueniuano gli Indiani di Pozzo; hauendo per meglio fortuna eſſere morta, & mangiata di quei: che non uolſero reſtare in noſtro potere, & coſi uno de gli Indiani che andauano con noi altri confederati nell'amicitia noſtra, ſenza che lo poteßimo ritenere con grandißima crudeltà gli dette un colpo ſi grande nella teſta, che la imbalordi, & arriuando un'altro ſubito cõ un coltello di pietra affogata l'ammazzo, & la Indiana quãdo andò uerſo d'eſſa non fece piu d'ingenocchiarſi in terra, et aſpettare la morte, come c'è la derno, & ſubito gli beuettero il ſangue, & mangiorno crudo il core con le uiſcere; portando con loro i quarti & la teſta per mangiare, la notte ſeguente. Altri due Indiani uiddi che ammazzauano di queſti di Paucara, i quali ſi rideuano di bonißima uoglia, come ſe lor non haueſſero a eſſer quelli, c'haueano a morire; di maniera che queſti Indiani et i loro uicini hanno queſta uſanza di mangiare carne humana, & prima che noi altri intraßimo nelle terre loro, nelle guadagnaſſimo lo uſauano, ſono ricchißimi d'oro queſti Indiani di Pozzo, & preſſo la terra loro ci ſono grãdißime mine d'oro nelle ſpiaggie del fiume grande che paſſa per eſſo. Qui in queſto loco preſe lo Adelantado don Sebaſtiano di Belalcazar & ſuo Capitano & Locotenente Generale Franceſco Hernandez Giron, al mariſcial don Georgio Robledo, & li tagliò la teſta, et ſimilmẽte fece altre giuſtitie; et per non dare loco, che il corpo del mariſcial foſſe portato alla uilla di Arma,

ma, lo mangiorno gli Indiani lui et gli altri che ammazzorno con esso non obstante che gli sotterrorno, & brusorno una casa sopra i corpi, come piu auanti dirò nella quarta parte di q̃sta historia, doue si trattano le guerre ciuili; che in questo regno del Perù sono passate, & li potranno uedere quei che lo uorranno sapere, quando sarà in luce.

Della Prouincia di Picara, & de i Signori d'essa. Cap. 22.

PARTENDO di Pozzo, & caminando uerso Oriente, è situata la Prouincia di Picara grandißima & populatißima, i principali signori che ui era in essa quando la discoprimmo si nominauano. Picara, Chrusquruqua, Sanguitama, Cambiriqua, Ancora, Anpirimi, & altri principali; la lingua & costumi loro è conforme con quella di Paucura. Si distende questa prouincia uerso certe montagne, dellequalli scaturisceno fiumi di acqua limpidißima & dolce, sono ricchißimi d'oro per quanto si crede, la dispositione del paese è come quella che hauemo paßato di grandißime montagnole, però la piu populata, perche tutti i monti, & colline & cannetti, & uallette sono sempre tanto coltiuate, che da grandißima contentezza, & piacere in uedere tanti seminati, in ogni banda ci sono molti arbori di ogni frutta, hanno poche case, perche con la guerra le brugiano: ui era piu di dieci o dodici milla Indiani di guerra, quando la prima uolta intrammo in questa Prouincia, & uanno gli Indiani di questa nudi, perche loro nè le loro donne non portano

tano altro che piccoli mantelli o maures, con le quali si coprono le parti uergognose, nel resto ne portano ne leuano a quelli che restano indrieto, & tengano il costume loro nel mangiare, & nel bere, & ne i matrimonij loro, & per consequente quando i Signori & principali moiono, gli pōgono nelle loro sepolture grandi & profonde, benißimo accompagnati di donne uiue, & adornati delle cose preciose loro, conforme al costume & usanza loro generale della maggior parte de gli Indiani di queste bande, alle porte delle case de i Caciqui ci sono piazze piccole tutte circondate di canne grosse, nella cima delle quali tengano apese le teste de gli inimici, che è cosa paurosa di uederle, sono molto, & fiere con i loro capelli longhi, & i uisi dipinti di tal maniera che paiono uisi di demonij, per il basso delle canne fanno certi busi, per doue l'aria puo respirare, quando si leua qualche uento, fanno grandißimo suono, pare musica di diauoli, ne meno gli fa male a questi Indiani mangiare la carne humana, come ha quelli di Pozzo, perche quando intrammo in esso la prima uolta con il Capitano Georgio Robledo, uscirono con noi altri di questi naturali di Picara piu di quattro milla i quali si portorno tanto bene, che ammazzorno & mangiorno piu di trecento Indiani, passata la montagna che è disopra di questa prouincia uerso lo Oriente, che è la cordigliera de gli Andes, affermano che ci è una prouincia grande, & una uallata che si chiama Arbi, molto populata, & ricca, ancora non s'è discoperta, ne sapemmo piu di questa fama, questi Indiani di Picara tengano sempre per le uie ponti a modo di chiodi großi di palma nere acute co-

me

me di ferro, messe in fossette & coperte sottilmente con paglia o con herba, quando i Spagnuoli, & loro contendeno in guerra, metteno tante che si camina con grandissima fattica per la terra, & cosi ha molti se gli sono ficcati nelle gambe, & nei piedi, alcuni di questi Indiani hanno archi & fricce, ma non c'è in esse herba niuna, ne hanno industria a tirarle: per laqual cosa non fanno danno con esse, hanno ancora delle fronde, con lequali tirano pietre con molta forza, gli huomini sono di mezzano corpo, & il medesimo le donne, & alcune sono ben disposte, partiti di questa prouincia uerso la città di Cartago, si uà alla prouincia di Carrapa, che non è molto lontana, & è molto ben populata & molto ricca.

Della prouincia di Carrapa, & di quello che u'è da dire d'essa. Cap. 23.

LA Prouincia di Carrapa è trentasei miglia dalla Città di Cartago, situata in certe montagne asprissime, & rase, senza hauere in esse alcuna collina, niuna piu della cordigliera de gli Andes, che passa per sopra, le case sono piccole & molto basse fatte di canne, & la copertura di certi mazocchi di altre canne minute & sottili, dellequali ci è molte in quelle bande, le case & apposenti de i signori alcuni sono benissimo grandi, et altri no, ci erano la prima uolta quando intrammo i Spagnuoli in questa prouincia di Carrapa cinque principali, al maggiore è piu grande chiamauano Yrrua: il quale li anni passati si era intrato per

forza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

forza in essa, & come huomo potente & tiranno la comandaua quasi tutta, fra quelle montagne ci sono alcuni piani populati & pieni di fiumi & riui, & assai fontane, l'acqua non tanto sottile ne saporosa come quella dei fiumi & fontane che passano, gli huomini sono molto cresciuti di corpo, di uisi longhi, & le donne il medesimo & robuste, son ricchissimi d'oro, perche haueuano pezzi grandi d'esso & fini, & bellissimi uasi con iquali beueuano il uino che loro fanno del maiz tanto forte; che beuendo molto priua del ceruello a quei che lo beuano, sono tanto uiciosi nel beuere, che si beue un' Indiano in una uolta una aroba & piu, che è tanto come à dire 32. libre di peso di uino, non di una uolta, se non in piu uolte, & hauendo il uentre pieno di questo beueraggio, prouocano a uomito, & ributtano quello che uogliano, & molti tengano con una mano il uaso, con il quale stanno beuendo, & con l'altra il membro con che orinano, non sono molto grandi mangiatori, & questo del beuere è uitio inuecchiato in costume, che generalmente tengano tutti gli Indiani che fino adesso si sono discoperti in queste Indie, se i Signori moreno senza figliuoli, comanda la sua moglie principale, & quella morta è herede il nipote del Signore morto, sendo figliuolo di sua sorella se la tiene, & sono di linguaggio da perse, non hanno tempio ne casa d'adoratione, il demonio parla ancora con alcuni di questi Indiani, come con gli altri. Dentro le loro case sotterranno di poi di morti i loro morti in certe uolte grandi che fanno per questo effetto, con iquali metteno donne uiue, & altre molte cose delle preciose che loro hanno, come fanno i loro circonuicini. quando alcuni di

questi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

questi Indiani si sente infermo, fa grandißimi sacrificij per sua sanita, come lo imparorno dalli suoi passati, tutto dedicato al diauolo, il quale (uolendo Iddio consentire) gli fa intendere, essere tutte le cose nelle mani sue, & essere il superiore di tutto, non perche (come dißi) queste genti siano ignoranti che non ui sia uno Iddio solo creatore del mondo, perche questa dignità non permette il potente Iddio, che il diauolo poßi attribuire à se quello che è della sua diuina Maestà, ma questo lo credeno male & con grandißimi abusi, ancora che io seppi da loro medesimi, che à tempi stanno male con il diauolo, che lo aborriscano, conoscendo le sue bugie & falsità, ma come per i loro peccati gli tiene tanto suditi à sua uolontà, non lassauano di stare nella prigione delle sue fallacie, ciechi nella loro cecità, come i gentili, & altre genti di piu sapere & intelligentia di loro, fino a tanto che la luce della parola del sacro Euangelio entri ne i cori d'eßi, & i Christiani che andaranno per queste Indie, procurino sempre di fare profitto con la dottrina di Christo à queste genti; perche facendo altrimenti; non so come andara la cosa, quando gli Indiani & loro appariranno nel iuditio uniuersale nel cospetto della diuina Maestà, i signori principali si maritano con le nepoti sue, & alcuni con le sorelle, et tengano molte donne, gli Indiani che amazano li mangiano ancora, come tutti gli altri, quando uanno alla guerra, leuano tutti molti ricchi pezzi d'oro, & nelle teste grãdißime corone, et le braccia braccialetti großi tutti d'oro: leuano inanti di se bandiere grandi & molto prezate, io uiddi una che dettero in presente al Capitano Georgio Robledo la prima uolta ch'intrãmo con lui nella prouincia sua,

che peso tre milla pesi (un peso è un scudo e mezzo) ancora gli dettero un uaso di oro, che ualse dugento & nouanta pesi, & altre due some di questo metallo in gioie di diuerse maniere, la bandiera era una coperta longa & stretta, posta in un' hasta, piena di certe pezze di oro piccole a maniera di stelle, & altre a modo di tonde, in questa prouincia ci sono ancora molte frute, & alcuni cerui & capriolli, & guadaquinagi, & altre cacie, & molte altre prouisioni & radiche di campagna molto suaui et gustose da mangiare, usciti d'essa, passamo alla prouincia de quimbaia, doue è situata la prouincia di Cartago, della uilla di Arma a essa c'è 66. miglia, fra questa prouincia di Carrapa et quella di Quimbaia è una uallata molto grande dispopulata, di doue era Signore questo tirãno che ho detto, chiamato Yrrua, che comandaua in Carrapa, fu grandißima la guerra che hebbero lui, & i suoi successori con gli naturali di Quimbaia, per liquali hebbero alla fine di lassare la loro patria, & con le astutie che uso se ne intrò in questa prouincia di Carrapa: c'è fama che ha grandißime sepolture di Signori che stanno sotterrati in essa.

Della prouincia di Quimbaia, & de i costumi dei Signori d'essa, & della fundatione della Città di Cartago, & chi fu il fondatore. Cap. 24.

LA Prouincia di Quimbaia hauerà 45. miglia di longitudine, & 30. di latitudine, dal fiume grande fino alla montagna neuata dei Andi è tutta benißimo populata, & non è terra tanto aspera ne fragosa, come la passata ci

ſono grandi & ſpeßi cannetti; di maniera che non ſi puo andare per eßi, ſe non con fattica grandißima, perche tutta queſta prouincia, & i fiumi ſuoi ſon pieni di queſti canneti, in niuna banda di queſte Indie non ho uiſto ne inteſo doue ui ſia tanta moltitudine di canne; come in eſſa, però uolſe noſtro Signore Iddio, che auanzaſſero quì delle canne, perche gli habitanti non haueſſero molta fattica in far le loro caſe, la montagna grande, & neuoſa, che è la cordigliera grande delli Andes, è 21. miglia de i populi di queſta prouincia, nella cima d'eſſo è un uulcano che quando fa chiaro, butta di ſe grandißima quantità di fumo, & ſcaturiſeno di queſto monte molti fiumi, che adacquano tutta la terra, i piu principali ſono il fiume di tacurumbi, quel della cegue: quello che paſſa preſſo alla città, & altri che non ſi ponno contare, in tempo di inuerno quando ſono creſciuti, tengano i loro ponti fatti di canne ligate fortißimamente con uexuchi fortißimi a gli albori che ci ſono dell'una banda de i fiumi all'altra, ſono molti ricchißimi d'oro, ſtando io in queſta città l'anno paſſato del 1547. ſi cauorno in tre meſi piu di quindici miglia peſi, & quel che piu quadrilla teneua era tre o quattro ſchiaui neri, & alcuni Indiani, per doue uengano queſti fiumi ſi fanno alcune ualle, ancora che come ho detto ſono di canne, & in eßi ci ſono molti arbori di frutte, di quelle che ſono nelle noſtre bande di Spagna, & grandißime palme delli pixauaes. fra queſti fiumi ci ſono fontane d'acqua ſalata, che è coſa miraculoſa di uedere dell'arte come rieſceno per metta de i fiumi, & per laudare Iddio per queſto, piu inanti farò capitolo da per ſe di queſte fontane,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

perche è coſa da notare, gli huomini ſono aſſai diſpoſti, di
buoni uiſi, & ſimilmente le donne & molto amoreuoli; le ca
ſe che tẽgano ſon piccole, la copertura ſono di foglie di can
ne ci ſono molte piante di frutte, et altre coſe che i Spagnuo
li hanno piantato; coſi di Spagna come del medeſimo paeſe,
i Signori ſono in eſtremo frolloſi; hanno molte donne, et ſon
tutti queſti di queſta prouincia amici et confederati, nõ man
giano carne humana, ſe non è per grandiſsima feſta, & i Si
gnori ſolamente ſono ricchi d'oro, di tutte le coſe che per
gli occhi ſi uedeuano, teneuano loro fatte gioie di oro, &
molto grandi uaſi, con iquali beueuano il uino loro, uno uid
di io che dette un Cacique chiamato Tacurumbi al Capita
no Giorgio Robledo, che capiua in eſſo due azumbri d'ac=
qua, che è come a dire due boccali di Roma, un'altro dette
queſto medeſimo Cacique à Michele Mugnoz maggiore
& piu ricco, le armi che hanno ſono lance, & dardi: & cer
te ſtolliche che tirano di tondo, con certe lanciatore che è
maliſsima arma, ſono ſottili & accorti, & alcuni grandiſsi=
mi faturieri, radunanſi a fare feſte ne i loro ſolazzi, di poi
che hanno beuuto, fanno un ſquadrone di donne a una ban=
da, & un'altro all'altra, & il medeſimo fanno gli huomi=
ni, & i putti non ſtanno fermi; perche ancora loro lo fan=
no & uanno l'uno con l'altro dicendo con una uoce batata=
bati, che uuol dire orſu giocamo, & coſi con tiratore &
bacchette, ſi comincia il gioco, che dipoi finiſce con ferite
di molti, & mortalità di alcuni, de i loro capelli fanno
rotelle grandiſsime, portano quando uanno alla guerra per
combattere, è ſtata gente indomita & trauaglioſa di
conquiſtare, fin che ſi fece giuſtitia de i Caciqui antichi,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ancora che per ammazare alcuni, non s'hebbe molta consideratione poi che tutto era per hauere questo metallo d'oro, & per altre cause che si scriueranno nel suo luogo, quando usciuano alle loro feste & piaceri in alcuna piazza, radunauansi tutti gli Indiani, & due di loro con due tamburi faceuano sono, doue pigliando un'altro la guida comin ciano a danzare & ballare, alquale seguitano tutti, leuando ciascuno il boccale del uino nella mano, perche beuere, ballare, & cantare tutto lo fanno in un tempo; le loro canzoni son recitare all'usanza loro i trauagli presenti, & raccontare i successi passati de i loro maggiori; non hanno legge niuna, dico che non hanno religione parlano con il diauolo della maniera che fanno gli altri, quando sono infermi si bagnano molte uolte, nel qual tempo raccontano loro medesimi, che uedeno uisioni spauenteuoli, & poi che parlo di questa materia, dirò qui quello che nell'anno passato del 1546. successe in questa prouincia di Quimbaia, nel tempo che il uice Re Blasco Nugnez Vela andaua inuolto nelle alterationi, causate per Gonzallo Pizarro, & suoi consorti; uenne una pestilentia generale per tutto il regno del Perù, laquale cominciò di piu inanti del Cuzco, & infettò tutta la terra, doue morsero tanta gente sen za numero, l'infirmità era, che daua un dolore di testa, & accidente di febre gagliarda, & subito calaua il dolore della testa all'orecchio manco, & agrauaua tanto il male, che non uiueuano piu gli amalati che doi o tre dì, uenuta adunque la peste in questa prouincia, è un fiume quasi due miglia dela città di Cartago, che si chiama di consotta, & presso d'esso è un lago piccolo, doue fanno sale

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

della chiua di una cosa che manna che sta li, & stando radunate insieme molte Indiane facendo sale per le case de i loro Signori, uiddero un'huomo grande di corpo, il uentre guasto, & le budelle cauate, & con due putti nelle braccia, ilquale arriuato doue erano l'Indiane, gli disse, io ui prometto, che ho da ammazzare tutte le donne de i Christiani, & le piu di uoi altre, & si parti subito, gli Indiani, & Indiane, come era di giorno, non mostrorno d'hauere paura niuna, anzi raccontorno questa cosa ridendosi, quando ritornorno alle case loro, in un'altro populo di un uicino, che si chiama Giraldo Gilestopinan, uiddero questa medesima figura sopra un cauallo, che correua per tutte le colline & monti come un uento, doue a pochi giorni la peste & male d'orecchio dette di tal sorte, che la maggior parte delle gente della prouincia mancò, & ai Spagnuoli se gli morsero le loro Indiane di seruigio; che poche o niuna gli restò, senza il quale andaua un spauento, che i medesimi Spagnuoli pareua che stessero attoniti, & paurosi molte Indiane & putti affermauano, che uedeuano uisibilmente molti Indiani di quei che già erano morti, hanno questa gente bonissima conoscentia che c'è nell'huomo piu che corpo mortale, non credeno però che ci sia anima, se non alcuna transfiguratione che loro pensano, & credeno che i corpi tutti hanno da risuscitare; però il demonio gli fa intendere che sarà in parte doue loro haueranno grandissimi piaceri & riposo, per laqual cosa buttano nelle loro sepolture molta quantità del suo uino & maiz. pesce & altre cose, & insieme con queste cose le loro arme, come che fussero potente per liberarli dalle penne infernali; è costume

me fra eßi, che morti i padri ſuccedeno nella heredità i figliuoli, & mancando figliuolo, il nipote figliuolo della ſorella, anticamente non erano naturali queſti Indiani di Quimbaia, però molti tempi ha che s'introrno nella prouincia, ammazzando tutti i naturali, che non doueuano eſſere pochi, ſecondo lo danno a intendere le molte coltiuature che ui ſono, poi tutti quei cannetti pare eſſere ſtato populato & lauorato, & il medeſimo le bande c'è monti, che ci ſono arbori tãto großi come due boui, & altri piu, doue ſi uede che ſoleua eſſere populatione, per doue io congieturo hauer gran corſo di tempo, che queſti Indiani populorno in queſte Indie, l'aria della prouincia è molto ſano, doue i Spagnuoli uiueno aſſai & con pochißime infirmità, ne con freddo, ne con caldo.

Si proſegue il capitolo paſſato ſopra quello che tocca alla Città di Cartago & alla ſua fondatione, et dello animale chiamato Cincia. Cap. 25.

COME' queſti cannetti che ho detto ſiano tanto ſerrati et ſpesſi, tanto che ſe un'huomo non ſapeßi la terra, ſi perderebbe per eßi perche non ſaperia uſcire d'eßi ſecondo ſono grandi, fra eßi ui ſono molte et aſſaißime ceiue largißme & di molti rami, & altri arbori di diuerſe maniere, che per non ſapere i nomi non gli metto, nello interiore d'eßi o d'alcuni ci ſono grotte grandi & concauità, doue creano dẽtro d'eſſe le api il melle, & formato il fauomele ſi caua coſi perfetto mele come quello di Spagna; ui ſono certe api che ſon poco maggiori che moſchetti, preſſo all'aptura del fauo

mele dipoi che lo tengano benißimo ſerrato; rieſce un cannuto, che par cera come mezo dito, per doue intrano l'appe a fare il ſuo lauoro, cariche le allette di quel che raccoglieno del fiore, il mele di q̃ſte è rarißimo, & un poco agro o forte, & cauaranno di ciaſcuno di queſti buſi poco piu di due libre dell'uno, un'altra ſorte d'appi nere che ſono un poco maggiori, perche quelle c'ho detto ſon bianche, l'apertura che tengano queſte per intrare nell'arboro è di cera riuolta cõ certa miſtura ch'è piu dura che pietra; il mele è ſenza comparatione meglio che il paſſato, & c'è cupella che tiene piu di tre boccali; ci ſono altre appi che ſono piu groſſe che quelle di Spagna, però niuna d'eſſe morde: piu di quanto uedendo, che cauano la cupella danno ſopra quello che taglia l'arboro, & attacanſi a i capelli & barbe, di queſte cupelle grandi, ci ſono di quelle che tengano piu di dodici libre & è molto meglio che tutte l'altre, alcune di queſte chauay io, ancora che uiddi cauarne piu a un Pietro di Velaſco uicino di Cartago, c'è in queſta Prouincia ſenza le ditte frutte altra che ſi chiama caymito tanto grande come perſico nigro, di dentro hanno certi oſſa piccoli, & un latte che ſi attacca alle barbe & mani, che ſi ſta aſſai a leuarlo; c'è un'altra frutta che ſi chiama prugne, molto ſaporite; ci ſono ancora aguacates, guauas, & guayauas; alcune tanto agre come limoni, di buon' odore & ſapore, come i cannetti ſono tanto ſpeßi, ci ſono molti animali per eßi, & leoni grandi, ſimilmente c'è uno animale, che è come una uolpe piccola, la coda longa, & i piedi corti, di colore berettina, la teſta come uolpe, uiddi una uolta una di queſte, laqual teneua ſette figliuoli, & erano preſſo a

eſſa,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

essa, & come senti il rumore, aperse una bolsa che la natura li dette sotto la panza, & piglio con grandissima prestezza i figliuoli, fugendo con molta legerezza, di maniera che io mi marauigliai della sua prestezza, sendo cosi piccola, & correre cosi con tanto peso, & che caminasse tanto, chiamano questo animale cincia, ci sono certe serpi piccole di molto tosico, & quantità grande di cerui & caprioli, & alcuni conigli, & molti guadaquinaies, che sono pocho maggiori che lepore, & tengano bona carne & saporita per mangiare, & altre molte cose ce che lasso di dire, perche mi pare che sono minute, la Città di Cartago è situata in una callata piana fra doi riui d'acqua 21. miglia dal fiume grande di santa Marta, & presso de un'altro piccolo, de l'acqua delquale beueno gli Spagnuoli. questo fiume ha sempre ponte delle canne grosse che hauemo gia detto, la città a l'una parte e l'altra tiene le uscite difficultosissime, & triste uie, perche in tempo de inuerno sono grandi gli sanghi, pioue la maggior parte de l'anno, & cascano alcune saette, & fa grãdissimi tuoni, è si bene guardata questa Città, che si puo tenere certo, che non la fureranno a quelli che habitano in essa, dico questo perche fino ha intrare dentro le case non la uedeno, quello che la fundo fu il medesimo Georgio Robledo che populò le altre che hauemo lassato in nome di sua Maestà, sendo Gouernatore di tutte queste prouincie lo Adelantado don Francesco Pizarro l'anno 1540. si chiama Cartago, perche tutti gli piu di quelli che la populorno & conquistatori che uenirno con Robledo erano usciti di Cartagena, & per questo se li messe questo nome, gia che son arriuato a questa Cit-

tà di Cartago, paſſarò di qui ha dar ragione della grandiſ-
ſima & ſpacioſa ualle, doue è fundata la Città di Calli, &
quella di Popaian; doue ſi camina per i cannetti, fino a uſci
re a un piano per doue corre un fiume grande che chiama-
no della uecchia, in tempo d'inuerno ſi paſſa con grandiſsi-
ma fatica, è lontano dalla città 12. miglia, ſubito ſe appreſ-
ſano al fiume grande che è un miglio piu: ma paſſando dal-
l'altra banda con ualſe o canoe, ſi metteno inſieme le due
uie facendoſi tutta una, quello che ua di Cartago & quello
che uiene d'Anzerma, c'è della uilla di Anzerma alla cit-
tà di Calle uiaggio di cento cinquanta miglia, & da Carta-
go poco piu di 135.

Si contengono le Prouincie che c'è in queſta grande & belliſsima ualle, fino alla Città di Calli. Capit. 26.

DALLA Città di Popaian comincia fra le cordiglie-
re de i monti, che ho detto a ſpianarſi queſta ualle che tie-
ne in largo fino a trenta ſei miglia & ha manco per una
banda, & ha piu per altre, & per alcune ſi mette inſie-
me & fa tanto eſtretto eſſo & il fiume che corre per eſſo,
che ne con barchette, ne balſe, ne con niun'altra coſa non
ponno andare per eſſo, perche con la molta furia che leua,
& le molte pietre & remolini ſi perdeno, & ſe ne uanno
al fondo, & ſi ſono affogati molti Spagnuoli & Indiani,
& perſe molte mercantie, per non potere pigliar terra,
per la gran furia che leua, tutta queſta ualle dalla Città di
Calli fino a queſte ſtrettezze; fu primo molto populata di
grandiſ-

grandißimi & bellißimi populi, le case insieme & molto grandi, queste populationi & Indiani si son tutti persi, & ruinati con il tempo & con la guerra, perche come intrò in eßi il Capitano Sebastiano di Belalcazar, che fu il primo Capitano che gli scoperse le populationi, & conquistò, aspettorno sempre di guerra, molte uolte combattendo con i Spagnuoli per diffendere la terra loro & non farsi sudditi, con lequali guerre, & per la fame che passorno che fu molta, per lassare di seminare, morsero i piu, similmente ci fu altra occasione, perche si consumassero cosi presto, & fu; che il Capitano Belalcazar populò, & fundò in questi piani & in mezzo di queste populationi la Città di Calli, che dipoi si tornò a reedificare doue hora è, gl'Indiani naturali stauano tanto perfidiosi in non uoler l'amicitia con i Spagnuoli (hauendo per graue la Signoria loro) che non uolsero seminare, ne coltiuare le terre, & si paßò per questa causa molta neceßità, & morsero tanti, che affirmano, che manca la maggior parte d'eßi, dapoi che se ne andorno i Spagnuoli di quel sito, gl'Indiani del contado che stauano nell'alto della ualle abbassorno molti d'eßi,& dettero i tristi che erano restati che erano infermi & morti di fame; di tal maniera che in breuißimo tempo ammazzorno & mangiorno la maggior parte, per le quali cause tutte quelle nationi son restati si pochi di eßi, che quasi non c'è niuno, dall'altra banda del fiume uerso l'Oriente è la cordigliera de gli Andes, passata quella è un'altra ualle maggiore & piu uistosa, che chiamano Neyua, doue passa quell'altro braccio del fiume grande di Santa Marta, nel faldimento de i Monti ui

sono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſono molti populi d'Indiani di differente nationi & coſtu=
mi, molto barbari, & i piu mangiano carne humana, & lo
hanno per precioſo mangiare, & molto guſtoſo per eßi, nel
la cima della cordigliera ſi fanno certe ualle piccole: nelle
quali è la prouincia di Buga, i naturali d'eſſa ſon ualenti
guerrieri, a i Spagnuoli che andorno là, quando ammazzor
no a Chriſtofano deayala gli aſpettauano ſenza paura alcu
na, & quando ammazzorno queſto che dico ſi uendettero
i ſuoi beni a l'incanto a precij molto eceſsiui, perche ſi uen
dè una ſcrofa in mille ſecento peſi d'oro con il ſuo porcelli=
no, & ſi uendeuano porchette piccole a cinquecento peſi
l'uno, & una pecora di quelle del Perù in dugento ottanta
peſi, io la uiddi pagare a uno Andrea Gomez, che habita in
Cartago, & la ricuperò Pietro Romero habitante in An=
zerma, & li 1600. peſi della ſcrofa & porchetto riſcoſſe
lo Adelantado don Sebaſtiano di Belalcazar de i beni del
mariſciallo don Giorgio Robledo, che fu quel che la compe
rò, & anchora uiddi che la medeſima ſcrofa ſi mangiò un
di che ſi fece un banchetto, ſubito che arriuammo alla città
di Calli con Vadillo, & Giouanni Paceco cõquiſtatore, che
ora è in Hiſpagna, comperò una porchetta in dugento &
uinticinque peſi, et i coltelli ſi uendeuano a quindici peſi l'u
no, ſentì dire a Geronimo luis Texelo, che quando fu con
il Capitan Michele Mugnoz alla giornata che dicano del=
la uecchia, comperò una Almarada per fare ſcarpe di cor=
da per trenta peſi, & ancora io ho comperato un paio di
ſcarpe di corda per otto peſi d'oro. ſimilmente ſi uendete in
Calli un foglio di carta in altri trenta peſi; altre coſe ci era
qui da dire per grãdißima gloria de i noſtri Spagnuoli: poi
tengano

tengano in ſi poco conto i denari, che come hanno biſogno non ſtimano in niuna coſa i denari, del uentre delle ſcrofe comperauano prima che naſceſſero le porchette a cento peſi & piu l'uno; ſe gli era da ringratiare o nò a quei che li comperauano, perche moltiplicaßino, nõ uoglio dire ſopra queſto niente, ma uoglio dire, che il prudente lettore penſi & guardi, che dall'anno 1527. fino a queſto del 47. quello che ſi ha diſcoperto & populato, & riſguardando queſto, uederanno tutti quanto meritano, & in quanto s'ha da tenere l'honore de i conquiſtatori & di quelli diſcopritori, che hanno trauagliato tanto in queſte bande, & quanta ragione c'è, perche ſua Maeſtà Ceſarea gli faccia gratie a quei che ſon paſſati per queſti trauagli, & ſeruitolo fideliſſimamente, ſenza eſſere ſtati macellari d'Indiani, perche quei che ſi ſono prezzati di eſſere, meritano caſtigo piu preſto che premiati, al parere mio, quando ſi ſcopreua queſta prouincia, comperauano i caualli a tre milla & ha quattro milla peſi l'uno, & ancora in queſti tempi ci ſono alcuni che non finiſcano di pagare i debiti uecchi, & ſtando pieni di ferite & ſtracchi di ſeruire, gli metteno in prigione ſopra la paga che gli domandano i creditori. Paſſata la cordigliera, è la grandißima ualle che gia dißi, doue gia ſi fundò la uilla di Neyua, & uenendo uerſo il ponente ci ſono maggiori populi & di piu gente ne i monti, perche ne i piani già dißi la cauſa perche ſi morſero quei che ui erano, i populi de i monti arriuano fino alla coſta del mare di mezzo dì, & uanno diſcendendo di longo al mezzo dì; hanno le caſe come quelle che dißi che erano in Tatabe ſopra gli arbori molto grandi fatti in eſſe alti a maniera di

palchi.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

palchi ne i quali uiueno molti habitanti la terra di questi Indiani è molto fertilissima, & molto prouista di porci, & di dantas, & altre saluadigine, & caccie, pauon, & papagalli, guacamayas, fasiani, & molti pesci, i fiumi non sono poueri d'oro, anzi potemmo dire, & affermare che son ricchissimi, & che ce abundantia di questo metallo, appresso d'esso passa il grandissimo fiume del Darien molto nominato per la Città che presso d'esso è stata fundata; tutte le piu di queste nationi mangiano ancora carne humana, alcuni tengano archi & frizze, & altri de i bastoni o macanas che ho detto & molto grandi lance & dardi; altra prouincia è per disopra di questa ualle uerso tramontana, che confina con la prouincia di Anzerma che si chiamano i naturali d'essa i Cianqui, tanto grandi che paiano piccoli giganti, spaluti, & robusti, di grandissime forze i uisi molto longhi, le teste larghe; perche in questa prouincia & in quella di Quimbaia, & in altri luochi di queste Indie (come dirò auanti) quando nasce la creatura, gli fanno la testa del modo che uogliano che stia, & cosi alcune restano senza la ceruice, & altre le fronti sumite, & altri fanno che la tengano molto longa, laqual cosa fanno quando sono teneri, nati di pochi giorni con certe tauollette, & poi con le sue ligatture; le donne di questi sono ancora dispostissime come essi, uanno nude essi & loro, & discalci non portano piu che mauri con che si coprono le loro uergogne, & questi non di cottone, se non di certe stecchi di arbori che gli cauano, & fanno sotilli & teneri, tanto longhi come una bacchetta & di largo doi palmi hanno lance grandi & dardi, con i quali combattono, alcuna uolta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ta riescono della loro prouincia a dare guerra a i loro cir= conuicini quelli di Anzerma, quando il mariscialo Robledo entrò in Cartago questa ultima uolta (che non ci fusse mai intrato) perche lo riceuessero per locotenente del giudice Michele diazarmendariz, mandò di quella città certi Spa= gnuoli a guardare la uia che ua di Anzerma alla città di Calli, doue trouorno certi Indiani di questi che finiuano, d'a mazzare un Christiano, che andaua con certe capre a Cal li, & ammazzorno uno o due di questi Indiani, & si spauen torno di uedere la sua grandezza, di maniera che ancora che nō s'è discoperto la terra di questi Indiani, i suoi circon uicini affermano essere cosi grandi come ho detto disopra, per i monti che abbassano per la cordigliera che è al Ponen te & ualle che si fanno; ci sono grandissime populationi & molti Indiani, che dura la sua populatione fino appresso la città di Calli: & confinano con quei delle Barbacoas, han= no i loro populi distesi & separati per quei mōti; le case in= sieme di dieci in dieci & di quindici in quindici, in alcune bande piu, & in altre manco; chiamano a questi Indiani gorrones; perche quando populorno nella ualle della città di Calli nominauano al pesce gorron, & ueniuano carichi d'esso, dicendo gorron, gorron: per laqual cosa non sapendo li nome proprio, gli chiamorno per il suo pesce gorrones, come fecero in Anzerma in chiamarla di quel nome per il sale che chiamano gli Indiani (come gia dissi) Anzer, le ca= se di questi Indiani sono grandi, et tonde, la copertura di pa glia hanno pochi arbori di frutte, oro basso di quattro o cin que charatti hanno assai del fino posseggono poco, correno per i loro populi alcuni fiumi di bonissime acque; presso alle porti

porti delle loro case per grandezza tengano di dentro della porta molti piedi de gl'Indiani che hanno morto & molte mani, senza ilquale delle budella, perche non se gli perda niente, le riempieno di carne o di cenere: certe a modo di sanguinace & di queste in molta quantità, le teste similmente tengano poste, & molti quarti sani, un schiauo nero di un Giouanni di Zespedes, quando intrammo con il dottore Giouanni di Vadillo in questi populi, come uidde queste budelle, credendo che erano salcice andò a pigliarle per mangiarle, & lo haueria fatto, se non fußino state tanto sec che del fumo & del tempo che ui erano state iui attaccate, fuora delle case tengano posto per ordine molte teste, gambe sane, le braccia con altre parti di corpi in tanta quantità che non si puo credere, & se io non haueßi uisto quello che scriuo: & so che sono in Hispagna tanti che lo sanno, & lo uiddero molte uolte non haueria scritto, che questi huomini faceuano tanto macello d'altri huomini, solo per mangiare, & cosi sapēmo che questi Gorroni sono grandißimi macellari di mangiare carne humana, nō hanno idoli niuno, ne casa d'adoratione se gli è uisto, parlano con il demonio quei che per questo effetto sono signati secondo è publico, preti ne frati similmente nō si sono arrischiati de andare soli per molestar questi Indiani, come si fa nel Perù et in altre prouincie, per paura che non gli ammazzino. Questi Indiani sono discosto di fiumi & ualle grande, a sei et a otto miglia, & a 12. miglia, & alcuni piu, & alli loro tempi abbassano a pescare a li laghi & al fiume grande gia detto di doue ritornano con grandissima quantità di pesce, sono di corpi mezzani, per poca fatica, non uesteno piu che gli mauri

che

che ho detto che portano gli altri Indiani, le donne tutte uanno uestite di certe coperte grosse di cottone, i morti che sono piu principali l'inuoltano in molte di quelle coperte, che sono tanto larghe come una canna & mezzo, tanto longhe come doi, dipoi che gli tengano auolti in esse, li riuoltano a i corpi una corda che fanno di tre ramali, che tiene piu di dugento braccia, fra queste coperte gli metteno alcune gioie d'oro, altri sotterrano ne le sepolture frombole. Stà questa prouincia ne i termini & giuridittione della città di Calli, presso a eßi & nella balza del fiume è una terra non molto grande, perche nelle guerre passate si perse, & si consumorono i naturali, che fu molta, di un grandißimo lago che è apicigato con questa terra, crescendo il fiume, si riempie, laqual tiene i suoi saguatori & flußi, quando manca & abbassa, pescano in questo lago infinitißimo pesce molto saporito, che danno a i caminanti: & contrattano con esso nella città di Cartago & Calli & altre bande, senza la molta somma che loro danno & mangiano, tengano grandißima quantità seco per uendere a quei delle montagne, et grandi boccali di molta quantità di buturo che cauano del pesce, nel tempo che ueniuamo discoprendo con il dottore Giouanni di Vadiglio, arriuammo in questa terra con assai neceßità & trouãmo alcun pesce, et poi quando andammo a populare la uilla di Anzerma con il Capitano Robledo, trouãmo tanto, che haueriamo possuto caricare con esso due naui delle nostre, è fertilißima di maiz, & d'altre cose: questa prouincia de i Gorroni, ci sono in eßa molti caprioli, & guadaquinages, & altre fiere, & moltitudine d'uccelli, et nella grandissima ualle di Calli cõ essere molto fertile,

H sono

ſono le riuiere & pianure con la ſua herba deſerta, & non danno profitto ſe non a i caprioli, & altri animali che li paſceno; perche i Christiani non ſono tanti, che poßino occupare coſi grandißime campagne.

Della maniera che è ſituata la Città di Calli, & de gli Indiani della ſua Comarca, & chi fu quello che la fundo? Cap. 27.

PER arriuare alla Città di Calli ſi paſſa un fiume piccolo, che chiamano fiume frigido, pieno di molte ſpeſſure, & ſelue; s'abbaſſa per una callata, che ha piu di noue miglia; il fiume uà molto furioſo, & frigido, perche naſce ne i monti, uà per l'una banda di queſta ualle finò nel fiume grande, ſe gli perde il ſuo nome; paſſato queſto fiume, ſi camina per grandißime pianure di campagna; ci ſono molti caprioli piccoli, però molto leggieri; in queſte pianure tengano i Spagnuoli le loro maſſerie & i lauorecci, doue ſtanno i loro ſeruitori per hauer cura delle coſe loro, gl'Indiani uengano a ſeminare le terre, & a ricogliere i maizi delle terre, che tengano nelle cime delle coline & montagne, preſſo a queſte ſtanze paßano molti riui d'acqua & bellißime, con lequali adacquano le loro coltiuature; & ſenza queſte correno alcuni fiumi piccoli di bonißima acqua; per i fiumi & riui già detti ci ſono piantati molti melangoli, limoni, & cedri, mel granati, & platani grandi, & piu grandi cannetti di canne dolci; ſenza queſto ci ſono pizne, guayauas, guauas, & guauauas, paltas, & certe uue che hanno una pelle per diſopra che ſono ſaporite,

caymiti, prugni, ci sono altre frutte in abundantia, & al tempo singularißimi melloni di Spagna, & molta uerdura & legumi di Spagna, & della medesima terra grano, niuno non ha datto la terra fino a qui ancora che dicano che nella ualle di Lile che è alla città fino a 16. miglia, si fara similmente ancora non si sono piantate uigne; la terra è bonißima per piantarne tante come in Hispagna, la Città è situata lontano tre miglia del fiume grande già detto, presso a un piccolo fiume d'acqua singularißima che nasce ne i monti, che sono sopra d'essa, tutte le riuiere sono adornate di horti bellißimi, doue sempre c'è uerdure & frutte di quelle che gia ho detto, la terra è situata in una pianura, se non fußi; per il grandißimo caldo che c'è in essa è il miglior sito che io ho uisto in gran parte de l'India; perche per esser buono, niuna cosa gli manca, gl'Indiani & Caciqui che serueno a i Signori che gli tengano in raccomandatione, sono ne i monti; dirò d'alcuni de i loro costumi, & del porto di mare per doue se gli entrano le mercantie & bestiame, nell'anno che io usci di questa Città; ui erano uinti tre habitanti che teneuano Indiani, non mancano mai uiandanti Spagnuoli, che uanno di una banda a un'altra, attendendo alle loro contrattationi & negotij.

Populò & fundò questa città di Calli il Capitano Michele Mugnoz in nome di sua Maestà; sendo lo Adelantado Pizarro gouernatore del Perù l'anno 1537. anchora che (come adrieto dissi) l'haueua prima edificata il Capitano Sebastiano di Belalcazar ne i populi de i gorroni, & per passarla doue ora è Michele Mugnoz uogliano dire alcuni, che il capitolo della medesima città lo richiese & lo

forzo a che lo facesse, per doue appare che l'honore di questa fondatione a Belalcazar, è al detto capitolo; perche se alla uolontà di Michel Mugnoz si guardarà, non sapemmo quello che saria stato, secondo contano i medesimi conquistatori che gli erano habitanti.

De i populi & Signori Indiani, che sono sudditi a i termini di questa Città. Cap. 28.

ALLA parte del Ponente di questa Città, uerso i monti ci sono molti populi & terre di Indiani sudditi a li habitanti d'essa, che sono stati & sono molto domestici, gēte simplice & senza malitia, fra questi populi è una ualle piccola che si fa fra i monti per una banda la attorniano certi monti, de iquali dirò subito, per l'altra mōtagna altissime di campagna molto populata; la ualle è molto piana, & sempre è seminata di molti maizi & yugales, & ha abundantia di arbori di frutte, & molte palme de i pixauaies; le case che sono in esso son molte & grandi, tonde, altissime & armate sopra traue grandi; Quando io intrai in questa ualle ci erano sei Caciqui & signori, sono tenuti in poco de i suoi Indiani, a iquali tengano per grandi seruitiali, cosi a loro come alle loro donne, molte delle quali sono sempre nelle case de i Spagnuoli, per mezzo di questa ualle che si nomina Delile passa un fiume, senza altri che abbassano de i monti ha dare in esso, le riuiere sono benissimo populate delle frutte che c'è della medesima terra; fra lequali c'è una molto gustosa & odorifera, che nominano grauadiglia,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

glia, presso questa ualle confina un populo, delquale era Signore il piu potente, de i suoi circonuicini, e a chi tutti haueuano piu rispetto, che si chiama Petecuy; in mezzo di questo populo è una grandissima casa di legname molto alta & tonda con una porta in mezzo; nella cima d'essa ui erano quattro finestre per dargli chiarezza, la coperta era di paglia, cosi come intrauano dentro, era disopra una tauola longa, laquale la trauersaua dall'una banda all'altra, & alla cima d'essa erano posti per ordine molti corpi di huomini morti, di quei che haueuano uinto & preso nelle guerre, tutti aperti, & gli assotigliauano con coltelli di pietra fogaia & gli scorticauano, & dipoi c'hanno mangiato la carne riempiuano la pelle di cenere, & gli faceuano i uisi di cera con le loro teste proprie, meteuanoli nella tauola, di tal modo che pareuano huomini uiui, nelle mani ad alcuni gli metteuano i dardi, & ad altri lancie, & ad altri macanas, senza questi corpi c'era molta quantità di mani & piedi attaccati nel boio o casa grande, & in altro che staua appresso stauano grandissimo numero di morti & teste, & ossi assai, tanto che era cosa stupenda a ueder lo, contemplando si tristo spettacolo, poi che tutti erano stati morti da i loro uicini & mangiati come se fussero stati animali siluestri & di campagna; della qual cosa loro si gloriauano & lo teneuano per grandissima ualentia, dicendo che di loro padri & maggiori lo imparorno, & cosi non contentandosi con le prouisioni naturali, faceuano i loro uentri sepolture insatiabili l'uno de l'altro, ancora che in uerità già non mangiano come soleuano questo pasto; anzi insp irando in loro lo spirito diuino son uenuti a cono-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſcere la loro beſtialità & ignorantia, facendoſi chriſtiani molti d'eſsi, & c'è ſperanza che ogni dì ſe ne ritorneranno piu alla noſtra ſantiſsima fede per mezzo dell'aiuto e fauore diuino. Vno Indiano naturale di queſta Prouincia di una terra chiamata ucache (ſpartimento che fu del Capitano Giorgio Robledo) domandandoli io, che era la cauſa perche teniuano iui tanta moltitudine di corpi di huomini morti, mi riſpoſe, che era grandezza del ſignore di quella ualle, & che non ſolamente gl'Indiani che haueua morto uoleua tenere auanti, ma ancora le armi ſue le mandaua attaccare alle traui delle caſe per memoria & che molte uolte le gente che dentro erano dormendo di notte, il demonio entraua ne i corpi che erano pieni di cenere, & con figura ſpauenteuole & pauroſa ſpauentaua di tal maniera a i naturali, che ſolamente di paura moriuano alcuni. Queſti Indiani morti che queſto ſignore teniua come per trionfo del modo che ho detto, erano li altri naturali della grandiſsima & ſpatioſa ualle della città di Calli; perche (come diſsi già,) ui erano in eſſa grãdiſsime prouincie piene de migliaia di migliaia di Indiani, & loro & quelli de i mõti mai laſſauano d'hauer guerra, ne intẽdeuano in altra coſa il piu del tempo. non hanno queſti Indiani altre armi che quelle che uſano i ſuoi circonuicini, uanno tutti nudi generalmente, ancora che gia in queſto tempo i piu portano camiſſette & coperte di cottone, & le donne loro ſimilmente uanno ueſtite della medeſima robba, portano eſsi & loro le nari aperte, & poſti in eſſe certi che chiamano caricuris, che ſono a maniera di chiodi ritorti di oro tanto groſsi come un ditto & altri piu & altri manco,

nelle golle ſi metteno ancora certe gargantiglie ricche & ben fatte d'oro fino & baſſo, & nelle orecchie portauano pendenti certi annelli ritorti, & altre gioie, il ueſtir loro antico era metterſi una coperta piccola come cinale poſto inanzi, & buttarſi un'altra piccola per le ſpalle, & le donne coprirſi dalla cintura abbaſſo con coperte di cottone, in queſto tempo uanno (come ho detto) portano ligati gran filze di corone d'oſſo minute, bianche, & colorite, che chiamano chiaquira, quando moriuano i principali faceuano grandi & profonde ſepolture dentro le caſe doue habitano, doue gli metteuano beniſsimo prouiſti di prouiſioni di mangiare, & le loro armi, & de loro ſe ne teneuano alcuno, non guardano religione alcuna, a quello che intendemmo, ne manco ſe gli trouò caſa di adoratione, quando alcun'Indiano d'eſsi era infermo, ſi bagnaua, & per alcune infirmità gli giouaua il conoſcere alcune herbe, con la uirtù delle quali guariuano alcuni d'eſsi, è coſa publica, & da loro inteſa, che parlauano con il diauolo quei che ſtauano deputati per queſto; il peccato nefando della ſodomia non ho inteſo che queſti ne niuno di quelli che reſtano indrieto l'uſino, anzi ſe alcuno Indiano per conſiglio del diauolo cõmette queſto peccato, e tenuto fra loro in poco conto, e lo chiamano donna, maritanſi con le ſue nipoti, & alcuni ſignori con le loro ſorelle, come tutti gli altri, hereditano le ſignorie & heredità i figliuoli della moglie principale, alcuni d'eſsi ſono che ſi gouernano per augurij, et ſopra tutto ſon molto brutti et lordi, piu inãti di queſto populo che era ſignor Petequi;ci ſon altre molte terre, gl'Indiani naturali d'eſſe ſon tutti confederati & amici, le loro populationi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tengano desuiate alcuna distantia una da l'altra; le case sono grandi, tonde, la coperta di paglia longa, i loro costumi sono come quei che hauemo passati; nel principio derno molta guerra a i Spagnuoli, & si fecero in loro castighi grandissimi, con iquali si sbigottirno di tal maniera, che mai piu si son ribellati, anzi quasi tutti (come dissi adietro) si son fatti christiani; uanno uestiti con le loro camisole, et serueno con molta uoluntà a quelli che hanno per signori. Piu là di queste prouincie uerso il mare di mezzo di è una prouincia che chiamano li timbas, nellaquale ui sono quattro signori, & posta fra certe grandi montagne, dellequali si fanno certe ualli, doue hanno le loro populationi & case molto alla distesa, & le campagne benissimo coltiuate pieni di molta prouisione, & di arbori, di frutte, di palme & altre cose, le armi che tengano sono lancie, & dardi, sono stati faticosi da conquistargli, & non sono ancora del tutto domati per esser populati in cosi mal paese, & perche loro sono bellicosi & ualenti, hanno ammazzati molti Spagnuoli, & fatto grandissimo danno, sono de i costumi di questi, & poco differenti nel linguaggio, piu là ci sono altri populi & regioni, che si distendeno fino appresso al mare, tutti di una lingua & costumi,

Si conclude quanto tocca alla Città di Calli, & d'altri Indiani, che sono nella montagna presso al porto che chiamano la Bonauentura. Cap. 29.

SENZA queste Prouincie c'ho detto, tiene la Città di Calli sudditi a se altri molti Indiani, che populati

in

in certi monti braui de i piu aſperi c'habbi uiſto, & in queſta aſperità nelle callate che fanno, & alcune ualli ſono populati, & per eſſere tanto difficultoſa come dico, & tanto piena di boſcarecci, e molto fertile, & di molta prouiſione, & frutte d'ogni ſorte; & in maggior quantità che ne i piani, ci ſono in tutti quei monti molti animali et molto braui, e ſpecialmente grandiſsimi tigri, che hanno morto et ammazzano ogni di molti Indiani, & alcuni Spagnuoli, che uanno al mare, o uengano d'eſſa, per andare alla Città; le caſe che hanno ſono alquanto piccole, coperte di certe foglie di palma, che ſono aſſai per i monti, & attorniate di großi, & molti gran palli a modo di muro, accioche ſia fortezza, perche di notte non facino danno gli tigri, le armi che tengano, il ueſtire, il coſtume ſono ne piu ne manco che quei della ualle di Lile, & nel parlare quaſi danno ad intendere eſſer tutti una coſa, ſono men brutti, gagliardi, & forzuti, ſono ſtati ſempre di pace dal tempo che dettero a ſua Maeſtà, & in grandiſsima confederatione con i Spagnuoli, & ancora che ſempre uanno & uengano con i Chriſtiani per i loro populi, non gli fanno male, ne hanno morto niuno fino adeſſo; anzi ſubito che li ueggono, gli danno da mangiare; è de i populi di queſti Indiani il porto della Bonauentura tre giornate tutto di montagna piena, di ſtecchi & palme, & altri boſcarecci, & dalla città di Calli. 90. miglia, laquale non ſi può ſuſtentare ſenza il fauore de gli habitanti di Calli, non fa capitolo da per ſe di queſto porto; perche non c'è da dire piu d'eſſo ſaluo che fu fondato per Giouanni Vadillo (che è quello che diſcoperſe il fiume) con procura dello Adelantado don Paſcuale di Andagoia:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

goia: perche per le alterationi & differentie che ci furno fra lui & lo Adelantado Belalcazar sopra le gouernationi & termini (come piu auanti si trattara) Belalcazar lo prese & lo mandò prigione in Hispagna, & allhora il capitolo di Calli insieme con il Gouernatore prouede, che uiuesino sempre nel porto sei o sette habitanti: perche uenendo i nauili, che gli arriuano dalla terra ferma, & nuoua Spagna, & Nicaragua, posino discaricare sicuramente de gli Indiani le mercantie, & trouare case doue metterle, laqual cosa s'è fatto e si fa cosi et quei che habitano li sono pagati a spese de i mercanti, & fra loro è un Capitano, il quale non ha faculta per sententiare, se non per sentire & rimetterlo alla Città di Calli, & per sapere la maniera in che questo populo o porto della Bonauentura, è populato; mi pare a bastanza quello s'è detto, per leuare alla Città di Calli le mercantie che in questo porto si discaricano, di che si prouede tutta la gouernatione, c'è un sol rimedio con gli Indiani di queste montagne, i quali hanno per l'ordinaria sua fatica leuarle in dosso, che d'altra maniera è imposibile poter leuarle, perche se uolessero fare uie per andare le bestie saria tanto difficultoso, che credo non si potria andare con le bestie cariche; per la grandisima asperità de i monti, & ancora che c'è per il fiume de Dagua altra uia, per doue entra il bestiame & caualli, uanno con molto pericolo, & si moreno molti, & arriuano tali che in molti di non sono di profitto, come arriuano, i nauili in questo porto i Signori di questi Indiani mandano subito al porto la quantità che ciascuno puo conforme alla posibilita del populo, & per le uie & per i monti che salleno gli huomini abbassati
per
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

per tale bande che hanno paura di cascare, & farsi mille pezzi, montano loro con le carghe & fardelli di cento libre & piu, & alcuni in certe sedie di scorze d'arbori portano in dosso un'huomo o una donna, ancora che sia di gran corpo, & di questo caminano con le carghe, senza fare dimostratione di straccharsi, ne trauaglio superfluo, & se hauessero alcuna paga, andariano ripossati alle loro case, ma tutto quello che guadagnano & danno a quei pouerelli, lo leuano l'incomodieri, ancora che in uerità danno pochißimo tributo quei che uãno in questo tratto, però ancora che loro dichino che uanno & uengano di bona uoglia, passano grandißima fatica, quando arriuano presso alla città di Cali, che già sono intrati ne i piani, si leuano le scarpe & uanno con grandißima pena, io ho sentito laudare molto gli Indiani della nuoua Spagna che leuano grãdißime somme, ma questi mi hanno stupefatto, & s'io non lo hauessi uisto & passato per esso & per i monti doue tengano i loro populi, ne lo haueria creduto ne lo affermaria. Piu là di questi Indiani ci sono altre terre & nationi di gente, & corre per essi il fiume di San Giouanni ricchißimo a marauiglia, & di molti Indiani, saluo che hanno le case armate sopra gli arbori, & ci sono altri molti fiumi populati di Indiani tutti ricchi di oro, però non si ponno conquistare, per essere la terra piena di monti, & de i fiumi che dico, & per non si potere andare, se non con barchette per eßi medesimi; le case o caueyes sono molto grandi, perche in ciascuna uiueno à 20. & à 30. habitanti. fra questi fiumi stette populata una terra di Christiani, ma poco dirò d'essa, perche durò poco, & gli Indiani naturali ammazorno un Payo ro-

mero,

mero, che ſtette in eſſo per locotenente dello Adelantado Andagoya, perche di tutti quei fiumi hebbe la gratia di ſua Maeſtà Ceſarea, & ſi chiamaua gouernatore del fiume di San Giouanni, & al Payo Romero con altri Chriſtiani ca uorno, gli Indiani con inganno in Canoe à un fiume, dicendogli che gli uoleuano dar molto oro, & ſopragiunſero tanti Indiani, che ammazorno tutti i Spagnoli, et al Payo romero leuorno uiuo con loro (per quello che dipoi ſi diſſe) dandogli grandiſsimi tormenti, & rompendoli tutti i membri morſe, & pigliorno due o tre donne uiue, & gli fecero molto male, & alcuni Chriſtiani con grãdiſsima uentura per eſſere animoſi ſcamporno la morte de gli Indiani crudeli, per queſto o per altra cauſa non ſi tornò piu a populare, ne ancora ſi fondara ſecondo è maliſsima quella terra, proſeguẽdo auanti, perche io non ho da eſſere longo nel ſcriuere piu di quello che fa al propoſito dell'intento mio, dirò quanto ci è di queſta città di Calli a quella di Popaian.

Si contiene il camino che ci è dalla Città di Calli a quella di Popaian, & i populi Indiani che ci ſono in mezzo. Cap. 30.

DALLA Città di Calli (dellaquale ho finito di dire) fino alla città di Popaian ci ſono 66. miglia, tutto di boniſſima uia di campagna ſenza montagna niuna, ancora che ci ſono alcune colline & callate, però non ſono aſpere ne diſficultoſe, come quelle che reſtano adrieto, partendo adũque dalla Città di Calli, ſi camina per certe riuiere & pianure, nellequali ui ſono alcuni fiumi, fino a uno che non è molto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

grande, che si chiama Camundi, nelquale sempre è fatto il ponte delle canne grosse, & chi leua cauallo lo butta per l'acqua & passa senza pericolo. doue nasce questo fiume ci sono certi Indiani che si distendeno fino à 12. miglia à una parte che si chiama Xamundi come il fiume; ilquale nome pigliò il populo & il fiume di un Cacique che si chiama cosi, contrattano questi Indiani con quei della prouincia dei cimbas: & possederno & hebbero molto oro, delquale hanno dato molta quantità alle persone che gli hanno tenuti in raccomandatione. più là di questo fiume nella medesima uia di Popaian 15. miglia d'esso, è il grandißimo fiume di Santa Marta, & per passarlo senza pericolo; ui sono sempre balse & chanoe, con lequali passano gli Indiani circonuicini à quei che uanno, & uengano de una città a un'altra.

Questo fiume uerso la citta di Calli fu primo popolato di grandißime terre, lequali si sono consumate con il tempo & con la guerra che gli fece il Capitano Belalcazar, che fu il primo che gli discoperse & con questo, ancora che l'hauersi consumati tanto presto, è stato gran parte & ancora la principale il male costume loro, & maladetto uitio: che è il mangiarsi l'uno all'altro; delle reliquie di questi populi, & nationi è restata alcuna gente alle riuiere del fiume dell'una banda & l'altra, che si chiamano gli aguali, che seruenο & stanno suggetti alla città di Calli, & ne i monti ne l'una cordigliera, & nell'altra ci sono molti Indiani, che per essere la terra aspríßima, & per le alterationi del Perù, non si sono possuti pacificare, ancor che per nascosti, & apartati che stieno: son stati uisti per gli indomabili Spagnuoli, & ancora uinti da loro, tutti uanno nudi, & guar=

dano

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

dano i costumi de i loro circonuicini; passato il fiume grande che è dalla città di Popayan 42. miglia si passa una palude, che dura fino, a un miglio, & passata che è la uia è molta buona, fino che se arriua a uno fiume che si chiama delle peccore: corre molto risico che nel tempo dell'inuerno passa per esso, perche è molto fondo, et ha la bocca presso al fiume grande; nel quale si sono affogati molti Indiani & Spagnuoli, si camina per una calata, che dura 18. miglia, piana, & molto buona da caminare, & alla fine di essa si passa un fiume che ha per nome Piandamo, le riuiere di questo fiume, & fu prima molto populata di gente, quella che c'è restò dalla furia della guerra se ne scansato di la uia, doue credeno che sono piu sicuri, alla parte Orientale è la prouincia di Guambia, & altri molti popoli & Caciqui, i costumi loro diro piu auanti, passato questo fiume di Piandamo, si passa un'altro fiume che si chiama Plaza, populato, cosi il nascimento suo come per tutte le parti, piu auanti si passa il fiume grande, del quale gia ho raccontato, che si passa a guazzo, perche non è fondo piu di un braccio; passato questo fiume, tutto il termine che c'è d'esso alla città di Popaian è pieno di molte & bellißime stantie, che sono quelle che chiamano in Hispagna Alcherie, & in Italia uille, tengano i Spagnuoli in esse i loro bestiami, & sempre sono le campagne seminate di maizi, già si cominciaua à seminar grano, delquale se ne raccoglierà in grandißima quantità, perche la terra è propriata per esso & fertilißima, in altre bande di questo regno si sementa et si raccoglie il maiz in tempo di quattro o cinque mesi, di modo che fanno nell'anno due sementi, & hanno il frutto d'esso in

due

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

due uolte, in questa terra non si semina se non una uolta l'anno, & uengano a raccoglierli per Maggio, & Giugno, & i grani per Luglio & Agosto, come in Hispagna, tutte queste riuiere & ualli furno primo molto populate & sottoposte per il Signore Popayan, uno de i principali signori che ui fu in quelle prouincie, in questo tempo ci sono pochi Indiani perche con la guerra che hebbero cō i Spagnuoli uennero a mangiarsi l'uno all'altro, per la fame che passorno, causata per nō uolere seminare, perche i Spagnuoli uedendo mancare la prouisione, se ne andaßino dalle loro prouincie; ci sono molti arbori di frutte, Specialmente de gli aguacati o pere, che di queste ce ne sono molte, et molto saporite, i fiumi che sono nella cordigliera de gli Andes abbassano & correno per questi piani & riuiere, & sono di bellißima e dolcißima acqua, in alcuni s'è trouato mostra d'oro, il sito della città è in una tauola alta in bonißimo loco situata, nel piu sano & di meglio temperie d'aria che c'è in tutta la gouernatione di Popayan, & ancora nella maggior parte del Perù, perche ueramente la qualità del l'aria pare piu presto di Spagna che dell'Indie, ci sono in essa case grandi fatte di paglia, questa cittta di Popayan è la principale di tutte le città che ho scritto saluo di quella di Vraba, che già dißi essere della gouernatione di Cartagena; tutto il resto sono sotto il nome di questa, & in essa c'è la chiesa cathedrale, & per esser la principale, & stare nel mezzo delle prouincie se intitulò la gouernatione di Popayan, per la parte di Oriente tiene la longa cordigliera de gli Andes, al Ponente d'essa sono gli altri monti, che sono per l'altezza del mare di mezzo dì, per queste altre bande

tien i piani & riuiere che già ho detto, la città di Popayan fundò & populò il Capitano Sebastiano di Belalcazar in nome di sua Maestà Cesarea con procura dello Adelantado don Francesco Pizarro gouernatore di tutto il Perù per sua Maestà Cesarea l'anno 1536.

Del fiume di Santa Marta, & delle cose che ci sono nelle riuiere sue. Cap. 31.

GIA che son arriuato alla città di Popayan, & dichiarato quello che hanno le sue comarche, sito, fundatione, populatione: per passare piu dauanti, mi parse dare ragione di un fiume che passa presso d'essa, ilquale è uno delle dua bracci che tiene il grandißimo fiume di Santa Marta, & prima che scriua di questo fiume dico, che trouo io che fra i scrittori fanno memoria di quattro fiumi che sono il primo Ganges che corre per l'India Orientale, il secondo il Nilo che diuide l'Asia d'Africa, & adacqua il Regno di Egitto, il terzo & quarto il Tigro & Eufrates che adacquano le due regioni di Mesopotamia & Capadocia, questi sono quei che dice la scrittura Santa, che riesceno dal Paradiso terrestre; trouo similmente che si fa mentione d'altri tre, che sono il fiume Indo, delquale l'India pigliò il nome, & il fiume Danubio, che è il principale della Europa, di tutti questi il maggiore & piu principale è il Ganges del quale dice Tolomeo nel libro di Geographia; che la minore larghezza che ha questo fiume sono otto milla paßi, & la maggiore uinti milla paßi, di modo che sarebbe la maggiore larghezza del fiume Gange sariano da uinti miglia, questa è la

sta è la maggior larghezza del maggior fiume del mondo, che si sapeua prima che si discoprissero queste Indie, ma hora si sono discoperti & trouati fiumi di tanta strana grandezza, che appareno piu presto seni di mare, che fiumi che correno per terra, questo appare per quello che affermano molti Spagnuoli, che furono con lo Adelantado Orillana, i quali dicano, che il fiume per doue discese dal Perù fin'al mare di Tramontana (ilquale fiume communemente si chiama delle Amazoni, o del maragnone) ha in longhezza piu di mille leghe che sono tre milla miglie Italiane, & di larghezza in tal banda piu di 75. miglia, & il fiume dell'argento si afferma per molti che sono andati per esso, che in molti luoghi, caminando per mezzo del fiume, non si uede la terra delle sue riuere, si che in molte bande tiene piu di 24. miglia di larghezza, & il fiume del Darien, et nõ manco è quello di Vraparia, & senza questi ci sono in queste Indie altri fiumi di molta grãdezza, fra lequali è questo fiumè di santa Marta; questo si fa di due braccia, de l'uno deßi dico, che per disopra la città di Popaian nella grande cordigliera de gli Andes fino a 18. miglia d'essa comenzano certe ualli, che si fanno della medesima cordigliera, i quali ne i tempi passati furno molto populati, & sono ancora hoggi, ancora che non tanto ne con molto, di certi Indiani a iquali. chiamano i Coconuti, & di questi & d'un'altro populo che è presso che nominano Cotara, nasce questo fiume, come ho detto, è uno de i bracci del grande & ricchißimo fiume di santa Marta, questi doi bracci nasceno l'uno dell'altro piu di 120. miglia, & doue si metteno insieme è tanto grande il fiume, che ha di larghezza piu di tre miglia, & quan

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

do entra nel mare di tramontana presso alla città di santa Marta tiene piu di 21. miglia, & è grandissima la furia che mena, & il rumore, con ilquale la sua acqua entra fra le onde del mare è tanto grande che non si intende niente ancora che un'huomo all'altro gridasse molto forte, & molte naui pigliano acqua dolce dentro nel mare, perche con la grandissima furia che mena piu di 12. miglia intra nel mare senza mescolarsi con la salata, Questo fiume riesce al mare per molte bocche & aperture; di questo monte de i Coconuqui (che è come ho detto il nascimẽto di questo braccio) si uede come un piccolo riuo, & si distẽde per la larga ualle di Calli; tutte le aque i riui & laghi di tutte le due cordigliere uengano a intrare in esso; di maniera che quando arriua alla città di Calli, uà cosi grande & potente, che al uedere mio leuarà tanta acqua come il fiume della città di Siuiglia in Hispagna; di qui abbasso, come entrano molti riui & alcuni fiumi, quando arriua a buritica, che è appresso alla Citta di Antiochia, gia ua molto maggiore; ci sono tante prouincie & terre di Indiani dal nascimento di questo fiume che intra nel mare Oceano, & tanta ricchezza, tanto di mine ricche d'oro, come quei che gl'Indiani teneuano, & ancora tengano alcuni, e tanto grande la contrattatione d'esso, che non si può dire, secondo è grandissima, & lo fa essere manco, il non esser di molta ragione i piu de i naturali di quelle regioni, & sono di tanto differenti lingue, che era di bisogno leuare molti interpreti per caminare per essi, la prouincia di Santa Marta, lo principale di Cartagena, il nouo regno di Granata, & questa prouincia di Popaian, tutta la ricchezza d'esse è presso di questo

fiume,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

fiume, & di piu di quello si sa & è discoperto, c'è grandissima notitia di molta populatione nella terra che c'è fra l'un braccio & l'altro, che molta d'essa è ancora per discoprire, & gl'Indiani dicano, che c'è in essa molta ricchezza, & che l'Indiani naturali di questo paese hanno di quella mortale & pestifera herba di Vraba, lo Adelantado don Pietro de Heredia passò per il Ponte di brenuco, doue andando il fiume tanto grande era fatta per gl'Indiani con grossissimi arbori & fortissimi bessuqui, che sono della maniera che dissi adrieto, & camino per il paese alcune giornate, & per menare pochi caualli & Spagnuoli, ritornò indrieto, similmente per altra banda piu uerso l'Oriente, che è manco pericolosa, che si chiama la ualle di Abura, uolse lo Adelantado don Sebastiano di Belalcazar mandare un Capitano per discoprire del tutto la terra, che si sa fra questi dui fiumi cosi grandi, & essendo gia di uiaggio, se disfece l'impresa, perche mandò la gente al Vicere Blasco Mugnez Vela, in quel tempo che hebbe la guerra con Gonzallo Pizarro, & i suoi seguaci. Tornando adunque al fiume di santa Marta, dico che quando si metteno insieme i doi bracci, fanno molte Isole, dellequali ci sono alcune che sono populate, & presso al màre ci sono molti fieri lagarti, & altri grandi pesci & manatie, che sono tanto grandi come una uitella, & quasi dell'esser suo, iquali nasceno nelle spiaggie & Isole, & riesceno a pascere, quando ponno uscire senza pericolo, tornandosi subito al suo naturale, per disotto la Città di Antiochia 375. miglia poco piu o manco, è populata la Città di Mopox della gouernatione di Cartagena, doue chiamano questo fiume

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Cuaca, tiene di corrente di doue nasce fino a entrare nel mare piu di mille & dugento miglia.

Si conclude la relatione de gli altri populi & Signori sudditti alla Città di Popaian, & quello che c'è da dire, fino a uscire de i suoi termini. Cap. 32.

TIENE questa Città di Popaian molti & larghissimi termini, iquali sono populati di grandissimi populi; perche uerso la parte d'Oriente tiene (come dissi) la prouincia de Guambaia populata di molta gente, & altra prouincia che si dice Guanza, & altri populi che si chiamano Maluasa, & Polindara, Palace, & Tembio, & Colaza, & altri populi senza questi ci sono molti circonuicini a essi, tutti iquali sono benissimo populati, & gl'Indiani di questa terra haueuano molto oro di basso charate fino a sette charati, alcuno piu, & alcuno di manco, similmente possederno oro fino, delquale faceuano gioie, però a comparatione del basso fu pochissimo, son molto guerrieri, & tanto carnefici come quei della prouincia di Arma, Pozzo, & Antiochia, ma come non hanno tenuto queste nationi di queste bande conoscentia integra di nostro Signore Giesu Christo, pare che non si tiene tanto conto con i loro costumi & uita, non perche lassino di intender tutto quello che a loro appare che gli piace, & gli sta bene, uiuendo con cautele, procurandosi la morte l'uno a l'altro con le loro guerre, & con i Spagnuoli la tennero grandissima, senza uoler stare per la pace che promissero, subito che da loro furono conquistati,

anzi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

anzi arriuò a tanto la loro bizzaria che ſi laſſauano mori=
re per non ſoggiogarſi a eßi; credendo che con il manca=
mento delle prouiſioni, laſſariano il paeſe, ma i Spagnuoli
per ſoſtentare & uſcire a luce con la loro nuoua populatio
ne; Paſſorno molte miſerie & neceßità di fame, ſecondo di
rò piu auãti, et i naturali con ſuo propoſito già detto ſi per=
ſero; & ſi conſumorno molti migliaia d'eßi, mangiandoſi i
corpi l'uno a l'altro, & mandando le anime all'inferno, &
caſo che a i principij, ſi tenne qualche penſiero di fare di=
uentare chriſtiani queſti Indiani, non ſe gli daua integra
notitia della noſtra religione; perche ci erano pochi reli=
gioſi nel tempo preſente c'è meglio ordine, coſi nel tratta=
mento delle loro perſone, come in farli diuentare buoni chri
ſtiani; perche la Maeſtà Ceſarea con grandißimo feruore
di religione, comanda che aſsiduamente ſi predichi a tutti
la ſanta Fede del ſacro Euangelio, & i ſignori del ſuo conſi
glio dell'Indie, hanno grandißima diligentia, che ſi facci co
ſi, & mandano frati doti, & di boniſsima uita & coſtumi, et
con l'aiuto di Dio ſi fa grandiſsimo frutto, uerſo i monti ne
uoſi o cordigliera de gli Andes ſono molte ualli popolate
de gli Indiani, che gia ho detto, ſi chiamano de i Coconu=
chi, doue naſce il fiume grande gia detto, & tutti ſono de
coſtumi che ho detto che hanno quei che hauemo laſſato a=
dricto, ſaluo che non uſano il peccato di mangiare carne hu
mana; ci ſono molti uulcani o bocche di foco per la cima de
i monti, dell'uno rieſce acqua calda, della quale fanno ſale,
& è coſa da uedere & di ſentire, del modo che ſi fa, laqual
coſa tengo promeſſa di dare ragione in queſta opera di mol
te fontane di grandiſsima ammiratione che ci ſono in queſte

prouincie finendo da dire quanto tocca di narrare della uil la di Pasto, lo dirò, similmente è presso questi Indiani un'al tro populo, che si chiamò Zotara, & piu là uerso il mezzo di la prouincia di Guauaca, & alla parte Orientale è simil= mente la molto perfidiosa prouincia de i Paez, che han= no fatto tanti e graui mali a i Spagnuoli, laqual terra ha sei o sette mila Indiani di guerra, son ualenti, di grandissi= me forze, destri nel combattere, di bonissimi corpi, & mol to netti, tengano i loro Capitani & superiori, a iquali fan= no ubidientia, sono populati in grandi & asprissimi monti, & sono piani nelle cime, nelle ualli che fanno, tengano le lo ro terre, & per essi caminano molti riui & fiumi, ne i qua li si crede che ci sono bone mine d'oro; hanno per combatte re lancie grosse di palma nera, tanto lõghe che sono di 30. palmi & piu ciascuna, & molte da lanciare, galgue gran di, delle quali s'aprofittano à loro tempi, hanno morto tan ti & tanto ualenti Spagnuoli, cosi Capitani come solda= ti, che mette non poco spauento, uedere che questi India= ni essendo cosi pochi habbiano fatto tanto male, ancora che questo non è stato senza grandissima colpa de i morti, per tenersi loro in tanto, che credeuano che non bastasse= ro queste genti a fargli male, & permesse Iddio che loro re stassero morti, & gl'Indiani restassero uittoriosi, et cosi stet tero fino a tanto che lo Adelantado don Sebastiano di Be= lalcazar con grandissimo danno loro, & distruttione delle loro terre & seminati, gli ridusse a uenire alla pace, come dirò nella quarta parte delle guerre Ciuili, uerso l'Oriente è la prouincia di Guacicone molto popolata, piu là ci sono altri molti populi & prouincie, per questa banda al mez=

zo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

zo di è la terra de Coceſquio, & il lago, & la terra che chiamano delle Barrãches, doue è un fiume piccolo che tiene queſto nome che ho detto, piu là è un'altra de gl'Indiani, & un fiume che ſi dice las Iuntas, & piu là è un'altro che chiamano de i Capitani, & la grandiſsima prouincia de i maſtelli, & la populatione di Patia, che ſi diſtende per una belliſsima ualle doue paſſa un fiume che ſi fa de i riui & fiumi che naſceno ne i piu di queſti populi, ilquale leua la ſua corrente al mare di mezzo di, tutte le ſue riuiere & campagne furono prima molto populate, i naturali ſi ſono ritirati che ſono reſtati dalle guerre, a i monti di ſopra, uerſo il ponente è la prouincia di Bamba, & altri populati di molti Indiani, doue s'è fondata una uilla, & chiamano quelle le prouincie de Chapauquita, tutte queſte nationi ſono populate in terre & paeſi fertili & abondanti, & poſeggono grandiſsima quantità d'oro baſſo di poca liga, che ha eſſere fino non gli haria rincreſciuto a gli habitanti di Popaian in alcune bande ſe gli ſono uiſti idoli, ancora che tempio ne caſa di adoratione non gli hauemo uiſto; non hanno conoſcentia della immortalità dell'anima intieramente, ma credeno che i lor maggiori tornino a uiuere, & alcuni tengano (ſecondo che mi informorno) che le anime di quei che moreno, entrano nè i corpi di quelli che naſceno, alli loro morti gli fanno grandi & profonde ſepolture, ſotterrano i Signori con alcune donne loro & con le loro ricchezze, & con molta prouiſione & del uino loro in alcune bande gli brugiano, fino che diuentano cenere, & altre bande fino che reſtino i corpi ſecchi & non piu; in queſte prouincie ci ſono delle medeſime prouiſioni & frutte che hanno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

gli altri che restano adrieto, saluo che non ci sono delle palme de li pixauaes, ma raccoglieno quantità grande di papas che sono come tartufoli; uanno nudi & discalci, senza portare altro che certe piccole coperte, & adornati con le loro gioie d'oro; le donne uanno coperte con altre coperte piccole di cottone, & portano nel collo collari di certe moschette d'oro fino, & di sotto gallanti & uistose, dell'ordine cha hanno ne i matrimonij non dico perche è cosa ridicula, & similmente lasso di dire altre cose per essere cose di poca qualità, alcuni sono grandissimi augureri & fatuchiari, similmente sapemmo che ci sono molte herbe profittose & dannose in quelle bande, tutti gli altri mangiauano carne humana; la prouincia piu circonuicina a questa Città fu la piu populata che ci fu nella maggior parte del Perù; & se fosse stata signoreggiata & suddita per gli Re Yngas, saria stata la migliore & piu riccha, a quello tutti credeno.

Si da relatione di quello che c'è da Popaian alla Città di Pasto, & chi fu il fondatore d'essa, & quello che c'è da dire de i naturali loro circonuicini. Capitolo. 33.

DALLA Città di Popaian fino alla uilla di Pasto ci sono 120. miglia di uiaggio & i populi che ho scritto, essendo usciti d'essi per la medesima uia di Pasto si arriua a una terra, che ne i tempi antichi fu molto grande & populosa, & quando i Spagnuoli lo scopersero era similmente, & nel tempo presente tutta uia tiene molti Indiani, la ualle di Patia, per doue passa il fiume che dissi, si fa molto

stretto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

stretto in questa terra, & gli Indiani tutta la loro populatione la tengano dalla banda del Ponente in grandißime & altißime balze, chiamano questo populo i Spagnuoli la terra del sale, sono molti ricchi, & hanno dato grandißimi tributi d'oro fino a i Signori che hanno tenuto sopra di loro la sua raccomandatione, nelle loro armi, modi & costumi conformano con quei che hauemo lassato adrieto, saluo che questi non mangiano carne humana come loro, & sono alcuni tanto piu ragioneuoli, hanno molte & odorifere pinne, & contrattano con la prouincia di Chapanchita, & con altre uicine a essa, piu là di questa terra è la prouincia dei Mastelli, che terra o teneua piu di quattro milla Indiani di guerra, presso a essa è la prouincia de gli Abades & i populi di Isancal, & Paugan, & Zaquanpus, & quello che chiamano i Chorri dell'acqua, & Pichilimbuy, & similmente stanno Cuyles, & Augayan, & Pagual, Ichucaldo, & altri Caciqui, & alcune terre; il paese di dentro piu uerso il Ponente c'è grandißima notitia di molta populatione, & ricchißme minere, & molta gente che arriua fino al mare di uerso mezzo dì, similmente confinano cõ questi altri populi, i nomi de quali sono, Asqual Malama, Tucurres, Zapuis, Illes, Gualmatal, Fanes, Chapal, Males, Ipiales, pupiale, Turca, Cumba, tutti questi populi et Caciqui teneuano & tengano per nome Pastos, & per loro pigliò il nome la uilla di Pasto, che uuol dire populatione fatta in paese di pastura; similmente confinano con questi populi & Indiani de i Pasti, altri Indiani, & nationi, a i quali chiamano Quillacingas, & tengano i loro populi uerso la banda del Oriente molto populosi; dirò i nomi de i piu principali

principali d'eßi come ho di costume, & se nominano Meondino et Bexendino, Buyzaco, & Guaiazangua, & Moco=xonduque, Guaquanquer, Imacazamata, & piu uerso l'O=riẽte è un'altra prouincia assai grande & fertilißima, che ha per nome Cibundoy, Similmente ci è un'altro populo che si chiama Pastoco, & un'altro che è appresso a un la=go, che è nella cima de i monti piu alti di quelle cordiglie=re d'acqua frigidißima, perche con essere tanto longa che ha piu di uinti quattro miglia in longo, & piu di dodici in largo, non si crea ne c'è in essa niun pesce, ne uccelli, ne an=co la terra in quella banda produce ne di maiz niuno, ne arbori, un'altro lago ci è presso di questo della mede=sima natura, piu innanti si uedeno grandißime monta=gne & molto longhe, & i Spagnuoli ancora non sanno quello che ci è dall'altra banda di quelle. Altri popu=li & Signori ci sono ne i termini di questa uilla, che per es=sere cosa superflua non gli nomino, poi ho detto de i prin=cipali, & concludendo con questa terra di Pastò, dico che tiene piu gli Indiani naturali sudditi a se, che niuna città ne uilla di tutta la Gouernatione di Popayan, & piu che Quito, & altri populi del Perù, & certo senza i molti natura=li che c'è, anticamente douete essere piu populosa, perche è cosa ammirabile di uedere, che con hauere grandißimi ter=mini di molte riuiere di fiumi & campagne, & colline, & montagne altißime, non si camina per banda (ancora che piu fragosa & difficultosa sia) che non si uegga & paia essere stata populata & cultiuata del tempo che dico, & ancora quando i Spagnuoli gli conquistorno & discoper=sero, ui era grandißimo numero di gente, i costumi di questi

questi Indiani Quillacingas, ne i pasti non conformano l'uno con l'altro, perche i Pasti non mangiano carne humana, quando combatteno con i Spagnuoli, o fra loro medesimi, le armi che hanno sono pietre nelle mani, & bastoni a uso de bordoni, & alcuni hanno lance mal fatte & poche, è gente di pocochissimo animo, gli Indiani di lustro, & principali si trattano alcun tanto bene, in generale sono di brutti uisi & di laida guardatura, si loro come le loro donne, & tutti sporchi, gente simplice, & di poca malitia, cosi loro come tutti gli altri che si sono passati; sono tanto poco schifosi, che quando si spuliciano si mangiano i pedochij, come se fossino pignoli, & i uasi doue mangiano, & pignate doue coceno le loro cose, non stāno troppo tempo in lauarle & nettare, non credeno in niente, ne gli hauemo uisto idoli, saluo che loro credeno, che di poi morti hanno da tornare a uiuere in altre bande allegri & molto diletteuoli per loro; ci sono cose tanto secrete infra queste nationi delle Indie, che solo Iddio onnipotente le sa, il suo uestire è, che uanno le donne uestite con una coperta stretta a maniera di sacco, nel quale si coprono da i petti fino al ginocchio, & altra coperta piccola di sopra, che uiene a cascare sopra la longa, & tutte le altre sono fatte di herbe & di scorze di arbori, & alcune di cottone, gli Indiani si coprono con una copertura similmente longa, che terrà fino a due canne, con laquale si danno una uolta per la cintura, & un'altra per il collo, & buttano quello che auanza sopra la testa, et nelle parti uergogno se portano mauri piccoli, i Collacingas similmente si mettena mauri per coprire le loro uergogne, & come i Pasti,

&

& subito si metteno una coperta di cottone cosita, larga, & aperta per i lati; le donne portano certi manti piccoli, con iquali ancora si coprono, & altre disopra che gli copre le spalle, & gli casca sopra i petti, & presso al collo danno certi punti in essa, quelli Quillacingas parlano con il demonio, non hanno tempio ne credeno in niente, quando si moreno fanno le sepolture grandi & molto profonde, dentro dellequali metteno quello che hanno che non è molto, et se sono Signori principali gli buttano con loro alcune delle loro moglie, & altre Indiane di seruitio, & fra eßi c'è un costume, ilquale è (secondo che mi informorno) che se muore alcuni de i principali d'eßi, quei della Comarcha che sono in circuito, ciascuno dà al morto de i suoi Indiani, & due o tre donne, & gli leuano doue è la sepoltura fatta, & presso a essa gli danno molto uino fatto di maiz, tanto che l'imbriagano, & uedendogli senza sentimento, gli metteno nelle loro sepolture, perche tenghino compagnia al morto; di modo che niuno di quei barbari more, che non meni con se fino a uinti persone in compagnia sua, & senza questa gẽte metteno nelle loro sepolture molti boccali di uino, & altre prouisioni di mangiare; io procurai quando passai per la terra di questi Indiani, sapere quello che dico con grandißima diligentia, inquirendo in questo quanto potei, et domandai, perche teniuano cosi peßima usanza, che senza le loro Indiane che sotterrauano con eßi, cercauano piu di quelle de i loro circonuicini, & seppi che il diauolo se gli apparisce (secondo che loro dicano) spauentoso & pauroso, & gli fa intendere che hanno da tornare a risuscitare in un grandißimo regno che tiene apparecchiato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

recchiato per loro, & per andare con piu auttorità buttano gli Indij & Indiane nelle ſepolture, & per altri inganni di queſto maladetto demonio, caſcano in altri peccati; il Saluatore noſtro ſa perche ha permeſſo che il diauolo parli a queſte genti, & habbia tenuto ſopra d'eßi tanta potentia, & che per i detti ſuoi ſtiano tanto ingannati. Ancora che già ſua diuina Maeſtà, alza la ſua ira ſopra d'eßi, & aborrendo al demonio molti d'eßi uengano a ſeguitare la noſtra Santißima Fede & religione. I Paſti alcuni parlano con il diauolo, quando ſi moiono i Signori, ſimilmente gli fan l'honore a eßi poßibile, piangendogli molti giorni, & mettendo nelle ſepolture quello c'ho detto de gli altri, in tutti i termini di queſti Paſti ſi fa poco maiz, & ci ſono grandißimi paſcoli per beſtiami, & ſpecialmente per porci; perche queſti ſi creano in grãdißima quantità. ſi fa in quel paeſe molto horzo, & papas, yxiquimas, & ci ſono molto ſaporite melgranate, & altre frutte di quelle che adrieto ho detto, ne i Quillacinguas, ſi fa molto maiz, & tengano le frutte che queſti altri, ſaluo i naturali della laguna, perche queſti ne hanno arbori, ne ſeminano in quella banda maiz, per eſſer la terra tanto frigida come ho detto, queſti Quillacingas ſono diſpoſti & bellicoſi, alcun tanto indomiti, ci ſono fiumi grandi tutti d'acqua molto ſingularißima, et ſi crede che hauranno oro in abbõdantia alcuni d'eßi, un fiume di queſti è fra Popaian & Paſto, che ſi chiama fiume caldo, in tempo d'inuerno è pericoloſo & fatigoſo da paſſare, tengano corde groſſe per paſſarlo quei che uãno dall'una banda all'altra, porta la piu eccellente acqua che io ho uiſto nelle Indie e ancora in Hiſpagna, paſſato queſto fiume,

me, per andare alla terra di Pasto, ci sono certi monti, che tiene di sallita ben noue miglia, fino a questo fiume durò il gran seguito che Gundisalui Pizarro & i suoi seguaci detero al Vicerè Blasco Nugnez Vella, ilquale si dirà piu auanti nel suo loco nella quarta parte di questa Historia, doue scriuo le guerre ciuili, doue si uederanno successi grandissimi.

Si conclude la relatione di quello che ci è in questa terra, fino a uscire de i termini della uilla di Pasto. Cap. 34.

IN Queste regioni delli Pasti ci è un'altro fiume assai grande, che si chiama Angasmaio, che è fino doue arriuò il Re Guaynacapa, figliuolo del grandissimo Capitano Topainga yupangue Re del Cuzco passato il fiume caldo, & la grande mõtagna di costa che dissi, si ua per certe lome et callate, & un piccolo dispopulato, doue quando io lo passai, non hebbi poco freddo, piu inanti è un mõte alto, nella cima delquale c'è un uulcano, delquale alcuna uolta riesce fumo, et ne i tempi passati (secondo dicano i naturali) creppò una uolta, & buttò grandissima quantità di pietre, resta questo uulcan per arriuare alla uilla di Pasto, andando di Popaian come andammo a mano destra; la terra è situata in una bellissima ualle, per doue passa un fiume di molta saporita & dolcissima acqua, & altri infinitissimi riui & fontane, che intrano in esso, questa si chiama la ualle di Atris, prima fu molto populata, & hora si sono ritirati ne i monti, è circondato di monti altissimi, alcuni sono di colline, & altri

altri ſono nella cima di campagne, i Spagnuoli hanno in queſta ualle le loro ſtantie & maſſarie; doue tengano le loro induſtrie, & le campagne & riuiere di queſto fiume ſon ſempre ſeminato di molti & belliſsimi grani & horzi, & maizi;et tiene un molino, nelquale macinano il grano,perche già in quella terra non ſi mangia pan di maiz, per l'abbondantia che hanno di grano, in quelli piani ui ſono molti caprioli, conigli, pernici, palombi, tortolle, ſagiani, & pauoni,gl'Indiani pigliano aſſai di queſta caccia,la terra de i Paſti è molto frigida in grandiſsima maniera;& nella ſtate fa piu freddo che nell'inuerno, & il medeſimo nella terra di Christiani,di modo che in queſta terra non dà faſtidio la compagnia della moglie, al marito, ne il portare molta robba adoſſo, c'è inuerno & ſtate, come in Hiſpagna, la terra uitioſa di Paſto, fondò & populò il Capitano Lorenzo di Aldana in nome di ſua Maeſtà Ceſarea, ſendo lo Adelantado don Franceſco Pizarro ſuo Gouernatore & Capitan generale di tutte queſte prouincie & regni del Perù,l'anno 1539. & il detto Lorenzo di Aldana Locotenente generale del medeſimo don Franceſco Pizarro del Quito,et Paſto,Popaian, Timana,Calli, Anzerma;et Cartago gouernando lui tutto per la ſua perſona et per ſuoi Lochitenenti che lui nominaua, ſecondo dicano molti conquiſtatori di quelle città, il tempo che lui ſtette in eſſe, guardò molto l'aumentatione de i naturali: et comandò ſempre che fuſſero beniſsimo trattati.

Delle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Delle fontane notabili & fiumi che ci sono in queste prouincie, & come si fa il sale bonißimo per artificio singularißimo. Cap. 35.

PRIMA che dica de i termini del Perù, & paßi della gouernatione di Popaian, mi parse che saria ben dare notitia delle notabil fontane che ci sono in questa terra, & i fiumi d'acqua, de i quali fanno il sale, con ilquale si sustentano gli huomini et passano senza hauere altre saline per non esserci in quella banda, & il mare stare molto lontano di alcune di queste prouincie; quando il dottore Giouanni di Vadiglio uscì di Cartagena, trauersammo, quei che con lui ueneuammo le montagne di Abibe, che sono asprißime, et difficultose da caminare, et le passammo con assai fatica, & ci morsero molti caualli, & restò per la uia la maggior parte delle nostre bagaglie, et intrati nella campagna, trouammo populi grandi pieni di arbori, di frutte, et di fiumi grandi, et come ci andaua di già finẽdo il sale che portauammo di Cartagena, & il nostro mangiare era d'herbe & frisolli, per non hauere carne saluo di quella di caualli morti; & alcuni cani che pigliauammo, cominciamo a sentire neceßità, et molti con il mancamento del sale perdeuano il colore, & andauano gialli & fiacchi, & ancora restauano in alcune stantie de gli Indiani, et si pigliauano alcune cose, non trouauamo se non alcuno sale nero inuolto con lo agi che loro mangiano, & questa si poca, che si teneua per uenturoso chi poteua hauere alcuna, & la neceßità che insegna a gli huomini cose grandi ci fece arriuare in un monte nella cima del

quale ui

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

quale ui era un lago piccolo, che haueua l'acqua di colore nera & salsa & portando d'essa, la metteuammo nelle pignate qualche quantità, che gli daua sapore per poterle mangiare. i naturali di tutti quei populi di questa fontana o lago, & di alcune altre che ui sono, pigliauano la quantità che uoleuano, & la coceuano in pignate grandi, & dipoi che il foco consumaua la maggior parte d'essa, uiene a quagliarsi, & restaua sale nero, però non di bon sapore, & in fine con essa cucinano & acconciano le loro uiuande, & uiueno senza patire mancamento, ilquale haueriano hauuto se non hauessero hauuto quelle fontane. La prouidentia Diuina hebbe & ha tanta cura delle creature sue, che in tutte le parti gli dette le cose necessarie; & se gli huomini contemplassero sempre nelle cose della natura, conosceriano l'obligo che hanno di seruire al magno & potente Iddio. In un popolo che si chiama Cori, che è ne i termini della uilla di Anzerma è uno fiume che camina con qualche furia, presso all'acqua di questo fiume sono alcuni occhi dell'acqua salsa che ho detto, & cauano d'essa gl'Indiani naturali la quantità che uoleno, & facendo fuochi grandi, metteno in esso le pignate grandi, nelle quali coceno detta acqua, fino a tanto che manca tanto, che di uno barrile non resta un boccale, & subito con la sperientia che hanno la quagliano, & si conuerte in sale purissimo & eccellente, & tanto singulare come quello che cauano di Spagna, in tutti i termini della città di Antiochia c'è gran quantita di queste fontane, & fanno tanto sale, che la leuano per le terre dentro, & per essa portano oro et robbe di cottone per loro uestir & altre cose di quelle che loro hanno neces

sità ne i loro populi. Passato il fiume grande che camina presso la città di calli, et presso a quella di Popaian, piu abbasso della uilla di Arma, uerso tramontana, discoprimmo uno populo con il Capitano Giorgio Robledo, che si chiama Mungia, doue trauersammo la cordigliera o montagna de gli Andes, & discoprimmo la ualle di Aburra, & i suoi piani in questa terra di Mungia & in altra che a nome Cenufara, trouammo altre fontane, che nasceuano presso a certi monti presso i fiumi, & delle acque di quelle fontane faceuano tanta quantita di sale, che uedemmo le case quasi piene, fatte molte forme di sale ne piu ne manco che pani di zuccaro, & questo sale lo leuano per la ualle di Aburra alle prouincie che sono uerso l'Oriente, lequali non sono state uedute ne discoperte per i Spagnuoli fino adesso, & con questo sale son ricchi in estremo questi Indiaui, nella prouincia di Caramanta, che non è molto lontano della uilla di Anzerma, c'è una fontana, che nasce dentro di un fiume d'acqua dolce, & butta l'acqua d'essa un sapore a modo di fumo, che certo deue uscire di qualche mettallo che corre per quella banda, & di questa acqua fanno gl'Indiani sal bianco & buono, similmente dicano, che hanno una laguna che è presso a una pietra grande, nel piede della quale c'è dell'acqua gia detta, con laquale fanno il sale per i Signori & principali, perche affermano che si fa meglio et piu bianco che in parte niuna, nella prouincia di Anzerma in tutti i piu populi d'essa c'è di queste fontane, & con le loro acque fanno similmente il sale. Nelle prouincie di Arma, & Carrapa, & Picara passano alcuna neceßità di sale, per hauer grandißima quantità di gente & poche fontane per

farla;

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

farla; & per questo quella che si leua si uende benissimo. Nella Città di Cartago, tutti gli habitanti d'essa tengano i suoi apparecchi per far il sale, laquale fanno tre miglia di lì in una terra di Indiani che si nomina Consotta, per doue camina un fiume non molto grande, & presso d'esso si fa un monte piccolo, delquale nasce una fontana grande di acqua molto negra & spessa, & cauando di quella da basso, & cocendola nelle caldaie o sartaine, dipoi d'hauere mancato, la maggior parte d'essa, la quagliano & resta fatta sale di grano bianca, e tanto perfetta come quella di Spagna, & tutti gli habitanti di quella Città non usano altro sale che quella che si fa lì, Piu la è un'altra terra chiamata Coynca, passano per essa alcuni fiumi d'acqua molto singulare, & notai in essa una cosa che uiddi (della quale cosa non poco restai ammirato) & fu che dentro de i medesimi fiumi & per la matre che fa l'acqua che per essi corre, nasceuano di queste fontane salse, & gl'Indiani con grandissima industria teneuano messi in essi certi cannetti delle canne grosse che ci sono in quelle bande a maniera delle trombe delle sentine delle naui, per doue cauauano la quantità dell'acqu a che uoleuano senza che si mescolasse con la corrente del fiume, & faceuano d'essa il suo sale. Nella città di Calli nõ ci sono di queste fontane, & gl'Indiani haueuano il sale per riscatto di una prouincia che si chiama los timbas, che è presso al mare, & quei che nõ poteuano hauere questo riscatto, cocendo dell'acqua dolce, & cõ certe herbe, ueniua a auagliarsi, & restaua fatto sale malissima et di tristo sapore, i Spagnoli che uiueno in questa città, come è il porto della Bonauẽtura presso d'essa, nõ senteno mãcamen

to di ſale, perche del Perù uengano nauilli che portano grandißime pietre d'eſſa. Nella città di Popaian ſimilmente ci ſono alcune fontane e ſpecialmente ne i Coconuchi, però non tanta ne coſi buona come quella di Cartago, & Anzerma, & quello che ho detto adrieto, nella uilla di Paſto tutta la maggior parte del ſale che ha è di riſcatto, bonißima & piu che quella di Popaian, molte fontane ſenza quelle che dico hauer io uiſto per i miei occhi proprij che laſſo di dire, perche mi pare che baſti quello c'ho detto, & perche s'intenda della maniera che ſono quelle fontane, & il ſale che fanno dell'acqua d'eſſe correndo i fiumi d'acqua dolce per diſopra, & poi che ho dichiarato queſta maniera di fare ſale in queſte prouincie paßo piu innanti, cominciando a trattare la deſcrittione & traccia, che tiene queſto grandißimo Regno del Perù.

Si contiene la deſcrittione & traccia, del Regno del Perù, che s'intende dalla Città di Quito fino alla uilla dell'Argento, & ci ſono piu di 2100. miglia. Cap. 36.

GIA che ho concluſo con quello che tocca alla gouernatione della prouincia de Popaian; mi pare che è tempo di ſpendere la mia penna in ſcriuere et dare notitia delle coſe grandißime che c'è da dire del Perù, principiando dalla città di Quito, però prima che dica la fondatione di queſta città, ſarà conueniente figurare la terra di quel Regno, ilquale terrà di longitudine doi millia & cento miglia, & di latitudine in parte trecento, & in parte piu, & in parte meno. Non uoglio io narrare hora di quello che i Re Yngas ſignoreg=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſignoreggiorno, che furono piu di tre millia & ſeicento mi
glia di paeſe, ma ſolamente dirò quello che s'intende Perù,
che è da Quito fin'a la uilla dell'Argento, dall'un termine
fino a l'altro perche queſto s'intenda meglio, dico che que=
ſta terra del Perù ſono tre cordigliere o cime di montagne,
& doue gli huomini per niuna maniera potriano uiuere,
l'una di queſte cordigliere ſono le montagne de gli Andes,
piena di ſelue grandiſsime, & il paeſe tanto infermo, che ſe
non è paſſato il monte, non c'è gente, ne mai ci fu: l'altra è la
montagnuola che uà di longo di queſta cordigliera o mõta=
gna de gli Andes, laquale è frigidiſsima, e le loro cime pie=
ne di grandiſsime mõtagne di neue che mai laſſa di caſcare,
& per niuna maniera potriano uiuere gente alcuna in que
ſta longhezza di montagne, per cauſa della molta neue, &
freddo, & anchora perche la terra nõ dà da ſe profitto al=
cuno, per eſſer bruſata dalla neue, & de i uẽti che mai laſſa
no di correre & auentare; l'altra cordigliera trouo io che
ſono le arene che ci ſono da Tumbez fino piu inanti di Ta=
rapaca ne iquali non c'è altra coſa che uedere che mõtagne
di arena & grandiſsimo ſole che per eſſe ſi ſparge ſenza eſ
ſerci acqua, ne herba, ne arbori, ne coſa creata, ſe nõ uccelli,
che con il don delle loro ali ponno trauerſare per doue uor
ranno, ſendo tanto longo quel regno come dico; ci ſono gran
diſsimi dishabitati, & per le ragioni che ho detto, & la ter
ra che ſi habita, & il populato è di queſta maniera, che la
mõtagna de gli Andes per molte bande fa rotture & alcu=
ne aperture, delle quali rieſceno ualli alcuno tanto fonde,
tanto ſpacioſe, che c'è fra i monti pianure grande, & ancho
ra che la neue caſchi tutta ſi reſta per le altezze, & le
K 3 ualli,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ualli, come ſono coperte, non ſono combattute da i uenti, ne manco la neue arriua a eßi, anzi la terra è tanto frutti=fera, che tutto quello ſi ſemina dà frutto da ſe profittoſißi=mo, & ci ſono ſelue, doue ſi creano molti uccelli & animali, et ſendo il paeſe di tanto profitto è tutta benißimo populata de i naturali, & quei che ſono ne i monti. Fanno le popula=tioni & caſamenti loro concertati di pietra la copertura di paglia, & uiueno ſani & ſono ſciolti & leggieri, & coſi di queſta maniera facendo aperture & ſpianati i monti de gli Andes et la neuata; ci ſono populationi grandißime, nelle quali ci fu & ci ſono molta quantità di gente, perche di que ſte ualli caminano fiumi d'acqua bonißima, che uanno a da=re nel mare di mezzo dì, & coſi come queſti fiumi intra=no per li ſpeßi arenali che ho detto, & ſi diſtendeno per eßi; dalla humidità dell'acqua ſi creano grandißimi arbori, & ſi fanno bellißime ualli et alcune d'eſſe ſono tãto larghe, che tẽgano ſei et a noue miglia l'una, doue ſi ueggono gran dißima quantità di Algarronos, iquali ſi creano, ancora che ſono tanto lontano dell'acqua, & in tutto il termine doue ci ſono gli arbori la terra è ſenza arena et fertilißima et abon dantiſsima, & queſte ualli furono anticamente molto po=pulate, tutta uia ci ſono Indiani, ancora che non tanti co=me ſoleuano, ne con gran parte, & come mai non ha piou=to in queſti piani & renoſi del Perù, non faceuano le caſe coperte, come quei della montagna, ſe non laſtrichi mol=to belli, & gallanti, o caſe grandi di adobi con li ſuoi ſtanti o marmori, & per diffenderſi del ſole poneuano certe ſtore nella cima, in queſto tempo ſi fa coſi, & i Spagnuoli nelle loro caſe non uſano altri tetti che queſte ſtore imbarra=

te,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

te, & per fare le loro ſemenze, de i fiumi che allagano queſte ualli cauano cequie orriui, coſi bene cauate & con tanto ordine, che adacquano tutta la terra & ſeminano, ſenza che ſi perde niente, & come è dirregadio, ſtanno quelle Zequie molto uerdi & allegre, & piene d'arbori di frutte di Spagna, & del medeſimo paeſe, & in ogni tempo ſi raccoglie in quelle ualli molta quantità di grano & maiz, & di tutto quanto ſi ſemina; di maniera che ancora che ho figurato al Perù eſſere tre cordigliere diſſerte & diſpopulate, da loro medeſime per la uolontà di Dio, rieſceno le ualli & fiumi che dico, fora d'eßi in niun modo poteriano uiuere gli huomini, che è cauſa per doue i naturali ſi poterono conquiſtare coſi facilmente, & perche ſeruino ſenza riuelarſi, perche ſe lo faceſſero tutti ſi morirebbono di fame & di freddo; perche (come dico) ſe non è la terra che loro tengano populata, il reſto tutto è diſpopulato pieno di montagne di neue, & monti altißimi, ſpauenteuoli, & la figura di eſſe è che come ho detto, ha queſto regno di lõgitudine due millia & cento miglia, che s'intende di tramontana al mezzo dì, & ſe hauemo da raccontare quello che comandorno i Re Yngas, tre millia & ſecento miglia di camino dritto come ho detto di tramontana al mezzo dì per meridiano, & hauera per il piu largo di Leuante a Ponente poco piu che trecento miglia, & per altre bande ha dugento quaranta, & ha manco, & ha piu queſto che dico di longitudine, & latitudine s'intende quanto alla longhezza & larghezza, che tengano i monti & montagne che ſi ſtendeno per tutta queſta terra del Perù, ſecondo che ho detto, et queſta cordigliera tanto grãde, che per la terra del Perù ſi dice

Andes, distante dal mare di mezzo di per alcune bande di 240. miglie, & per altre manco & piu: & per essere tãto alta, & la maggiore altezza stare tanto appressata al mare di mezzo di, sono i fiumi piccoli, perche le correnti sono corte gli altri monti che similmente uanno di longo di questa terra, le loro cascate & finimenti si finiscano ne i piani, & hanno fine presso del mare in parte ha 9. miglia, & per altre bande a 24. & a 30. miglia, & ha manco e piu. la costellatione & qualità della terra de i piani è piu calda che fredda, & alcuni tempi piu che altri; per stare tanto bassa, che quasi il mare è tanto alta come la terra, o poco manco, & quando in essa c'è piu caldo, e quando il sole ha passato gia per essa, & è arriuato al tropico di Capricorno, che è a undici di Decembre, di doue da la uolta alla linea equinottiale, ne i monti, non ostante che ci sia bande & prouincie molto temperate, si potrà dire al contrario che de i piani, perche è piu frigida che calda, questo che ho detto è quanto alla qualità particolare di queste prouincie, delle quali dirò piu auanti quello che c'è da dire piu d'esse.

De i populi & Prouincie che c'è dalla uilla di Pasto fino alla Città di Quito. Cap. 37.

Poi ch'o scritto della fundatione della uilla uitiosa di Pasto, sarà bene tornando a essa, proseguire la uia dando notitia di quello che c'è fino arriuare alla Città del Quito. Dissi che la uilla di Pasto è fundata nella ualle di Atris, che casca nella terra de i Quillacingas, gente senza uergogna: et loro & quelli di Pasto son sporchi & di poca stimatione

de i

de i ſuoi circonuicini, uſcendo della uilla di Paſto, ſi cami=
na fino arriuare a un Cacique o terra de i Paſti chiamato
Funes, & caminando piu auanti s'arriua a un'altro che è
lontano d'eſſo fino a 9. miglia, allaquale chiamano Iles,
& altre dieci miglia piu inanti ſi ueggono gli apoſſenti di
Gualmatan, & ſeguitando il uiaggio uerſo Quito ſi uede
la terra di Ipiales, che è di Gualmatan fino a 9. miglia. In
tutti queſti populi ſi fa poco maiz o quaſi niuno, ha cauſa di
eſſer la terra molto fredda, & la ſemenza del maiz mol=
to delicata, ma ſi creano grandiſſima abbondantia di papas,
& Quinio, & altre radici che i naturali ſeminano, da Ipia
les ſi camina fino arriuare a una prouincia piccola, che ha
per nome Deguaca, & prima d'arriuare a eſſa ſi uede il
camino de i Re Ingas, coſi famoſo in queſte bande, come
quello che fece Annibale per le alpi, quando diſceſe in Ita=
lia, & può eſſere tenuto queſto in piu ſtimatione, ſi per
i grandi appoſſenti, & depoſiti che ui erano in eſſo, co=
me per eſſerſi fatto con molta difficultà per tanto aſperri=
me & fragoſe montagne, che mette ammiratione ueder=
lo; ſimilmente s'arriua a un fiume, preſſo delquale ſi uede
doue anticamente i Re Ingas teneuano fatto una fortezza,
dellaquale dauano guerra a i Paſti, & uſciuano per conqui
ſtarli; & in queſto fiume è un ponte fatto naturale che
pare artificiale, laquale è di una pietra uiua alta & gro=
ſiſſima, & ſi fa nel mezzo d'eſſa uno occhio, per doue paſ=
ſa la furia del fiume & per diſopra uanno quelli che cami=
nano, chiamaſi queſto ponte lumichaca nella lingua de i Re
Yngas, & nella noſtra uol dire ponte di pietra, preſſo que
ſto ponte è una fontana calda, perche in niuna maniera met
tendo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tendo la mano dentro, potranno comportare tenirla molto tempo per il grandißimo caldo; con ilquale riesce l'acqua, & ci sono altro ue ne ancora, & l'acqua del fiume, & la dispositione della terra tanto frigida, che non si puo comportare, se non è con grandißima fatica, appresso di questo ponte uolsero i Re Yngas fare un'altra fortezza, & teneuano poste le guardie fideli, che haueuano cura di mirare le loro proprie genti che non ritornassero al Cuzco, o a Quito, perche teneuano per cõquista senza profitto quella che faceuano nella regione de i Pasti, c'è in tutti gli altri populi già detti una frutta che chiamano Mortunnos, che è piu piccola che prugna, & sono nere, & fra eßi ci sono altre ubille che s'assomigliano assai a eßi, & mangiando alcuna quantità di queste si imbriagano, danno grandissimo affanno & stanno un giorno naturale con grandißima pena, & poco ceruello, questo lo so, perche andando a dare la battaglia a Gonzallo Pizarro, andammo insieme un Roderico della Pegnas amico mio, & un Tarazona, al fiero del Capitano don Pietro di Caurera, & altri soldati; & arriuati a questo populo di Guaca, hauendo quello Rodrigo mangiato di queste uue che dico, diuentò tale che credemo che fusse morto. Della piccola prouincia di Guaca si uà fino ha Tuza, che è ultimo populo de i Pasti, ilquale alla mano destra tiene le montagne che stanno sopra il mare dolce, & a sinistra le salite di monti sopra il mare di mezzo dì, piu in là si arriua un piccolo monticello, doue si uede una fortezza, che i Re Yngas teneuano anticamente con il suo fosso, laquale fra gli Indiani non si teneua per poco forte, della terra di Tuza & di questa fortezza

za si uà fino arriuare al fiume di Mira, che non è poco calida, & in esso ci sono molte frutte, & melloni singulari, & buoni conigli, tortolle, pernici, & si raccoglie quantità grande di grano & orzo, & medesimamente di maiz, & altre molte cose, perche è molto fertile, di questo fiume di Mira s'abbassa fino a i grandi & sontuosi alloggiamenti di Carangue: prima d'arriuare a essi si uede lo lago che chiamano yaguarcocia, che in lingua nostra uuol dire Mare di sangue; doue prima che intrassero i Spagnuoli nel Perù, il Re Guaynacapa, per certo dispetto che gli fecero i naturali di Carangue & altri populi circonuicini, raccontano i medesimi Indiani che fece. ammazzare piu di uinti millia huomini, & buttarli in questo lago, & come i morti erano tanti, pareua un lago di sangue, per laqual cosa dettero la significatione o nome già detto. Piu innanti sono gli alloggiamenti di Catangue, doue alcuni uolsero dire che nacque Atabalipa, figliuolo di Guaynacapa, ancora che sua madre era naturale di questa terra, & certo non è così, perche io lo inuestigai con grandissima diligentia, & nacque Atabalipa nel Cuzco, & il resto è burla, sono questi alloggiamenti di Carangue in una piazza piccola dentro d'essi ci è una cisterna fatta di pietra ben sottile, & i palazzi, & alloggiamenti de i Re Yngas similmente sono fatti di pietre grandi galanti, & sotilmente assettate senza misturà, che certo è cosa da uedere, c'era anticamente tempio del Sole, & stauano in esso dedicate & offerte per seruitio d'esso, piu di dugento donzelle molto belle, lequali erano obligate a guardare castità, & se corrompeuano li loro corpi, erano castigate crudelissimamente,

ſimamente, & a quei che commetteuano l'adulterio (che loro teneuano per grandiſsimo ſacrilegio) gli apiccauano, o ſotterrauano uiue, erano guardate queſte donzelle con grandiſsima cura, & ui erano alcuni ſacerdoti per fare ſacrificij conforme alla loro religione. Queſta caſa del Sole era nel tempo de i Re Yngas tenuta in molta ſtimatione, & la teneuano molto bene guardata, & con grandiſsima riuerentia, piena di grandiſsimi uaſi d'oro & d'argento, et altre gioie & ricchezze, che non ſi potriano coſi leggiermente dire, tanto che le mura teneuano coperte di piaſtre d'oro & argento, & ancora che tutto queſto è molto ruinato, ſi uede che fu grandiſsima coſa anticamente, & i Re Yngas teneuano anticamente in queſti alloggiamenti di Carangue le loro guarnigioni ordinarie, con i ſuoi Capitani, i quali in tempo di pace & di guerra ſtauauo li, per reſiſtere a quei che ſi ribellaſſero et poi ſi parla di queſti ſignori Yngas, perche s'intenda la grandiſsima qualità che hebbero, & quanto comandorno in queſto regno, ſcriuerò d'eſsi alcuna coſa, prima che paſsi piu inanzi.

Si narra chi furno i Re Yngas, & quanto comandorno nel Regno del Perù. Cap. 38.

PERCHE in queſta prima parte ho molte uolte di trattare de i Re Yngas, & dar notitia di molti alloggiamenti loro & altre coſe memorabili, mi pare coſa giuſta, di dire alcuna coſa d'eſsi in queſto loco, perche i lettori ſappino quello che furono queſti Signori, & non ignorino il ualore loro ne intendino uno per un'altro, non oſtante che io ten

go

go fatto libro particolare d'eßi & di loro fatti ben copioso, per le relationi che gli Indiani del Cuzco ci danno, si comprende che c'era anticamente grandißmo disordine in tutte le prouincie di questo regno che noi altri chiamiamo Perù, & che i naturali erano di cosi poca ragione & ceruello, che è cosa da non credere; perche dicano che erano molto bestiali; et molti mangiauano carne humaua & altri pigliauano per mogliere loro figliuole & madri: facendo senza questi altri peccati maggiori & piu graui, tenendo grandissimo conto con il demonio, alquale tutti loro seruiuano & haueuano in grandißima ueneratione, & stimatione, senza questo per i monti et colline alte teneuano castelli et fortezze, da i quali per cose leggiere usciuano a farsi guerra l'uno all'altro, & s'ammazzauano & faceuano prigioni, & schiaui tutti quei che poteuano, & non obstante che andassero inuolti in questi peccati, & commettessero questi mali, dicano ancora che alcuni d'eßi erano dati alla religione, che fu causa che in molti luoghi di questo Regno si fecero grandißimi tempij, doue faceuano oratione, & era uisto il demonio, & per loro adorato, facendo inanti de gli idoli sacrificij grandißimi & altre superstitioni, & uiuendo di questa maniera la gente di questo Regno, si leuorno grandißimi tiranni nelle prouincie di Collao, et nelle ualli de gli yngas, & in altri luoghi, iquali l'uno all'altro si faceuano grandißime guerre, et si commetteuano molti homicidi & robamenti, & paßorno per loro grandißime calamità, tanto che si distrussero molti castelli & fortezze, & sempre duraua fra loro la perfidia, di che non poco si godeua il demonio e nemico della natura humana, perche tante anime si perdessero,

ſero, & ſtando di queſta ſorte tutte le prouincie del Perù, ſi leuorno due fratelli che l'uno d'eßi haueua nome Mangocapa, de i quali raccontano grandißime marauiglie gli Indiani, & fabule molto ridiculoſe, nel libro che ho detto le potrà uedere chi uorrà, quando uſcirà in luce, queſto Mangocapa fundò la città del Cuzco, & fece leggi all'uſanza ſua, & lui & i ſuoi ſucceſſori ſi chiamorno Yngas, il qual nome uuol dire o ſignificare Regi o Signori grandi, poterono tanto, che conquiſtorno et ſignoreggiorno da Paſto fino a Chille, & le loro bandiere uiddero per la parte di mezzo dì, al fiume di Maule, et per quella di Tramõtana al fiume di Angaſmaio, et queſti fiumi furono il cõfine dell'Imperio ſuo, che fu tanto grande che c'è dall'una banda all'altra tre millia & nouecento miglia, et edificorno molte fortezze, et alloggiamenti grandißimi & forti, & in tutte le prouincie teneuano poſti Capitani & gouernatori, fecero coſe tanto grandi, & faceuano ſi buona gouernatione, che pochi nel mõdo gli fecero uantaggio; erano molti uiui d'ingegno, et teneuano grandißimo conto ſenza lettere, perche queſte non ſi ſono trouate in queſte Indie, miſſero in buoni coſtumi tutti i loro ſubditi, & gli dettero ordine perche ſi ueſtiſſero, & portaſſero oxottas in loco di ſcarpe che ſono come quelle che portano i paſtori; teneuano grandißimo conto con la immortalità dell'anima, & con altri ſecreti di natura; credeuano che ui era creatore di tutte le coſe, & al ſole teneuano per Dio ſoprano, al quale fecero tempij grandißimi, & ingannati dal demonio adorauano gli arbori & le pietre come i gentili, ne i tempij principali teneuano grande quantità di uergini bellißime, conforme ha quelle

che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

che era in Roma nel tempio di Vesta, & quasi guardauano i medesimi statuti che loro, ne gli esserciti faceuano Capitani uallorosi, & i piu fedeli che poteuano, tenero grandissime astutie, per far senza guerra gli inimici amici, & a quei che si ribellauano, castigauano con grandissima seuerità & non poca crudeltà (come dico) tengo fatto libro di questi Yngas, & basta quello che ho detto in questo capitolo, perche quei che leggeranno questo libro, intendino quello che furono questi Re & quanto ualsero, & con questo tornarò al mio uiaggio.

De gli altri populi & alloggiamenti che ci sono da Carangue fino alla città del Quito, & di quello che raccontano del furto che fecero quei di Otabalo a quelli di Carangue. Cap. 39.

GIA raccontai nel capitolo passato il mando et grandissima potētia che i Re Yngas del Cuzco teneuano nel Perù, & sarà bene, poi già alcun tanto si dichiarò a seguitare quello innanti. de i Reali alloggiamenti Carangue, per il uiaggio famoso de gli Yngas si uà fino a gli alloggiamenti di Otabalo, che nō è stato ne lassa d'essere molto principale & ricco, ilquale tiene da una banda & l'altra grandi populationi di Indiani naturali, quei che stanno al Ponente di questi alloggiamenti sono, Poritaco Collaguazo, Liguauchi, & Cayambes, et presso del fiume grande del Maragno ne sono i Quixos, populi a modo di casali, pieni di grandissime montagne, per qui intro Gonzalo Pizarro alla intrata che dicano della canella, cò bonissima cōpagnia di Spagnoli et lucenti, et grandissima prouisione, et cō tutto questo passò

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

sò grandissima fatica & fame, nella quarta parte di questa opera darò piena notitia di questo uiaggio, & dirò come si scoperse per quella banda il fiume grandissimo, & come riuscì per esso nel mare Oceano il Capitan Origliana: et il uiaggio che fece in Hispagna, fino a tanto che sua Maestà Cesarea lo nominò per suo Gouernatore, & Adelantado di quelle terre. Verso l'Oriente sono le stantie o terre di labore di cotto cayambe, & le montagne de yumbo, & altre populationi infinite, et altre che non si sono scoperte intieramente. questi naturali di Ottaballo Icarangue si chiamano i Guamaracouas, per quello che dissi delle mortalità che fece Guayanacapa ne lo lago doue ammazzò i piu de gli huomini di età, perche nõ lassando in questi populi se non i fanciulli, gli disse Guamaracona, che uuol dire in nostra lingua, Adesso sete fanciulli: sono molto inimici, quei di Carangue di quei di Ottaballo: perche dicano i piu d'essi, che come si diuulgasse per tutta la Comarca del Quito (ne i quai termini sono questi Indiani) dell'intrata de i Spagnuoli nel Regno, & della prigione Databalipa dipoi d'hauer riceuuto grandissimo spauento & ammiratione, hauendo per cosa di grandissima marauiglia & mai uista, quello che sentiuano de i caualli, & della loro uelocità, credendo che gli huomini che ueniuano in essi et loro fusseno un corpo, sparse la fama sopra la uenuta delli Spagnuoli cose tanto grandi fra queste genti, stauano aspettando la loro uenuta: credendo, che poi erano stati tanto potenti per disbarattare al Re Ingas suo Signore, che medesimamente sariano per soggiogarli tutti loro; et in questo tempo dicono, che il maggiordomo o signore di Carangue teneua

grandissima

grandißima quantità di oro, dico di tesoro ne i suoi alloggiamẽti, suo et dello Ynga, & Ottaballo che doueua essere cauto; considerando acutißimamente, che in simili tempi si hanno grandißimi tesori, & cose preciate, poi staua tutto smarrito, perche come dice il uulgo di Spagna ha fiume torbido guadagno de' pescatori, chiamo li altri delli suoi Indiani & principali, fra i quali scelse & signalò quelli che gli parse piu dispoſti & ueloci, & a questi comise che si uestissero delle loro camissette & coperte larghe, & pigliando bacchette sottili & iuste, montassero ne i maggiori castrati loro, & si metessero per le cime & colline, di modo che potessero essere uisti da quei di Carangue, & lui cõ maggior numero di Indiani & alcune donne, mostrando & fingendo de hauere grandißima paura & timore, arriuorono alla terra di Carangue, dicendo come ueniuano fuggendo dalla furia de i Spagnuoli, che sendo uenuti a cauallo haueuano dato sopra di loro, & erano arriuati nelle terre loro, & per scampare dalla loro crudeltà haueuano lassato i loro tesori & ricchezze, misse secondo si dice grandißimo spauento questa nuoua, & la tennero per certißima; perche gl'Indiani ne i castrati apparsero nelle colline & callate, & come stessero apartati, credettero essere uero quello che Ottaballo diceua, & senza altra consideratione comminciorono a fuggire, Ottaballo facendo mostra di uolere fare il medesimo, si restò adrietto con la gente sua, & dette la uolta a gli alloggiamenti di questi Indiani di Carangue, & robò tutto il tesoro che trouò, che non fu poco, et tornato alla sua Città, de li a pochi di si publicò l'inganno, hauendo inteso il furto tanto strano, dimostrorono

quei di Carangue hauer grandißimo dolore, et ci fu di grã di contese fra loro, ma come il Capitano Francesco di Belalcazar con i Spagnuoli de lì a pochi dì, che questo successe intrò nelle prouincie del Quito, lassorno le loro passioni, per attendere a diffendersi, & cosi Ottaballo & i suoi si restorno con tutto quello che ruborno, secondo dicano molti Indiani di quelle bande, & la inimicitia non è restata ne scordata fra loro. de gli alloggiamenti de Ottaballo si ua a quei di Cocesqui, & per andare a questi alloggiamenti si passa un porto di neue, & tre miglia prima d'ariuare a eßi, è la terra tanto fredda, che si uiue con qualche fatica, di Cocesqui si camina a Guallabamba, che è del Quito dodici miglia, doue per esser la terra bassa, & stare quasi sotto la equinottiale, è caldo, ma non tanto che non stia populato, & si diano tutte le cose necessarie alla sostentatione humana, & hora quei che hauemmo caminato per queste bande, hauemmo conosciuto quello che c'è di sotto, Questa linea equinottiale anchora che alcuni auttori antichi (come ho detto) teneuano essere terra inhabitabile; sotto dessa c'è inuerno e state, & è populata di molta gente, & le cose che si sementano si raccoglieno abondantißimamente; specialmente grano & orzo. per le uie che si ua per questi alloggiamenti ci sono alcuni fiumi, & tutti hanno i loro ponti, & ci sono edificij grandi & molte cose da uedere, che per scortare la scrittura me ne passo di leggiero. Di Guallabamba alla città di Quito ci sono xij. miglia, fra il termine de esse ci sono alcuni alloggiamenti & masserie che i Spagnuoli tengano per creare bestiami, fino al campo di Annaquito, doue nell'anno 1546. per il mese di

Genaio,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Genaio, arriuò il Vicerè Blasco Nugnes Vela con alcuna copia di Spagnuoli, che lo seguitauano contra la ribellione di quei che sustentauano la tirannia, & si parti di questa Città di Quito Gonzalo Pizarro, che con colori falsi haueua pigliato il gouerno del regno, & chiamandosi Gouernatore, accompagnato dalla maggior parte della nobiltà del Perù, dette la battaglia al Vicerè; nella quale il mal fortunato Vicerè fu morto, & molti baroni & cauallieri ualorosi; perche dimostrando la sua fedeltà & desiderio che haueuano di seruire sua Maestà Cesarea, restorno morti nella campagna; secondo piu copiosamente lo scriuero, nella quarta parte di questa Historia, doue scriuo le guerre ciuili & crudelißime che furono nel Perù fra i medesimi Spagnuoli, che sarà cosa compaßioneuole a leggerle et sentirle; passato questo campo di Anaquito, s'arriua subito alla città del Quito, laquale è fondata & disignata del modo che dirò.

Del sito che ha la Città di San Francesco del Quito, & della sua fondatione, & chi fu quello che la fundò. Cap. 40.

LA Città di san Francesco del Quito è alla parte di tramontana, nella inferiore prouincia del regno del Perù, corre il termine di questa prouincia di longitudine (che è di este o este) quasi 220. miglia, & di latitudine 150. miglia, è situata in certi alloggiamenti antichi, che i Re Yngas haueuano nel tempo della loro signoria comandato fare in quella banda, & gli haueua illustrati & accresciu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ti Guaymacapa, & il grande Topainga suo padre, ha questi alloggiamenti tanto reali & principali li chiamauano i naturali Quito, per laqual cosa la città pigliò la denominatione & nome medesimo che teneuano gli antichi, e sito sano, piu freddo che caldo, la città ha poca uista di campagna o quasi niuna; perche è situata in una piccola pianura à maniera di fossato, che fanno certe montagnole alte doue le sta appoggiata: che stanno dalla medesima città fra la tramontana & il Ponente, è tanto piccolo sito & pianura, che si crede che nel tempo da uenire hanno da edificare con fatica, se la Città si uuole allargare, laquale potriano fare molto forte, se fusse necessario, tien per circonuicine le Città di Porto uecchio, & Guayquile, lequali sono d'esse alla parte di Ponente ha 170. & a 240. miglia, & ha quella di mezzo dì tiene similmente le Città di Loxa, & santo Michele, l'una ha 390. miglia, & l'altra ha 240. alla parte di Leuante stanno d'essa le montagne, & nascimento del fiume che nel mare Oceano è chiamato Mare dolce, che è il Mare appresso del fiume Maragnone, similmente è nel proprio paralello la uilla di Pasto, & alla parte di tramontana, la gouernatione di Popaian, che resta adrieto. Questa Città di Quito è messa sotto la linea equinottiale, tanto che la passa quasi che ha 21. miglia; la terra che ha per termine al parere è sterile, però in effetto è molto fertilissima; perche in essa se creano tutti i bestiami abundantissimamente, & similmente tutte le altre prouisioni di pane & legumi, frutte, & uccellami; la dispositione del paese è sanissimo & molto allegro, & in estremo pare quella di Spagna, nell'herba & nel tempo, perche entra la

estate nel mese d'Aprile & Marzo, & dura fino al Mese di Nouembre, & ancora che sia fredda si ricoglieno le se=mente ne piu ne manco come in Hispagna. Nelle riuiere si raccoglie grandissima quantità di grano et orzo, & è abun dantissima questa Città di tutte le prouisioni, & con il tem po ci saranno tutte le buone frutte che ci sono in Hispagna, perche gia si creano molte d'esse, i naturali del contado in generale sono piu domestici & benissimo inclinati, & man co uitiosi che niuno de i passati, & ancora di quei che sono nella maggior parte del Perù, laqual cosa è secondo quello che io uiddi & intesi, altri ci saranno forse che haueranno altro parere; ma s'haueranno uisto & notato l'un & l'altro come io, so certo che sarãno dell'opinione mia, la gente è di corpo mezana, & grandi contadini, & sono uisuti con i me desimi riti che i Re Yngas, saluo che non sono stati tanto politici, ne sono perche furono conquistati da loro, & per man sua datogli il modo del uiuere che hora hanno; perche anticamente erano come i suoi circonuicini, malissimo ue=stiti, & senza industria nello edificare. Ci sono molte ual=li calde doue si creano molti arbori di frutte, & legumi, delle quali c'è gran quantità in tutto il resto dell'anno, si=milmente si sono piantate in queste ualli uigne, ancora che come principiano adesso non si puo dare altra relatione, sal uo la speranza grande che si ha che si faranno di bonissimo uino, & assai ci sono gia arbori grandi di melangoli, & li=moni, & li legumi che si fanno sono di cosi buon sapore co=me quei di Spagna, & tutte le cose che sono necessarie per sustentatione dell'huomo, similmente c'è una maniera di specie che chiamano canella, laquale portano dalle mon=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tagne che sono alla parte di Leuante, che è una frutta o maniera di fiore che nasce ne i molti grandi arbori della canella che non c'è in Hispagna cosa alla quale si possa comparere, se non è quello ornamento o capelletto che fanno le giande, saluo che è lionato nel colore, tirando alcuno a nero, & è piu grosso & di maggior concauità, è molto saporito al gusto tanto come la canella, saluo che non comporta mangiarlo, se non pisto in poluere; perche usando d'esso come di canella in guacetti, perde la forza, & anchora il gusto e caldo & cordiale, secondo la sperientia che hauemmo della sua qualità; perche i naturali del paese lo riscattano, & usano d'esso nelle loro infirmità: specialmente gioua per il dolore del fianco & del uentre, & per dolore di stomaco, ilquale pigliano in beuanda ne i loro beueraggi, hanno molta quantità di cottone, del quale fanno robbe da uestire, & per pagare i loro tributi, c'era ne i termini di questa Città di Quito grandißima quantità di bestiame che noi altri chiamamo pecore che piu propriamente tirano a camelli, piu inanti dirò quello che accade di questa sorte di bestiame, & della sua grandezza, & quante differentie c'è di queste pecore & castrati che dicemmo del Perù, ci sono anchora molti caprioli, & grandißima quantità di conigli, & pernici, tortore, palombi, & altre caccie, delle prouisioni naturali fora del maiz ci sono altre due, che si tiene per principale prouisione fra l'Indiani, a l'uno chiamano papas, ch'è a modo di tartufoli di terra, ilquale dipoi di cotti resta tanto tenero per dentro, come castagna cotta, non tiene scorza ne osso piu che lo tiene il tartufolo, perche similmente nasce sotto terra

come

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

come essa, produce questa frutta una herba ne piu ne manco che la amapola. C'è un'altro bastimento molto buono; alquale chiamano Quinua, laquale tiene la foglia ne piu ne manco che biete moresche, & cresce la pianta sua quasi tanto come una statura di huomo, & butta una semenza molto minuta, & alcuna è bianca, & l'altra rossa, dellaquale fanno beueraggi, & similmente la mangiano apparecchiata, come noi altri mangiammo il riso. Altre molte radici & semenze ci sono senza queste, ma conoscendo il profitto è utilità del grano & dell'orzo, molti de i naturali sudditi a questa Città del Quito seminano dell'uno & de l'altro, & usano mangiare d'esso, & fanno beueraggi de l'Orzo, & come di sopra dissi, tutti questi Indiani sono dati a l'agricultura, perche sono boni bisolchi, anchora che in alcune prouincie sono differenti dalle altre nationi, come dirò quando passaro per essi; perche le donne sono quelle che lauorano i campi & boneficano le terre & le semenze, & i mariti filano & tesseno, & si occupano in fare robbe, et si danno ad altri officij feminili, che douerno imparare da i Re Yngas, perche io ho uisto in populi d'India uicini al Cuzco della generatione de i Re Yngas; le donne arano, & gli huomini filano, & acconciano le loro armi & uestimenti, & fanno cose piu appartenenti a donne, che a essercitij per huomini, c'era nel tempo de i Re Yngas una uia reale fatta a mano, & con forza di huomini, che usciua di questa città, & arriuaua fino a quella del Cuzco, doue usciua un'altra tanto grande & superba come quella, che andaua fino alla prouincia di Chille, che è del Quito piu di tre mila, et secen

to miglia, nei quali uiaggi ui sono a 9. & a 12. miglia molto gallanti & bellissimi alloggiamenti o pallazzi de i signori, & molto riccamente adobbati, si puo comparare questa uia a quella che fecero i Romani in Hispagna; allaquale chiamano la uia dell'Argento. Io mi son trattenuto in raccontare le particularità del Quito piu di quello che soglio, nelle città delle quali ho scritto adrieto, et questo è stato perche (perche come alcuna uolta ho detto) questa città è la prima populatione del Perù per quella banda, per esser sempre molto stimata, & è in questo tempo delle buone & rare del Perù, et per concludere con essa dico che la fundò et populò il Capitano Sebastiano di Belalcazar, che dipoi fu Adelantado & gouernatore nella prouincia di Popaian, in nome di sua Maestà Cesarea sendo lo adelantado don Francesco Pizarro, gouernatore & Capitano generale de i Regni del Perù, et prouincie della nuoua Castiglia, l'anno de la nostra redentione mille cinquecento trentaquattro.

De i populi che sono dalla città di Quito, fino a i palazzi Reali di Tomebamba, & di alcuni costumi che tengano i naturali di quelle. Cap. 41.

DALLA Città di san Francesco di Quito, fino a i palazzi di Thomebamba, ci sono fino a 160. miglia. subito che escono d'essa p la uia gia detta, si uà a un porto chiamato Pãzaleo, i naturali d'esso differiscano in qualche cosa a i loro circonuicini, specialmẽte nella ligatura de la testa per che per essa sono conosciute le casate e parentati de gl'Indiani, et le prouincie di doue sono naturali. questi & tutti quei

di questo

di questo Regno in piu di tre milla et secento miglia parla=
uano la lingua generale de i Re Yngas, che è quella che si
usaua nel Cuzco, & parlauasi questa lingua generalmen=
te, perche i Signori Yngas lo comandauano, & era legge
in tutto il suo regno, & castigauano i padri se la lassauano
d'imparare a i loro figliuoli quando erano piccolini, ma non
ostante che parlauano la lingua del Cuzco (come dico) tut=
ti si teneuano i loro linguagi, quelle che usorno i loro ante=
cessori, & cosi questi di Panzaleo teneuano un'altra lin=
gua di quei di Carangue & Ottaballo, sono del corpo &
dispositione come quei che dichiarai nel capitolo passato;
uanno uestiti con le loro camissette senza maniche ne col=
laro, non piu che aperte per li lati, per doue cauano le brac
cia, & per disopra per doue similmente cauano la testa, et
con le loro coperte longhe di lana & alcune di cottone, &
di questa robba quella de' Signori era sotile & con molti co
lori & molto perfetti, portano per scarpe certe oxotte di
una radice o herba che chiamano cabuya, che butta certe
penche grandi, delle quali riesceno certi fili bianchi come
di canapo molto forti & profittosi, & di queste fanno
le loro oxotte ò calciamēti di pastori, che li serue per scar=
pe, & per la testa portano posti suoi ramalli, le donne al=
cune uanno uestite a uso di quelle del Cuzco molto galanti,
con un mantello longo che gli copre dal collo fino a i piedi,
senza cauare piu delle braccia, & per la cintura se la liga=
no con una che chiamano chumbe, a modo d'una rete galan
te & molto sottile, & qualche cosa piu larga, con queste si
ligano & stringono la cintura, & subito si metteno altro
mantello sottile chiamata liquida, che li casca per di sopra
gli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

gli homeri, & discende fino a coprire i piedi tengano per prendere questi mantelli certi spilletti d'argento o d'oro grandi, & al fine alcun tanto larghi che chiamano topos, per la testa si metteno ancora una cinta assai bella & galante, che chiamano uincia, & con le loro oxotte ne i piedi caminano, in fine l'uso del uestire delle Signore del Cuzco, è stato il meglio, & piu bello et ricco, che si è uisto fino adesso in tutte queste Indie, hanno grandissima diligentia in pettinare i loro capelli, & li portano molto longhi, in altra banda scriuerò piu copiosamente questo modo di uestire delle pallas o signore del Cuzco. Fra questo populo di Panzaleo & la città del Quito ci sono alcune terre all'una banda & all'altra, in certi monti, alla parte del Ponente è la ualle di ychillo, & langazi, doue si danno, per essere la terra molto temperata molte cose di quelle che scrissi nel capitolo della fondatione di Quito, & i naturali sono amici & confederati, per queste terre non si mangiano l'uno & l'altro, ne manco sono tanto tristi come alcuni de i naturali delle prouincie, che in quello d'altre ho scritto, anticamente soleuano tenere grandissimi adoratorij a diuersi dei, secondo publica la fama di loro medesimi, dipoi che furno signoreggiati per i Re yngas, faceuano li loro sacrificij al Sole, alquale adorauano per Dio. di qui si piglia una uia, che uà a i monti de Iumbo, ne i quali sono certe populationi, doue i naturali non sono di cosi buon seruitio come li circonuicini a Quito, ne tanto domabili, anzi sono piu uitiosi & superbi, laqual cosa fa, uiuere in terra tanto aspera & & hauer in essa per essere calda & fertile molto frole, similmente adorano il Sole, & si assomigliano ne i costumi et

affetti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſſetti a i loro circonuicini, perche furono come loro ſotto= poſti per il grande Topaynga ypangue, & per Guaynaca ſuo figliuolo un'altra uia rieſce uerſo doue naſce il ſole che ua ha altre populationi chiamate quixo, populate di India ni de la maniera & coſtumi di queſti. Piu innanzi di Pan= zaleo 8. miglia ſono gli alloggiamenti & terra di Mu= laballo, che anchor che hora è populo piccolo per hauerſi Annichilati i naturali, anticamente teneua alloggiamenti per quando i Re Yngas o i loro Capitani paſſauano per li con grandi depoſiti per prouedimento della gente di guer= ra, è alla mano dritta di queſta terra di Mulahalo un uulca no o bocca di foco, del qual dicano gl'Indiani, che antica= mente creppò, & buttò di ſe grandiſsime pietre & cenere, di ſorte che deſtruſſe molta parte delle terre doue giunſe quella fortuna; uogliano dire alcuni, che prima che sboc= caſſe fuora, ſi uedeuano uiſioni infernali, et ſi ſentiuano uo ci timoroſe, & pare eſſer uero & certo quello che raccon= tano queſti Indiani di queſto uulcano, perche nel tempo che lo Adelantado don Pietro di Aluarado (gouernatore che fu della prouincia di Guatimala) entrò nel Perù con l'armata ſua: uenendo à ſalire queſte prouincie di Quito, gli parſe che piouese cenere alcuni giorni, & coſi lo confir man quei che uennero con lui, & era, che douete sboccare alcuna bocca di queſte, delle quali ci ſono aſſai in quelle mõ tagne, ꝑ le grãdiſsime minere che ci deuano eſſer di zolfo. Poco piu auãti di Mulahallo, è la terra et grandiſsimi allog giamèti chiamati della Tacunga, che erano tanto principa li come quei di Quito, et nelli edifici, anchora che ſono rui= nati, appariſce la grandezza d'eſsi: perche in alcune

muraglie

muraglie di questi alloggiamenti si uede bene chiaro doue stauano incassate le pecore d'oro, & altre grandezze che scolpiuano nelle mura, specialmente c'era questa ricchezza nell'alloggiamento che era signalato per i Re Yngas, et nel tempo del Sole, doue si faceuano i sacrificij & superstitioni loro, doue ancora stauano molto uergini dedicate per il seruitio del tempio, allequalli (come già altre uolte ho detto) chiamauano Mamaconas, non ostãte che nei populi passati ho detto che ci erano alloggiamenti et depositi, non c'era in tempo de i Re Yngas casa reale, ne tempio principale come qui, ne in altre terre piu innanti, fino a Thomebamba, come in questa historia andarò narrando, in qnesto populo haueuano i signori Yngas posto maggiordomo maggiore, che haueua carico di raccogliere i tributi delle prouincie circonuicine: raccoglierli doue similmẽte u'era grandißima quantità di mitimaes, questo è in uero, che uedendo i signori Yngas, che il capo dell'Imperio loro era la città del Cuzco, dellaquale si dauano le leggi, et usciuano i Capitani a seguitare la guerra; ilquale era del Quito piu di 1800. miglia, & di Chile un'altro maggior uiaggio: considerando essere tutta questa longhezza di terra populata di gente barbara, & alcune bellicose, perche con piu facilità tenessero sicura & quieta la lor signoria, teneuan questo ordine, dal tempo del Re ynga Iupangue padre del grãde Topaynga Iupangue, & Abo di Guaynacapa: perche subito che conquistauano una prouincia di queste grandi, commandauano uscire o passare di li dieci o dodici miglia huomini con le loro mogli, o sei millia, o la quantità che uoleuano, i quali si passauano a un'altra terra o prouincia che fusse del

la temperie & maniera di quella che uſciuano; perche ſi erano di terra fredda, gli mandauano a terra fredda, et ſe di calda, alla calda, & queſti tali che erano chiamati Mitimaes, che uuole ſignificare Indiani uenuti di una terra a un'altra, a i quali ſe gli daua maſſarie nella campagna, per le loro coltiuature, & ſito per far caſe, & a queſti Mitimaes comandauano i Re Yngas, che ſteſſero ſempre obedientiſſimi a quello che i loro gouernatori et Capitani comandaſſero di tal maniera che ſe i naturali ſi ribellaſſero ſendo loro dalla parte del gouernatore, erano ſubito caſtigati & ridotti al ſeruitio de i Re Yngas, & per conſequente, ſe i Mitimaes cercauano di fare alcuna nouità, erano premiati da i naturali, & con queſta induſtria teneuano queſti ſignori l'Imperio loro ſicuriſſimo che non ſe gli ribellaſſero, & le prouincie beniſſimo prouiſte di prouiſioni: perche la maggior parte della gente d'eſſe ſtauano, come dico quei di una terra nell'altra, & teneuano un'altra aſtutia per non eſſere odiati & aborriti da i naturali, che mai leuorno la ſignoria d'eſſere Caciqui a quei che gli ueniua di heredità et erano naturali, & ſe per ſorte alcuno commetteua delitto, o ſi trouaua colpato di tal maniera che meritaſſe d'eſſere priuato della ſignoria che teneua, dauano & raccomandauano il Caciquato a ſuoi figliuoli o fratelli, & comandauano che fuſſero obediti da tutti, nel libro de i Re Yngas ſcriuo piu copioſamente queſto conto de i Mitimaes, che ſi intende quello c'ho detto, & tornando alla materia dico, che in queſti alloggiamenti tanto principali della Tacunga ci erano di queſti a iquali chiamano Mitimaes, che teneuano carico di fare quello che il maggiordomo de i ſignori yngas

gas,gli comandaua, all'intorno di questi alloggiamenti al-
l'una banda & l'altra; ci sono le populationi & stantie de i
Caciqui, & principali, che non stanno poco prouisti di pro
uisioni. Quando si dette l'ultima battaglia nel Perù (che
fu nella ualle di Xaquixaguana, doue Gonzalo Pizarro fu
morto) uscimmo della gouernatione di Popaian con l'Ade-
lantado don Sebastiano di Belalcazar pochi piu di dugento
Spagnuoli; per trouarci dalla parte di sua Maestà Cesarea
contra i tiranni, et per certo che arriuammo alcuni di noi al
tri a questo paese; perche non caminauamo tutti insieme, et
che ci prouedeuano di prouisioni & delle cose piu necessa-
rie, con tanta ragione & abondantia, che io non so doue si
potesse fare meglio, perche in una banda teneuano grandis-
sima somma di conigli, & in altra di porci, et in altra di gal
line, & consequentemente di pecore & agnelli et castrati,
& altri ucellami, & cosi prouedeuano a tutti quei che pas-
sauano uanno tutti uestiti con i loro mantelli & camissette,
ricche & galanti & piu grossette, ciascuno come ha la pos-
sibilità, le donne uanno ancora similmente uestite, come dis
si che andauano quelle di Mulahallo, & sono quasi del par
lar loro, le case che hanno son di pietra, & coperte con pa-
glia, alcune d'esse sono grandi & altre piccole, come è la
persona, & all'apparecchio, i Signori & Capitano hanno
molte moglie, però l'una d'esse a da essere la principale, et
legittima della successione, dellaquale si heredita la signo-
ria. Adorano il Sole, & quando si moiono i Signori, gli fan
no sepolture grandi ne i monticelli, o cāpagna, doue gli met
teno con le loro gioie di oro & argento & arme, robba &
moglie uiue, & non le piu brutte, & molta prouisione, &
questo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

questo costume di sotterrare cosi i morti, in tutta la maggiore parte di queste Indie si usa per cõsiglio del demonio, che gli fa intendere che di quella sorte hanno di andare al regno che lui gli tiene apparecchiato: fanno grandißimi pianti per i morti, et le donne che restano senza ammazzarsi, cõ le altre serue che restano si carossano i capelli, & stanno molti giorni in continui pianti, & dipoi di piangere la maggior parte del di, et della notte, nellaquale moreno, un'anno alla continua lo piangeno, usano il beuere ne piu ne manco come i passati, & hanno per costume di mangiare subito la mattina, & mangiano in terra, senza hauer cura che ci sia touaglie ne altri panni, & dipoi che hanno mangiato il loro maiz & carne o pesce, tutto il di passano in beuere la sua cicia o uino che fanno del maiz; portando sempre il uaso nel la mano, hanno grandißima cura di fare li loro areytos o cantioni, ordinatamẽte attaccati insieme per le mani gli huomini & le donne, & andando ballando il ballo tondo al sono di un tamburo, racontando ne i loro cantari et glosette le loro cose passate, & sempre beuendo, sino a restare molto bene imbriacchi, & come stanno senza ceruello, alcuni pigliano le donne che uogliano, portare a una casa, usano con loro le loro lussurie, senza hauerlo per cosa brutta ne laida, perche ne intendeno il don che è sotto la uergogna, ne risguardano niente nell'honore, ne tengano molto conto con il mondo; perche non procurano piu di mangiare quello che raccoglieno con la fatica delle loro mani, credeno la immortalità dell'anima secondo intendiamo da loro, & conoscono che c'è un creatore di tutte le cose del mõdo, di tal maniera che contemplãdo la grandezza del cielo, & il mouimẽto

del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

del sole, & della luna, & de l'altre cose marauigliose, credeno che c'è creatore di tutte le cose, anchora che ciechi & ingãnati dal demonio, credeno che il medesimo demonio ha potentia in tutto, anchora che molti d'essi uedẽdo le sue malitie, & che mai dice il uero a niuno, lo aborriscano, & piu gli fanno obedientia per paura, che per credere che in lui ui sia deita. Al Sole fanno grandissima riuerentia & lo tengano per Dio, i sacerdoti usauano grandissime santimonie, & sono riueriti per tutto & tenuti in molto honore doue sono. Altri costumi & cose haueuo che dire di questi Indiani, & poi quasi le guardano & tengano generalmente, caminando per le prouincie, andaro trattando di tutte, & concludo in questo capitolo con dire che questi della Tacunga usano per arme per combattere lance di palma da lanciare, & dardi, & frombole, son brunetti come gli altri che hauemo detto, le donne molto amorose, & alcune belle; ci sono tutta uia molti mitimaes, di quelli che ci erano nel tempo che i Re Yngas signoreggiauano le prouincie del lor Regno.

De gli altri populi che ci sono da Tacunga fino a Riobamba, & quello che passò in esso fra lo Adelantado don Pietro d'Aluarado & il Mariciallo don Diego dal Magro. Cap. 42.

SVBITO che si riesce della Tacunga, per la uia reale che uà alla grandissima città del Cuzco, si arriua a gli alloggiamenti di Muliambato, de i quali non ho che dire, piu di che stanno populati d'Indiani della natione & costumi

costumi di quei della Tacunga, & ci erano alloggiamenti ordinarij, & dispositi delle cose che per i delegati del Re Ynga era commandato, & obediuano al magiordomo maggiore che era nella Tacunga; perche i signori teneuano quei per cosa principale, come Quito, ythomebamba, Caxamalca, Xauca, Bilcas, & Paria: & altri della medesima maniera, che erano come capo di Regno o di Vescouado, come uorrano dargli il senso, & doue stanno i Capitani & Gouernatori che teneuano auttorità di poter far giustitia, & formare esserciti, se alcuna guerra si offeriua, o si leuaua alcun tirãno: non ostante che le cose ardue & di molta importãtia, non le determinauano senza farlo sapere a i Re Yngas, per laqual cosa teneuano si grande auiso & ordine che in otto di andaua per la posta la nuoua di Quito al Cuzco: & per far questo teneuano ogni dua miglia una piccola casa, doue stauano sempre dui Indiani con le loro donne, & cosi come arriuaua la nuoua che haueuano di leuare l'auiso, andaua correndo l'uno, senza fermarsi in tutte le due miglia, & prima che arriuasse, gridando diceua quello che portaua, & hauea da dire: & hauendolo inteso quel altro che staua nell'altra casa, correua all'altre due miglia con tanta furia, che secondo la terra è asprißima & fragosa, in caualli ne in muli non haueriano potuto et con piu breuità et perche nel libro de i Re Yngas (che è quel che uscirà con aiuto di Dio drieto a questo) dico piu copiosamente questo delle poste, non dirò piu: perche quello che dico solamente per dare chiarezza al Lettore, & perche lo intẽda.
Di Muliambato si uà al fiume chiamato Ambato, doue similmente ci sono alloggiamenti che seruiuano per il medesimo

ſimo che i paſſati, ſubito di li a 8. miglia ſono li ſontuoſi al=loggiamenti di Mocia, tanti & tanto grandi, che io mi ma rauigliai di uederli, però gia come i Re Yngas perſero la ſignoria, tutti i palazzi et alloggiamenti con altre grandez ze loro ſi ſono ruinate: & reſtato tali, che non ſi uedeno piu delle ueſtigie & alcuna parte de gli edificij; perche come erano lauorati di belliſſima pietra, & d'opera ſotile haue=riano durato grandiſſimo tempo ſenza finirſi di guaſtare. Ci ſono all'intorno di Mohha alcuni populi Indiani, iquali tutti uanno ueſtiti, & il medeſimo le donne loro, & guarda no i coſtumi che hanno quei che hauemo laſſato adrieto, et ſono di una medeſima lingua. Alla parte di Ponente ſono i populi Indiani chiamati Sicios: & a l'Oriente li Pillaros, tutti hanno grandiſſime prouiſioni; perche il paeſe è ferti=liſſimo, & ci ſono aſſaiſſimi caprioli, & qualche pecore & caſtrati di quelli che ſi nominano del Perù, & molti coni=gli & pernici, tortole, & altre caccie; ſenza queſto per tutti queſti populi & campi hanno i Spagnuoli grandiſſi=ma quantità di uacche, che ſi aleuano aſſaiſſime per i fer=tiliſſimi paſcoli che ci ſono, & molte capre per eſſer il pae ſe molto appropriato per eſſe, che non gli manca paſtura, & i porci ſi creano piu et maggiori che nella maggior par te delle Indie; & ſi fanno coſi buoni preſciutti come nella Sierra morena di Spagna, uſcendo di Mocia s'arriua a gli alloggiamenti grandi di Riobamba, che non ſono man=co da uedere che quei di Mocia, iquali ſono nella prouin=cia deli Puruaes, in certi belli & uiſtoſi campi, molto appro priati a quei di Spagna nella temperie, herbe, & fiori & altre coſe, come lo ſa chi per eſſe ha camin to; in queſto
Riobam=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Riobamba ſtette alcuni giorni dipoſitata la città di Quito, o ſituata di doue ſi paßò doue hora è & ſenza queſto ſono piu nominati queſti alloggiamenti di Riobamba; perche come lo Adelantado don Pietro di Aluarado, gouernatore che fu della prouincia di Guatimala, che cõfina con il grandißimo Regno della nuoua Spagna, uſciſſe con una armata di nauili pieni di molti et principali Cauallieri (della quale copioſamente trattarò nella terza parte di queſta hiſtoria) ſaltando nella coſta con i Spagnuoli alla fama del Quito, entrò per certe mõtagne aſprißime & fragoſe, doue patì grãdißima fame & neceßità, et nõ mi pare che debba paſſare di qui ſenza dir alcuna parte de i mali & trauagli che queſti Spagnuoli, & tutti gli altri patitero nel diſcoprire delle Indie; perche io tengo per certo, che niuna natione & gente che nel mondo ci ſia ſtata ha patito tanto, è coſa degna da notare che in manco tempo di ſeſſanta anni ſi habbia diſcoperto una nauigatione tanto grande & longa, & una terra & paeſi tanto grandißimi & piena di tanta gente, diſcoprendola per montagne aſprißime & fragoſe, & per diſerti ſenza uie, & hauerle conquiſtate & guadagnate, & populato in eſſe di nuouo piu di dugento città, certo quei che queſto hanno fatto ſono degni di grãdißima laude & di perpetua fama; molto maggiore che quella che la memoria mia ſaprà imaginare, nella mia fiacca mano ſcriuere; dirò una coſa per certißima, che in queſto uiaggio ſi patì tanta fame, fatica, & ſtracchezza, che molti laſſorno ſomme d'oro, & ricchißime ſmeralde, per non reſtargli forze di portarle, paſſando dunque innanti, dico che come ſi ſeppe nel Cuzco la uenuta dello Adelantado don Pietro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

di Aluarado, per una prouenza che porto Gabriello di Roias, il Gouernatore don Francesco Pizaro, non ostante che era occupato in populare quella Città di Christiani, uscì di essa per pigliar la possessione nella maritima costa di mezzo di & terra de i piani, & a Mariscialo don Diego dal Magro suo compagno commandò che con tutta la furia del mondo fusse alle prouincie del Quito, & pigliasse in poter suo la gente di guerra, che il suo Capitano Sebastiano di belalcazar teneua, & mettesi in tutto il recapito che conueniua, & cosi grandissime giornate il diligente Mariscialo andò fino alle prouincie di Quito, & pigliò per se la gente che trouo lì, parlando asprissimamente al Capitano Belalcazar, perche era uscito di Tangaraca senza comandamento del Gouernatore, & passate altre cose che ho scritto nel suo loco, lo Adelantado don Pietro di Aluarado, accompagnato da Diego di Aluarado, di Gomez d'Aluarado, d'Alonso di Aluaraco che hora è Mariscíallo del Perù, & del Capitano Garci lassò della Vega, Giouanni Saiauedra, & d'altri Cauallieri di molta qualità, che nella parte per me gia allegata ho nominati, arriuò presso di doue staua per Mariscíallo don diego di Almagro, & passorno tante contese che alcuni si credettero che fussero uenuti a rompere le teste l'uno a l'altro, & per l'industria & mezzi del dottore Caldera, & d'altre persone piu sauie che loro, uēnero accordar, si che lo Adelantado lassassi nel Perù l'armata delle naui che portaua, & le macchine necessarie per la guerra & armata, & la gente, & per le spese che in esse haueua fatto, se gli dessero cento millia pesi d'oro, & capitulato, & accordato questo, il Mariscíallo pigliò

la

la gente per se, & lo Adelantado se ne andò alla città de' i Re, doue gia il Gouernatore don Francesco Pizzaro; hauendo saputo già l'accordo lo staua aspettando, & gli fece l'honore & buona accoglientia che meritaua un ualoroso Capitano come fu don Pietro d'Aluarado, et dattogli i suoi cento millia pesi d'oro se ne ritornò alla sua Gouernatione di Guatimalla, tutto questo paßò & si accordò nelli alloggiamenti & pianura di Riobamba di che hora ne parlo, similmente fu qui doue il Capitano Belalcazar che dipoi fu gouernatore della prouincia di Popaian, dette una battaglia a gl'Indiani che fu bene profidiosa, & doue con morte di molti d'eßi, restò la uittoria con i Christiani, secondo si dirà piu innanti.

Si tratta quãdo c'è da dire de gli altri populi Indiani che ci sono fino a gli alloggiamenti di Thomebamba. Ca. 43.

QVESTI alloggiamenti di Riobamba, gia ho detto come sono nella prouincia de i Puruaes, che è del bene populato del paese della Città di Quito & di buona gente, Questi uanno uestiti loro, & le donne loro, hanno i costumi che usano i loro circõuicini, & per essere conosciuti, portano la sua ligatura nella testa, et alcuni o tutti gli altri hanno i capelli molto longi, & gli intrecciano minutamente, le donne fanno il medesimo, adorano il Sole, parlano con il demonio quei che infra tutti capano per piu sufficiẽti per questo caso, & hebbero, & ancora appare che hanno altri riti & abusi, come teneuano i Re Yngas de i quali furono conquistati, quãdo si moreno i Signori, gli fanno nella parte del

campo che uogliano una ſepoltura profonda & quadrata, doue lo metteno con le ſue armi & theſoro ſe l'hanno; alcune di queſte ſepolture fanno nelle proprie caſe loro, guardano quello che generalmente uſano tutti gli altri naturali di queſte bande, che è buttare nelle ſepolture le moglie uiue delle piu belle, laqual coſa fanno, perche io ho ſentito dire a gl'Indiani, che fra loro erano tenuti per huomini di credito, che alcune uolte per permiſſione diuina per i loro peccati & Idolatrie, con le illuſioni del demonio gli pare di uedere quei che di molto tempo erano morti, andare per le loro maſſarie, adornati con quanto leuorno con loro, & accompagnati con le mogli che ſi meſſero uiue con lui, & uedendo queſto, parendoli che doue le anime uanno biſogna oro et donne, lo buttano tutto come ho detto; la cauſa di queſto, & anchora perche heredita la ſignoria il figliuolo della ſorella, & non quello del fratello, lo dirò piu innanti. molti populi ci ſono in queſta prouincia de i Puruaes, all'una banda & l'altra, che non parlo d'eſſi per euitare proliſità alla parte di Leuante di Riobamba, ſtanno altre populationi nella montagna che confina con le uene doue naſce il fiume Maragnone, & i monti chiamati Tinguragua, attorno della quale medeſimamente ſono molte populationi, lequali tutti guardano & tengano i medeſimi coſtumi che queſti altri Indiani, & uanno tutti ueſtiti, & le caſe loro ſon fatte di pietra, furono conquiſtati per i ſignori Yngas & i loro Capitani, & parlano la lingua generale del Cuzco, anchora che teneuano, & anchora tengano la loro naturale, alla parte del Ponente è un'altra montagna neuata, et in eſſa nõ c'è molta populatione, che chiamano Vrcola-

zo;presso di questa montagna si piglia una uia che ua a riu=
scire alla Città di San Iacomo, che chiamano Guayaquil.
Vscendo di Riobamba si uà ad altri alloggiamenti chiama
ti Caiambi;la terra è per qui piana & fredda, partiti d'essa
si appressa a i Tambos,o alloggiamenti di Teocaxas, che
sono posti in certi grandi piani dispopulati & nõ poco fred
di, doue si dette fra gl'Indiani naturali & il Capitan Seba
stiano di Belalcazar la battaglia chiamata teocaxa,laqua=
le ancora che durò tutto il di,et fu molto prosidiosa(secõdo
dirò ne la terza parte di questa opa)niuna dele parti hebbe
la uittoria. Noue miglia di qui sono gli alloggiameuti prin=
cipali,che chiamano Tiquiciambi, che hanno alla mano de
stra Guayaquil,& le sue montagne, & alla sinistra Pomol
lata, & Quizna, Imacas, con altre regioni, che ci sono
fino a intrare in quelle del fiume grande, che si chiamano
cosi; passati di qui nel basso, stanno gli alloggiamenti di
Ciancian, laquale per esser terra calida è chiamata da i na
turali Fungas, che uuol significare terra calda, doue per
non esserci neue ne freddo superfluo si creano arbori, &
altre cose che non c'è doue fa freddo, & per questa causa
tutti quei che uiuono in ualle o regioni calde & temperate,
sono chiamati Iungas, & hoggidì hanno questo nome, &
mai si perderà mentre ci sarà gẽte,anchora che paßino mol
te età, c'è di questi alloggiamenti fino a i reali suntuosi di
Thomebamba quasi 40.miglia,ilqual termino è tutto par=
tito da gli alloggiamenti & depositi, che erano fatti a sei a
9.et 12.miglia,fra lequali erano due principali, chiamato
l'uno Camaribamba,& l'altro Hatũcauari,di doue piglior
no i naturali il nome, & la loro prouincia di chiamar=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſi gli Chanari, come hoggi ſi chiamano, alla mano deſtra et ſiniſtra di queſta uia reale che leuo ui ſono aſſai populi, & prouincie, lequali non nomino; perche i naturali d'eſſe come furono conquiſtati & ſignoreggiati per i Re Yngas, guardauano i coſtumi di quelli che uò contando; & parlauano la lingua generale del Cuzco, & andauano ueſtiti loro & le donne loro, & nell'ordine de i loro matrimonij, & hereditare la ſignoria ſi faceua come quei che ho detto adrieto in altri capitoli, & il medeſimo in mettere coſe da mangiare nelle ſepolture, & ne i pianti generali, & ſotterrare con loro donne uiue, tutti teneuano per Dio ſoprano il Sole, credeuano quello che tutti credeno, che c'è creatore di tutte le coſe create; alquale nella lingua del Cuzco chiamato, Ticebiracoce, & ancora che haueſſero queſto conoſcimento, anticamente adorauano arbori & pietre, & alla Luna, & altre coſe: riposti in queſte idolatrie dal demonio, con ilquale parlano i deputati per queſto, & obediſcano in molte coſe, ancor che gia in queſti tempi, hauendo il magno Iddio alzato l'ira ſua di queſte genti ſu ſeruito che ſi predicaſſe il ſacro Euangelio, & haueſſero lume della ſede che non haueuano, & coſi in queſti tempi gia aboriſcano il demonio: & in molte bande che era ſtimato & uenerato hora è aborrito, come peßimo, & i tẽpij de i maladetti dei disfatti, di maniera che non c'è ſegno di ſtatua ne ſimulacro, & molti ſi ſono fatti Chriſtiani & ci ſono pochi populi del Però doue non ci ſiano di preti & frati che gli dottrinano, & perche piu facilmẽte conoſchino l'errore, nelquale ſono uiſſuto, et conoſciuto abraccino la noſtra ſanta fede, ſe fatto arte ꝑ parlare la lingua loro cõ grãdißima induſtria, perche

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſe intendino fra di loro tutti, nella qual coſa non ha traua-gliato poco il Reuerẽdo padre frate Dominico di ſan Thomaſo dell'ordine di San Dominico. C'è nel reſto di queſto uiaggio piccoli fiumi, alcuni mezzani, & pochi grandi, tutti d'acqua molto ſingulare, & in alcun ci ſono ponti per paſſare dall'una banda all'altra, ne i tempi paſſati, prima che i Spagnuoli guadagnaßino queſto Regno, ui erano per tutti queſti monti & campagne grandißima quantità di pecore, di quelle di quel paeſe, & maggior numero di Guanacos, & Vicunias, ma con la preſſa che ſi ſono dati i Spagnuoli di ammazzarle, ſono reſtate ſi poche, che quaſi non c'è niuna. Luppi ne altre beſtie, ne animali dannoſi non ſi ſono trouati in queſte bande, ſaluo i tigri che dißi hauere nelle montagne della Bonauentura, alcuni leoni piccoli, & orſi, ſimilmente ſi uedeno per le roture & parte doue c'è montagne alcune ſerpi, & per tutte le parti delle uolpi, cucias, & altre ſaluadigine, di quelle che in quel paeſe ſi creano, pernici, palombi, tortolle, & caprioli ci ſono aſſai, & nel paeſe di Quito ci ſono grandißima quantità di conigli; et per le montagne alcune dante.

Della grandezza & ricchi palazzi che ui erano ne i paeſi di Thomebamba della prouincia di quei Chanari. Capitolo. 44.

IN alcune bande di queſto libro ho apuntato la grandißima potentia che hebbero gli Yngas Re del Peru, & il molto ualore loro, & come in piu di tre millia & ſecento miglia che ſignoreggiorno di paeſe, teneuano i loro delegati & gouernatori, & molti alloggiamenti et depoſiti, pie

ni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ni di tutte le cose necessarie, laquale era per prouisione del la gente di guerra, perche in uno di questi depositi ui erano lancie, & in altre dardi, & in altri oxottas, & in altri le altre cose d'arme che loro tengano; medesimamente certi depositi erano prouisti de robbe ricche, et altri di piu grosse, & altre di prouisione di mangiare, & tutto genero di mantenimento, di modo che alloggiato il signore nel suo alloggiamento, & alloggiata la gente di guerra, niuna cosa dalla piccolla alla grande & piu principale mancaua, & si faceuano nella contrada del paese alcuni insulti & latrocinij, erano subito con grandissimo rigore castigati, mostrandosi in questo tanto Iustitieri i signori Yngas, che non lassauano desecutare il castigo, ancor che fusse ne i propri figliuoli, & non ostante che teneuano questo ordine, & ui erano tanti depositi & alloggiamenti (che staua il regno pieno d'essi) teneuano a 30. miglia & ha 60. & ha piu, & ha manco nella contrada delle prouincie certi palazzi sontuosi per i Re, & fatto tempio del Sole, doue stauano i sacerdoti, & le Mamaconas uergini gia dette, & maggiori depositi che gli ordinarij, & in questi staua il Gouernatore & Capitano maggior del Re Yngas con gli Indiani Mitimaes, et piu genti di seruitio, & il tempo che non c'era guerra, & il signore non caminaua per quella banda; teneua cura de riscotere i tributi del suo paese & comandare di prouedere i depositi, & rinouargli a i suoi tempi che era necessario, & fare altre cose grandi; perche come ho scritto, era come capo di Regno o di uescouado; era cosa grande uno di questi palazzi, perche ancora che moriua uno de i Re, il successore non ruinaua ne disfaceua niente, anzi lo accresceua,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

cresceua, assettaua piu illustre, perche ciascuno faceua il suo palazzo, comandando che quel del suo antecessore & stesi adornato come lui lo lasò. Questi alloggiamenti famosi di Thomebamba, che (come ho detto) sono situati nella prouincia de i Canares; erano de i superbi & ricchi che furono nel Perù: & doue ci erano i maggiori & piu sottili edificij, & certo niuna cosa dicano di questi alloggiamenti gli Indiani, che non hauemo uisto che non ui sia piu da dire, per le reliquie che sono restati d'esi. Sta alla parte di Ponente d'esi la prouincia de i Guancabilcas, che son termini della Città di Guayaquille & Portouecchio, & all'Oriente il fiume grande del Maragnone, con le loro montagne, & alcune popolationi. gli alloggiamenti di Thomebamba sono situati doue si congiongono due fiumi piccoli, in una pianura di campagna, che sarà piu di trenta sei miglia di contorno, e terra fredda, & prouista di molta caccia di caprioli, conigli, pernici, tortole, & altri uccellami; il tempio del Sole era fatto di pietre molto sottilmente lauorate; & alcune di queste pietre erano molto grandi, certe nere tosque, & altre pareuano di Iaspe, alcuni Indiani uolsero dire, che la maggior parte delle pietre, con lequali stauano fatti questi alloggiamenti & tempio del Sole le haueuano portate dalla grandisima Città del Cuzco, per comandamento del Re Guaynacapa, & del grande Topaynga suo padre, con corde grosisime, che non piccola admiratione (si fu cosi) per la grandezza & molto numero di pietre, & il molto uiaggio che ui è, le porti di questi alloggiamenti, o palazzi stauano molto gallanti, & molto dipinte, & in esse assettate alcune, pietre pretiose

se

se & smeralde, & in quello di dentro erano le mura del tempio del Sole, & i palazzi de i Re Yngas piastrati d'oro finißimo, & intagliate molte figure: la qual cosa era tutto fatto di questo metallo & molto fino, il tetto di questi palazzi era di paglia, cosi bene posta & assettata, che se alcuno foco non la guasta & consuma, durarà molto tempo senza guastarsi, dentro di questi alloggiamenti ui erano alcuni fasci di paglia d'oro, & per le mura scolpite pecore, & agnelli del medesimo, & uccelli & altre molte cose, senza questo raccontano, che c'era grandißima somma di thesoro in boccali & pignate & in altre cose, & molti manti ricchißimi pieni d'argenteria, & ciaquira; in fine non posso dire tanto, che non resti breuißimo, in uolere aggrandire la ricchezza che teneuano i Re Yngas in questi loro palazzi reali ne i quali ci era grandißimo conto, & haueuano grandißima cura molti orefici di lauorare le cose che ho detto, & molte altre, la robba di lana che era ne i depositi, era tanta, e tanto ricca, che se si fusse guardata, & non se hauesse perduta; haueria ualuto un tesoro grande, le donne uergini che erano dedicate al seruitio del tempio, erano piu di dugento, & molto belle, naturali de i Canaries, & della contrada che ci è nel destretto che gouernaua il maggiordomo maggior del Re Yngas, che era in questi alloggiamenti, & esse & i sacerdoti erano benißimo prouisti per quei che teneuano carico del seruitio del tempio, alle porte del quale, ui erano guardiani, de i quali si afferma che alcuni erano castrati, che haueuano carico di mirare per le Mamacone, che cosi haueuano nome quelle che erano ne i tempij, pres-

so

ſo al tempio & alle caſe de i Re Yngas; ui erano grandiſ=ſimi alloggiamenti, doue ſi alloggiaua la gente di guer=ra, i maggiori depoſiti pieni delle coſe già dette, tutto queſto era ſempre prouiſto a baſtanza, anchora che ſi guaſtaſſe molto, perche i computiſti teneuano all'uſanza loro grandiſsimo conto con l'intrata & uſcita, & di que=ſto ſi faceua ſempre la uolontà del ſignore, i naturali di queſta prouincia, che hanno per nome i Canares, come ho detto, ſon di boniſsimo corpo & di boni uiſagi, portano i capelli molto lunghi, & con loro data una uolta alla te=ſta, di tal maniera che con eſſa & con una corona che ſi metteno tonda di legno tanto ſottile come il legno dello ſet=tacio da cernere la farina; ſi uede chiaramente eſſere Ca=nares; perche per eſſere conoſciuti portano queſto ſegno, le donne loro ſimilmente ſi prezzano di portare i capelli longhi, & dare un'altra uolta con loro nella teſta, di tal maniera, che ſono tanto conoſciute come i loro mariti, uan no ueſtiti di robba di lana & di cottone, & nei piedi porta no oxottas; che ſono (come ho detto già altre uolte) a manie ra di ſcarpe peloſe che uſano i paſtori; le donne alcune ſo=no belle, & non poco ardenti nella luſſuria amiciſsime di Spagnuoli; queſte donne ſono per molta fatica, perche lo=ro ſono quelle che coltiuano le terre & ſeminano i campi, & raccoglieno i frutti & molti de i loro mariti erano nèlle loro caſe teſſendo & filando, & acconciando le loro armi; & robbe, & nettando i loro uiſi, & facendo altri uffitij ef=feminati, et quando alcuno eſſercito di Spagnuoli paſſa per la loro prouincia, ſendo come in quel tempo erano obligati a dare Indiani che portaſſero adoſſo le ſomme delle baga=

glie

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

glie de' Spagnuoli, molti dauano le loro figliuole, & le moglie, & loro si restano nelle loro case, laqual cosa uiddi io al tempo che andauamo a trouare il dottore Lagasca presidente di sua Maestà, perche ci dettero grandißima quantità di donne, che ci portauano le nostre somme di bagaglie. Alcuni Indiani uogliano dire, che piu fanno questo per lo grande mancamento che hanno di huomini, & abondantia di donne: per causa della grãdißima crudelta che fece Atabaliba ne i naturali di questa prouincia, al tempo che intrò in essa, dipoi d'hauere morto, & disbarattato al suo capitano generale di Guascar Ynga suo fratello chiamato Atoco, che affermano, che non obstante che uscirono le donne, & putti con ramuscelli uerdi & foglie di palma a domandarli misericordia, con uiso adirato, accompagnato di grandißima seuerità comando alle genti sue & a i capitani di guerra che gli ammazzassero tutti: & cosi furono ammazzati grandißimo numero di huomini & putti: secondo che io scriuo nella terza parte di questa historia, per laqual cosa quei che hora son uiui, dicano che ui sono quindici uolte piu donne che huomini, & essendoci cosi numero grande, serueno di questo & del resto che gli commandano i loro mariti & padri, le case che hanno i naturali Canares, de' quali uò parlando, sono piccole, fatte di pietra, il tetto di paglia, la terra è fertile & molto abondeuole di prouisioni, & caccie. Adorano il sole come i passati, i signori, si maritano con le donne che uogliono, & che piu gli piace, & ancora che queste siano assai, l'una e la principale, & prima che si maritino fanno grandißimo banchetto; nelqual di poi che hãno mangiato et beuuto a uolon

tà

tà loro, fanno certe cose all'usanza loro, il figliuolo della moglie principale heredità la signoria, ancora che il signore habbia altri molti figliuoli, hauuti nell'altre donne, a li loro morti li metteuano nelle sepolture dela maniera che faceuano i loro circonuicini; accompagnati di donne uiue, & metteno con loro delle loro cose ricche, & usano delle arme & costumi come loro; sono alcuni di loro grandißimi fatturieri: ma non usano il peccato nefando della sodomia: ne altre idolatrie, soleuano stimare & riuerire il diauolo, con ilquale parlauano quei ch'erano deputati, in questo tempo, gia sono Christiani i signori, et si chiamaua (quando io passai per Thomebamba) il principale d'eßi don Fernando, et è piacciuto alla diuina gratia di nostro Signore Dio, che meritino hauere nome de' suoi figliuoli; et stare sotto la unione della nostra santa matre Chiesa: poi è seruito che odano il sacro Euangelio, fruttificando in loro la sua santa parola, & che i tempij di questi Indiani s'habbino buttati uia. Et se il demonio gli gabba alcuna uolta, è con ingãno coperto, come suole fare molte uolte a i fideli, & non in publico come soleua, prima che in queste Indie si mettesi lo stendardo della Croce di Giesu Christo, grandißime cose passorno nel tẽpo del Regno loro due Re Yngas in questi alloggiamenti reali di Thomebamba, & molti esserciti si missero insieme per cose importantißime, quando moriua il Re; la prima cosa che faceua il successore, di poi d'hauere pigliato il fioco o corona del Regno, era mandare gouernatori a Quito, & a questo Thomebamba, perche pigliasse la posseßione in suo nome, comandando che subito gli facessero palazzi dorati & molto ricchi, come gli haueuano fatti a i suoi

antecesso=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

antecessori, & così raccontano gli oreloni del Cuzco (che sono i piu sauij & principali di questo Regno) che Inga yupangue padre del grandissimo Topaynga, che fu il fondatore del tempio, haueua piacere di stare piu tempo in questi alloggiamenti che in altra banda; & il medesimo dicano di Topainga suo figliuolo, & affermano, che stando in loro Guaynacapa, sepe dell'intrata de i Spagnuoli nel suo paese, nel tempo che era don Francesco Pizarro nella costa del mare con il nauilio, nelqual ueniua lui, & i suoi tredeci compagni, che furono i primi discopritori del Perù, & ancor che disse, che dipoi de i giorni suoi haueua da cõmandare il Regno gente strana, & simile a quella che ueniua nel nauilio, laqual cosa diria per auiso del demonio, come quello che pronosticaua che i Spagnuoli haueuano di procurare di tornare in quel paese con gran potentia, et certo intesi a molti Indiani antichi & di giudicio che sopra il fare di certi palazzi in questi alloggiamenti, fu assai parte per hauerle differentie che ci furono fra Guascar & Atabalipa, & concludendo in questo dico, che furono grandissima cosa gli alloggiamenti di Thomebamba, già è tutto disbaratato et molto rouinato, però si uede benissimo quanto grandissima cosa furono. Questa prouincia di Chanares è molto larghissima, & piena di molti fiumi, ne i quali c'è grandissima ricchezza, l'anno del 1544. si discopersero tanto grandi & ricche minere in essi, che cauorno gli habitanti della città di Quito piu di otto cento millia pesi d'oro, & era tanta la quãtità che c'era di q̃sto metallo, che molti ci erano che cauauano nella battea piu oro che terra, laqual cosa affermo, perche passo così, & parlai io con chi in una battea ca-

uò

uò piu di ſettecento peſi d'oro, & ſenza quello che i Spa=
gnuoli hebbero, cauorno gl'Indiani quello che non ſapemo.
in tutte le bande di queſta prouincia che ſi ſemina grano,
rende molto bene, & il medeſimo fa l'orzo, & ſi crede che
ſi faranno molte uigne & crearanno tutte le frutte & legu
mi che ſi ſeminaranno, di quelle che ſono in Hiſpagna &
del paeſe ci ſono molto ſaporite. Per fare & edificare Cit=
tà non manca ſito grande, anzi c'è molto appropriato, quan
do paſsò per gli, il Vicerè Blaſco Nunez Vela, che andaua
fuggendo della tirannica furia di Gonzalo Pizarro; & di
quei che erano dalla banda ſua, dicano che diſſe, che ſe ſi ue
deſſe poſto nella gouernatione del regno, che haueua da
fondare in quella pianura una Città, & compartire gl'In=
diani della Chomarca a gli habitanti che reſtaſſero in eſſa,
ma eſſendo Dio ſeruito, & conſentendolo per alcune cauſe
che lui ſa, s'hebbe da morire il Vicerè, & Gonzalo Pizar
ro comando al Capitano Alonſo di Mercadiglio, che fon=
daſſe una Città in quel paeſe, & per tenerſi queſto ſito per
termine di Quito, non ſi populò in eſſo, & ſi edifico nella
prouincia de Ciapara, ſecondo dirò ſubito, dalla Città di
ſan Franceſco del Quito, fino a queſti alloggiamenti ci ſo=
no 65. miglia, qui laſſarò il camino Reale, per doue uò ca
minando, per dare notitia de i populi & regioni che ci ſo=
no nelle contrade delle Città di Porto uecchio & Guaya=
quil, et concluſo con le loro fundationi, tornarò alla uia rea
le che ho cominciato.

Del uiaggio che c'è dalla prouincia di Quito, alla costa del mare di mezzo dì, & i termini della Città di Porto uecchio. Cap. 45.

SONO arriuato con questa historia mia a gli alloggiamenti di Thomebamba, per potere dar notitia, di modo che s'intenda delle Città di Porto uecchio, & Guayaquil,& certo rifutai in questo passo la strada di passare innanti; perche prima io non andai se non poco per quelle bande, e l'altra, perche i naturali sono huomini di poca ragione & politico ordine, tanto che con grandissima difficultà si puo colligere da essi se non poco & similmente perche mi pareua che bastaua proseguire la uia & uiaggio mio reale, ma l'obligo che ho da satisfare a i curiosi, mi fa pigliare la uia & animo di passare piu innanti, per dargli uerissima notitia & relatione di tutte le cose che sarà possibile di dare, laqual cosa credo certo, mi ringratiarano loro, & per gli huomini dotti, beneuoli & prudenti, & cosi del piu uero & certo che io trouai, pigliai la relatione & notitia che qui dirò, laqual cosa fatta, tornarò alla uia mia principale. Voltando adunque a questa Città di Porto uecchio, & Guayaquil, e di questo modo, che uscendo della uia di Quito alla banda della costa del mare di mezzo dì, comminciarò da Quaque, che è per quel capo il principio di questa terra, & per l'altra si potrà dire il fine, di Thomebamba non c'è uia diritta alla costa, se non è per uscire a i termini della Città di san Michele, prima populatione fatta da i Christiani nel Perù. per laqual cosa dico, che nella cõtrada

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

trada di Quito non molto lontano di Thomebamba è una prouincia, che ha per nome Cinubo, posto che prima d'arriuare ui sono altre maggiori & minori populate di gente uestita, & che le donne loro siano di bonissimo parere, c'è nella contrada di questi populi alloggiamenti principali come ne i passati, & seruirono et obedirono a i Re Yngas, et parlauano la lingua generale che loro comandorno che se usassi in tutte le sue prouincie, & a certi tempi usano di fare congregationi per trouarsi in esse i piu principali, doue pratticano quello che conuiene al beneficio, cosi delle loro patrie come de i particulari profitti loro, hanno i costumi come quei che di sopra ho detto, & sono simili a essi nelle religioni, Adorano per Dio il Sole, & ad altri dei che loro tengano, o teneuano, credeno la immortalità dell' Anima, teneuano il conto suo con il demonio, & consentendolo Iddio per i loro peccati, teneua sopra di loro grandissima signoria; hora in questi tempi come per tutto si predica la santissima Fede, molti s'appressano & sono congiunti con i Christiani, & tengano fra loro preti & frati che gli danno dottrina & insegnano le cose della Fede. Ciascuno de i naturali di queste prouincie, & tutte le altre sorti di gente che habitano in quelle bande, hanno un segno molto certo & usato, per loquale in tutte le parti sono conosciuti; stando io nella città del Cuzco intrauano genti di molte bande, & per i segni conosceuamo come certi erano Cances, gli altri Cannas, altri Collas, & altri Guaucas, & altri Canarie, & gli altri Ciaciapoias, laqual cosa certo fu galantissima inuentione per il tempo di guerra non tenersi l'uno per l'altro, & per tempo di pace conoscersi a se propri; fra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

molte ſorte di gente che ſi congregauano per comandamẽ=to de i ſignori yngas, & ſi congregauano per coſe che toc=cauano al ſeruitio loro, ſendo tutto di un colore, perſone & ha aſpetto, & ſenza barbe, & un ueſtito medeſimo, et uſan do per tutta la terra un ſolo linguagio, in tutti gli altri di queſti populi principali ci ſono chieſe doue ſi dicano meſſe, & ſi dottrina, & ſi tiene grandiſſima cura & ordine in por tare i putti figliuoli de gl'Indiani che imparino l'orationi: & con l'aiuto di Dio ne ha grandiſſima ſperanza che ſem=pre andarà in augumentatione. di queſta prouincia di Chũb o uanno fino a 42. miglia tutto aſpriſſimo camino, et in par te diffiicultoſo, fino a un fiume, nel quale ſempre ci ſono na=turali della contrada, che hanno balce, con lequali paſſano i uiandãti per quel fiume a uſcire al paſſo che dicano di Gua yanacapa, ilquale è (per quanto ſi dice) dell'Iſola della Pu=na 36. miglia per una banda, & per l'altra ci ſono Indiani naturali, & non di tanta ragione come quei che reſtano a=drieto; perche alcuni di loro integramente non furono con=quiſtati per i Re Yngas.

Si da notitia di alcune coſe che toccano alle Prouincie di Porto uecchio, & alla linea equinottiale. Cap. 46.

EL primo Porto della terra del Perù è quello di Paſ=ſao, & digli dal fiume di ſan Iacomo cominciò la gouerna=tione del Marcheſe don Franceſco Pizarro, perche quello che reſtaua adrieto uerſo la tramontana, caſca ne i termini della prouincia del fiume di ſan Giouanni, & coſi ſi può di=re, che intra ne i limiti della Città di ſan Iacomo di Porto

uecchio,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

uecchio, doue per esser questa terra tanto uicina alla equi=
nottiale; si crede che sono in alcuna maniera i naturali non
molto sani. in quanto quello tocca alla linea, alcuni de i Cos=
mographi antiqui uariorno & errorno, in affermare che
per esser calda non si poteua habitare, & perche questo è
chiaro & manifesto a tutti quei che hauemo uisto la ferti=
lità della terra, & abondanza delle cose per la sustentatio=
ne de gli huomini apertenenti, & perche di questa linea e=
quinottiale si tocca in alcune parti di questa historia, per tã
to dirò qui ragione di quello che ho inteso d'essa da huomi=
ni periti nella Cosmographia, ilquale è, che la linea equinot
tiale è una linea o circulo imaginato per mezzo del mondo
di leuante in ponente, in uguale apartamento de i poli del
mondo, si dice equinottiale, perche passano il Sole per essa,
fa equinottio che uuol dir ugualità del dì & della notte, que
sto è doi uolte l'anno, che sono a undici di Marzo, & a tre=
dici di Settembre, & è da sapere (come ho detto) fu opinio
ne d'alcuni Autori antichi, che di sotto di questa linea equi=
nottiale era inhabitabile, laqual cosa credettero, perche co=
me gli manda il Sole i suoi ragi dirittamente alla terra, ci
saria tanto eccessiuo calore, che non si potrebbe habitare,
di questa opinione furono Virgilio, & Ouidio: & altri sin=
gularissimi Poeti & Baroni, altri tennero, che alcuña par=
te saria habitata; seguitando Tolomeo, che dice nõ conuiene
che pensiamo che la torrida zona totalmente in'habitata:
altri dissero, che in un solo era temperata e senza superfluo
caldo, ma anchora temperatissima, & questo afferma santo
Isidoro nel primo delle sue Etimologie, doue dice che il Pa
radiso terrestre nell'Oriente di sotto la linea equinottiale,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

temperatiſsimo & ameniſsimo loco, l'aſperientia hora ci moſtra, che non ſolo diſotto della equinottiale, ma tutta la torrida Zona che è dall'uno tropico all'altro è habitata, ricca & diuicioſa, per ragione d'eſſer tutto l'anno i giorni, & notti quaſi uguali, di modo che la freſcura della notte tempera il calore del giorno, & coſi continuamente tiene la terra e ſtagione per produrre, & creare i frutti; queſto è quello che di ſuo proprio naturale tiene, caſo che accidẽtalmente in alcuni luochi fa differentia. Tornando adunque a queſta prouincia di San Iacomo di Porto uecchio, dico che gli Indiani di queſta terra non uiueno molto, & per fare queſta ſperientia ne i Spagnuoli, c'è ancora ſi pochi uecchi, che piu ſi ſono diminuiti con le guerre, che non con infirmità di queſta linea uerſo la parte del polo artico, è nel tropico di Cancer mille dugento ſeſſanta miglia d'eſſa, in 23. gradi e mezzo, doue il Sole arriua a i 11. di Zugno & mai paſſa d'eſſo, perche di li dà la uolta uerſo la medeſima linea equinottiale, & torna a eſſa a tredeci Settembre, & per conſeguente diſcende fino al tropico di Capricorno altre 1260. miglia, & è ne i medeſimi 23. gradi e mezo; di modo che c'è diſtantia di due millia cinquecento uinti miglia di tropico a tropico, queſto chiamorno gli antiqui la torrida Zona, che uuole dire terra arroſtita o abrugiata perche il Sole in tutto l'anno ſi moue di ſopra d'eſſa. I naturali di queſta terra ſono di mezzano corpo, & tengano & poſſeggono fertiliſsimo paeſe; perche ſi raccoglie grandiſsima quantità di maiz et yuca, & agi obatatas, & altre molte maniere di radiche profittoſe per la ſuſtentatione de gli huomini et ſimilmente c'è grãdiſsima quantità di gua

yauas molto buone, di due o tre maniere, & guanas, & a=
guacates, & tunas di due ſorti, l'una bianca & di tanto ſin=
gular ſapore, che ſi tiene per frutta guſtoſa, caymitos, &
un'altra frutta che chiamano cerezillas, c'è ancora grandiſ
ſima quãtita di melloni di quei di Spagna et di quei del pae
ſe, & ſi danno per tutte le bande molti legumi & faue, &
ci ſono molti arbori di aranzi & cedri & limoni, & non
poca quantità di platani, & ſi creano in alcune bande ſin=
gulariſsime pine, & de i porci che ſoleua hauere nel paeſe
c'è grandiſsima quantità, che teneuano (come diſsi parlando
nel Porto di Vraba) l'ombilico preſſo a i lombi, laqual coſa
non è ſe non alcuna coſa che gli naſce li, & come per la par
te di ſotto non ſi troua ombilico, diſſero che era quello che
era diſopra, & la carne di queſti è molto ſaporita, ſimilmen
te c'è de i porti della raza di Spagna, & molti caprioli del=
la piu ſingular carne & ſaporita che c'è nella maggior par
te del Perù, pernici ſi creano in grandiſsima abondantia, &
tortole, palombi, pauoni, & faſiani, & molti altri uccel=
lami; fra iquali c'è una che ſi chiama xutta, che ſarà della
grandezza di un paparo grande, queſta creano gli India=
ni nelle caſe, & ſono domeſtiche & boniſsime da mangia=
re ſimilmente c'è un'altra che ha per nome maca, che è po=
co manco che un gallo, & è belliſsima coſa da uedere i colo
ri che tiene et quanto uiue, il becco di queſta è alcun tanto
groſſo & maggiore d'un dito, & partito in due perfettiſsi=
mi colori, gialla & roſſa, per i monti ſi ueggono alcune uol
pi & orſi, lioncelli piccoli, & alcuni tigri, & ſerpi, però
alla fine queſti animali piu preſto fuggono dall'huomo che
faccino male alcuno, alcuni altri ci ſaranno, de i quali io

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

non ho notitia, et similmente ci sono altri uccellami notturni & di rapina, cosi per la costa del mare, come per la terra a dentro, & alcuni condori, & altri uccellami che chiamano gallinazze, o per altro nome auras nelle balce et monti ci sono grandi boscarecci, selue & arbori di molte maniere, profittosi per fare delle case, & altre cose, nello interiore di alcuni d'essi alleuano appi, che fanno nella concauità de gli arbori le faua melle singulare; tengano questi Indiani molte peschiere, doue pigliano grandissima quantità, di un pesce, che chiamano bonitos, che è trista natura, perche causa a chi lo mangia febre, & altri mali, e ancora nella maggior parte di questa costa si creano ne gli huomini certe nebole rosse della grandezza di noci, et gli nascano nella fronte, & nel naso, & in altri luochi, che oltre all'esser e grauissimo male, è peggio la bruttezza che fa ne i uisi, & senza i naturali; ui sono stati assai Spagnuoli, che hanno hauuto di questi nebolli. In questa costa & terra suddita alla città di Porto uecchio & di Guayaquil, ci sono due maniere di gente: perche dal capo di Passaos, & fiume di San Iacomo fino al porto di Zalango sono gli huomini lauorati nel uiso, & comincia il lauoro dal nascimento dell'orecchio & superiorità di essa, & discende fino alla barba, della larghezza che ciascuno uuole, perche alcuni si lauorano la maggior parte del uiso, & altri manco, quasi del modo che si lauorano i mori; le donne di questi Indiani per consequente uanno lauorate, & uestite, & loro & i loro mariti di mantelli & camisette di cottone: & alcune di lana; portano nelle lor persone alcuno adornamento di gioie d'oro, & certe corone minute alla qual chiamano

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Ciaquira rossa, che era riscatto estremato & ricco; & in altre prouincie ho uisto io, che si teneua per tanto prezzata questa ciaquira, che si daua buona quãtità d'oro per essa, nella prouincia di Quinbaia (che è doue era situata la città di Cartago) gli detero certi Caciqui o principali al Maricialo Robledo piu di mille & cinquecento pesi d'oro, per poco manco di una libra; però in quel tempo per tre o quattro diamanti di uetro dauano ducento & trecento pesi di oro, & in questo uendere a l'Indiani, siamo sicuri che non ci parerà inganno il fare con gl'Indiani questi cambiamenti o baratti. Anchora m'è intrauenuto di uendere a uno Indiano una accietta piccola di rame, & darmi lui per essa tanto peso d'oro fino, come lei pesaua, & i pesi d'oro non andauano al peso sottile, se non alla grossa di buona misura; però gia corre hora un'altro tempo, & sanno benissimo uendere quello che tengano, & comperare quello che hanno di bisogno; & le principali terre doue i naturali usano lauorarsi in questa prouincia sono Passaos, Xaramixo, Pimpaguace, Pechausemeche, & la ualle di Xagua, Pecionse, & quei di monte Christo, Apecigne, & Silos, & Canilloha, & Manta, Yzapil, Manaui, Xaraguaza: & altri che non si contano, che stanno a una banda & all'altra; le case che tengouo sono di legname, & per coperta paglia: alcune piccole & altre maggiori, & come tiene la possibilità il Signor d'essa.

Di quello che si contiene de Indiani di questa contrada, & come non furono conquistati per i Re Yngas, et la morte che dettero a certi Capitani di Topaynga Yupangue. Cap. 47.

MOLTI dicano che i signori Yngas non conquistorno ne messero di sotto della sua signoria questi Indiani della signoria di Porto uecchio, di che uò qui narrando, ne che integramente li tenessero nel seruitio loro, anchora che alcuni affermano il contrario, dicendo che gli signoreggiorno, & comandorno, & il uulgo racconta sopra questo, che Guanacapa in persona uenne a conquistare, & perche in certo caso non uolsero fare quello che li comandaua, che comandò per legge che loro & li suoi successori si cauaßino tre denti della bocca di quei della parte di sopra, & altri tre de i piu baßi, & nella prouincia de i Guancabilcas, se usò molto tempo questo costume, & in uerità, come tutte le cose del populo sia una cosa di uarietà, & mai sanno dare nel bianco della uerità, non mi marauiglio che dichino questo, poi che in altre cose maggiori fingano uarietà non pensate, che di poi restano nel senso della gente, & non ha da seruire per i saui, se non di fauole & nouelle, & questa digreßion uoglio fare in questo luogo, perche serua in quello d'auenire, poi che le cose che gia sono scritte, se si reiterano molte uolte, è fastidio per il lettore, seruirà, come dico, per dare auiso, che nelle cose che il uulgo racconta de i casi, che sono succeßi nel Perù, sono uariationi, come ho detto di sopra, & in quello che tocca a i naturali, quei che saranno curiosi

riosi di sapere i loro secreti, intenderanno quello che dico io, & in quello che tocca alla gouernatione & alle guerre & contese, che è stato, non metto per giudici, se non a i Baroni che si trouorno nelle diete & congregationi, & nel dispaccio delli negocij, questi tali dichino quello che passò, & raccontino i detti del populo, & ne uederanno come non concorda l'uno con l'altro, & questo basti per qui. tornando poi al proposito, dico che secondo ch'io ho inteso dagli Indiani uecchi, Capitani che furono de Guayanacapa, in tempo del grande Topaynga Yupangue suo padre, uennero certi Capitani suoi con alcuna copia di gente, cauata delle guarnigioni ordinari, che stauano in molte prouincie del Regno, & con tratti & astutie che usorno gli condussero all'amicitia & seruitio de Topaynga Yupangue, & molti de i principali furono con presenti alla prouincia de i Paltas a fargli riuerentia, & lui gli riceuette benignißimamente & con molto amore, dando ad alcuni di quelli che uennero a uederlo pezze ricche di lana, fatte nel Cuzco, & come l'importasse tornare alle prouincie di sopra, doue per suo grande ualore era tanto stimato, che lo chiamauano padre, & l'honorauano con nomi preeminenti, fu tanta la sua beniuolentia et amore cõ tutti, che acquistò fra eßi fama perpetua, & per dare assetto alle cose pertinenti al buon gouerno del Regno, si partì senza potere con la persona sua uisitar le prouincie di questi Indiani, nelle quali laßò alcuni gouernatori & naturali del Cuzco, perche li facessero intendere la maniera, con laquale haueuano da uiuere per nõ esser tanto rustici, e per altri effetti profitteuoli, però loro non solamente non uolsero ammettere il buon desiderio di

questi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

questi che per comandamẽto di Topaynga restorno in queste prouincie, perche l'incaminassero nel buon uso di uiuere, & nella politia & costumi suoi, & gli facessero intendere quanto era necessario per usare l'agricoltura, & gli dessero modo di uiuere con piu cõcertata uita di quella che loro usauano, ma anzi per gratificatione del beneficio che haueriano hauuto, se non fussero stati tanto sconoscenti, gli ammazzorno tutti, che non restò niuno ne i termini di questa contrada, che non gli facessero male, ne gli fussero tiranni; perche lo meritassero, questa grandissima crudeltà, affirmano che intese Topaynga, et per altre cause molto importanti la dissimulò: non possendo attendere in castigare quei che tanto malamente haueuano morto questi loro Capitani & Vassalli.

Come questi Indiani furono conquistati per Guaynacapa, & di come parlauano con il demonio & sacrificauano & sotterrauano con i loro Signori le Donne uiue. Cap. 48.

PASSATO quanto ho detto in questa prouincia Camarcana alla città di Porto uecchio, è cosa publica fra molti de i naturali, che andando i tempij, & regnando nel Cuzco quello che teneuano per grãdissimo Re, chiamato Guaynacapa, passando in persona a uisitare le prouincie di Quito, sottomisse intieramente sotto della sua signoria tutti questi naturali, ancora che contano che primo gli ammazzorno maggior numero di gente & Capitani suo padre, & con inganno, come dirò nel capitolo seguente; & si ha da intendere,

dere, che tutte queste materie che scriuo in quello che tocca a i successi de gl'Indiani, lo conto & dico per relatione de i medesimi, i quali per non hauer lettere, & perche il tempo non consumasse i loro successi & fatti, teneuano una bellissima inuentione, come tratterò nella seconda parte, & anchora in queste contrade si fecero seruitij a Guaynacapa di smeraldi ricchi, & d'oro & delle cose che loro teneuano in piu stimatione; non ui erano alloggiamenti ne dispositi, come nelle prouincie passate, & questo ancora lo causaua esser la terra inferma, & i populi piccoli, che era causa che non uoleuano uiuere in essa gli ornoeies, per tenerla di poca stimatione, poi che in quella che loro possedeuano ui era bene doue distendersi, erano gli naturali di questo paese in stremo augureri, & usauano grandissime religioni, tanto che nella maggior parte del Perù non ci fu genti che come questi sacrificassero, secondo è publico; i loro sacerdoti teneuano cura de i loro tempij, & del seruitio de i loro simulachri, che rappresentauano la figura de i loro falsi dei, auanti de i quali a i loro tempij & ore diceuano alcune canzoni, & faceuano le cerimonie che imparorno da i loro maggiori, all'usanza che teneuano i loro antichi, & il demonio con figura spauenteuole si lassaua uedere di quei che stauano deputati per quello maladetto officio; iquali erano molto reueriti per tutte le casate di questi Indiani, fra di loro uno daua le risposte, et gli faceua intendere quello che passaua, & ancora molte uolte per non perder il credito, & sminuire dell'honor suo, faceua apparentie con molti gesti; perche credessero che il demonio gli cominciaua le cose ardue & quello che haueua da succedere nel furto, nellequali po

chissimi

chißimi uolte indiuinaua, anchora che parlaßi per bocca del medesimo diauolo, & niuna battaglia ne successo è passato fra noi altri medesimi nelle nostre guerre pazze che gl'Indiani di tutto questo regno non l'habbino prima annunciato, ma come ne doue si ha di dare, prima ne adesso ma indiuinano cosa certa, ne diceuano il uero, poi è chiaro, & cosi sa da credere, che solo Iddio sa i succeßi futuri, & quello che ha da uenire, & non altra creatura, & se il demonio indiuina in qualche cosa è a caso, & perche sempre risponde equiuocamente, che è dire parole con molti sensi, & per il dono della sua sottilita, et per la molta età & sperientia che ha nelle cose parla con li simplici che lo ascoltano, & cosi molti de i gentili conobbero l'inganno di queste risposte; molti di questi Indiani tengano per certo il demonio essere falso, & l'obediuano piu per paura che per amore, come trattarò piu a longo piu innanti; di modo che questi Indiani una uolta ingannati dal demonio, fingendo quello che non era gli teneua sempre sottomeßi nel seruitio suo, consentendolo tutto la Diuina Maestà, per i peccati loro, ne tempii o guache, che è lo adoratorio loro gli dauano a quei che teneuano per dei presenti & seruitij, & ammazzauano animali, per offerire per sacrificio il sangue loro, & perche gli fusse piu grato, sacrificauano altra cosa piu nobile, che era il sangue de alcuni Indiani, secondo che dicano & affermano, & se haueuano in pregione alcuno de i suoi circonuicini, con iquali haueßero guerra o alcuna nimicitia, si radunauano (secondo lor riferiscano) & dipoi d'hauersi inebriati con il loro uino, & d'hauere fatto il medesimo del prigione, con i loro coltelli di pietra sogata o di

cottone

cottone, il ſacerdote maggiore loro lo ammazzaua, & tagliandoli il capo, l'offeriuano con il corpo al maladetto demonio inimico della natura humana, & quãdo alcuno d'eßi era infermo, ſi bagnaua molte uolte, & faceua altre offerte & ſacrificij, domandando la ſanità. I ſignori che moriuano erano molto pianti, & ſepeliti nelle ſepolture, doue anchora ſepeliuano con loro alcune donne uiue, & altre coſe delle piu preciate che loro teneuano, nõ ignorauano la immortalità dell'anima, ma manco potemo affermare che lo ſapeſſero intieramente, ma è certo che queſti & anchora la maggior parte di queſte Indie (ſecondo dirò piu innanti) che con le illuſioni del demonio, gli appare in figura di perſone che gia erano morte di quei che erano ſtati conoſcenti loro, & per uentura padri o parenti, iquali pareua che andauano con il ſeruitio & apparato loro, come quando erano nel mondo, con ſimili apparenze ciechi i triſti ſeguiuano la uolunta del demonio, & coſi metteuano nelle ſepolture la compagnia de i uiui, & altre coſe; perche haueſſe morto piu honore, credendo loro, che facendolo coſi guardauano la lor religione; & ſuppliuano il comandamento de i lor dei, & andauano al loco diletteuole & molto allegro, & doue haueuano di andare inuolti ne i lor conuiti & beuande, come ſoleuano fare quà nel mondo al tempo che erano uiui.

Come ſi curauano poco queſti Indiani d'hauere le donne uergini, & come uſauano il peccato nefando della ſodomia. Cap. 49.

IN molte parti di queſte, gl'Indiani d'eſſe adorauano il Sole, anchora che tutta uia quaſi credeuano, che c'era

un creatore di tutte le cose, et che la stantia sua era nel Cielo, lo adorare il Sole, lo pigliorno da i Re Yngas, o era per essi fatto anticamente nella prouincia delli Guancauilcas, per sacrificio stabilito per i maggiori, & da loro molto tempo usato. Soleuano (secondo dicano) cauarsi tre denti della parte inferiore, come dissi adrieto, & cauauano questi denti i padri a i figliuoli quando erano teneri d'età, & credeuano che in farlo non commetteuano malitia alcuna, anzi lo teneuano per seruitio grato & molto piaceuole a i loro dei, si maritauano come i loro circonuicini, & ancora mi dissero per cosa certa, che alcuni o pur prima che si maritassero, a quella che haueua d'hauere marito la corrompeuano, usando con lei la loro lussuria, & sopra questo mi ricordo, che in certa parte della prouincia di Cartagena, quãdo maritano le figliuole, si ha da consignare la sposa allo sposo, la matre della sposa, in presentia de alcuni parenti la corrompe con le dita, di modo che si teneua per piu honore, consignarla al marito con questa maniera corrotta, che non con la sua uirginità, gia dell'una usanza e l'altra era meglio quella che usano in alcune di queste terre, & è che i piu prossimi parenti et amici fanno donna quella che è uergine, & con quella conditione la maritano & i mariti se ne contentano, & la pigliano cosi in poter suo. Hereditano nella signoria, laquale è potere comandare sopra l'Indiani, il figliuolo al padre, & se nõ il secondo fratello, & mancando questi (conforme alla relatione che mi dettero a me) uiene al figliuolo della sorella, ci sono alcune dõne di buon sembiante, fra questi Indiani, de' quali uò dicendo, & nelle terre loro si fa il meglio et piu saporito pane di maiz che nella meggior

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la maggior parte de l'Indie, tãto gustoso & benissimo amassato, che è meglio che alcuno altro di grano, che si tiene per bonissimo. In alcuni populi di questi Indiani hanno grandissima quantità di pelle di huomini pieni di cenere, tãto spauẽteuoli come quei che dissi adrieto, che ci erano nella ualle di Lile suddito alla città di Calli, adunque come questi fussero pessimi & uitiosi, non ostante che fra loro ci erano molte donne, & alcune belle, la maggior parte d'essi usauano (secondo quello mi fu detto & certificato) publicamente il peccato della sodomia, nelquale dicano che si gloriauano dishonestissimamente; è ben uero che gli anni passati, il Capitano Paceco, & il Capitano Olmos, che hora è in Hispagna, castigorno quei che commetteuano simil peccato, admonendogli quanto di simil peccato si offenda la Maestà Diuina: & missero tanto spauento fra di loro che gia quasi non si usa questo maladetto peccato, ne manco molti altri costumi che teneuano molto pernitiosi, ne usano piu gli abusi delle loro religioni, perche hanno inteso la dottrina di molti preti & frati, & uanno gia intendendo come la religione Christiana è la uera & perfetta fede, & che i detti & responsi del diauolo sono falsi, & senza fondamento, le risposte ingannevoli, de' quali sono gia mancate, & in tutte le bande doue il sacro euangelio si predica, & si mette la croce, si spauenta & fugge; & in publico non ardisse parlare, ne fare piu che gli assassini di strada, che fanno i loro furti & in lochi occulti i loro assalti, laqual cosa il demonio fa i fiacchi, & a quei che per i loro peccati sono indurati ne i loro uitij; è ben uero che la fede si imprime & si piglia meglio da i giouinetti che non in molti vecchi,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

chi,perche come ſono inuecchiati ne i loro uitij,non laſſano di commettere i loro peccati antichi ſecretamente,& di tal maniera che i Chriſtiani non gli poſſono intendere; i putti & gioueni odeno uolentier i noſtri ſacerdoti, & aſcoltano le loro ſante ammonitioni, & ſeguitano la noſtra dottrina Chriſtiana; di modo che in queſto paeſe ci ſono de triſti, et buoni,come in tutte l'altre bande.

Come anticamente teneuano uno ſmeraldo per Dio, nel quale adorauano gl'Indiani di Manta, & altre coſe che c'è da dire di queſti Indiani. Cap. 50.

IN molte hiſtorie che ho uiſto, ho letto, ſe non mi ingano,che in certe prouincie adorauano per Dio alla ſimiglianza del toro:& un'altra ha quella del gallo,& un'altra al lione, & per conſeguente teneuano mille ſuperſtitioni di queſto,che a leggerlo appare materia piu per ridere, che per altro effetto; & ſolamente noto di queſto che dico,che i Greci furono eccellenti Baroni, ne i quali molto tempo, & età fiorirono le lettere, & ci furno fra eßi illuſtrißimi Baroni, & uiuerà la memoria d'eßi quanto durerà il mondo,& caſcorono in queſto errore,ne gli Egittij fu il medeſimo,& ne i Batriani & Babilonici,poi i Romani per detto di grauißimi & dotti huomini gli paſſorno & tennero ciaſcuno di loro una maniera di dei,che in uero ſono coſe da ridere a penſare in queſto, anchora che alcune di queſte nationi attribuiuano lo adorare & riuerire per Dio uno, per hauer riceuuto di lui alcuno beneficio, come fu a Saturno & Iuppiter ad altri,ma gia erano huomini & non beſtie,di maniera

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

maniera che poi doue ci era tanta ſcientia humana, ancho=ra che falſa & ingannevole, errorono, coſi queſti Indiani, non oſtante che adorauano il Sole, & la Luna, medeſimamente adorauano in arbori in pietre, & nel mare, & in la terra, & in altre coſe che gli daua la imaginatione, ancora che ſecondo io mi informai in tutte le piu bande di queſte, che teneuano per ſacrate, era ueduto da i loro ſacerdoti il demonio, con ilquale communicauano non altra coſa che perditione per le anime loro, & coſi nel tempio molto principale di Pachama, teneuano una uolpe in grandiſſima ſtimatione laquale adorauano, & in altre bande, come andaro raccontando in queſta hiſtoria, & in altra comarca affermano che il ſignor di Manta, tiene o teneua una pietra di ſmeraldo molto grande & molto ricco, laquale teneuano et poſſedettero i loro anteceſſori per molto uenerata & ſtimata, & alcuni giorni la metteuano in publico, & l'adorauano & riueriuano come ſe fuſſe in eſſa rinſerrata alcuna deità, & come alcuno Indiano o indiana ſteſſe amalato, dipoi d'hauere fatto i ſuoi ſacrificij, andauano a fare oratione alla pietra, allaquale dicano che faceuano ſeruitio d'altre pietre, facendo intendere il ſacerdote che parlaua con il demonio, che ueniua la ſanità mediante quelle offerte, lequali poi il Cacique, & altri miniſtri del demonio applicauano a ſe; perche di molti paeſi di terra ferma ueniuano quei che ſtauano infermi a la terra di Manta, a fare li ſacrificij, & offerire i loro doni, & coſi mi diſſero per coſa certa alcuni Spagnuoli de i primi che diſcoperſero queſto paeſe & regno, trouarno molta ricchezza in queſta terra di Manta, & che ſempre dette, piu che i circonuicini ſuoi, a quei

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

che hebbero per ſignori o per gouernatori, & dicano che di queſta pietra tanto grande, & ricchiſsima mai hanno uoluto dire doue è o doue l'hanno naſcoſta, anchora che hanno fatto aſſai minaccie a i ſignori & principali loro, ne ſi crede che lo diranno mai, anchora che li ammazzino tutti, tanta fu la ueneratione in che la teneuano, Queſto populo di Manta è nella coſta, et per conſequente tutti gli altri che ho raccontato, dentro di terra, c'è piu numero di gente, & maggiore terre, & differiſcano nella lingua a quei della coſta, & hanno le medeſime prouiſioni del uitto & frutte che loro, le loro caſe ſono di legname piccole, le coperte delli tetti ſono di paglia o di foglie di palma; uanno ueſtiti tutti queſti che nomino di montagna, & il medeſimo le donne loro, hebbero qualche beſtiame di pecore che dicano del Perù, anchora che non tante come in Quito, ne nelle prouincie del Cuzco, non erano coſi grandi faturieri ne augureri come quei della coſta, ne ancora erano tanto triſti in uſare il peccato neſandiſsimo della ſodomia; ſi ha ſperanza che ci ſiano minere d'oro in alcuni fiumi di queſti monti, & che certiſsimamente ſiano in eſsi la ricchiſsima mina de i ſmeraldi, laquale anchora che molti Capitani hanno procurato di ſapere doue ſia non ſe poſſuto anchora ſapere, ne manco i naturali lo diranno, uero è che il Capitano Olmos dicano che hebbe notitia di queſta minera, & anchora affermano che ſeppe doue era, laqual coſa io credo che ſe fuſſe ſtato uero, lo haueria detto a ſuoi fratelli, o ad altre perſone, & certo molto è ſtata la ſomma de i ſmeraldi che ſi ſono uiſti & trouati in queſta contrada di Porto uecchio, et ſono i migliori di tutte l'Indie; perche anchor che nel no

uo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

uo regno di Granata ce ne sia piu, non sono tali ne agguagliano nel ualore a questi, Li caraqui & i loro chomarcani è un'altra maniera di gente, & nō sono lauorati, & sono di manco sapere che i suoi uicini, per cose molto leggieri si faceuano guerra l'uno a l'altro, nascendo la creatura gli acconciauano la testa, & dipoi la metteuano fra doi tauole ligata di tal sorte, che quando è di quattro o cinque anni li resta larga & longa, & senza nuca, & questo lo fanno molti, & non contentandosi con le teste che Iddio gli da, uogliono loro dargli il modello che piu gli piace, & cosi certi la fanno larga, & altri longa, diceuano loro che metteuano di questa maniera le teste; perche sariano piu sani & per maggiore fatica; alcune di queste genti; specialmente quei che sono di sotto della terra di Colima, alla parte di tramontana, andauano nudi, & contrattauano con gl'Indiani della costa che uà di longo uerso il fiume di san Giouanni, & raccontano, che Guaynacapa arriuò di poi d'hauerli morto i suoi Capitani fino a Colima, doue comandò si facesse una fortezza, & come uedesse andare gl'Indiani nudi, non passò piu innanti, anzi dicano che dette la uolta, comandando a certi Capitani suoi che contrattassero & signorreggiassero quanto potessero, & arriuorno per allhora al fiume di san Iacomo, & raccontano molti Spagnuoli che son uiui in questo tempo di quei che uennero con lo Adelantado don Pietro di Aluarado, specialmente lo senti dire al Marisciallo Alonso d'Aluarado; & a i Capitani Garcilasso della Vega, & Giouanni di Saiauedra, & a un'altro nobile che ha per nome Suero di Cāgas, che come lo Adelantado don Pietro arriuò a isbarcarsi con la gente

sua in questa costa, & arriuato in questa terra trouorno grandissima quantità d'oro & argento in uasi & altre gioie prezzate, & senza questo trouorno tanto grande numero di Smeraldi, che se gl'hauessero conosciuti & guardati, si haueria hauuto per il suo ualore grande somma di denari, ma come tutti affermassero che erano di uetro, & per fare la sperientia (perche fra alcuni si pratticaua che potria essere che fussero pietre) le leuauano doue teneuano una uigornia, & che con i martelli le rompeuano, dicendo che essendo uetro subito se romperebbeno, & si fussero pietre diuentariano piu perfette con i colpi di maniera che per mancamento di conoscentia, & poca sperientia romperono molte di questi Smeraldi, & pochi se approfitorno d'esse, ne manco dell'oro & argento goderorono, perche patirono fame, e freddo & per i monti & per le uie lassauano le somme d'oro & argento, & perche nella terza parte ho detto hauere gia scritto questi successi copiosamente, passarò piu innanti.

Si conclude la relatione de gl'Indiani della Prouincia di Porto Vecchio, & quello che tocca a sua fundatione, & chi fu quello che la fundò. Cap. 51.

BREVISSIMAMENTE uo trattando quello che tocca a queste Prouincie di Porto Vecchio, perche il piu sustantiale l'ho dichiarato, per ritornare subito a gli alloggiamenti di Thomebamba, doue

lassai

lassai l'historia delquale uo scriuendo, per questo dico, che subito che lo Adelantado, don Pietro d'Aluarado & il Marisciallo don Diego di Almagro, si concordorno nelle campagne di Riobamba, l'Adelantado don Pietro se ne andò alla città de i Re, che era doue haueua d'hauer la paga de i cento milla pesi d'oro che se gli dettero per l'armata, et in questo mezzo il Mariscialo don Diego di Almagro lasso, comandato al Capitano Sebastiano di Belalcazar alcune cose che toccauano alla prouincia & conquista del Quito, & attese in riformare i populi maritimi della costa, laqual cosa fece in san Michele & Inchimo, guardo luoco profittoso & che hauesse le qualità conuenienti per fundare la Città di Trusiglio che dipoi populò il Marchese don Francesco Pizarro. In tutte queste uie ueramente (secondo ch'io intesi) il Mariscialo don Diego di Almagro si dimostro diligentissimo Capitano, ilquale come arriuasse alla Città di San Michele, & sapesse che le naui che ueniuano di terra ferma, & delle prouincie de Nicaragua & Guatimalla, & della nuoua Spagna, arriuate alla costa del Perù, saltauano quei che ueniuano in esse in terra, & faceuano molto danno ne i naturali di Manta, & ne gli altri Indiani della costa di Porto Vecchio, per euitare questi danni, & perche i naturali fussero rispettati & fauoriti, perche seppe che ci era copia d'essi, & doue si poteua fondare una uilla o Città deliberò di mandare un Capitano a farlo; & cosi dicano, che subito mandò il Capitano Francesco Pacecho che uscisse con la gente necessaria per questo effetto, & Francesco Pacecco facendolo cosi come gli fu comandato, s'imbarcò in

una terra che ha per nome Piquaza, & nella parte che meglio gli parse fundò & populò la Città di Porto uecchio, che allhora si nominò uilla, questo fu il giorno di San Gregorio, a dodici di Marzo del 1535. & si fondò in nome dell'Imperatore Don Carlo nostro signore & Re. Stando in questa conquista & populatione il Capitano Francesco Paceco, uenne del Quito (doue anchora andaua medesimamente per Locotenente generale di don Francesco Pizaro il Capitano Sebastiano di Belalcazar) Pietro di Puelles con alcuna copia di Spagnuoli, a populare la medesima costa del mare di mezzo di, & hebbero fra l'uno & l'altro (secondo si dice) alcune risse & dispute, fino a tanto che andata la noua al Gouernatore don Francesco Pizarro, mandò a comandare quello che importaua più al suo seruitio di sua Maestà & alla buona gouernatione & conseruatione de gl'Indiani, & cosi dipoi d'hauere il Capitano Francesco Paceco conquistato le prouincie, & andato per esse poco manco di due anni populò la città (come ho detto) sendo ritornato il Capitano Pietro di Puelles a Quito, al principio si chiamò la uilla nuoua di Porto Vecchio, laquale è situata nel meglio & piu conueniente sito di quella contrada, nõ molto lontano dal mare di mezzo dì, in molti termini di questa città di Porto uecchio fanno per sotterrare i loro morti certi fossi molto fondi, che hanno piu garbo di pozzi che di sepolture, & quando uogliano mettergli dentro, dipoi di stare ben netto della terra che hanno cauato, si raduna molta gente de i medesimi Indiani, doue balano & cantano, & piangeno tutto in un tẽpo, senza scordare il beuere, sonãdo i loro tãburi, & altre musiche piu paurose che suaui, et fatte

queste

queste cose & altre a uso de i loro passati, metteno il morto dentro di queste sepolture tanto fonde, con ilquale si è signore o principale, metteno due o tre donne delle piu belle & piu amate che lui haueua, & altre gioie delle piu prezzate, & con la prouisione di mangiare & del suo uino di maiz quello che li pare, fatto questo metteno disopra della sepoltura una canna delle grosse che già ho detto hauere in quelle bande, & come sono queste canne uote, hanno cura a i loro tempi buttare per li di questa beuãda, che questi chiamano Azua, fatto di maiz, o d'altre radiche, perche ingannati dal demonio credeno & hanno per opinione (secondo ch'io intesi da essi) che il morto beue di questo uino che gli metteuano per la canna, questo costume di mettere con loro i morti le lor arme nelle sepolture, & il lor thesoro, & molta prouisione si usaua generalmente nella maggior bãda di queste che si sono discoperte, & in molte prouincie metteuano ancora donne uiue & putti.

Delli pozzi che ci sono nella punta di Santa Elena, & di quello che dicano della uenuta che fecero i giganti in quella banda, & dell'occhio di pece negra, che è in essa. Cap. 52.

PERCHE nel principio di questa opera ho narrato in particulare i nomi de i porti che ci sono nella costa del Perù, leuando l'ordine di Panama fino a i confini della prouincia di Chille, che è una grãdissima longhezza mi parse che non conueniua tornargli a recitare, et per questa causa non dirò piu sopra di questo, medesimamente ho dato no

titia

titia de i principali populi questa comarca, & perche nel Perù c'è fama de i giganti, che uenirono a disbarcare alla costa del mare nella punta di Santa Elena, ch'è ne i termini di questa città di Porto uecchio, mi parse di dar notitia di quello che intesi da lor, secondo ch'io l'intesi, senza mirare l'opinioni del uulgo, & i suoi detti uariabili, che sempre agrãdiscano le cose piu di quello che sono state, dicano i naturali per relatione che intesero da i loro padri, laquale essi hebbero & teneuano di molto tempo adrieto, che uennero per il mare in certe balze di Iunco a maniera di grãdissime barche certi huomini tanto grandi, che haueua tanto uno di essi ginocchio abasso come un'huomo de i communi in tutto il corpo, ancor che fusse di bonissima statura, & i suoi membri conformauano con la grandezza de i loro corpi tanto difformi, che era cosa mostruosa di uedere le teste, secondo erano grandi, & i capelli che gli arriuauano fino alle spalle, gli occhi dicano che erano tanto grãdi come piatti, piccoli, dicano & affermano di certo che non haueuano barbe, et che ueniuano uestiti alcuni d'essi con pelle d'animali, & altri con la robba che gli dette la natura, et che non menorno dõne con loro, liquali come arriuassero a questa pũta, dipoi d'hauere in essa fatto la loro stantia a maniera di terra (che ancora in questi tẽpi c'è memoria de i siti di queste case che fecero) come non trouassero acqua, per rimediare il mancamẽto che d'essa haueuano, fecero certi pozzi profondissimi, opera certo degna di memoria, fatta per cosi fortissimi huomini, come si crede che erano quei, poi era tanto la sua grandezza che cauorono questi pozzi in sassi uiui, fino che trouarono l'acqua, et di poi li lauorono fino in cima di pie

tra,

tra; di tal maniera che duraranno molti secoli, ne iquali ui sono molte buone & saporite acque, & sempre tanto fredda, che è grandißima contentezza, il beuerla, hauendo fatto adunque le loro stantie questi huomini grandi o gigāti, et tenendo questi pozzi o cisterne di doue beueuano, tutto il mantenimento che trouauano nella comarca della terra che loro poteuano praticare, lo mangiauano et ruinauano, tanto che dicano, che uno d'eßi māgiaua piu che cinquāta huomini de i naturali di quel paese, & come non bastasse il mangiare et prouisioni che trouauano per sustentarsi, pescauano molto pesce nel mare con le reti & apparecchi, uennero in grandißimo sdegno & obbrobrio de i naturali, perche per usare le lor lussurie con le lor donne le amazzauano, & a lor faceuano il medesimo, per altre cause, & gl'Indiani non si trouauano bastanti per ammazzare questa nuoua gente che era uenuta per occupargli il paese & signoria loro, ancora che fecero grādißimi radunamēti, per prat ticare sopra questa cosa, però non hebbero animo d'assalirgli, passati alcuni anni, e stando tutta uia questi giganti in questa banda, come gli mancasse donne, et le naturali nō gli piacessero per la loro grossezza, o perche saria uitio usato fra eßi, per consiglio et induttione del maladetto demonio, usauano fra l'uno et l'altro il peccato nefando della sodomia tanto grauißimo et horrendo, ilquale usauano publicamēte, et senza timore di Dio, et poca uergogna di lor medesimi et dicano tutti li naturali, che Iddio nostro Signore non sendo seruito di dißimulare peccato tanto peßimo, li mandò il castigo, conforme alla bruttezza del peccato, et cosi dicano che stādo tutti insieme inuolti nella sua maladetta sodomia,

uenne

uenne il fuoco dal Cielo timoroso, & molto spauenteuole, facendo grandißimo rumore, del mezo del quale uscite un' Angelo risplendente con una spada limpidißima, con laquale di un colpo solo gli ammazzò, et il fuoco gli consumò tutti, che non restorno se non alcune ossa & teste, che per memoria del castigo uolse Iddio che restassero senza essere cõsumate dal fuoco, questo dicano de i giganti, laqual cosa crediamo che paßò cosi; perche in questa banda che dicano si sono trouati e trouano ossa grandissimi, & io ho inteso dire a Spagnuoli che hanno uisto pezzo di dente, che giudicauano a stare sano haueria pesato piu de una libra & un quarto, & medesimamente che haueuano uisto un'altro pezzo di osso di uno stinco, che è cosa ammirabile il dire quanto era grande, laqual cosa fa fede esser passata, perche senza questo si uede doue teneuano i siti de i populi, & pozzi o cisterne che fecero, uolere affirmare o dire di che banda, o perche uiaggio uennero questi, non lo posso affermare, perche non lo so, questo anno del 1550. ho sentito dire per cosa certa, stando nella città de i Re, che essendo lo Illustrißimo don Antonio di Mendoza, Vicerè & gouernatore della nuoua Spagna, si trouorno certe ossa in essa di huomini tanto grandi come quei di questi giganti & ancora maggiori, & senza questo medesimamẽte ho sentito dire prima che adesso, che in uno antichißimo sepolchro, si trouorno nella città di Mexico o in altra banda di quel Regno certe ossa di giganti, per laqual cosa si può credere, poi che tanti lo uidero, et dicano per cosa certa, che ui furono questi giganti, & ancora potria essere tutti una cosa medesima, in questa punta di Santa Elena (che come ho detto è nella costa del

Perù,

Perù ne i termini della città di Porto Vecchio) si uede una cosa molto da notare, & è che ui sono certi occhi & miniere di pece nera tanto perfetta, che potriano con essa calafetare tutti i nauili che uolessero, perche mana o scaturisce; et questa pece deue essere alcuna minera che passa per quel loco, laquale riesce molto calda, & di queste minere di pece io non ho uisto nissuna nelle bande dell'India che son andato, ancor che credo, che Gonzalo Hernandez di ouiedo nella sua prima parte dell'historia naturale & generale dell'India da notitia di questo & altri, ma come io non ne scriuo generalmente delle Indie se non delle particularità, & successi del Perù, non tratto di quello che c'è in altre bande, & con questo si conclude in quanto quello che tocca alla città di Porto Vecchio.

Della fondatione della Città di Guayaquil, & della morte che dettero i naturali a certi, Capitani di Guaynacapa. Cap. 54.

PIV innanti uerso il Ponente è la città di Guayaquil, & subito che si entra ne i suoi termini gl'Indiani sono Guancauilcas, di quei senza i denti, che per sacrificio & antico costume, et per honore de i suoi maladetti dei si cauauano i denti che ho detto adrieto, & per hauere già dichiarato i loro costumi non uoglio in questo capitolo tornare a repetire. In tempo di Topaynga Iupangue, signore del Cuzco, già dissi, come di poi d'hauere uinto & soggiugato le nationi di questo regno; nel quale si mostrò Capitano eccellentissimo; & hebbe grandissime uittorie & trophei, dissfacendo le guarnigioni dei naturali, perche in niuna banda

da pareuano altre arme ne gente di guerra, se non quella che per suo cõmandamento era posta ne i lochi che lui constituiua, comandò a certi Capitani suoi che andassero mirando la longhezza della costa del mare, & mirassero quello che in essa staua populato, & procurassero con beniuolentia & amicitia ridurgli al seruitio suo, a i quali successe quello che dissi, che furono morti senza restare niuno con la uita, & non s'intese per allhora in dare il castigo che meritauano quei che falsificando la pace haueuano morti quelli che sotto l'amicitia sua dormiuano, come dicano, senza paura ne sospetto di simil tradimento, perche il Re Ynga staua nel Cuzco, & i suoi Gouernatori & delegati teneuano assai da fare in sustentare i termini che ciascuno gouernaua. Andando i tempi come Guaynacapa successe nella signoria, & riusci tanto ualoroso & ualente Capitano come suo padre, & ancora di piu prudentia, & uanaglorioso di comandare, con grandissima celerità usci del Cuzco accompagnato de i piu principali Oreiones, delle due famose cassate della città del Cuzco, che haueuano per nome gli hauancuzcos & orencuzcos, ilquale dipoi d'hauere uisitato il solenne tempio di Pacacama, & i presidi che stauano & per suo comandamento resideuano nella prouincia di xauxa, & nella di caxamalca, & altre bande, cosi de gli habitanti di quelli de i mõti, come di quelli che uiueuano nelle fruttifere ualli de i piani, arriuò alla costa, e nel porto di Tumbez, s'era fatta una fortezza per suo comandamento, ancora che alcuni Indiani dicano che è piu antico questo edificio, & per stare gli habitanti dell'Isola della Puna differenti con i naturali di Tumbez, gli fu facile

facile di fare la fortezza a i Capitani del Re Yngas, che a non esserci queste guerrete & contese pazze, poteua essere che hauessero uisto in trauaglio, di maniera che posta in termine di finirla, arriuò Guaynacapa, ilquale mando a edificare il tempio del Sole presso alla fortezza di Tumbez & collocare in esso il numero di piu di dugento donzelle uergini, le piu belle che si trouorno al contorno del paese, figliuole de i piu principali delle terre, & in questa fortezza (che in tempo che non era ruuinata, fu secondo dicono cosa assai da uedere) teneua Guaynacapa suo Capitano o delegato con quantità di mittimaes, & molti depositi pieni di cose preciose con copia di prouisioni per sustentatione di quei che in essa stauano, & per la gente di guerra che passasse per li, & ancora dicano che gli portorno un Lione & uno Tigre molto fiero: & che comandò gli tenessero benißimo guardati, lequali bestie deueno essere quelle che buttorno perche facessero pezzi al Capitano Pietro di Candia, al tempo che il Gouernatore don Francesco Pizarro con gli suoi tredici compagni) che furono gli discopritori del Peru, come si dirà nella terza parte di questa opera) arriuorono a questa terra, & in questa fortezza di Tumbez ci erano grãdißimo numero d'orefici che faceuano uasi d'oro et argẽto, con altre molte maniere di gioie, cosi per il seruitio del medesimo Re Ynga; & per attaccare le piastre di questo metallo per le mura de i loro tempij & palazzi, et le donne che erano dedicate per il seruitio del tempio, non attendeuano in altro che in filare et tessere robba finißima di lana, laqual cosa faceuano con molta sottigliezza, & perche queste materie scriuerò bene et copiosamente nella seconda

conda parte, che è quanto possette intendere del regnato de i Re Yngas, che furno nel Perù, da Mangocapa che fu il primo, fino a Guascar, che drittamente essendo signore, fu l'ultimo, non trattarò in questo capitolo piu di quello che conuiene per la sua chiarezza, poi subito che Guaynacapa si uide fatto patrone de i Guancauilcas, & nella prouincia de Tumbez, & nel resto di tutto quello paese mandò a comandare a Tumbala signore della Puna, che uenisse a fargli riuerentia, & dipoi che l'hauesse obedito, gli contribuisse con quello che ui fusse nell'isola sua, hauendolo inteso il signor dell'isola della Puna, quello che il Re Ynga comandaua, gli dispiacque in grandißima maniera, perche essendo lui signore, et hauendo riceuuto quella dignita da i suoi progenitori, haueua per graue somma perdendo la libertà dono tanto stimato per tutte le nationi del mondo, riceuer un strano per solo & uniuersal signore della sua Isola, alquale sapeua che nō solamente haueua da seruire lui et tutti i suoi con le persone, ma ancora comportare che in essa si facessero case & edificij forti, & a spese sue sustentargli & prouederli: & ancora dargli per seruitio suo le mogli, & le figliuole le piu belle, che era il peggio ma alla fine praticato fra loro della calamità presente, & quanto poca era la loro potentia per repudiare alla potentia del Re Ynga, si risolsero che saria meglio partito accettare l'amicitia, ancora che fusse con pace finta, & con questo mandò Tumbala meßi proprij a posta a Guaynacapa con presenti, facendogli grande offerte, persuadendolo uolesse uenire all'Isola della Puna a pigliare piacere in essa alcuni giorni, laqual cosa passata, & Guaynacapa satisfatto della

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

della humiliatione, con laquale si offeriuano al seruitio suo, Tumbala con i piu principali de l'Isola fecero sacrificij a i loro dei, domandando risposta a i lor indouinatori di quello che fariano per non essere sudditi di colui che si pensaua esser soprano signore di tutti, & racconta la fama uulgare che mandorno i suoi messi a molte bande della comarca della terra ferma, per tẽtare gli animi de i naturali d'essa, perche procurauano con i loro detti & persuasioni prouocargli a ira contra Guaynacapa, perche leuandosi & pigliando le arme per uscire della seruitù & signoria del Re Yngas, & questo si faceua con una secreta dissimulatione, che da pochi, fuora de i mouitori era intesa, & nel interim di queste pratiche Guaynacapa uenne a l'Isola della Puna, & fu in essa honoratissimamente riceuuto, et alloggiato nelli alloggiamenti reali che per lui stauano ordinati, & fatti di breue tempo ne i quali si congregauano li Oregioni con quelli dell'Isola, dimostrando tutti una amicitia simplice & non finta, & come molti della terra ferma desiderassero uiuere come uissero i loro antecessori, & sempre il commandare strano, et peregrino si tien per molto graue, et malageuole, & il naturale per molto facile & leggiero: li congiurorno contra, con quei dell'Isola di Puna per ammazzare tutti quei che ui erano nel loro paese che introrno cõ il Re Ynga, & dicano che in questo tempo Guaynacapa mandò certi Capitani suoi, che con quantità di gente di guerra andassero a uisitare certi popoli della terra ferma, & ad ordinare certe cose che conueniuano al seruitio loro, & che commandorno a i naturali di quella Isola, che gli menassero nelle loro balze per il mare a disimbarcare per un fiume in

su, a banda disposta per andare doue andauano incaminati, & che fatto, & ordinato per Guaynacapa questo & altre cose in questa Isola, se ne ritornò a Tumbez, o ad un'altra bãda presso di essa, et che uscito, subito introrno gli Origioni, giouени nobili del Cuzco con i loro Capitani nelle balze, che molte & grandi stauano apparecchiate, et come andauano senza sospetto dentro nell'acqua, i naturali con inganno desligauano le corde cõ lequali andauano legati i bastoni delle balze: di tal maniera che i poueri Oregioni cascauano nell'acqua, doue con grandißima crudeltà ammazzando alcuni, & altri affogando gli furono morti tutti gli leoni, senza restare nelle balze se non alcune coperte con altre lor gioie, fatta questa mortalità, gli aggressori eran molte le allegrezze che faceuano, & nelle medesime balze si salutauano, & parlauano tanto allegramente, che pensauano che per questa cosa che haueuano fatto & commesso che il Re Ynga cõ tutte le sue reliquie era nel potere loro, et loro godendosi del tropheo & uittoria, si profittauano de i thesori & adornamenti di quella gente del Cuzco, ma gli successe d'un'altra sorte la loro fantasia, come andarò narrando: secondo loro medesimi raccontano. Morti (come si è detto) gli Oreoni che uennero nelle balze gli homicidiali con grandißima celerità ritornorno doue erano usciti, per mettere di nuouo piu gẽte in esse, et come erano senza sospetto del gioco che haueuano fatto a i loro confini, s'imbarcorno maggior numero, con le loro robbe, arme, et ornamenti, & nel loco che ammazzorno a quelli di prima ammazzorno anchora questi, senza che niuno scampasse; perche si uoleuano saluare le uite alcuni che sapeuano nuotare, erano

morti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

morti con crudeli & timorosi colpi che gli dauano, & buttandosi sotto l'acqua per fuggire de gl'inimici a domandare fauore a i pesci che nel pelago del mare habitauano, nõ gli profittaua niente; perche erano tanto destri nel nuotare come sono i medesimi pesci; perche il piu del tempo che uiuono stanno entro nel mare nelle loro peschiere: li sopragiungeuano, & li nell'acqua gli ammazzauano & affogauano; di maniera che il mare era pieno di sangue, che era segno di tristo spettacolo, subito che furno morti gli Oreones che uẽnero nelle balse, quei de la Puna con gli altri che erano stati consapeuoli nel negocio, se ne ritornaro nella loro Isola. queste cose si seppero dal Re Guaynacapa, & come lo seppe, hebbe (secondo dicano) grandißimo fastidio & malinconia: perche tanti de i suoi & tanto principali fussero priuati di sepolture, & in uerità nella maggior banda dell'Indie si tiene piu cura di fare & adornare la sepoltura doue si hanno da sotterrare di poi che son morti, che in acconciar la casa, nella quale hanno di uiuer sendo uiui, & che subito fece adunatione di gente, adunando le reliquie che gli erano restate, & con grandißima uolonta attese in castigar i barbari, di tal maniera, che anchora che loro uolsero mettersi in resistenza, non furono parte, ne manco di godere d'alcuna misericordia; perche il delitto si teneua per tanto graue, che piu si attendeua in castigarlo con tutta la seuerità, che in perdonarlo con clementia, ne humanità; & cosi furono morti con differenti specie di morte molte migliaia d'Indiani: & impalati & affogati molti principali, che furono nel consiglio; di poi di hauer fatto il castigo ben grande, &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

timo roso, Guaynacapa commandò che ne i loro cantioni ne tem pi tristi & calamitosi si riferisce la malitia che gli si commisse, laqual con altre cose recitano loro nella loro lingua, in modo di canzoni, & subito intento di commandare che si facesse per il fiume di Guayaquil, che è molto grande una uia selciatta, che certo secondo appare per alcuni pezzi che d'essa si uede, era cosa superba, ma non si finì, ne si fece per integro quello che lui uolea, & chiamasi questo che dico il passo di Guaynacapa, et fatto questo castigo & commandato che tutti obedissero al suo gouernatore che staua nella fortezza di Tumbez, & ordinate altre cose, il Re Ynga uscite di quel paese. altri popoli & prouincie sono ne i termini di questa città di Guayaquil, che non c'è che dire d'essi, piu di quello, che è della maniera & uestire de gli altri gia detti, & hanno un medesmo paese.

Dell'Isola della Puna, & di quella dell'argento, et della mirabile radice, che chiamano Zarzaparilla, tanto profittosa per tutte l'infirmità. Cap. 55.

L'ISOLA della Puna, che è presso del porto di Tumbez, hauerà di circuito poco piu di trenta miglia, anticamente fu tenuta per cosa buona, & d'importanza, perche oltra d'essere gli habitanti d'essa grandissimi contrattanti, et hauer nell'Isola loro a bastanza delle cose necessarie per la sustentatione humana, che era causa bastantissima per esser ricchi, erano fra i loro uicini tenuti per ualenti, & cosi ne i tempi passati hebbero guerre grandissime & contese con i naturali di Tumbez & con altri uicini, & per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

cose molto leggieri s'ammazzauano l'un con l'altro, rubbandosi, & pigliandosi le donne & figliuoli. Il grande Topainga mandò imbasciatori a quei di questa Isola, domandandoli che uolessero esser suoi amici & confederati, & loro per la fama che teneuano, & perche haueuano inteso di lui cose grandi, intesero la lor imbasciata, ma non lo seruirono, ne furono del tutto soggiogati, fino al tēpo di Guaynacapa, ancora che altri dicano che furono sottoposti sotto la signoria de i Re Yngas per il Ynga Yupangue, et che si ribellorono, come si uoglia che sia, paßò quello che ho detto de i capitani che ammazzarono, secondo è publico. Sono di mezzani corpi, brunetti, gli huomini, & le donne uanno uestiti con robbe di cottone, & portano gran uolte di ciaquira in alcune parti del corpo, & si mettono altre pezze d'oro per mostrarsi galanti. Questa Isola ha selue grādißime, & d'arbori, & frutti sono abbundantißimi, si raccoglie molto mayz, & yuca, & altre radiche gustose, & medesimamente ci sono in essa molti uccelli di tutto genere, molti papagalli & guacamayas & gattucci dipinti, & simie, uolpi, leoni, & serpi, & altri molti animali. Quando i Signori si muoiono, son molto pianti da tutta la gente loro, cosi huomini, come donne, & gli sotterrano con grandißima ueneratione all'uso loro, mettendo nella sepoltura le cose piu ricche che egli tiene, & le armi sue, & alcune delle sue donne le piu belle, le quali come costumauano nella maggior parte di queste Indie si metteno uiue nelle sepolture, per fare compagnia a i loro mariti; piangono i lor morti molti giorni alla filla, & si carosano i capelli; le donne che restano nella casa sua, & ancora le piu propinque nel parentato, &

ſi metteno a tempi meſte & doloroſe:& gli fanno le lor eſ=
ſequie; erano dati alla Religione, et amici di commettere al
cuni uicij, il demonio teneua fra eßi la potentia che ſopra
gli altri paſſati: & lor con lui le lor prattiche, le quali ſen=
tiuano per quei che erano ſegnati per quello effetto, haue=
uano i loro tempij in loco occulto & oſcuro, doue con pit=
ture horribili teneuano le mura ſcolpite, & dauanti de i
loro altari doue ſi faceua ne i ſacrificij, ammazzauano mol
ti animali, & alcuni uccelli, & anchora ammazzauano
ſecondo dicono, Indiani ſchiaui, o pigliati in tempo di guer=
ra in altre terre, & offeriuano il ſangue loro al maladetto
diauolo. In un'altra Iſola piccola che confina con queſta: la
quale chiamano della Plata (che uuol dire argento, teneua
no in tempo di loro padri uno tempio o guaca doue anco=
ra adorauano i loro Dei, & faceuano ſacrificij, & nel cir=
cuito del tempio, & preſſo lo adoratorio teneuano quantità
d'oro & argento, & altre coſe ricche delle lor robbe di la=
na & Gioie: le quali in diuerſi tempi haueuano offerto, me=
deſimamente dicano, che commetteuano alcuni di queſti del
la Puna il peccato nefandißimo della ſodomia; in queſto tẽ=
po per la bontà diuina non ſono coſi triſti, & ſe ſono non
publicamente, ne fanno peccati alla diſcoperta: perche ci
ſono nell'Iſola preti, & hanno cognoſcentia della cecità,
nella quale uiſſero i loro padri: & quanto era fallace &
ingannevole la loro credentia: & quanto ſi guadagna in
credere nella noſtra ſantißima ſede catholica, & hauer
per Dio Gieſu Chriſto noſtro Redentore, & coſi per la
ſua diuina clementia & bontà, molti ſi ſonno fatti Chri=
ſtiani, & ogni di ſe ne fanno piu. Qui naſce una herba, del=
la quale

la quale c'è ne una in questa Isola, & ne i termini di questa citta di Guayaquil, la quale chiamano zarza parriglia: perche riesce quando nasce come zarza, ouero come fratta, & butta per i mazocchi & piu luoghi de' suoi rami certe foglie piccole, le radiche di questa herba giouano per molte Infermità, & piu per il mal francese, & dolori che causa a gli huomini quel pestifero male & infirmità; & cosi quelli che uogliono guarire, con mettersi in una camara calda, & che stia coperta, di modo che il freddo, ò aria non facci danno all'infermo, con solamente purgarsi, & mangiare uiuande delicate & di dieta, et bere dell'acqua di queste radiche, le quali cuoceno quanto conuiene per quello effetto, & cauata l'acqua che riesce molto chiara & non di mal sapore, ne nullo odore, dandola a bere all'infermo alcuni giorni senza fargli altro beneficio, purga la malattia del corpo; di tal maniera che in breue resta piu sano che prima, & il corpo piu asciutto & senza segno di cose che soglion restare con altre cure; anzi resta in tanta perfettione, che par che mai stesse male, & cosi ueramente si sono fatte gran cure in questo paese di Guaiaquil in diuersi tempi, & molti che portauano l'interiora dannate, & li corpi fragidi, con solamente bere l'acqua di queste radiche restauano sani, & con meglio color di prima che hauessero male, & altri che ueniuano aggrauati del male francese, & le portauano radicate nel corpo et la bocca del male odore, beuendo di questa acqua i giorni conuenienti medesimamente guariuano. in fine molti furono abottati, et altri impiagati, et tornarono sani alle lor case, & tengo per certo, che sia una delle miglior radici o herbe del mōdo, &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la piu gioueuole, come si uede in molti che son guariti con essa. In molte bande dell'India c'è di questa zarzaparilla, però non è tanto buona, ne tanto perfetta come è quella che nasce nell'Isola della Puna, et ne i termini della città di Guayaquil.

Come si fundò & populò la città di san Giacopo di Guayaquil, & d'alcuni populi Indiani che sono soggetti ad essa, & altre cose, fino ad uscire de i termini. Cap. 56.

PERCHE s'intenda la maniera come si populò la città di S. Giacopo di Guayaquil, sarà necessario dire qualche cosa, conforme alla relatione ch'io potei comprendere, non ostante che nella terza parte di questa opera si narra piu a longo nel luoco che si scriue il discoprimento di Quito, & conquista di quelle prouincie per il Capitano Sebastiano di Belalcazar il quale come hauesse mandato bastante de lo Adelantado don Francesco Pizzarro, & sapesse che ui era gente nelle prouincie di Guayaquil, deliberò lui medesimo populare & fondare una città nel territorio loro, & cosi con i Spagnuoli che gli parse di menare, si parti da S. Michele, doue in quel tempo staua radunando gente per ritornar alla conquista del Quito, & intrando nella prouincia, subito procurò di trarre i naturali alla pace, con i Spagnuoli; & perche conoscessero, che haueuano d'hauere per loro Signore, & Re naturale sua Maestà Cesarea, & come gl'Indiani gia sapeuano che S. Michele era populato di Christiani, & Porto uecchio, & medesimamente la città di Quito, uscirono molti d'essi di pace; dimostrando hauer

grandissi-

grandißimo piacere con la loro uenuta, & cosi il Capitano Sebastiano di Belalcazar nella banda che gli parse fundò, & populò la città, doue stette pochi dì, perche gli fu necessario di andare alla uolta di Quito, lasciando per giudice, & Capitano un Diego Daza, & come uscisse della prouincia, non si stette molto, quando gl'Indiani cominciorono a intendere le importunità de i Spagnuoli, & la grandißima auaritia che haueuano, & la fretta che haueuano in domandare oro & argento, & donne belle, & essendo diuisi l'uno dell'altro, si risolsero gl'Indiani di poi d'hauerli pratticato nelle loro congregationi di ammazzargli, poi che tanto facilmente lo poteuano fare, & come si risolsero lo missero in opra, & dettero sopra i Christiani stando loro senza alcun sospetto di simil cosa, & ammazzorno tutti, che non ne scamparono se non cinque, o sei d'eßi, & il suo Capitano Diego Daza, i quali potettero arriuare, anchora che con fatica & grandißimo pericolo 'alla città di Quito, doue era uscito già il Capitano Belalcazar, a discoprire le prouincie che erano piu uerso tramontana, lasciando nel suo loco uno Capitano che ha per nome Giouanni Diaz Hidalgo, & come si seppe questa nuoua in Quito, alcuni Christiani ritornorono con il medesimo Diego Daza, & con il capitano Tapia, che uolse trouarsi in quella populatione per intendere in essa, & andati & arriuati, hebbero alcuni ricontri con gl'Iudiani, perche l'uno all'altro s'haueuano parlato & animato, dicendo che haueuano di morire per difendere le lor persone, & beni, ancora che i Spagnuoli procurorono di portarli a concordia & pace, non potettero, per hauerli concetto grandißimo odio, et inimicitia, la quale

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tia, la quale mostrarono di tal maniera, che ammazzorno alcuni Christiani & caualli, & gli altri se ne ritornorono à Quito. Passato questo che uò raccontando, il gouernatore don Francesco Pizarro come lo seppe, mandò al Capitano Zaera, perche facesse questa populatione, il quale intrando di nuouo nella prouincia, e facendo la reparatione del deposito de i populi & caciqui, fra i Spagnuoli che con lui introrno in quella conquista, lo mandò a chiamare il Gouernatore con diligenza; perche andasse con la gēte che era con lui al soccorso della città de i Re, perche gl'Indiani la tennero assediata per alcune bande, con questa nuoua, & commandamento del Gouernatore si tornò a dispopulare la nuoua città; passati alcuni giorni, per commandamento del medesimo Adelantado don Francesco Pizarro, ritornò ad intrare nella prouincia il Capitano Frācesco di Origliana, con maggior quantita di Spagnuoli, & caualli; & nel miglior sito & appropriato fundò, et populò la citta di San Guacobo di Guayaquil, in nome di sua Maestà, sendo suo Gouernatore & Capitano generale nel Perù don Francesco Pizarro, l'anno del 1537. Molti Indiani de i Guācauilcas seruono a Spagnuoli habitanti in questa città di S. Guacobo di Guayaquil, & senza eßi erano nel territorio uicino à eßi i populi di Yaqual, Colonce, Cinduy, Ciongon, Daule, Cionaua, & altri molti che non uoglio dire, perche importa poco; tutti sono populati in terre fertili di prouisioni, & tutte te frutte che ho detto, che ci sono in altre bande, hanno loro in abundantia, & nelle concauità de gli arbori si fa molto mele singulare, ci sono ne i termini di questa città grandißimi campi rasi di campagna, & alcune montagne,

gne,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

gne, ſelue, & boſcarecci di grandiſsimi arbori, de i monti ca lano fiumi d'acqua molto buona. gl'Indiani con le lor donne uanno ueſtiti con le lor camiſette, & alcuni mauri per copri re le lor uergogne, nelle teſte ſi mettono certe corone mol= to minute, alle quali chiamano ciaquira, & alcune ſono di argento, & altre di pelle di tigre, o di lione, il ueſtir che le donne uſano è, metterſi un manto dalla cintura a baſſo, & altre che gli cuopre fin'a gli omeri, & portano i capelli lon ghi: in alcuni di queſti popoli i Caciqui & principali s'in= chiodano i denti con punte d'oro: c'è fama fra alcuni, che quando fanno le lor ſemenze, ſacrificano ſangue humano, & cuori di huomini, a i quali loro faceuano riuerentia per Dei, & che ui era in ciaſcuna terra Indiani uecchi che par lauano con il demonio, & quando i ſignori erano infermi per mitigare & placare l'ira de i loro Dei, & domandar= gli ſanità faceuano altri ſacrificij pieni delle lor ſuperſti= tioni, ammazzando huomini (ſecõdo ch'io hebbi per relatio ne) tenendo per ſacrificio grato quello ſi faceua con ſangue humano, & per far queſte coſe teneuano i lor tamburi & campanelle, & alcuni Idoli figurati a maniera di leone, o ti gre, nel quale adorauano, quando i ſignori moriuano, face= uano una ſepoltura tonda con la ſua uolta, la porta doue rie ſce il Sole, & in eſſa lo metteuano accompagnato da donne uiue, & le arme ſue, & altre coſe del medeſimo modo che coſtumano di far tutti gl'altri che reſtano adrieto. Le armi, con le quali combattono queſti Indiani ſono bacchette, & baſtoni che qua chiamano machannas, la maggior parte di eſsi ſi ſono conſumati; di quei che reſtano per la uolon= tà, & miſericordia di Dio ſi ſono fatti Chriſtiani alcuni,

& a poco, a poco ſi uanno ſcordãdo i lor coſtumi peßimi, et s'appreſſano alla noſtra ſantißima fede, & parendomi, che baſtaua quello che ſi è detto delle città di Porto uecchio, et Guayaquil, tornarò alla uia Reale de li Re Yngas, che laſſai arriuato a gli alloggiamenti Reali di Thomebamba.

De i populi Indiani che ci ſono uſcendo da gli alloggiamenti di Thomebãba fino al Paralello della Città di Loxa; & della fundatione di queſta Città. Cap. 57.

PARTENDO di Thomebamba per la grandißima uita, uerſo la città del Cuzco, ſi uà per tutta la prouincia de i Cannares a Cannaribamba, & ad altri alloggiamenti che ſono più innanti; per l'una banda, & per l'altra ſi uedeno populi di queſta medeſima Prouincia, & una montagna che è alla parte di Oriente: l'auuertente della quale è populata, & diſcorre uerſo il fiume del Maragnone, ſtando fora de i termini di queſti Indiani Cannares, ſi arriua alla Prouincia de i Paltas, nella qual ci ſono certi alloggiamenti che ſi nominano in queſto tempo de le pietre; perche li ſi uiddero molte & fine, che i Re Yngas nel tempo del Regno loro haueuano comandato a i loro maggiordomi o delegati; per hauere per importante queſta Prouincia de i Paltas, che ſi faceſſero queſti Tambos, i quali furono grandi & galanti, & lauorati politi, & ſottilißimamente, le pietre, & maeſtre, con le quali erano fatti & aſſettati nel naſcimento del fiume di Tumbez, & preſſo ad eßi molti depoſiti ordinarij, doue buttauano i tributi & contributioni che i naturali erano obligati di dare al ſuo Re

& Signore,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

& Signore, & a i loro gouernatori in nome loro. Verſo il ponente di queſti alloggiamenti è la città di Porto uecchio: all'oriente le prouincie de i Bracamori, nelle quali ci ſono regioni grandiſsime, & molti fiumi, & alcuni molto creſciuti & potenti, & ſi tiene grandiſsima ſperanza, che caminando uinti, o trenta giornate trouaranno terra & paeſe fertiliſsimo, & ricchiſsimo, & ci ſono grandiſsimi monti, & qualch'uno molto ſpauenteuole, & pauroſo: gl'Indiani uanno nudi, & non ſono di tanta ragione, come quei del Però, ne manco furono ſoggiogati da i Re Yngas, ne hanno la politia di queſti, ne i loro radunamenti ſi guarda, ordine ne l'hebbero mai, piu che gl'Indiani ſubditi alla città d'Antiochia, & alla uilla di Arma, & a i piu de la gouernatione di Popayan; perche queſti che ſono in queſte prouincie de i Bracamori gl'imitano nella piu parte de i coſtumi, & in tenere i medeſimi affetti naturali come loro: affermano che ſono molto ualenti guerrieri, & ancora i medeſimi Oregioni del Cuzco confeſſano che Guaynacapa tornò fuggendo dalla furia loro. Il Capitan Pietro di Vergara caminò alcuni anni diſcoprendo & conquiſtando in quella Regione, & populò in certa banda d'eſſa, & con le alterationi che ci furono nel Però, non ſi finì di farla integramente: anzi uſcirono per dui, o tre uolte i Spagnuoli, che là andauano per ſeguitare le guerre ciuili, dipoi il Preſidente Pietro de la Gaſca, tornò a mandare a fare queſta diſcoperta al Capitano Diego Palomino uicino & habitante nella città di ſan Michele, & anchora ſtando io nella città de i Re, uennero certi conquiſtatori a dar conto al detto Preſidẽte et auditori di quello che

hauevano

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

haueuano fatto, come è molto curioso il dottore Brauo di Sarauia, auditore di quella audienza Reale gli dauano conto in particulare di quello che haueuano discoperto, & ueramente mettendo per quella banda buona copia di gente, il Capitano che discoprirà uerso l'occidente darà in prosperissima terra, & molto ricca, per quello ch'io compresi per la grandissima notitia che ho di questo, & non ostante che a me mi cõsta, hauere populato il Capitano Diego Palomino, per non sapere la certezza di quella populatione ne gli huomini de i populi; lasciarò di dire quello, che delle altre si dice. Anchora che basta quello che si è appuntato; perche s'intẽda quello che puo essere, della prouincia de i Chãnares alla città di Loxa (che è ancora quella, che nominano la Zarza) mettono cinquant'uno miglia, la uia tutta fragosa & con alcune poche padulle, è nel mezzo la populatione di los Paltas, come ho detto Subito che si parte del l'alloggiamento delle pietre, comincia una montagna non molto grande, anchora che frigida che dura poco piu di trenta miglia: nel fin della quale è un'altro alloggiamento che ha per nome Tambo bianco, di doue la uia reale ua al fiume chiamato Catamayo. alla mano destra presso di questo medesimo fiume è situata la città di Loxa, la quale fundò il Capitano Alonso di mercadiglio in nome di sua Maestà l'anno del 1546. A l'una banda, & l'altra doue è fundata questa città di Loxa, ci sono molte & grandissime populationi; & i naturali d'esse quasi guardano, & hanno i medesimi costumi che usano quei della sua contrada, et per esser conosciuti hanno i loro lauti, & legature nelle teste; usauano di sacrificij come gli altri, adorando per Dio il Sole,

le,& altre cose piu communi. Quanto al Creatore di tutte le cose,credeuano quello medesimo che gli altri, & in quello che tocca alla Immortalità dell'anima. Tutti intendono che nell'interiore dell'huomo c'è piu che corpo mortale, morti i principali,ingannati dal Demonio come gl'altri di questi Indiani,gli mettono in sepolture grandi, accõpagnati di donne uiue,& delle loro cose prezzate. Et anchora fino gl'Indiani poueri tennero grandissima diligenza in adornare le loro sepolture. Però gia,come alcuni intendono che profitta poco usare le loro uanitadi antiche, non consentono ammazzare le donne, per buttarle con quelli che muoiono: ne spargere sangue humano: ne sono tanto curiosi in questo delle sepolture, anzi ridendosi di quei che lo fanno, abhorriscono quello che prima li loro maggiori stimauano tanto,di doue è uenuto,che non solamente non si curano di guastare il tempo in fare questi solenni sepolchri, ma anzi sentendosi uicini alla morte,commandano che gli sotterrino come i Christiani in sepolture pouere,& piccole,questo usano hora quelli, che lauati de l'acqua del battesimo, meritano di chiamarsi serui di Dio, & essere tenuti per pecore di Christo,molti migliaia d'Indiani uecchi ci sono, che sono tanto pessimi hora come erano prima, & saranno fino che Iddio per la sua bonta & misericordia gli riduca a uera conoscenza della sua santa legge, & questi in lochi occulti, desuiati delle populationi et de le uie,che li Christiani usano et uanno,et ne i monti altissimi, o fra le pietre grandi di neue commandano mettere i loro corpi,inuolti in cose ricche & mantelli grandi dipinti, con tutto l'oro che possedettero,& stando l'anime nelle tenebre,gli piangono molti

giorni:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

giorni: consentendo quei che di loro hanno cura, che s'ammazzino alcune donne; perche uadino a fargli compagnia, con molte cose di mangiare & bere, tutta la maggior parte de i popoli sudditi a questa città furono signoreggiati per i Re Yngas, signori antichi del Perù, iquali (come in molti luoghi di questa historia ho detto) teneuano la loro sedia & corte nella città del Cuzco, città illustrata da essi, et che fu sempre capo di tutte quelle prouincie, et non ostante che molti di questi naturali fossero di poca ragione, mediante la communicatione che hanno tenuto con loro, lasciorno molte cose che haueano del rustico, & si diedero quasi tutti alla uita politica: la temperie di queste prouincie, è molto buono & sano, nelle ualli & riuiere de' fiumi è piu temperato che nelle colline, il popolato de i monti è ancora bonissima terra, piu fredda che calda, anchora che i deserti & montagne & rocche uenate sono in estremo, ci sono molti guauacos & uicunias che sono della forma delle pecore loro, & molte pernici: alcune poco minori che galline & altre maggiori che tortole, nelle uali & pianure delle riuiere de' fiumi ci sono selue piaceuoli & di solazzo & molti arbori di frutte di quelle del paese, & i Spagnuoli gia in questo tempo, hanno piantato alcune uite & fiche, melangoli & altri arbori di quei di Spagna, si creano ne i termini di questa città di Loxa molte massarie di porci della casta di quei di Spagna, & similmente di capre, & altri bestiami; perche hanno bonissime pasture & molte acque de' fiumi, che corrono per molte parti: le quali calano de i monti, & sono l'acque d'essi molto sottili, si ha gran speranza d'hauere ne i termini di questa città ricchissime

minere

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

minere d'oro & argento, & gia si sono discoperte in alcuni luochi, & gl'Indiani come gia sono sicuri de gli assalti della guerra, & con la pace siano sicuri & signori delle lor persone & beni, alleuano molte galline di quei di Spagna, & caponi, palombi, & altre cose di quelle che hanno potuto hauere, legumi si creano benissimo in questa nuoua città & ne i termini suoi: i naturali delle prouincie suddite ad essa, certi sono di mezzano corpo, & altri nò; tutti uanno uestiti con le loro camisette & mantelli: & le donne loro il medesimo, piu là della montagna nello interiore d'essa, dicano i naturali, esserci populatione grande, & alcuni fiumi grandi, & la gente ricchissima di oro non ostante che uanno nudi loro & le donne loro; perche la terra deue essere piu calida che quella del Perù, & perche i Re Yngas non gli signoreggiorno, il capitano Alonso di Mercadiglio, con copia di Spagnoli si partì in questo Anno 1550. a uedere questa notitia che si tiene per grande, il sito della città è il meglio & piu conueniente che se gli potette dare per stare in una comarcha della prouincia, i compartimenti de gl'Indiani che hãno gli habitanti d'essa, gl'haueuano prima per commenda quei che erano di Quitto è San Michele, & perche i Spagnuoli, che caminauano per la uia Reale, per andar al Quito & altre bande, correuano pericolo de gl'Indiani di Carrociamba, & di Ciaparrà, si fundò questa città, come già si è detto, laquale non ostante che la comandò populare Gonzalo Pizarro, in tempo che andaua in uolta nella sua rebellione, il Presidente Pietro della Gasca, mirando che al seruitio di sua Maestà conueniua, che la sopradetta città non si dispopulasse, approuò la sua

 fonda=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

fondatione, confermando la incomenda a quei che già erano nominati per habitanti, & a quei che dipoi di giustitiato Gonzallo Pizarro, lui dette Indiani, & parendo che basta quel che ho detto di questa città, passando piu innanti, dirò de le altre del Regno.

Delle Prouincie che c'è di Tamboblanco alla città di San Michele, prima populatione, fatta di Christiani Spagnuoli nel Perù, & di quello che c'è da dire, de i naturali di quelle. Cap. 58.

COME conuiene in questa scrittura satisfare a i lettori delle cose notabili del Perù, ancora che per me sia grandißima fatica restare in una banda, & tornare all'altra, non lasciarò di farlo; per laqual cosa trattarò in questo loco, senza proseguire la uia de i monti, la fondatione di S. Michele prima popolatione fatta da i Spagnuoli nel Perù, & quella che ancora è de i piani, & arene che ci sono in questo grandißimo Regno, & d'essa trattarò le cose di questi piani, & le prouincie & ualli, per doue uà di longo un'altra uia fatta per i Re Yngas, di tanta grandezza come quella de i monti, & darò notitia de i Re Yngas, & de i loro grandißimi edificij: & ancora dirò quello ch'io intesi del secreto del non piouere in tutto il discorso dell'anno in queste ualli, & piani d'arena, & la grandißima fertilità, & abondantia delle cose necessarie per la sostentatione humana, & fatto questo, uoltarò al mio uiaggio de i monti, & seguirò per esso fino al finire di questa prima parte, però prima che abbaßi a i piani, dico che andando per la propria uia

Reale

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Reale de i monti, ſi arriuà alle prouincie di Calbay, Ayauaca; dellequali reſtano i Bracamori, & montagne de gli Andes all'Oriente, & al Ponente la città di San Michele, della quale ſcriuerò ſubito. Nella prouincia di Caxas ui erano grandiſsimi alloggiamenti & depoſiti, fatti fare da i Re Yngas, & Gouernatori con numero di Mittimaes che haueuano cura di riſcuotere i tributi, partendo di Caxas, ſi uà fino alla prouincia di Guancabamba, doue erano maggiori edificij che in Calua; perche i Re Yngas teneuano lì le loro forze; fra lequali era una aggratiata fortezza; laquale io uiddi, & è disbarattata & disfatta, come tutto il reſto; ui era in queſta Guancabamba tempio del Sole con numero di donne, del territorio di queſte regioni ueniuano ad adorare in queſto tempio & offerire i loro doni, le donzelle uergini, & miniſtri che in eſſo erano, erano reueriti, & molto ſtimati, & i tributi de i ſignori di tutte le prouincie ſi portauano, ſenza queſto andauano al Cuzco, quando gli era commandato, piu là di Guancabamba, ui ſono altri alloggiamenti & populi, alcuni d'eßi ſeruono alla città di Loxa, li di piu ſtanno raccommandati a gli habitanti della città di San Michele, ne i tempi paſſati certi Indiani di queſti teneuano con altri le loro guerre & conteſe, ſecondo loro dicono, & per coſe leggieri s'ammazzauano, pigliandoſi le donne, & ancora dicono che andauano nudi, & che alcuni di loro mangiauano carne humana parendo in queſto & in altre coſe a i naturali della prouincia di Popaian come i re Yngas gli ſignoreggiorno, conquiſtorno, & commandorno, e perdendo molta parte di queſti coſtumi, uſorno della politica, & regione, che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

hora hanno, che è piu di quella che alcuni di noi dicemo, & cosi fecero i loro populi ordinati d'altra maniera che prima li teneuano, usano robbe di lana de' suoi bestiami, che è fina, & bonißima, & non mangiano carne humana, anzi lo tengano per grandißimo peccato, & abhoriscono quello che lo fa, & non ostante che sono tutti i naturali di queste prouincie tanto congiunti a quelli di Porto uecchio & Guayaquil, non commetteuano il peccato nefandißimo della sodomia; perche io intesi da loro, che teneuano per bruttißimo & dapochißimo quello che lo usaua, se gabbato dal demonio ui era alcuno che tal cosa commettesse, dicano che prima che fussero i naturali di questo territorio soggiogati per il Re Ynga Yupangue, & per Topainga suo figliuolo, padre che fu di Guaynacapa auo di Attabalipa, si diffesero cosi bene, & con tanto animo, che per non perdere la loro libertà, morsero molti migliaia d'eßi, & assai degli Oregioni del Cuzco, ma tanto gli strinsero, che per non finirsi di perdere, certi capitani in nome di tutti dettero la obbedientia a questi Signori, gli huomini di questi paesi sono di buon parere, & brunetti, le loro donne, & loro uanno uestiti come impararorno de i Re Yngas lor antiqui signori, in certe bande di questi portano i capelli troppo lunghi, & in altre corti, & alcune treccie minute, gli nasce alcune barbe, & se le pelano & per miracolo non uiddi in tutte le terre che caminai un'Indiano che le hauesse. Tutti intendeno la lingua generale del Cuzco, senza laquale usano le loro lingue particolari, come già ho detto adietro, si soleua esser grandißima quãtità del bestiame che chiamano pecore del Perù; in questo tẽpo ce ne poche per la furia che i Spagnuo

li

li hãno dato in eſſe, il loro ueſtire è delle robbe fatte di queſta lana, & di uicunias, che è meglio & piu fina, & di alcuni guanacos che uanno per gli alti & deſpopulati monti, et quei che non poſſono tenere quei di lana, le fanno di cottone, per le ualli & riuiere del populato, ci ſono molti fiumi, & riui piccoli, et alcune fontane; l'acqua d'eſſe è molto buona & ſaporoſa; ci ſono in tutte le bande grandiſsimo modo & luochi attiſsimi per alleuar beſtiami, & delle prouiſioni e radiche gia dette, & ne i piu di queſti alloggiamenti, & prouincie ci ſono i preti & frati, iquali ſe uorranno uiuere bene, & aſtinenti, come uuol la ſua religione, faranno grandiſsimo frutto, come già per uolontà Diuina nella maggior parte di queſto grandiſsimo Regno ſi fa; perche molti Indiani, & putti ſi tornano Chriſtiani, & con la ſua gratia ogni di ſi creſcera in bene i tempij antichi, che generalmente chiamano Guacas, tutti erano gia buttati per terra & profanati, & gl'Idoli rotti, & il Demonio del tutto fuora di quei luochi, doue per i peccati de gli huomini era tanto ſtimato & riuerito, & è poſta la croce, in uerità i Spagnuoli haueriano ſempre di dare gratie a Dio per queſto.

Seguita l'hiſtoria fino alla fondatione della città di S. Michele, & chi fu quello che la fondò. Cap. 59.

LA CITTA *di ſan Michele, fu la prima che ſi fundò in queſto Regno per il Marcheſe don Franceſco Pizarro, & doue ſi fece il primo Tempio ad honore di Dio noſtro Signore, & per dire quello de i piani, cominciando*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

dalla ualle di Tumbez, dico che per esso camina un fiume: il principio delquale, è (come dißi adietro) nella prouincia de i Paltas; & uiene a metterſi nel mare di mezzo dì, la prouincia, populi, & territorio di queſte ualli di Tumbez di ſua natura è ſecchißima, & ſterile, anchor che i n queſta ualle pioue alcuna uolta, & anchora arriua l'acqua fino appreſſo la città di San Michele, & queſto piouere, è per le bãde piu preſſo a i monti; perche in quelle che ſtãno piu preſſo al mare non pioue. Queſta ualle di Tumbez ſoleua eſſer molto populata, & coltiuata, piena di belli & freſchißimi riui, d'acqua cauate dal fiume; con lequali adacquauano tutto quello che uoleuano, & raccoglieuano molto mayz, & altre coſe neceſſarie alla ſuſtentatione humana, & aſſai frutte molto guſtoſe. I Signori antiqui di queſto paeſe, prima che fuſſero ſignoreggiati per i Re Yngas, erano temuti & molto obediti da i loro ſudditi, piu che gli altri che hauemmo detto, ſecondo è publico per tutti: & coſi erano ſeruiti con grandißime cerimonie, andauano ueſtiti con i loro mantelli & camiſette; & portauano nella teſta poſti i loro adornamenti, che era certo modo tondo che ſi metteuano fatto di lana & alcuna d'oro, o argento, o di certe corone molto minute, che già ho detto, che ſi chiama ciaquira, erano queſti Indiani datti alle loro religioni, & grandi ſacrificanti, ſecondo che piu copioſamente raccontai nelle fondationi delle città di Porto uecchio, & Guayaquil, ſono piu froloſi, & uitioſi che quei de i monti; per lauorare i campi ſono molto trauaglianti, & portano ſomme grandi, lauorano i campi bellißimamente, & con grandißimo ordine; & hanno nel recrearli grandißimo

ordine, si fanno in eßi molti generi di frutti & radiche molto gustose, il maiz si raccoglie due uolte l'anno; di questi fagiuoli, piselli, & fabe raccogliono grandißima quantità, quando le sementano; le robbe per loro uestire son fatte di cottone, che raccogliono per la ualle quello che per questo hanno di bisogno, senza questo hanno questi Indiani naturali di Tumbez pescherie grandißime, delle quali hanno profitto grande; perche con esso, & con quello che contrattano di piu con quelli de i monti son stati sempre ricchißimi: di questa ualle di Tumbez si uà in due giornate alla ualle di Solana; che anticamente fu molto populata, & che ci era in esso edificij & depositi, la uia reale de i Re Yngas passa per queste ualli fra selue bellißime & altre frescure molto allegre, uscendo di Solana si arriua a Poceos: che è sopra il fiume chiamato similmente Poceos, ancora che alcuni, lo chiamano Maycauilca; perche disotto la ualle, era un principal signore chiamato di questo nome. Questa ualle fu in estremo molto populata, & certo doueua essere cosa grande & molta la gente d'essa, secondo si uede per gli edifici grandißimi & molti che ci sono, iquali anchora che sono guasti, si uede esser stato uero quello che raccontano d'esso, & la molta estimatione, nella quale i Re Yngas lo tennero; poi che in questa ualle teneuano i loro palazzi Reali, & altri alloggiamenti, & depositi, con il tempo, & le guerre se consumato tutto in tanta maniera che non si uede, perche si creda quello che si dice, un'altra cosa che le molte & grandi sepolture de gli morti, & uedere che sendo uiui, erano per loro seminati & coltiuati tanti campi come nella ualle sono, due giornate

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

piu là di Poceos è la larghiſsima, & grandiſsima ualle di Piura, doue ſi radunano inſieme dui o tre fiumi, che è cauſa che la ualle ſia tanto larga; nella quale è fondata & edificata la citta di ſan Michele, & non oſtante che queſta città ſi tenga in queſto tempo in poca ſtimatione, per eſſer le repartitioni corte & pouere, è giuſto ſi conoſca, che merita eſſer honorata, & priuilegiata, per eſſer ſtata principio di quello che ſi è fatto, & fondatione che i fortiſsimi Spagnuoli pigliorno, anzi che per loro fuſſe preſo il gran Signore Atabalipa; al principio ſtette populata nel luoco che chiamaua Tangarara: doue ſi mutò per eſſer ſito infermo, doue i Spagnuoli uiueuano con infirmità, doue hora è ſituata fra due ualle piani freſchi, & pieni d'arbori preſſo alla populatione piu preſſo dell'una ualle che dell'altra, in un ſito aſpriſsimo & ſecco, & che non ponno ancora che l'hanno procurato portare l'acqua ad eſſo per condotti, o riui, come ſi fa in altre bande doue ci ſono pianure, e alcun tanto inferma, per quanto dicono quei che hanno habitato in eſſa, ſpetialmente de gl'occhi, laqual coſa credo cauſano i uenti, & grandi poluerini della ſtate, & le molte humidità dell'inuerno, dicono per coſa certiſsima che anticamente in queſto territorio non pioueua, ſe non era alcuna rugia da che caſcaua del cielo, & di pochi anni in qua caſcano alcune acque groſſe; la ualle è come quella di Tumbez, & doue ci ſono gia molte uigne, et fichi, et altri arbori di Spagna, come dirò ſubito, queſta città di S. Michele populò et fundò lo Adelantado don Franceſco Pizarro Gouernatore del Perù, chiamato in quel tempo la nuoua Caſtiglia, in nome di ſua Maeſtà Ceſarea l'anno del 1531.

La differentia che fa il tempo in questo Regno del Perù, che è cosa notabile, in non piouere in tutta la longhezza dei i piani, che sono alla parte del mare di mezzo dì. Cap. 60.

PRIMA che paßi piu innanti, m'è parso di dichiarare qui quello che tocca il non piouere, della qual cosa è da sapere, che ne i monti comincia la state per Aprile, & dura, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, & per Ottobre già intrà l'inuerno, & dura Nouembre, Decembre, Genaio, Febraio, Marzo, di maniera che differisce poco della nostra Spagna, in questo del tempo, & cosi si raccogliono le frutti & seminati a i loro tempi, li giorni, et le notti sono quasi uguali, et quādo i giorni cresceno qual che cosa, & sono maggiori, è per il mese di Nouembre, ma in questi piani presso al mare di mezzo di, è al contrario di tutto quello che ho detto di sopra; perche quando ne i monti è state, in eßi è inuerno; poi che uedemo cominciare la state per Ottobre, & durare fino ad Aprile, & all'hora intra l'inuerno, et ueramente è cosa strana considerare questa differentia tanto grande, sendo dentro di una terra, & in un Regno & quello che è piu da notare, che per alcune parti ponno con le cappe d'acqua abbassare a i piani, senza portarle asciutte, & per dirlo piu chiaro, si partono per la mattina della banda doue pioue, & prima del uespero si trouano in altra doue si crede che non piouette mai, perche dal principio d'Ottobre non pioue in tutti i piani, se non una piccola rugiada, che a pena in alcuni luochi ammazza la polue=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

poluere, & per questa causa i naturali uiuono tutti di adac quare i campi, & non lauorano piu terreno di quello che i fiumi ponno adacquare: perche nel restante (per parte della sua sterilità) non c'è herba; perche tutta è arena & saßi sec chißimi, & quello che nasce in eßi sono arbori di poca fo= glia, & senza frutto, similmente nascono molti generi di cardoni, & spini, & in parte niuna cosa di queste, se non arena solamente, & il chiamare inuerno ne i piani non è piu di uedere certe nebbie molto spesse, che pare che uan= no pregne per piouere assai, & distillano, come ho det= to, una pioua tanto leggiera che a pena smorza la polue= re, & è cosa strana, che andando il Cielo tanto carico di nuuoli nel tempo che dico, non pioue piu ne i sei mesi già detti, che queste ruggiade piccole per questi piani, & passano alcuni giorni che il Sole nascosto fra le spessure de i nuuolati non si uede, & come i monti sono tanto alti, & li piani & la costa tanto bassa, pare che tira a se i nuuo= li senza lassargli restare nelle terre basse, di modo che quan do l'acque son naturali, pioue molto ne i monti, & nuo= ta ne i piani, anzi fa in eßi grandißimo caldo, & quando cascano le ruggiade che dico, è per il tempo che i mon= ti son chiari & non pioue in eßi, similmente c'è un'altra co= sa notabile, che è hauere un uento solo per questa costa che è il uento di mezzo di, ilquale ancora che in altre regio= ni sia humido, & porta acqua con se, in questa non lo fà, & come non troui contrario, regna alla continua per quel= la costa, fino appresso di tumbez, & di li auanti, come ci è altri uenti, uscendo di quella costellatione di Cielo pio= ue, & uengano uentolando con grandißimi nuuoli niuna

ragione

ragione naturale si sa di quanto ho detto, piu di quello che uedemmo chiaro, che di quattro gradi della linea alla banda di mezzo dì, fino al tropico di capricorno, uà sterile questa regione. Si uede ancora altra cosa da nuotare; & è, che di sotto la linea in certe bande e calda & humida, in altre fredda & humida, però questa terra è calda & secca, & uscendo d'essa all'una banda & l'altra pioue, questo coprendo, per quello che ho uisto & notato di questo. Chi trouarà ragioni naturali, le potrà benißimo dirle; perche io dico quello che ho uisto, & non posso sapere, ne penetrare altro di quello che ho detto.

Del camino che i Re Yngas commandorono fare per queste pianure, nel quale ci furono alloggiamenti, & depositi, come in quello dei monti; & perche questi Indiani si chiamano Yungas. Cap. 61.

PER leuare con tutto l'ordine la scrittura mia, uolsi prima di tornare a concludere; con quello che tocca alle prouincie de i monti, dichiarare quello che mi si offerisce de i piani, poi come ho detto in altri luochi daro notitia del uiaggio grande che i Re Yngas commandorno fare per il mezzo d'eßi, ilquale ancora che per molti luochi è già disbarattato & disfatto dà segno della cosa grande che fu & della potentia di quei che lo commandorno fare. Guaynacapa, & Topaynga Yupangue suo padre, furono per quello che gli Indiani dicano, quei che abbassorno per tutta la costa, uisitando tutte le ualli & prouincie de gl'Yungas: ancora che similmēte raccōtano alcuni d'eßi, che Ynga

Yupangue

Yupangue auo di Guaynacapa, & padre di Topaynga fu il primo che uidde la costa del mare, & andò per i piani d'essa, & in queste ualli & la costa li Caciqui, & principali per loro commandamento fecero una uia tanto larga come quindici piedi; per una banda & per l'altra d'essa era un muro maggiore, che una statura di huomo fortissima, et tutto lo spatio di questa uia andaua netta, & fatta sotto arbori, & di questi arbori per molte bande cascauano sopra la uia ramuscelli d'essi arbori pieni di frutti, & per tutte le seluette andauano ne gli arbori molti generi d'uccelli, & papagalli & altri uccellami, in ciascuna di queste ualli; ui erano per i Re Yngas alloggiamenti grandissimi et molto principali, & depositi per le prouisioni della gente di guerra: perche furono tanto temuti, che non ardiuano di lassare di fare grandissima prouisione, & se mancaua alcuna cosa, si faceua grandissimo castigo; & similmente se alcuno di quei che andauano con lui d'una banda all'altra era ardito d'intrare nelle semenze, o case dell'Indiani, ancora che il danno che facessero non fosse molto, commandaua che fusse morto, per questa uia durauano le mura che erano per l'una banda & per l'altra, fino che gli Indiani con la moltitudine dell'arena non poteuano fare fondamento, perche non si errasse, & si conoscesse la grandezza di quei, che lo commandauano, ficcauano longhi pali a maniera di traue di poco spatio, a poco spatio, & cosi come si teneua cura di nettare per le ualli le uie, & rinuouare le mura se si ruinauano & guastauano, similmente lo haueuano se alcuni di quei pali che stauano per l'arena si cadeua con il uento, di ritornare a metterlo, di modo che questa uia certo

fu

fu grandißima coſa, ancora che non tanto trauaglioſa come quella de i monti, alcune fortezze, & tempi del Sole ui erano in queſte ualli, come andarò dichiarando al ſuo loco, & perche in molte bāde di queſta opera ho di nominare Yngas, & ſimilmente Yungas ſatisfarò a i lettori in dire quello che uuole ſignificare Yungas, come feci in quello da i Re Yngas; coſi intenderanno che le terre, & prouincie nel Perù ſono ſituate della maniera che ho dechiarato; molte d'eſſe nelle aperture che fanno i monti de gli Andes, & terre di contado neuata, & ha tutti gli habitanti de i monti chiamano Montagnoli: & quelli che habitano ne i piani chiamano Yungas, & in molti luochi de i monti per doue caminano li fiumi; come li monti ſendo molto alti; le pianure ſono coperte & temperate, tanto che in molte bande fa caldo come ne i piani, gli habitanti che habitano in eßi, ancora che ſtieno ne i monti ſi chiamano Yungas, & in tutto il Perù, quando parlano di queſte bande coperte & calde che ſono fra i monti, ſubito dicono è Yungas, & gli habitanti non hanno altro nome ancora che lo tenghino nelle terre & territorio circonuicino. Di modo che quei che uiuono nelle parti già dette, & quelli che habitano in tutti queſti piani, & coſta del mare del Perù ſi chiamano Yungas, per habitare in terra calida.

In che modo queſti Yngas furono molto ſeruiti, & erano datti alle loro Religioni; & come ci erano certe caſate, & nationi d'eßi. Cap. 62.

PRIMA che uada narrando le ualli de i piani, et le fondationi delle tre città Truſiglio, i Re, Arequippa, dirò qui

qui alcune cose che toccano a questo per non reiterarlo in molti luochi: ne i quali io lo uiddi, & altre che io seppi di frate Dominico di San Thomaso dell'ordine di San Dominico: ilquale è uno di quei che sanno benissimo la lingua, perche è stato molto tempo fra questi Indiani, dottrinandoli nella nostra Santa Fede Catholica, adunque per quello che io uidi & compresi il tempo che andai per quelle ualli, & per la relatione che ho di frate Dominico sarò quella di questi piani, i signori naturali d'essi, erano molto temuti anticamente, & obbediti da i loro sudditi, & si seruiuano con grandissimo apparato, secondo l'usanza loro; portando con loro, Indiani, buffoni, & ballatori, che sempre gli stauano festeggiando, & altri continuamente suonauano & cantauano; haueuano molte donne; procurando che fussero le piu belle che si potessero trouare, et ogni Signore nella sua ualle haueua i suoi alloggiamenti grandi, con molti pilari di mattoni quadri & grandissimi lastrighi, & altri supportichi coperti con store, & nel circuito di questa casa; ui era una piazza grande, doue faceuano i loro balli & areyttos, & quando il signore mangiaua si radunaua grandissimo numero di gente, i quali beueuano della loro beuanda, fatta di maiz, o d'altre radiche, in questi alloggiamenti erano portinari che haueuano carico di guardare le porte, & uedere chi entraua o usciua per esse, tutti andauano uestiti con le lor camisolle di cottone & mantelli longhi; & le donne il medesimo: saluo che il uestimento della donna era grande & larga a modo di cappa serrata alla Spagnuola, aperta per i lati, per doue cacciauano le braccia, alcuni, d'essi teneuano guerra l'un con l'altro, & in alcuni luochi mai

potettero

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

potettero li piu d'eßi imparare la lingua del Cuzco; ancora che ci fu tre, o quattro casate o linee di generationi di questi Yungas, tutti loro teneuano una religione, & usauano i medesimi costumi, spendeuano molti giorni & notti ne i loro banchetti & imbriacchezze, & certo cosa grandißima è la quantità di uino o cicia che questi Indiani beueno, poi che non lasciano mai il uaso della mano, soleuano alloggiare, & carezzare molto bene i Spagnuoli, che passauano per i loro alloggiamenti, & riceuerli honoratißimamente già nõ lo fanno cosi, perche subito che i Spagnuoli ruppero la pace, & contesero in guerra l'uno contra l'altro, per i mali trattamenti che gli faceuano, erano odiati de gli Indiani, & ancora perche alcuni de i Gouernatori che hanno tenuto, gli hanno fatto intendere certe d'appoccaggini tanto grandi, che già non si prezzano di fare buon trattamento a quei che passano; però usano tenere per famigli alcuni di quelli che soleuano essere Signori, & questo consiste, & è successo nel gouerno di quei che sono uenuti, a cõmandare, ad alcuni de i quali è parso graue l'ordine del seruitio di quà, & è oppreßione, et molestia a i naturali sustentargli ne i costumi antichi che teneuano; i quali se l'hauessero tenute, & non gli rompeuano le loro libertà, ne ancora gli lasciauano di metter piu appresso alla buona politia & conuersione, perche ueramente poche nationi ci fu nel mondo al mio giuditio che hebbero meglio gouerno che i Re Yngas, & fora di questo gouerno io non approuo cosa niuna, anzi piango le extorsioni, & malißimi trattamenti, & morti uiolente che i Spagnuoli han fatto a questi Indiani, operate per loro crudeltà, senza risguardare, la loro

nobiltà

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

nobiltà, & la uirtù tanto grande della loro natione, poi che tutti le piu di queste ualli, sono già quasi diserte; sendo stati nel tempo passato tanto populate come molti lo sanno.

Come gl'Indiani di queste ualli, & altri di questi Regni credeuano che le anime usciuano de i corpi, et non moriuano; & perche comandauano mettere le lor donne nelle sepolture. Cap. 63.

MOLTE uolte ho detto in questa historia che nella maggior banda di questo Regno del Perù, è costume molto usato, & guardato per tutti gl'Indiani, di sotterrare cō i corpi de i defunti tutte le cose prezate che lor teneuano, et alcune delle lor donne le piu belle & amate da loro, & par che questo si usaua nella maggior banda di queste Indie: per doue si comprende che con la maniera che il demonio ingana uno, procura di inganar gli altri, nel Cenu, che casca nella prouincia di Cartagena, mi trouai io nell'anno 1535. oue si cauò in un campo raso presso ad un tempio che gli era fatto ad honore di questo maladetto demonio, una quantità tāto grāde di sepolture, che fu cosa d'ammiratione: & alcune tanto antiche, che ui era in essi arbori nati, grossi & grandissimi, & cauorno piu di un millione d'oro di queste sepolture, senza quello che gl'Indiani cauorno d'esse, & senza quello che si resta perso nella medesima terra, in queste altre bande similmente si sono trouate grandissime ricchezze in sepolture, et si trouano ogni giorno, & non è molti anni, che Giouanni della Torre Capitano che fu di Gonzallo,

Pizarro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Pizarro nella ualle di Yca, che è in queste ualli de i piani, trouò una di queste sepolture, che di certo si dice che ualse quello che cauorno dentro piu di cinquantamillia pesi d'oro di modo che in comandare di fare le sepolture magnifiche, & alte, & adornarle con le lor pietre & uolte, & mettere con il morto tutte le cose loro, & le donne, & seruitio, & molta prouisione di mangiare, & non pochi boccali di cicia, ò uino, di quello che loro usano, & le lor arme & ornamenti, da ad intendere, che loro teneuano conoscenza del l'immortalità dell'anima, & che ui era nell'huomo piu che cosa mortale, & ingannati dal demonio adempiuano il suo commandamento, perche lui gli faceua intendere (secondo dicano loro) che di poi morte haueuano da resuscitare in altra parte che gli teneua apparecchiata, doue haueuano da mangiare & beuere a lor uolonta, come lo faceuano prima che morissero, & perche credessero, che saria uero quello che lui li diceua, & non falso, a tempi & quando la uolonta di Dio era seruita di darli potentia & permetterlo, pigliaua la figura d'alcuno de i principali che gia era morto, & mostrandosi con la sua propria figura & aspetto tale quale teneua al mondo, con apparentia del seruitio & ornamento gli faceua intendere che staua in un'altro regno allegro & piaceuole, della maniera che gli lo uedeuano, per i quali detti, & illusioni del Demonio ciechi questi Indiani, tenendo per certißime quelle apparentie false; hanno piu cura in ornare i lor sepolchri, o sepolture, che nissuna altra cosa, & morto il signore gli mettono il suo tesoro & donne uiue, & putti, & altre persone con i quali lui sendo uiuo hebbe amicitia, & cosi per quello che ho detto era opinio-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ne generale in tutti questi Indiani Yungas, & anchora in quei de i monti di questo Regno del Perù, che le anime de i defunti non moriuano se non che per sempre uiueuano, & si radunauano di là nell'altro mondo, l'uno con l'altro: doue come di sopra dissi credeuano che haueuano piaceri, & mangiauano & beueuano, la quale è la lor gloria principale, & tenendo questo per certo, sotterrauano con i morti le donne che piu amauano, & i seruitori piu priuati & amati, & finalmente tutte le loro cose preciate, & arme, et pennacchi, & altri ornamenti delle lor persone: & molti de i lor famigliari, per non capire nella sua sepoltura, faceuano certi buchi nelle possessioni, & campagne del signore gia morto; o nelle parti doue lui soleua pigliar piu piacere & solazzi, & si metteuano li: credendo che l'anima sua passarebbe per quei luochi, & li leuaria in compagnia sua per seruitio suo, & anchora alcune donne per buttarli piu somma adosso; & perche stimasse in piu il seruitio, parendoli che le sepolture anchora non erano fatte, s'impiccauano dalle loro treccie, & cosi s'ammazzauano, crediamo esser uerissime queste cose, perche le sepolture de i morti lo danno ad intendere; & perche in molte bande credono & guardano questa maledetta usanza, & anchora io mi ricordo stando nella gouernatione di Cartagena, piu di dodeci anni fa, sendo in essa gouernatore & giudice di residentia il dottore Giouanni di Vadiglio, di una terra chiamata Pirina, usci un putto, & ueniua fuggendo doue staua Vadiglio, perche lo uoleuano sotterrare uiuo con il Signore di quella terra che morì in quel tempo, & Alaya signore della maggior parte della ualle di Xauxa, morse quasi doi anni

sono,

ſono, & dicano gl Indiani, che ſepelirono con lui grandiſsimo numero di donne, & ſerue & ſeruitori uiui, & ancora ſe io non mi inganno, lo diſſero al preſidente Pietro della Gaſca, il quale con belliſsima perſuaſione & eſempi chiariſſimi uituperio de gli altri ſignori queſta beſtialità & peſsima uſanza; facendogli intendere che era grandiſsimo peccato quello che commetteuano, & faceuano ſenza frutto alcuno, di uedere il demonio transfigurato nelle figure che dico, non c'è dubbio alcuno, perche lo uedeno, al quale chiamano in tutto il Peru Sopay, io ho ſentito dire che lo hanno uiſto molte uolte di queſta maniera, & anchora mi diſſero di certo, che nella ualle di Lile, ne gli huomini di cenere che gli ſtauano, intraua & parlaua con i uiui, dicendogli queſte coſe che uò ſcriuendo, a frate Dominico che è (come ho detto) grandiſsimo inueſtigatore di queſti ſecreti, l'inteſi che diſſe una certa perſona, che lo haueua mandato a chiamare Don Paolo figliuolo di Guaynacapa, al quale gl'Indiani del Cuzco riceuettero per Ynga, & gli diſſe come uno ſeruitore ſuo diceua, che preſſo alla fortezza del Cuzco ſentiua uoci grandiſime, lequali diceuano con grandiſsimo rumore; perche non guardi Ynga, quello che ſei ubligato a guardare, mangia, beui, & habbi piacere che preſto laſciarai di mangiare & bere & pigliare piacere, et queſte uoci ſentite quello che lo diſſe a don Paulo per cinque o ſei notti, & de li a pochi di, morſe il don Paulo & quello che ſentì le uoci anchora, queſte ſono aſtutie del Diauolo, & lacci che egli tende per prendere le Anime di queſti, che tanto ſi preciano di auguri, tutti i Signori di queſti piani & i loro Indiani portano i lor ſegni nel capo, per i

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

quali ſono conoſciuti l'uno dall'altro, nella Piuma, & nel re ſto della Comarca di Porto uecchio gia ſcrißi come uſauano il peccato neſando della ſodomia: in queſte ualli, & nel reſto de i monti non dicono che uſaſſero queſto peccato; beniſsimo credo io che era fra eßi, quello che è, per tutto il mondo, che haueria alcuno triſto; ma ſe ſi conoſceua, gli faceuano grandißimo dishonore chiamandolo donna: dicendogli, che laſciaſſe l'habbito che haueua d'huomo, & hora in tempo noſtro, come gia uanno laſciando i piu de i loro riti, & il Demonio non ha piu forza, ne potentia, ne c'è tempio ne oraculo publico, uanno intendendo i loro inganni; et procurano di non eſſer coſi triſti come erano prima che ſentiſſero la parola del ſacro Euangelio, ne i loro mangiari & beuere, & luſſurie, con le loro donne, io credo che ſe la gratia di Dio non inſpira in eßi, a profitta poco le ammonitioni perche laſcino queſti uicii, ne i quali attendono il di & la notte ſenza ſtancarſi.

Come uſauano ſeppelire, & piangeuano i loro morti quando gli faceuano le lor obſequie. Cap. 64.

POI che raccontai nel capitolo paſſato quello che ſi tiene di queſti Indiani, in quello che tocca a quello che credono della immortalità del Anima, & ha quello che lo inimico di natura humana gli fa intendere, mi pare che ſarà bene in queſto luoco dare ragione come faceuano le lor ſepolture, & della maniera che metteuano in eſſe i lor morti, & in queſto c'è una grandißima differentia, perche in una banda le faceuano profonde, & in altra altißime, & in altre

altre piane, & ogni natione cercaua nuouo genero, per fare i ſepolchri de i ſuoi morti, & certo anchora ch'io lo procurato molto, & pratticato con baroni dotti & curioſi, non ho potuto ſapere il certo dell'origine di queſti Indiani o il loro principio, per ſapere doue pigliorno queſta uſanza, anchora che nella ſeconda parte di queſta opera nel primo capitulo ſcriuo quello che di queſto ho potuto ſapere. Ritornando adunque alla materia, dico che ho uiſto che hanno queſti Indiani riti diſtinti in fare le ſepolture; perche nella prouincia di Collao (come dirò nel ſuo luoco) le ſanno nel le poſſeßioni, per ſuo ordine tanto grandi come torri, alcune piu, & altre manco, & alcune fatte di buonißimo lauoro, con pietre eccellentißime, & hanno le lor porte doue naſce il Sole, & appreſſo d'eſſe (come anchora dirò) coſtumauano di fare i loro ſacrificii, & bruſciare alcune coſe, & adacquare quei luochi cō ſangue d'agnelli o d'altri animali. Nel territorio del paeſe del Cuzco, ſepeliſcono i lor morti aſſettati in certi luochi da ſedere principali, i quali chiamano duhos, ueſtiti & adornati del piu principale che lor poſſedeuano. Nella prouincia di Xauxa, che è coſa molto principale in queſti regni del Peru, gli mettono in una pelle di una pecora freſca, & con eſſa lo cuſceno, formandogli per di fora il uiſo, nare, bocca, & il reſto, & di queſta maniera gli tengono nelle loro caſe proprie, & a quei che ſono ſignori; & principali, certe uolte nell'anno gli cauano fuora i lor figliuoli, & gli leuano alle loro poſſeßioni in lettiche aperte con grandißime cerimonie, & gli offeriſcano i loro ſacrificii di pecore & agnelli, & anchora de putti & donne; hauendo notitia di queſto lo Arciueſcouo

don Gieronimo de lo Aysa, commandò con grandissimo rigore a i naturali di quella ualle, & a i preti che in essa habitauano imparandoli la dottrina, che sotterrassero tutti quei corpi, senza che niuno restasse della sorte che staua. In altri molti luochi delle prouincie che ho passato gli sotterrauano in sepolture profonde, & per dentro uuote & in alcune, come è ne i termini della città di Antiochia fanno le sepolture grandi, & buttano tanta terra che paiono picciole montagnole, & per la porta che lasciano nella sepoltura, entrano con i loro morti & con le donne uiue & il resto che mettono con essi. Et nel Cenu molte delle sepolture erano piane & grandi con le loro stantie quadre, & altre erano con montagnetti, che pareuano colline grandi. Nella prouincia di Cincian, che è in queste pianure, gli sotterranno colcati in barcoas o letti fatti di canne. In altra ualle di questi medesimi chiamata Lunaguana gli sotterranno assettati, finalmente quanto a i sotterramenti in stare colcati o in piedi, o assettati, discordano l'uno dall'altro. In molte di queste pianure, in uscir della ualle per i monti di sassi, & d'arena, ci sono fatte muraglie grandi & appartamenti, doue ogni parentato tiene il suo loco stabilito per sotterrare i loro morti, & per questo tengano fatti profondi bucchi & concauita serrate con le loro porte, il piu sottilmente che loro ponno, & certo è cosa amirabile uedere la grandissima quantita che c'è di morti per questi piani di arena & montagnole secche, & appartati l'uno dall'altro si uedeno grandissimo numero di teste di morti, & delle lor robbe, gia fragide, & guaste con il tempo; chiamano questi luochi che lor hanno per sacrati Guaca, che è nome tristo: &

molte

molte d'esse si sono aperte, & ancora cauato i tempi passa-ti, subito che i Spagnuoli guadagnorono questo regno, grandißima quantità d'oro & argento, & per queste ualli si usa molto il sotterrare con il morto le loro ricchezze & cose prezzate, & molte donne & serue & seruitori de i piu fauoriti che teneua il signore sendo uiuo, & usorno ne i tempi passati d'aprire le sepolture, & rinouar la rob-ba & prouisioni di mangiare che haueuano posto in esse, & quando moriuano i signori si radunauano i principali della ualle & faceuano grandißimi pianti, & molte don-ne si tagliauano le treccie, fino a restare senza niuno capel lo, & con tamburi & flauuti usciuano con suoni tristi & mesti cantando per quelle bande, per le quali il signore si soleua festeggiare & solazzare piu poco, per prouoca-re a piangere i circhostanti, & hauendo pianto faceuano piu sacrificij & superstitioni, hauendo le lor prattiche con il Demonio, & di poi fatto questo, & ammazzatosi alcune de le lor donne, gli metteuano nelle sepolture con i loro tesori, con molta prouisione di mangiare & bere; hauendo per certo che andauano a stare nella parte, che il Demonio gli fa intendere, & credere, & guardorno, & adesso anchora lo usano generalmente, che prima che gli metteuano nelle sepolture gli piangono cinque, o sei, o dieci dì, secondo è la persona del morto, perche mentre è maggior signore, se gli fa piu honore, & maggior dolore mostrano, piangendolo con pianti grandißimi, dicono certe parole a modo di uersi con musica dolorosa; dicendo ne i lor cantari tutte le cose che successero al morto sendo uiuo, & se fu ualente, lo leuano con questi pianti contan-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

do i suoi fatti, & al tempo che mettono il corpo nella sepol tura brusciano alcune gioie, e robbe sue presso ad essa, & altre le mettono con lui molte di queste cerimonie gia non si usano; perche Iddio no'l consente, & perche a poco, a poco uanno queste genti conoscendo l'errore, nel quale stauano i lor padri: & quanto poco giouano queste pompe & uani honori: poi che basta sotterrare li corpi in sepolture communi, come si sotterrano gli Christiani, senza procurare di portare con loro altra cosa che buone opere poi che il resto serue di far piacere al Demonio, & perche l'anima abbaßi piu greue all'inferno: anchora che certo i piu de i signori uecchi, credo che commandano sotterrarsi in loochi secreti & occulti del modo gia detto: per non esser uisti ne sentiti per i Christiani, & che lo faccino cosi lo sappiamo & intendiamo per quello che dicono i piu giouani & putti loro.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Come il Demonio faceua intendere a gl'Indiani di queste bande, che era offerta gratißima a i lor Dei, hauere Indiani che aßisteſſero ne i tempi, perche i ſignori haueſſero conoſcenza con loro, commettendo il grauißimo peccato della ſodomia. Cap. 65.

IN Queſta prima parte di queſta hiſtoria ho dichiarato molti coſtumi, & uſanze di queſti Indiani, coſi di quelle che io uiddi nel tempo che andai fra loro, come ſeppi d'alcuni religioſi & perſone di molta qualità; i quali al ueder mio per niuna coſa laſciariano di dire la uerità di quello che ſapeuano, & haueuano compreſo; perche è giuſto, che quelli che ſono Chriſtiani, habbiano alcuna curioſità; perche ſapendo & intendendo i mali coſtumi di queſti, appartargli da eßi, & fargli intendere la uia della uerità, perche ſi ſaluino, per tanto dirò qui una malitia del demonio, laquale è, che in alcune bande di queſto grandißimo regno del Perù, ſolamente alcune terre uicine a Porto uecchio, & all'Iſola della Puna, uſauano il peccato nefandißimo della ſodomia, & non in altre, la qual coſa io credo che ſia coſi, perche i ſignori Yngas furono netti in queſto, & medeſimamente gli altri ſignori naturali, in tutta la gouernatione di Popayan manco ſeppi che commetteſſero queſto maladetto uitio; perche il Demonio doueua forſe contentarſi che uſaſſero la crudeltà che commetteuano di mangiarſi l'uno all'altro, & eſſere tanto crudeli, & peruerſi i padri contra i figliuoli, & in queſti altri per tenergli il Demonio piu prigioni nelle catene della lor perditione, ſi

tiene

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tiene per certo che ne gli oracoli, & doue si dauano le risposte, faceua intendere che conueniua per il suo seruitio, che alcuni putti dalla sua fanciullezza stessero ne i tempij; perche a tempo, & quando si facessero i sacrificii & feste solenne, i signori è altri principali usassero con lor il maladetto peccato della sodomia, & perche intendino quei che questo leggeranno, come anchora si guardaua fra alcuni questa diabolica santimonia, mettero una relatione che mi dette di questo nella città de i Re, il padre fra Dominico di San Thomaso, la quale ho in poter mio, che dice cosi. Verißimo è, che generalmente fra quei de i monti e Yungas ha il Demonio introdutto questo uitio sotto specie di santità, & è che ciascun tempio ouero adoratorio principale tiene un'huomo, o due, o piu secondo che è lo Idolo, i quali uanno uestiti come donne, dal tempo che erano fanciulli, & parlauano come tali; & nella maniera loro, e foggia: & in tutto il resto somigliauano alle donne, con questi quasi per uia di santità & religione tengono le feste & giorni principali i loro radunamenti uiciosi carnali, & enormi, specialmente i signori & principali, questo lo sò, perche ho castigato due: l'uno de gl'Indiani de i monti, che era per questo effetto in un tempio, che loro chiamano Guaca, della prouincia de i Concincos, terminò della città di Guanuco; l'altro era nella prouincia di Cincia Indiani di sua Maestà, a i quali parlando io sopra questa malitia, che commetteuano, & aggrauandoli la bruttezza del peccato, mi risposero, che loro non haueuano colpa; perche dal tempo della sua fanciullezza gli haueua meßi i loro Caciqui per usare con eßi questo maladetto &

nefando

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

nefando peccato, & per essere sacerdoti & guardia de i tempii de i lor Indiani, di maniera che quello che gli cauai di qui è, che era il demonio si signoreggiato in questa terra, che non contentandosi con fargli cascare in peccato tanto enorme, gli faceua intendere, che il tal uitio era spetie di santità & religione, per tenergli piu suggetti, Questo mi disse di sua lettera medesima fra Dominico che per tutto è benessimo conosciuto, & sanno come è amicissimo della uerità, & anchora mi ricordo, che Diego di Gualuez, che hora è secretario di sua Maestà nella corte di Spagna, mi raccontò come uenendo lui, & Pier Alonso Carrasco, un conquistatore antico, che è habbitante della città del Cuzco, della prouincia del Collao, uiddero uno o due di questi Indiani che erano stati posti ne i tempij, come dice fra Dominico, per doue io credo bene che queste cose sono opere del Demonio nostro aduersario, & apparisce chiaro, poi che con tanto bassa, & maladetta opera uuol esser seruito.

Come nella maggior parte di queste prouincie, si usò metterre nomi a i putti, & come mirauano in auguri, & signali. Cap. 66.

VNA COSA NOTAI NEL tempo che stetti in questi regni del Perù, & è che nella maggior parte delle lor prouincie si usaua mettere nomi a i putti quando haueuano quindici o uinti dì; & li durauano fino ad essere de dieci, o dodeci anni, & di questo tempo & alcuni di manco

di manco ritornano a dargli alri nomi, hauendo prima in un certo di che ſtabilito per ſimili caſi, radunandoſi la maggior parte de i parenti & amici del padre, doue ballano alla loro uſanza, & beueno, la quale è la lor maggior feſta, & dapoi compito il ſolazzo un di loro il piu uecchio & ſtimato caroſſa al putto, ò putta, che ha d'hauere il nome, & gli taglia le ungie; le quali con li capelli guardano con buona cuſtodia, i nomi che gli mettono, & che lor uſano, ſono nome di terre, o populationi, & di uccelli, o herbe, o peſci, & queſto inteſi che è coſi; perche io ho tenuto un'Indiano che haueua nome urco, che uuol dire caſtrato, & un'altro che ſi chiamaua liama, che è nome di pecora, & altri ho ueduto chiamarſi piſcos, che è nome di uccelli, & alcuni tengono grandiſſimo conto di chiamarſi i nomi de lor padri, ò aui; i ſignori & principali cercano nomi al guſto loro, & i maggiori che trouano fra di loro, anchora che Attabalippa (che è lo Re Ynga, che preſero i Spagnuoli nella prouincia di Caxamalca) uuol dire il ſuo nome tanto come gallina, & ſuo padre ſi chiamaua Guaynacapa, che ſignifica giouane ricco, teneuano per male augurio queſti Indiani, che una donna partoriſſe due creature ad uno parto, o quando alcuna creatura naſceua con qualche difetto naturale, come è in una mano ſei dita, o altra ſimil coſa, & ſe (come dico) qualche donna partorirà ad un parto due creature, o con qualche difetto, s'attriſtauano lei, & il ſuo marito & digiunauano ſenza mangiare ne beuere cicia, che è il uino che lor beueno; & faceuano altre coſe all'uſo loro, & come lo impararono da i lor padri: ſimilmente guardauano queſti Indiani molto

to

to in ſegni, & in prodigi, & quando corre qualche ſtella, è grandiſsimo il grido che fanno; & tengono grãdiſsimo conto con la luna & con pianeti, & tutti i piu erano augureri, & quando ſi preſe Attabalippa nella prouincia di Caxamalca, ci ſono uiui alcuni Chriſtiani che ſi trouorno con il Marcheſe don Franciſco Pizarro che lo preſe, che uiddero nel cielo di mezza notte a baſſo un ſegno uerde, tanto groſſo come un braccio, & tanto longo come una lancia, o zaggaglia alla ginetta & come i Spagnuoli andauano guardando il ſegno, & Attabalippa lo inteſe, dicano che gli pregò che lo cauaſſero fuora per uederlo, & come lo uidde, diuentò meſto & dolente, & anchora ſtette il giorno ſequente, & il gouernatore don Franciſco Pizarro gli domandò, perche cauſa ſi era fatto tanto malinconico, riſpoſe lui, ho guardato il ſegno del cielo, & ti dico, che quando mio padre Guaynacapa morſe, ſi uide un'altro ſegno ſimile a queſto, & fra quindici di morſe Attabalippa.

Della fertilità della terra de i piani; & delle molte frutti, et radici che ſono in eſsi, & il bell'ordine, con ilquale adacquano le campagne. Cap. 67.

POI che già ho narrato, piu breue che ho potuto alcune coſe conuenienti al propoſito noſtro, ſarà bene ritornare a dire delle ualli, narrando ciaſcuna da per ſe particolarmente, come ſi è fatto de i populi et prouincie delle montagne, anchora che prima darò alcuna ragione delle frutte

&

& prouisioni & fiumicelli che ui sono in esse, la qual cosa fatta, proseguirò con quello che manca. Dico, che poi tutta la terra delle ualli doue nõ arriua l'arena, fin doue pigliano le selue d'esse, è una delle piu fertili terre & abbundantissima del mondo, et la piu grassa per seminare tutto quello che uorranno: & doue con poca fatica si può coltiuare & acconciare, già ho detto come non pioue in essi, & come l'acqua che hanno è da adacquare de i fiumi che scendono de i monti, fino a mettersi nel mare di mezzo di, per queste ualli seminano gli Indiani il mayz, & lo raccolgono due uolte l'anno in abbondanza grandissima, & in alcune bande mettono radici di yuca, che sono di profitto per far pane & beueraggio per mancamento di mayz, & si creano molte batatte dolci, che il sapor d'esse, è quasi come di castagna, & medesimamente ui sono alcune papas, & molti piselli, et altre radici gustose, per tutte le ualli di questi piani ui è ancora una delle singulari frutte che habbi sin'hora uisto, alle quali chiamano citroli, di molto gustoso sapore, & alcuni di odorifero odore: medesimamente nascono grandissima quantità d'arbori di guayauas, & di molte guauas & palte, che sono alla maniera di pere; & guanauanas et caymiti, & pigne di quelle di quelle bande, per le case de gl'Indiani si uedeno molti cani differenti della razza di Spagna, della grandezza di brachetti, a i quali chiamano ciouos, alleuano anchora molti papari; & nella spessura delle ualli ci sono guaynelle alcun tanto longhe et strette, non tanto grosse come le scorze dalle faui, in qualche banda fanno pane di queste guaynelle, & l'hanno per buono, usano molto seccare le frutte & radiche che sono apparecchiate per questo,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

sto, come noi altri facciamo i ficchi, uua passa, & altre frutte, hora in questo tempo per molte di queste ualli ci sono grandissime uigne, di doue raccogliono molte uue, fino adesso non si è fatto uino, & per questo non si puo certificare come sarà: si crede, che per esser adacquato sarà fiacco, similmente ci sono assai fichi, & molti meli granati, & in alcuni luoghi si fanno mela cotogne, però perche uo raccontando questo, poi si crede & si tiene per certo che si faranno tutte le frutte che di Spagna portaranno per seminare quà, formento si raccoglie gia tanto come lo sanno quei che hanno uisto, et è cosa bellissima di uedere le campagne piene di semenze per terra sterile d'acqua naturale, et che stiano tanto freschi & uiciosi che paiano fratte di basilico, l'orzo si fa come il grano, limoni, cedri, melangoli, e limoncelli, di tutto c'è, & in abbundantia, e buonissimi & grandissimi platanelli, senza quello che ho detto per tutte queste ualli altre molte frutte e bonissime et saporite che non dico, perche mi pare che basta hauere raccontato le principali, & come i fiumi scendeno da i monti per questi piani, & alcune delle ualli sono larghe, & tutti si seminano o soleuano seminarsi quando stauano piu populati, cauauano riui d'acqua in certi luochi, & per certe bande che è cosa strana affermarlo per certo: perche le buttauano per luochi alti e bassi, & per le calate de le cime & falde de' monti che stanno nelle ualli: & per loro medesimi attrauersano molte; alcune per una banda, & altre per un'altra, che è una grandissima dilettatione caminare per quelle ualli; perche pare che si camini fra giardini et riuiere piene di frescura; teneuano gl'Indiani, & anchora fanno grā cōto in questo

di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

di cauar l'acqua & buttarla per queste cequie o fiumicelli, & alcuna uolta mi è interuenuto a me, fermarmi presso ad un fiumicello di questi, & senza hauere anchora finito di assettare la tenda, e stare la, fossa, o fiumicello d'acqua secco, & hauer buttato l'acqua per altra banda, perche come i fiumi non si secchino, e in mano di questi Indiani buttar l'acqua per doue uogliono & stanno sempre queste fosse molte uerdi, & ui è in esse molta herba di grama per i caualli, & per gli arbori & selue uanno molti uccelli di diuerse maniere, & grandissima quantità di palombi, tortole, pauoni, fagiani, & pernici, & molti caprioli, cosa trista, ne serpenti, uolpi, & lupi non ui sono; & quello che piu si uede è qual che uolpe tanto cattiue & inganneuoli, che anchora che ui sia grande uigilantia in guardare le cose, doue si uoglia che alloggino Spagnuoli, ò Indiani, hanno da rubbare la parte loro, & quando non trouano cosa da rubbare, si portano i lacci delle cigne de i caualli, o le reddini de i morsi, in molti luoghi di queste ualli ui sono grandissima quantità di cannetti di canne dolci; che è causa che in alcuni luoghi si fanno zucchari, & altre frutte con il loro mele, tutti questi Indiani Yungas sono grandi trauaglianti; & quando portano somme sopra le spalle si spogliano in carne nuda, senza lasciare ne i corpi loro se non è una piccola manticella larga di un palmo, & anchora di manco, con le quali cuoprono le loro uergogne, & ligati i loro mantelli a i corpi uanno correndo con le somme: & ritornando al modo dell'adacquare di questi Indiani, come in questo haueuano tanto ordine

per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

per adacquare i loro campi, lo teneuano maggiore, & tengano in seminarli con grandissimo concerto, & lassato questo, dirò la uia che ui è dalla Città di San Michele fino a quella di Trusiglio.

Della uia che è dalla città di San Michele, fino a quella di Trusiglio, & delle ualli che ui sono in mezzo. Cap. 78.

DE i capitoli passati dichiaran la fondatione de la città di San Michele, prima popolatione, fatta di Christiani nel Regno del Perù, per questo dirò di quello che c'è di questa città fino a quella di Trusiglio, & dico, che di una città all'altra puo hauer fino a 180. miglia poco piu, o poco manco, uscendo di San Michele fino alla ualle di Motupe, ui sono 66. miglia, tutto d'arena, & camino molto trauaglioso; spetialmente doue hora si camina, nel termine di queste 66. miglia, ui sono certe uallette, & anchora che dell'alto de i monti scendono alcuni fiumi, non scendono per essi, anzi si consumano & si nascondono fra le arene, di tal maniera che non danno di se profitto alcuno, & per caminare queste 66. miglia è dibisogno partire la sera; perche caminando tutta la notte, si arriui a buon'hora doue stanno certi xagucies, de i quali beuono li uiandanti, & di lì si partono senza sentire molto il caldo del Sole, & quei che ponno portano le loro cocucce d'acqua, & botte di uino di quelle di corame che si fanno in Hispagna, arriuati alla ualle di Mottupe si uede subito la uia Reale de i Re Yngas, larga & lauorata de la maniera che dissi già ne i capitoli passati; questa ualle è larga & fertile, & non

ostante, che ancora, calla de i monti uno fiume ragioneuole & uiene ad esso, si nasconde prima d'arriuare al mare, le guaynelle & altri arbori si distendono grandissimo tratto, causato da l'humidità che trouano di sotto le loro radiche, & anchora che nel piu basso della ualle ci sono populi d'Indiani, si mantengono dell'acqua che cauano di pozzi profondi, che fanno, & gli uni, & gli altri hanno la sua contrattatione, dando l'una cosa per l'altra: perche non usano moneta, ne si è trouato disegno ne stampa di moneta; dicono che ui era in questa ualle grandissimi alloggiamenti per i Re Yngas, & molti depositi, & per gli alti, e per monti di pietre teneuano & tengono le loro guache & sotterramenti, con le guerre passate manca molta gente, & gli edificij & alloggiamenti sono disfatti & disbarattati, & gl'Indiani uiuono in case piccole, fatte come dissi ne i capitoli di dietro, in alcuni tempi contrattano con quei de i monti, & hanno in questa ualle luoghi grandissimi doue fanno i loro cottoni, del quale fanno le loro robbe, dodici miglia di Motupe, è la bella & freschissima ualle di Xayanca, che tiene di largo quasi dodeci miglia; passa per essa uno bellissimo fiume, di doue cauano riui d'acqua che basta adacquare tutto quello che gl'Indiani uogliono seminare, & fu ne i tempi passati questa ualle molto popolata come le altre, & ui era in essa alloggiamenti, & depositi grandissimi de i signori principali; ne iquali erano li loro maggiordomi maggiori, che haueuano i carichi che ho detto adrieto che teneuano gli altri i signori naturali di queste ualli erano stimati & riueriti da i loro sudditi, tutta uia sono anchora quei che sono restati, & uanno accompagna-

ti

ti & seruiti di donne & seruitori, & hanno i loro portieri & guardie, di questa uelle si uà a quella di Tuqueme, che anchora è grande, & uistosa & piena di bellissime selue, & similmente danno mostra gli edificij che tiene, ancora che ruuinati & cascati in terra, una giornata piu là, è un'altra ualle bellissima chiamata Cinto, & ha da intendere il lettore, che di ualle a ualle di queste, & delle altre che restano di scriuere; tutto e arena, & uia sassosa è secchissima, & per esse non si uede cosa uiua ne cosa nata, ne herba, ne arbore, se non sono alcuni uccelli che passano uolando, & come uanno caminando per tanta arena, & si uede la ualle (anchora che stia lontana) riceuono grandissimo contento, specialmente se uanno a piedi, & con molto Sole, & uoglia di bere, & non conuiene che huomini nuoui nel paese caminino per questi piani, se non uà con buonissime guide che sappino leuarli per queste uie arenose, di questa ualle si arriua a quella di Coliche; per doue camina un fiume che ha il nome della ualle; & è tanto grande che non si puo guazzare, se non è quando ne i monti è state, & nelle pianure inuerno, anchora che in uerità i naturali di essa si danno cosi buona industria di cauare quei fossati, o riui, che anchora che sia inuerno ne i monti, alcune uolte lasciano la matre & corrente discoperta, questa ualle anchora è larga, & piena d'arbori come le passate; & mancano in essa la maggior parte de i naturali, che con le guerre che ui fu fra certi Spagnuoli, l'uno contra l'altro si sono consumati, con disagi & trauagli, che le guerre portano.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Seguita il medesimo camino, che si è trattato nel capitolo passato, fino ad arriuare alla Città di Trusiglio. Cap. 69.

DI Questa ualle di Collique si camina, fino a un'altra ualle che nominano Zana, della sorte & maniera che le passate, caminando piu innanti s'intra nella ualle di Pascamayo; che è la piu fertile, & meglio popolata di tutte quelle che ho scritto, & doue quei che sono naturali di questa ualle, prima che fossero signoreggiati per i Re Yngas, erano potenti & molto stimati da i lor uicini, & teneuano grandissimi tempij doue faceuano i loro sacrificij a i loro Dei, tutto è ruuinato per terra, per le pietre grandi & monti sassosi c'è grandissima quantità di guaque, che sono le sepolture di questi Indiani, il tutto il resto di queste ualli sono preti, & frati, che hanno cura della conuersione d'essi, & della dottrina loro, non comportando che usino le loro religioni & costumi antichi, per questa ualle passa un fiume bellissimo, del quale cauano molti & grandi riui d'acqua che bastano di adacquare i campi per seminare; & hanno delle radice & frutte già dette, & la uia Reale de i Re yngas passa per essa, come fa per le altre ualli, & in questo ui era grandissimi alloggiamenti per il seruitio loro, dicano qualche antiquità de i lor antichi: che per hauerle per fauole non le scriuo, i Delegati de i Re yngas riscuoteuano i tributi ne i depositi, che per guardia d'essi erano fatti: doue erano leuati a i luoghi che erano capo delle prouincie, luoghi già signati per resìdere o stare i Capitani

pitani generali, & doue ſtauano i tempij del Sole, in queſta ualle di Pacaſmayo ſi fa grandiſsima quantità di robba di cottone, & ſi alleuano beniſsimo le uacche, & meglio i porci, & le capre, con tutti gli altri beſtiami che uogliono, & è di boniſsima temperie, io paſſai per eſſo nel meſe di Settembre del 1548. ha radunarmi con gli altri ſoldati che partimmo della gouernatione di Popaian con il campo di ſua Maeſta per caſtigare l'alteratione paſſata; & mi pare in eſtremo beniſsimo queſta ualle, & ringratiamo Iddio della ſua freſchezza, con tante uerdure & arbori, pieni di mille ſorte di uccelli, caminando piu auanti ſi arriua a quello di Cacama, non manco fertile, & abondante che quella di Pacaſmayo, per la ſua grandezza & fertilità; ſenza laquale c'è in eſſa grandiſsima quantità di canne dolci, dellequali ſi fa molto zuccaro, & molto buono, & altre frutte & conſerue, & c'è uno monaſterio di San Dominico, che fundò il Reuerendo padre fra Dominico di ſan Thomaſo, dodici miglia piu la è la ualle di Cimo, larga & molto grande, doue è ſondata la città di Truſiglio, dicono alcuni Indiani che anticamente prima che i Re Yngas haueſſero ſignoria, ci fu in queſta ualle un potente Signore, ilquale chiamauano Cimo, come la ualle ſi nomina adeſſo, ilquale fece coſe grandiſsime uincendo molte battaglie, & edificò molti edifici, che ancora che ſono tanto antichi, appare chiaramente eſſere ſtata grandiſsima coſa, come i Re Yngas del Cuzco ſi fecero ſignori di queſti piani hebbero in molta ſtimatione queſta ualle di Cimo, & commandorno di fare grandiſsimi alloggiamenti & palazzi di piacere, & la uia reale paſſa di longo fatta con le ſue

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

mura, i Caciqui naturali di questa ualle furono sempre stimati, & hauuti per ricchi, & questo si e uisto esser uerissimo, poi che nelle sepolture de i loro maggiori si è trouato buona quantità d'oro & argento, nel tempo presente ci sono pochi Indiani; & i signori non hanno tanta stimatione, & la maggior parte della ualle è repartita fra i Spagnuoli che hanno populato la nuoua Città di Trusiglio, per fare le loro case & possessioni, il porto del mare che nominano lo artefice di Trusiglio, non è troppo lontano di questa ualle; & per tutta la costa ammazzano molto pesce, per prouisione della Città & de i medesimi Indiani.

Della fondatione della Città di Trusiglio; & chi fu quello che la fundò. Cap. 70.

NELLA *ualle di Cimo è fondata la Città di Trusiglio, presso ad un fiume ben grande & bello, del quale cauano riui d'acqua, con i quali gli Spagnuoli adacquano le loro possessioni & giardini, & l'acqua d'essi passa per tutte le case della città, & sempre erano uerdi & fiorite, questa città è situata in sito che si tien per sanissimo, & per ogni banda attorniata di bellissime possessioni, doue tengono gli habitanti i lor bestiami & semenze, & come si adacqua tutto, ui è per ogni banda piantate molte uigne, mela granati & fichi, & altre frutte di Spagna; & grandissima quantità di grano, & molti melangoli, de i quali è cosa bellissima uedere l'acqua che cauano del fiore, similmente ci sono melangoli, citroni, lime, limoncelli, & limoni;*

frutti

frutti de i naturali del paese ci sono molte & bonissime, senza questo si creano molti uccelli, galline, capponi, di modo che ogn'uno può credere, che i Spagnuoli habitanti in questa città sono prouisti d'ogni cosa per hauer tanta abondanza delle cose già dette, & non gli manca del pesce, poi tiene il mare ad un miglio & mezzo, questa città è in una pianura che fa la ualle in mezzo delle sue frescure che fanno gli arbori, presso a certi monticelli di pietre benissimo designata, & edificata, & le strade molto larghe, & la piazza grande, l'Indiani de i monti scendono delle loro prouincie a seruire i Spagnuoli che hanno raccomandatione sopra di loro: & prouedono la citta delle cose che lor hanno nelle terre loro, di qui cauano nauili carichi di robba di cottone, fatta da gl'Indiani per uendere in altre bande; fundò & populò la città di Trusiglio lo Adelantado Don Francesco Pizarro gouernatore & Capitano generale ne i Regni del Perù in nome di sua Maestà Cesarea nell'anno del 1533.

Delle piu uallate & terre che ci sono per la uia de i piani, fino alla città de i Re. Cap. 71.

NE i monti, prima di arriuare nella città de i Re sono populate le Città della frontiera de i Ciaciapoias, & la città di Leon di Guanuco, non delibero dire niente d'esse fino che non dia notitia de i populi, & prouincie che mi restano di dire de i monti; doue scriuerò le loro fondationi con la maggior breuità che potrò, & con questo passarò piu innãti cõ quello che ho principiato, dico che di questa città di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Trusiglio a quella de i Re ui sono dugento quaranta mi-
glia, tutta uia arenosa & uallate, subito che si riesce di Tru
siglio si ua alla ualle di Guanape, che è 21. miglio piu là
uerso la Città de i Re, che non fu ne i tempi passati manco
nominata fra i naturali per la beuanda della cicia che in lei
si faceua, che Madrigale, o San Martino in Hispagna, per
il buon uino che li si raccoglie; anticamente similmente fu
molto populata questa ualle: & ci furono in essa signori
principali: & erano benissimo trattati, & honorati da i
Re Yngas dipoi che di lor si fecero patroni, gl'Indiani che
sono restati delle guerre, & trauagli passati, attendono
nelle loro coltiuature come gli altri, cauando riui d'acqua
dal fiume per adacquare la campagna che lauorano, & si
uede chiaramente come i Re Yngas haueuano qui allog-
giamenti & depositi, c'è un porto di mare in questa ualle
di Guanape molto buono; perche molte naui, che uanno
per questo mare di mezzo dì di Panama al Perù, si proueg
gono in esso di buonissima prouisione, di quì si camina alla
ualle di Santa, & prima d'arriuare ad essa, si passa un'al-
tra ualle piccola, per laquale non corre fiume, saluo che
si uede certo occhio d'acqua bonissima, della quale beueno
gl'Indiani, & uiandanti che caminano per quelle bande,
& questo deue causare che ui deue caminare alcun fiume
per le uiscere della terra medesima, la ualle di Santa fu ne
i tempi passati molto bene populata, & ui fu in essa braui
Capitani, & Signori naturali, tanto che al principio contra
stettero con i Re Yngas: de iquali dicono, che piu per amo-
re & astutia che usorno, che per rigore ne forza di arme
si fecero signori d'essi, & dipoi gli stimorno & tennero in
grandis-

grandißimo conto, & edificorno per lor commandamento grandißimi alloggiamenti & molti depositi; perche questa ualle è una delle maggiori & piu larga & longa di quante si sono passate, camina per essa un fiume furioso & grande, & nel tempo che ne i monti è inuerno uiene cresciuto, & alcuni Spagnuoli si sono affoggati, passandolo dall'una banda all'altra, in questo tempo ci sono balze, con lequali gli Indiani passano i uiandanti; de i quali Indiani ui furono anticamente molti migliaia d'eßi, & hora non si trouano quattrocento naturali: laqual cosa non è di poca la stima in contemplarla, quello che piu mi fece ammirare quando passai per questa ualle, fu uedere la moltitudine di sepolture, & che per tutti i monti nelle altezze delle ualli, ui sono numero grandißimo di appartati, fatti alla lor usanza, tutti coperti di ossa de' morti, di modo che quello che c'è in questa ualle piu da uedere è le sepolture de i morti, & i campi che lauororno sendo uiui, soleuano cauare del fiume grandi riui d'acqua, con i quali adacquano tutto il resto della ualle per luoghi alti & per calata, ma adesso come ci sono si pochi Indiani come ho detto, tutti i piu de i campi sono per lauorare, fatti selue, e boscaglia; & tanta spessura, che per molte bande non si puo rompere la terra, i naturali di qui uanno uestiti con i loro mantelli & camissole, & le donne il medesimo, per la testa portano le loro ligature o segni, le frutte che già ho detto si fanno in abbondanza in questa ualle, & legumi di Spagna, & pigliano molto pesce, le naui che uanno per la costa, sempre pigliano acqua in questo fiume, & si prouedono di queste cose, & come ci sieno tanto begli arbori, & si poca gente: si creano in que-

ste

ste selue tanta quantità de' Mosquiti o Zenzali, che danno pena a quei che passano o dormono in questa ualle, della quale è quella di Guambacio due giornate, delquale non ho che dire piu, di che è della sorte & maniera di quei che restano adietro, & che haueua alloggiamenti de i signori, & del fiume che corre per esso cauauano riui d'acqua per adacquare la campagna per le lor semenze, di questa ualle caminai in un giorno, & mezzo a quello di Guarmey, che medesimamente nel tempo passato haueua molta gente alleuano in questo tempo grandissima quantità di bestiame di porci, uacche, & caualle, di questa ualle di Guarmey s'arriua a quella di Parmonga, non manco diletteuole che le altre, & credo io che in esso non c'è Indiano niuno che pigli profitto della loro fertilità, & se per uentura sono restati alcuni è staranno nelle habitationi de i monti, & nelle calate, perche non uedono altra cosa che arbori di selue deserte, una cosa c'è da uedere in queste ualle, & è una bella & ben fatta fortezza, all'usanza di quei che la edificorno, & certo è cosa da notare, uedere per doue leuauano l'acqua per i riui per adacquare l'altezza d'essa, le habitationi, & alloggiamenti erano molto galanti, & hanno per le mura dipinti molti animali fieri & uccelli; attorniata tutta di fortissimi muri & bene lauorati, già è molto ruinata; & per molte bande minata per cercare oro, & argento delle sepolture, in questo tempo non serue questa fortezza per piu, che per essere testimonio di quello che era, a sei miglia di questa ualle è il fiume di Guaman, che nella nostra lingua Spagnuola uuol dire fiume del falcone; & communemente lo chiamano la barranca; questa ualle ha
la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la qualità che gli altri, & quando ne i monti pioue molto, questo fiume che ho detto è pericoloso; & alcuni passando dall'una banda all'altra si sono affoggati, una giornata piu là è la ualle di Guaura, del quale passaremmo a quello di Lima.

Della maniera che è situata la città de i Re, et della sua fondatione, & chi fu quello, che la fondo. Cap. 72.

LA VALLE di Lima è la maggiore, & piu larga di tutte quelle che ho scritto da Tumbez ad essa, & cosi come era grande, fu molto populata, in questo tempo ui sono pochi Indiani de i naturali; perche come si populò la città nel suo paese, & gli occuporno i lor campi & rigature, una parte se ne andorno a certe ualli, & altri ad altre, se di uentura sono restati alcuni haueranno i lor campi & riui per adacquare quello che seminano; al tempo che lo Adelantado don Pietro di Aluarado entrò in questo regno, si trouò lo Adelantado don Francesco Pizarro Gouernatore d'esso per sua Maestà nella città del Cuzco, & come il Marisciallo don Diego di Almagro fusse quello che dissi nel capitolo che parla di Riobamba, hauendo paura lo Adelantado, non uolesse occupare alcuna parte della costa abbassando a questi piani, deliberò di fondare & populare una città in questa ualle, & in quel tempo non era populata la città di Trusiglio, ne quella di Arequippa, ne Guamãga, nell'altre città, che dipoi si fondorno; et come il gouernatore dõ Frãcesco Pizarro pensasse di fare questa populatione, di poi d'hauersi uisto la ualle di sã Galla, et altri allog

giamenti

giamenti di questa costa; descendendo un dì con alcuni Spa=
gnuoli per doue la città hora è posta, gli parse luogo conue
niente per edificarla, & che haueua le qualità necessarie,
& cosi subito si fece il disegno, & si fondò la città in una
pianura rasa di queste ualli; fino a sei miglia lontano al ma
re; nasce sopra d'essa un fiume alla parte di Leuante, che
nel tempo che ne i monti è state leua poca acqua; & quan=
do è inuerno, ua alcuna uolta assai grande, & entra nel ma
re per la parte di Ponente; la città è situata di tal sorte, che
mai il Sole piglia il fiume di trauerso, se non che nasce alla
parte della città, laquale è tanto presso al fiume, che dalla
piazza puo tirare & arriuare con una pietra nel fiume; &
per quella banda non si può allargare la città, perche la
piazza potesse restare nella comarca; anzi di necessità ha
da restare all'una parte; questa città, di poi di quella del
Cuzco, è la maggior di tutto il regno del Perù, & la piu
principale, & in essa ci sono bonissime case, & alcune bel=
lissime con le lor torri, & lastrichi, & la piazza è gran=
de, & le strade larghe, & per la maggior parte delle ca=
se passano i riui d'acqua, che è di gran commodità, & dà
grandissima contentezza, & di questa acqua, si seruono,
& adacquano i lor giardini, che sono assai freschi, & dilet=
teuoli, in questo tempo è situata in questa città la corte, &
cancellaria reale, per laquale, & perche la contrattatione
di tutto il regno di terra ferma è in essa, ui è sempre molta
gente, & grandissimi e ricchissimi fondachi di mercadanti,
& nell'anno che io usci di questo Regno, ui erano molti ha
bitanti di quei che teneuano in raccommandatione gli In=
diani, tanto ricchi & prosperi, che ualeuano il ualsente lo=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ro à cento cinquanta mila ducati, & à cento, & à ottanta, & a sessanta, & altri piu, & altri meno, in fine io gli lasciai ricchi & prosperißimi alla maggior parte, & molte uolte si partono nauili del porto di questa città, che portano a ottocento mila ducati di robba ciascuno, & altri piu di un milione, laqual cosa io prego il magno Iddio, che come sia per suo santo seruitio, & aummentatione di nostra santa fede, & saluamento delle nostre anime, lo guidi in aummentatione, di sopra la città alla parte d'Oriente è un monte altißimo & grande, doue è posta una Croce, fuora della città a una banda & l'altra ui sono molte stanze & possesßioni, doue i Spagnuoli hanno i lor bestiami, & columbare, & molte uigne, & giardini freschißimi & piaceuoli pieni delle frutte naturali del paese, & fichi, platani, melagranate, canne dolci, melloni, melangoli, lime cetri, & limoncelli, legumi portati di Spagna; tutte queste cose si buone & gustose che non fa mancamento, anzi degno per le loro bellezze di dare gratie al magno Iddio Creatore del tutto, & certo per passare la uita humana, cessando i scandali & discordie, & non hauendo guerra, ueramente è una delle buone terre del mondo: poi che uedemmo che in essa non c'è fame ne peste, ne pioue, ne cascano saette del Cielo, ne lampi di fuoco, ne s'intende tuoni, anzi sempre è il Cielo sereno, bello, et limpidißimo, altre particolarità si potriano dire d'essa, ma parẽdomi che basta quello che si è detto, passarò piu innanti; concludendo come la populò & fundò lo Adelantado don Francesco Pizarro, Gouernatore, et Capitano generale in questi Regni in nome di sua Maestà, l'anno della nostra redentione 1535.

Della

Della ualle di Paciacama, et dell'antiquißimo tempo che ui era, & come fu riuerito per i Re Yngas. Cap. 73.

PASSANDO della città de i Re per la medesima costa a dodeci miglia d'essa è la ualle di Paciacama, molto nominata fra questi Indiani, questa ualle è diletteuole, & fruttifera, & in essa stette uno de i sontuosi tempij che si sia uisto in queste bande, del quale dicono, che non obstante che i Re Yngas fecero senza il tempio del Cuzco, molti altri, & gli illustrarono & aumentarono con ricchezza; niuno si agguagliò con questo di Paciacama, ilquale era edificato sopra una collina fatta a mano tutta di mattoni quadri & di terra, & nella cima posto l'edificio, comminciando da basso, & teneua molte porte dipinte cosi esse come le mura con figure d'animali fieri, dentro del tempio doue metteuano lo Idolo stauano i Sacerdoti che non fingeuano poca santimonia, & quando faceuano i sacrificij dinnanzi la moltitudine del popolo, andauano i uisi uerso le porte del tempio, & le spalle alla figura dell'Idolo: tenendo gli occhi baßi, & pieni di grandißimo tremore, & con tanta turbatione, secondo publicano alcuni Indiani di quei che hoggidì sono uiui, che quasi si potrà comparare con quello che si legge de i Sacerdoti di Apollo, quando i gentili aspettauano i loro uani responsi, & dicono piu, che dinnanzi la figura di questo demonio sacrificauano buon numero d'animali, & alcun sangue humano di persone che ammazzauano: & che in le feste loro, lequali teneuano loro per piu solenne daua risposte, & come si sentiuano, le credeuano,

&

& teneuano per ueriſsime, per li laſtrighi di queſto tempio, & per il piu baſſo ſtaua ſotterrata grandiſsima ſumma d'oro & argento, i ſacerdoti erano molto ſtimati, & i ſignori & Caciqui gli obbediuano in molte coſe di quelle che loro commandauano et è fama, che ui era preſſo al tempio fatti molti, & grandiſsimi alloggiamenti, per quei che ueniuano in peregrinaggio, & al contorno d'eſſo non ſi permetteua ſotterare, ne era degno di tenere ſepoltura, ſe non erano i ſignori o ſacerdoti, o quei che ueniuano in peregrinaggio, & a portare offerte al tempio, quando ſi faceuano le feſte grande dell'anno, era grandiſsimo numero di gente quello che ſi raddunaua, facendo i loro giuochi con ſuoni d'inſtrumenti di muſica, di quella che loro hanno, poi come i Re Yngas ſignori tanto principali ſignoreggiaſſero il Regno, & arriuaſſero a queſta ualle di Paciacama, & teneſſero per coſtume commandare per tutta la terra che guadagnauano, che ſi faceſſero tempij & adoratorij al Sole, uedendo la grandezza di queſto tempio, & la ſua grande antichità, & la auttorità che teneua con tutta la gente delle altre contrade de i circonuicini, & la molta diuotione che tutti moſtrauano ad eſſo, parendogli che con grandiſsima difficultà lo potriano leuare uia, dicano che negotiorno con i ſignori naturali, & con i miniſtri del loro Idolo o demonio che queſto tempio di Paciacama ſe reſtaſſe con l'auttorità & ſeruitio che teneua; con conditione che ſi faceſſe un'altro tempio grande, & che haueſſe il piu eminente luoco per il Sole, & ſendo fatto il tempio del Sole come i Re Yngas lo commandorno fare, ſi fece molto ricco, & ſi miſſero in eſſo molte donne uirgini, il

demonio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

demonio Paciacama molto allegro con questo accordo, dicano che mostraua nelle loro risposte grandissima contentezza, poi che con l'uno & con l'altro era seruito, & restauano l'Anime de i simplici mal auuenturate prese nella sua potestà, dicano alcuni Indiani, che in luoghi secreti parla cō li piu uecchi questo maladetto demonio Paciacama; ilqual come uede che ha perso il credito & la sua auttorità, et molti di quei che lo soleuano seruire, tēgano già opinione cōtraria, conoscendo lo error loro, gli dice, che il Dio che i Christiani predicano & lui sono una cosa, & altre parole dette di tale aduersario, & con inganni & false apparentie, procura di sturbare che non riceuino l'acqua del Santo Battesmo, per la qual cosa è poca parte, perche Iddio dolendosi delle Anime di questi peccatori, è seruito che molti uenghino alla conoscentia uera, & si chiamino figliuoli della sua Chiesa, et cosi per sua Santissima misericordia ogni dì si Battezzano, & questi tempij tutti stanno disfatti, et ruinati, di tal maniera che lo principale de gli edificij manca, & al dispetto del demonio nel luogo doue lui fu tanto seruito & adorato, è la croce per piu spauento & confusione sua, et consolatione de i fideli, il nome di questo demonio uoleua dire fattore del mondo; perche Camac uuol dire fattore, et pacia, mondo, et quando il gouernatore don Francesco Pizarro (consentendolo Iddio) prese nella prouincia di Caxamalca Attabalipa, hauendo notitia grāde di questo tempio, et della molta ricchezza che in esso era; mandò il Capitano Hernando Pizzarro suo fratello con copia di Spagnuoli, perche arriuassero in questa ualle, & cauassero tutto l'oro che ui fusse nel maladetto tem-

tempio, con ilquale desse uolta a Caxamalca, & anchora che il Capitano Hernando Pizarro procurò con diligenza, per arriuare a Paciacama: è cosa publica fra gl'Indiani, che i principali et sacerdoti del tempio haueuano cauato piu di quattro cento, somme d'oro, ilquale mai si è potuto hauere ne uedere; ne gl'Indiani che hoggidì sono uiui: sanno doue è, et tutta uia trouò Hernando Pizarro (che fu come dico il primo Capitano Spagnuolo che intrò in esso) alcuna quantità d'oro et argento, et andando i tempi il Capitano Rodrigo Ordognez & Francesco di Godoy, & altri cauorono grandissima somma d'oro & argento delle sepolture loro, & anchora si prosume & si tiene per certo che ce ne piu: però come non si sa doue è sotterrato, si perde, & se non si truoua a caso, se ne hauerà puoco, dal tempo che Hernando Pizarro et gli altri christiani introrno in questo tempio, si perse, & il demonio hebbe poca potentia, & gl'Idoli che haueuano furono ruuinati, et gli edifici & tempio del Sole per consequente si perse, & anchora la piu parte di questa gente manca, tanto che molti puochi Indiani sono restati in esso è tanto diuitioso & pieno d'arbori come i lor uicini, & nella campagna di questa ualle si alleuano molte uacche & altri bestiami, & caualle de i quali riescono alcuni caualli buoni.

Delle ualli che c'è da Paciacama fino alla forteza del Guarco; et di una cosa notabile che si fa in questa ualle. C.74.

DI Questa ualle di Paciacama doue era il tempio già detto, si uà fino a quello di Cilca; doue si uede una co=

sa da notare, per esser molto strana, & è che ne dal Cielo si uede cascare acqua, ne per esso passa fiume, ne riuo d'acqua, & è la maggior parte della ualle piena di semenze di maiz, & altre radiche, & arbori di frutte, è cosa notabile di sentire quello che si fa in questa ualle: che per hauere la humidità necessaria, gl'Indiani fanno certe fossette profonde, nelle quali seminano, & mettono quello che ho detto, & con il sereno & rugiada, & humidità uuole il magno Iddio che si nasca & si raccogli frutto; però solo il mayz, perche il grano, per niuna forma ne uia potria nascere ne mortificarsi, se con ciascuno grano non buttassero una testa o due di sarde di quelle che pigliano con le reti nel mare, & cosi al seminare le mettono insieme con il maiz nella propria buca che fanno per buttare i grani; & di questo modo nasce, & dà in abundantia; certo è cosa notabile & non mai uista, che in paese doue non pioue, ne casca se non alcuna poca rugiada, possano uiuere la gente a suo piacere, l'acqua che beuono quei di questa ualle la cauano di grandi & profondi pozzi, & nella prospettiua sua nel mare pigliano tante sarde, che basta per mantenersi questi Indiani; & per fare con loro le lor semenze, & ci furono in essa alloggiamenti & depositi de i Re Yngas; per alloggiare quando andauano uisitando le prouintie del lor regno 9. miglia piu là di Cilca, è la ualle di Malla, che è doue il Demonio per i peccati de gli huomini fini di mettere in questa terra il male, che haueua cominciato, & si confermò la guerra fra i doi Gouernatori don Francesco Pizarro, & don Diego di Almagro, passando prima grandissime contese & successi; perche lassarono il negotio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

gotio delle contese (che era sopra in quale de le gouernatio ni cascaua la Città del Cuzco) in mano & giuditio di fra Francesco di Bobadiglia frate dell'ordine di nostra Donna della Mercè, & hauendo fato giuramento solenne a i Capitani dall'una banda & l'altra, i dui Adelantadi Pizarro, & Almagro si uiddero, & parlarono, & di questo abboccamento non risultò piu di ritornarsi con grandissima dissimulatione don Diego di Almagro persuaso dalla gente süa, & Capitani, & il giudice Arbitro Bouadiglia, sententiò le differentie, et dichiarò quello che io scriuo nella quarta parte di questa historia; nel primo libro delle guerre delle Saline; per questa ualle di Malla passa un fiume molto buono, & la sua riuiera è piena d'arbori, piu là di questa ualle di Mala poco piu di 15. miglia, è la ualle di Guarco ben nominata in questo Regno grande & molto larga & piena d'arbori di diuerse frutte; specialmente c'è quantità di Guayauas molto odorifere, & gustose, & maggior copia di guauas; il grano & maiz si raccoglie in abondanzia, & tutte le altre cose che seminano: cosi de i naturali come di quello che piantano de gli arbori di Spagna, senza questo c'è abondanza di palombi, tortole, & altre sorti di uccelli, & le selue, & boscaglia, che si fanno. In questa ualle sono di buone meridiane, per disotto d'esse passano i riui d'acqua, dicono i naturali che in questa ualle ui fu ne i tempi passati grandissimo numero di gente, & contendeuano con quei de i monti; & con altri signori delle pianure, & come i Re Yngas uenissero conquistando, & facendosi patroni di tutto quello che uedeuano non uolendo questi naturali restare per loro uassalli, poi che li loro padri,

gli haueuano lassati liberi, si mostrarono tanto ualorosi, che sustentarono la guerra, & la mantennero con non manco animo che uirtù, piu di quattro anni, nel corso de' quali passarono fra l'una banda & l'altra cose notabili, secondo che dicono gli Oregioni del Cuzco, & lor medesimi secondo si scriue nella seconda parte di questa historia, & come la perfidia durasse, non ostante che il Re Ynga si ritiraua la state al Cuzco per causa del grandißimo caldo, le genti sue seguirono le guerre, che per esser longa, & il Re Ynga hauer uoglia di finirla, uenendo con la nobiltà del Cuzco edificò una nuoua città, allaquale nominò Cuzco, come alla sua sedia principale, & medesimamente dicono, che comandò che le strade & colline hauessero i medesimi nomi propij, che haueuano quei del Cuzco: durante ilqual tempo dipoi d'hauere quei del Guarco, & i suoi coligati fatto fino a l'ultima potentia che potettero, furono uinti & sottoposti in seruitù del tiranno, & che non haueua altra ragione alle prouincie che conquistaua, piu che la fortuna della guerra, & essendogli stata prosperißima, se ne ritornò con la gente sua al Cuzco, perdendosi il nome della nuoua populatione che haueuano fatto, non ostante che per triompho della sua uittoria commandò edificare in una collina alta della ualle la piu aggratiata & uistosa fortezza che ui fosse in tutto il Regno del Perù, fondata sopra pietre larghe & quadre, & le porte molto ben fatte, & le stantie & cortigli grandi, del piu alto luoco di questo palazzo reale, scendeua una scala di pietra che arriuaua fino al mare, tanto che le medesime onde d'essa battono nell'edificio con tanto grande impeto & forza che mette grandißiuua ammiratione

tione, a pensare come si potette lauorare della maniera tanto sottile & forte che; era nel suo tempo questa fortezza molto adornata di pitture, & anticamente ui era molto tesoro in essa de i re Yngas, tutto lo edificio di questa fortezza anchora che è tanto come ho detto, & le pietre molto grandi nõ si parte ne si uede giontura, ne segno come le pietre si congiongono l'una con l'altra, & sono tanto congionte, & con tale mistura; che a gran pena si uede la riga delle pietre, quando si fece questo edificio; dicono che arriuando allo interiore della pietra con i loro picconi & altri instrumenti fecero concauità: nelle quali hauendo cauato, metteuano disopra pietre grosse larghe & quadre, di modo che con tale fondamento restò lo edificio cosi forte; et certo per esser quest'opera fatta per questi Indiani, è degna di laude: perche causa a quei che la uedeno grandissima ammiratione, anchora che è deserta & ruuinata, si uede esser stata quello che ho detto disopra, & doue è questa fortezza, & quello che è rimaso di quella del Cuzco mi pare a me che si douria commandare sotto grandissime pene, che i Spagnuoli ne manco gl'Indiani non finissero di disfarle; perche questi dui edificij sono quei che in tutto il Perù pareno forti & piu belli da uedere: & anchora andando i tempi potriano approfittare per alcuni effetti.

Della grande prouincia di Cincia: & quanto fu stimata ne i tempi antichi. Cap. 75.

PIV LA della fortezza del Guarco poco piu di sei miglia, è uno fiume alcun tanto grande, alquale chiamano

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

no di Lunaguana: & la ualle che fa per doue passa la sua corrente, è della natura de i passati, 18. miglia di questo fiume di Lunaguana è la bella, & grandissima ualle di Cincia, tanto nominata in tutto il Perù, come tenuta anticamente per i piu de i naturali; laqual cosa si crede che saria cosi, poi sapemmo che quando il Marchese don Francesco Pizarro con i suoi tredeci compagni discoperse la costa del mare di questo regno, per tutta essa gli diceuano, che fosse a Cincia ch'era la maggiore & migliore di tutte, & cosi come cosa tenuta per tale, senza saper i secreti del paese, nella capitulatione che fece con sua Maestà, domandò per termini o confini della sua gouernatione da Tempulla, o il fiume di San Iacobo, fino a questa ualle di Cincia, uolendo sapere l'origine di questi Indiani di Cincia, & di doue uennero a popolare in questa ualle, dicono che una copia d'essi uscirono ne i tempi passati sotto la bandiera di un Capitano ualente di lor medesimi, ilquale era molto dato al seruitio delle loro religioni, & come con bonissima astutia che usò potette arriuare con tutta la sua gente a questa ualle di Cincia; doue trouorono molta gente, & tutti di tanto piccoli corpi che il maggiore haueua poco piu che duoi mezzi bracci; & che mostrandosi animosi, & questi naturali timidi & codardi, gli pigliorno & guadagnorno la loro Signoria, & dicono piu, che tutti i naturali che restorno, se ne andorno consummando, & che gli aui de i padri che hoggidì sono uiui uiddero in alcune sepolture le ossa loro, & essere tanto piccoli come ho detto, & come questi Indiani restorno cosi signori di questa ualle, & fusse tanto fresca & abondante, raccontano che fecero i loro popoli

concertati,

concertati, & dicano piu, che per una pietra intesero certo oraculo, & che tutti teneuano quel luoco per sacrato, alquale chiamano Cincia & Camay, & sempre le fecero sacrificij, & il demonio parlaua con i piu uecchi procurando di tenergli tanto gabbati, come teneua gli altri; in questo tempo i Caciqui principali di questa ualle con altri molti Indiani si sono fatti Christiani, & è fondato in esso un monasterio del glorioso San Dominico, tornando al proposito dicono che crescerono tanto in potentia et gente questi Indiani, che i piu delle ualli circonuicini procurorno d'hauere confederatione con loro con amicitia honore & uantaggio loro, & uedendosi tanto potenti, nel tempo che i primi Re Yngas attendeuano nella fondatione della città del Cuzco, si accordorno di uscire con le lor arme, a rubbare le prouincie delle montagne, & cosi dicono che lo messero in opera, & che fecero grandißimo danno ne i Soras & Lucani, & che arriuorno sino a la grandißima potentia del Collao, doue dipoi di hauere conseguito molte uittorie, & hauuto grandißime spoglie, dettero la uolta alla sua ualle, doue stettero loro & i lor descendenti, dandosi a piaceri & passatempi con moltitudine di donne; usando & guardando i ritti & costumi che gli altri, & fu tanta la gente che ui era in questa ualle, che molti Spagnuoli dicono, che quando si guadagnò dal Marchese questo Regno, ui erano piu di 25. milia huomini, & addesso non credo ui siano cinque milia: tanto sono state le contese, combattimenti, & fatiche che hanno hauuto. La signoria di questi fu sempre sicura & prospera, fino che il ualoroso Ynga Yupangue distese tanto la signoria sua, che superò la

maggior parte di questo regno, & desiderando hauer signoria sopra i signori di Cincia, mandò un suo Capitano, et parente suo chiamato Capaynga Yupangue, ilquale con essercito di molti Oregioni & altre genti arriuò a Cincia; doue hebbe con i naturali alcuni rincontri, & non potendogli del tutto soggiogarli, passò piu auanti, nel tempo di Topaynga Yupangue padre di Guaynacapa, cõcludono in dire, che fu bisogno a l'ultimo di restare per suoi sudditi, & da quel tempo in quà hebbero leggi da i Re Yngas; gouernandosi i populi della ualle per esse, & si fecero grandissimi & sontuosi alloggiamenti per i Re; & molti depositi doue reponeuano le prouisioni della guerra, et anchora che gli Re Yngas non priuorno i Caciqui, & principati della signoria, missero il suo delegato o Maggiordomo maggiore nella ualle, & commandorno che adorassero il Sole, alquale loro adorauano per Dio, & cosi si fece in questa ualle tempio del Sole, nelquale si mise il numero delle uergini che si metteuano in altri del Regno, & con i ministri del tempio per celebrare le lor feste & fare i lor sacrificij, & non ostante che si facesse questo tempio del Sole tanto principale, i naturali di Cincia non lassorno di adorare similmente nel lor antico tempio di Cinciaycama; similmente i Re Yngas teneuano in questa ualle grãdissima li lor Mitimaes; & commandorno che in alcuni mesi dell'anno uenissero a stare i signori nella corte del Cuzco, & nelle guerre che si fecero in tempo di Guaynacapa; si trouò nelle piu parti d'esse il signore di Cincia, che hoggidì è uiuo; huomo di grandissima ragione & di bonissimo intelletto per Indiano, questa ualle è una delle maggiori di tutto il Perù;

rù; & è cosa bellissima di uedere le sue frescure di arbori, & riui d'acqua, & quante frutte c'è per tutta la ualle, & quanto saporiti & odoriferi citroli: non della natura di quei di Spagna, ancora che nell'essere si somigliano in qual che cosa: perche questi di quà sono gialli leuandoli la scorza di sopra, & tanto saporiti, che in uero un'huomo ne mangia assai inanzi che resti satisfatto, per le riuiere & selue piaceuoli ui sono de gli uccelli assai della sorte che hauemmo detto ne gli altri luoghi, delle pecore di questa terra quasi non c'è niuna, perche le guerre de i Christiani che hebbero l'uno contra l'altro, consumorno le molte che haueuano, similmente dà questa ualle frutto di grano, & si creano le uiti de uigne che hanno piantato, & fruttano tutte le cose che piantano di quelle di Spagna. In questa ualle ui erano grandissimo numero di sepolture fatte in luoghi alti & secchi della ualle, molte d'esse aprirno i Spagnuoli, & cauorno grandissima somma d'oro, usauano questi Indiani grandissimi balli, & i signori andauano con gran pompa & apparato, & erano molto seruiti da i loro uassalli, come i Re Yngas gli signoreggiorno, pigliorno da essi molti costumi, & usorno il modo del uestire loro, imitandogli in altre cose che lor commandauano, come signori ueri che furono, in hauersi consummato la maggior parte di questa gente di questa ualle grandissima, lo ha causato le guerre longhe che ui sono state in questo regno del Perù; & cauarli per leuare le somme molte uolte (secondo è publico) molta quantità d'essi.

Delle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Delle altre uallate che ci ſono fino alla prouincia di Tarapaca. Cap. 76.

DELLA prouincia belliſsima di Cincia caminando per le pianure & uie arenoſe, ſi uà alla freſchiſsima ualle di Yca, che non fu manco grande, & populata che le altre, paſſa per eſſo un fiume, ilquale in alcuni meſi dell'anno, nel tempo che ne i monti è ſtate, leua tanto poca acqua, che gli habitanti di queſta ualle hanno mancamento di eſſa, nel tempo che erano nella lor proſperità, prima che fuſſero ſoggiogati da i Spagnuoli, quando godeuano del gouerno de i Re Yugas, oltra de i riui d'acqua che adacquauano la ualle, haueuano un maggiore che tutti gli altri, fatto uenire con grandiſsimo ordine dell'alto de i monti, di tal maniera che paſſauano ſenza l'acqua del fiume. In queſto tempo, quando hanno mancamento, & il riuo d'acqua è disfatto, per il medeſimo fiume fanno grandiſsimi pozzi di pezzo in pezzo, & l'acqua reſta in eſsi, della quale beueno, & fanno riui d'acqua piccoli per adacquare le loro ſemenze, in queſta ualle di Yca ui furono anticamente grandiſsimi ſignori, & furono molto temuti & obediti; i Re Yngas feccero in eſſo i loro palazzi & depoſiti, & uſorono de i coſtumi che ho detto che haueuano quei di dietro; & coſi ſotterrauano con i loro morti dõne uiue & theſori grandi, ui ſono in queſta ualle gran boſcareccio di guaynelle; & molti arbori di frutte della ſorte che ho detto adrieto, & caprioli, palombi, tortolle, & altre caccie, ſi alleuano molti pollitrelli di caualli, & uacche, di queſta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ualle di Yca si camina fino a uedere le bellißime uallate & fiumi della Nasca, le quali furono medesimamente ne i tem pi passati molto populate, & i fiumi adacquauano le campagne delle ualli con l'ordine, & maniera già detta. Le guerre passate consummorno con la sua crudeltà (secondo è publico) tutti questi poueri Indiani, alcuni Spagnuoli di credito mi dissero, che il maggiore danno che a questi Indiani gli uenne per la loro distruttioue, fu per le contese che hebbero i duoi gouernatori Pizarro, & Almagro, sopra i confini & termini delle loro gouernationi, che costò tanto caro, come il lettore uederà nel suo luoco. Nella ualle principale di questi della Nasca) che per altro nome si chiama Caxamalca) ui erano grandißimi edificij con mol ti depositi fatti fare da i Re Yngas, & de i naturali non ho piu che dire, piu di quanto dicano, che i loro progenitori furono ualenti fra di loro, & stimati per i Re del Cuzco, nelle loro sepolture & guache ho sentito dire, che i Spagnuoli cauorno buona quantità di tesoro, & sendo queste uallate tanto fertili come ho detto, si è piantato in una d'esse grandißima quantità di canne dolci, dellequali fanno mol to zuccaro, & altre frutte che le uanno a uendere alle città di questo Regno, per tutte queste uallate, & per quelle che si sono passate uà di longo la bellißima & grandißima uia de i Re Yngas, & per alcune bande dell'arena si uedeno signali, perche non errino la uia che hanno da fare; di queste ualli della nasca uanno fino a quello di Hacari, & piu là è Ocouna, Ycamanna, Yquilca; ne i quali ui sono grandißimi fiumi, & non ostante che ne i loro tempi presenti ui è poca gente de i naturali, ne i

tempi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tempi passati ci fu quanto nelle altre pianure; & con le guerre & calamità passate andorno mancando, fino a restare in quei che uediamo, quanto al resto le ualli sono fruttifere, & abbondandissime, & appropriate per alleuare bestiame; piu là di questa ualle di Quilca, che è il porto della città d'Arequippa, è la ualle di culi, & Tambopaglia, & quello di Ylo, piu là sono le ricchissime ualli di Tarapaca, presso al mare nella Comarca di queste ualli ci sono alcune Isole molto populate di lupi marini, i naturali uanno ad esse in balze, & delle Rocche che sono nell'alto d'esse portano grandissima quantità di lettame di uccellami per seminare i loro maizi & altre prouisioni; & lo trouano tanto utile, che la terra diuenta con esso molto grassa & fruttifera, sendo nella parte che lo seminano sterilissima; perche lassano di buttare di questo lettame, raccogliono pochissimo maiz, & non potriano sustentarsi, se gli uccelli posandosi in quelle rocche dell'Isole già dette di sopra, non lasciassero quello che dipoi di raccolto si tiene per stimato, & come tale contrattano con esso come cosa prezzata l'uno con l'altro. Il dire piu particolarità delle già dette in quel lo che tocca a queste ualli, fino a Tarapaca, mi pare che importi poco; poi che lo principale & piu sostantiale si è già detto, di quello che io uiddi & potei comprendere, per tanto concludo in questo che de i naturali sono restati pochi, & che anticamente ui erano in tutte le ualli alloggiamenti, & depositi come ne i passati, che c'è nei piani & arenali, & i tributi che dauano a i Re Yngas, alcuni d'essi gli leuauano alla Città del Cuzco, altri a Hatruncola, altri a Bilcas, & altri a Caxamalca, perche la grandezza de i

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

de i Re Yngas, & i capi delle prouincie, il piu ſoſtantiale era ne i monti. Nelle ualli di Tarapaca è certiſsimo che ci ſono grandiſsime minere & molto ricche, & di argento molto bianco, & rilucente piu là d'eſsi dicano quei che ſono andati per quelle terre, che ci ſono alcuni deſerti, fino a i termini della gouernatione di quelle, per tutta queſta coſta ſi piglia molto peſce, & la magggior parte buoniſsimo: & gli Indiani fanno balze per le loro peſcaggioni di grandiſsimi faſci di paglia di uena o di corami di lupi marini, che ci ſono tanti in alcune bande, che è coſa grandiſsima uedergli, quando ſono radunati molti inſieme.

Della fondatione della città di Arequipa; come fu fondata; & chi fu quello che la fondò. Cap. 77.

DELLA Città de i Re fino a quella di Arequipa, ci ſono trecento & ſeſſanta miglia; queſta città è ſituata, & fondata nella ualle di Quilca 43. miglia del mare, nella miglior banda & piu freſca che ſi trouò conueniente per edificarla, & è tanto buono il ſito, aria, & temperie di queſta città, che ſi lauda per la piu ſana del Perù, & piu piaceuole per uiuere, ſi raccoglie in eſſa eccellentiſsimo grano, delquale fanno pane molto buono & ſaporito, dalla ualle di Hacari piu auanti, fino a Tarapaca ſono termini ſuoi, & nella prouincia di Condeſuyo tiene ſimilmente alcune terre ſuddite ad eſſa, & alcuni habitanti Spagnuoli hanno raccommandationi ſopra i naturali d'eſſa, gli Hubinas, & Ciqui guanitta, & Quimiſtaca, & i Co

laguas.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

laguas, sono populi de i sudditi a questa città, i quali anticamente furono molti populati, & possedeuano molto bestiame delle lor pecore, la guerra de i Spagnuoli consummo la maggior parte dell'uno & dell'altro, gli Indiani che erano della montagna delle bande già dette, adorauano il Sole, & sotterrauano i principali in sepolture grandi della maniera che faceuano gli altri, tutti uanno uestiti con i loro mantelli & camisette, per la maggior parte di queste atrauersauano le uie reali antiche fatte per i Re Yngas, & ui erano alloggiamenti & depositi, & tutti dauano tributo di quello che raccoglieuano & teneuano nelle terre loro questa città di Arequippa, per hauer il porto del mare tanto presso, è benissimo prouista de i refrescamenti & mercantie che portano di Spagna, & la maggior parte del tesoro che riesce delle Ciarche uiene ad essa, doue lo imbarcano in nauili, che la maggior parte del tempo ui sono nel porto di Quilca per tornare alla città de i Re, alcuni Indiani & Christiani dicono che per la drittura di Hacarì ben dentro del mare ui sono certe Isole grandi & ricche, delle quali è publica fama che si portaua molta somma d'oro, per contrattare con i naturali di questa costa, nell'anno del 1550. partendo io del Perù, hauendo i signori dell'audienza reale raccommandato al Capitano Gomez de Solis che andasse a discoprire queste Isole, si crede che saranno ricchissime, se ui sono, quanto a quello che tocca alla fondatione, di Arequippa, nõ ho che dire piu di che quando si fondò fu in altro luogo, & per cause conuenienti si passò doue hora è, presso d'essa è un Vulcano, che alcuni hanno paura, che non riesca fuora, & faccia alcun male o dan

no;

no, in qualche tempo in questa città; si commoue la terra et trema, laquale populò & fondò il Marchese don Francesco Pizarro, in nome di sua Maestà l'anno del 1536.

Si dichiara come piu là, della prouincia di Guancabamba, è quella di Caxamalca: & altre grandi et molto populate. Cap. 78.

PERCHE la piu parte di queste prouincie di questo grandissimo regno si imitauano i naturali d'esse in tanta maniera l'uno all'altro, che si puo benissimo affermare in molte cose, che tutti erano una cosa: per tanto breuemente tocco quello che c'è in alcune, per hauerlo scritto a longo nell'altre; & poi che già ho concluso il meglio che ho potuto in quello de i piani, uoltarò a quello de i monti, & per principiare dico, che adietro scrissi le terre, & alloggiamenti che ci era dalla città di Quito fino a quella di Lioxa, & prouincia di Guãcabamba; doue mi fermai, per dire della fondatione della città di San Michele, & il piu che ho detto di sopra, & tornando a questo uiaggio, mi pare che ci sarà di Guancabamba alla prouincia di Caxamalca 150. miglia poco piu o manco, la quale è confino della città di Trusiglio, & fu illustrata questa prouincia per la prigione di Attabalipa, & molto memorata in tutto questo regno per esser molto grande & ricca, dicono gli habitanti di Caxamalca, che furono molto stimati da i loro uicini, prima che i Re Yngas gli signoreggiassero, & che haueuano i loro tempij & adoratorij per le cime de i monti, & ancora che andassero uestiti, non era tanto

sottilmen-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſottilmente come fu dipoi, & è adeſſo, dicono, certi Indiani che fu il primo che gli ſoggiogò Ynga Yupangue, altri dicono che non fu, ſino a ſuo figlio Topaynga Yupangue, qual ſi uoglia che fu d'eßi ſi dice per uerißimo, che prima che reſtaſſe per ſignore di Caxamalca, gli ammazzornò ne le battaglie che ſi dettero grandißima parte della ſua gente, & piu preſto per aſtutie & buone parole piaceuoli & amoreuoli, che per forza reſtorono ſotto della ſua ſignoria, i naturali ſignori di queſta prouincia furno molto ubiditi da i loro Indiani, & teneuano molte donne, l'una dellequali era la piu principale, il figlio dellaquale (ſe lo haueuano) ſuccedeua nella ſignoria, & quando mancaua uſauano quello che accoſtumauano gli altri ſignori & Caciqui paſſati, ſotterrando con loro de i loro teſori: & dõne, & ſi faceuano in queſti tempij grandißimi & continui pianti, i loro tempij & adoratorij erano molto uenerati, & offeriuano in eſſi per ſacrificio ſangue di agnelli & di pecore, & diceuano, che i miniſtri di queſti tempij parlauano con il demonio, & quando celebrauano le loro feſte, ſi radunauano grandißimo numero di gente nelle piazze nette & molto bene ſpazzate, doue ſi faceuano i balli & areyti, ne i quali non ſi ſpendeua poca quantità del ſuo uino di maiz, o d'altre radiche, tutti uãno ueſtiti con mantelli & camiſuole ricche & portano per ſegno nella teſta per eſſere conoſciuti, alcuni certe onde, & altri certi cordoni a modo di cintura non molto larga. Guadagnata & conquiſtata queſta prouincia di Caxamalca per i Re Yngas, dicono che la teneuano in molta ſtimatione, & commandorno fare in eſſa gli loro palazzi, & edificorno tempio per ſeruitio del Sole

molto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

molto principali: & ui erano numero grande di depositi, & le donzelle uergini che stauano nel tempio, non attendeuano ad altro che filare & tessere finißima robba, et tanto sottile, quanto qui si può imaginare, alle quali dauano i piu bei colori, et piu perfette che si potriano dare nel resto del mondo, & in questo tempio ui era grandißima ricchezze per seruitio suo, in alcuni giorni uedeuano il demonio per i loro ministri, con il quale haueano le lor prattiche & communicauano le loro cose; ui era in questa prouincia di Caxamalca grandißima quantità di Indiani Mattimaes, & tutti obbediuano al maggiordomo maggiore, che haueua carico di prouedere & commandare ne i termini & distretto che gli era assegnato; perche posto che per tutte le bande & ne i populi restanti ui erano grandißimi alloggiamenti, et depositi, qui si ueniua a dare il conto, per esser il capo delle prouincie uicine ad essa, & di molti delle ualli de i piani, & cosi dicono, che non ostante che ne i populi & uallate della uia arenosa; ui erano i tempij & santuari per me gia scritti & molti altri; di molti d'eßi ueniuano a fare riuerentia al Sole, & fare nel tempio suo sacrificij, ne li palatij de i Re Yngas ui erano molte cose che uedere, spetialmente certi bagni molto buoni, doue i signori & principali si bagnauano, essendo qui alloggiati, & è uenuta in gran diminutione questa prouincia; perche morto che fu Guaynacapa, Re naturale di questi regni, nel proprio anno, & tempo che il Marchese don Francesco Pizarro con i suoi tredeci compagni per uolontà diuina meritorno discoprire cosi felicißimo & ricchißimo regno, doue subito che nella città del Cuzco si seppe il primogenito & uniuersale herede Guascar suo figliuolo

gliuol maggiore, & hauuto nella sua legittima moglie la Coya, che è nome di regina, & di signora piu principale, pigliò il fiocco & corona di tutto lo imperio, & mandò per tutte le bande i suoi meßi, perche per morte di suo padre l'obbedissero & tenessero per unico signore, & come nella conquista del Quito si hauesse trouato nella guerra con Guaynacapa, il grande Capitano Cialicucima & il Cuzquiz, Ynclagualpac, Yoruminaui, & altri che fra di loro si teneuano per molto famosi, haueuano praticato di fare un'altro nuouo Cuzco nel Quito, & nelle prouincie che cascano alla banda di tramontana, perche fusse regno diuiso, & appartato del Cuzco, et pigliare per signore Attabalipa giouane nobile, di buon giuditio & astuto, & che era in grãdißima riputatione, & amato da i soldati & Capitani uecchi; perche era uscito con suo padre della città del Cuzco di tenera età, & andato molto tempo nell'essercito suo, & ancora molti Indiani dicano, che il medesimo Guaynacapa prima che morisse, conoscendo che il regno che lasciaua era tanto grande che teneua di costa piu di tre milia miglie, & che per la parte de i Quillacingas, & popayanesi c'era un grandißimo paese, deliberò di lasciarlo per signore di quello di Quito, et le sue conquiste, come si uoglia che sia, dell'una maniera, o dell'altra; inteso per Attabalipa, & quei della sua banda, come Guascar uoleua che gli dissero la obbedientia, si missero in arme. Ancora che prima per astutia del Capitano Atocco, si dice che Attabalipa fu preso nella prouincia di Thomebamba, doue ancora si dice che per aiuto di una dõna fu liberato Attabalipa, & arriuato alla città di Quito radunò gente, & dette nel-

la campa-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la campagna di Ambato battaglia campale al Capitano Atocco, nella quale fu morto et uinta la parte del Re Guascar, secondo che piu a longo ho scritto nella terza parte di questa opera, doue si narra come si discoperse & si conquistò questo grandissimo regno, saputa adũque nella città del Cuzco la morte del Capitano Atocco, uscirono per commandamento del Re Guascar i Capitani Guancanche, & Yngaroche con grandissimo numero di gente, & hebbero grandissime guerre con Attabalipa, per constringerlo che desse l'obbedientia al Re Guascar suo naturale signore, & lui non solamente per non darcela, ma per leuargli la signoria & regno, & hauerlo per se, procuraua di adunare gente, & cercare fauori, di maniera che sopra questo ci furno grandissime contese, & morsero nelle guerre & battaglie (secondo si dice per certo fra i medesimi Indiani) piu di cento milia huomini: perche subbito nacquero fra tutti partialità & diuisioni, andando Attabalipa sempre uincitore, il quale arriuò con sua gente alla prouincia di Caxamalca (che è causa, perche narro qui questa historia) doue seppe quello che già haueua inteso della gẽte nuoua che era intrata nel regno, & come gia erano appresso d'esso, et hauendo per certo, che saria facile a lui di prendergli, & tenergli per serui, mandò al Capitano Calicucima, che con grande essercito fusse al Cuzco, & procurarsi di pigliare o ammazzare il suo inimico, & ordinati cosi, restando lui in Caxamalca, arriuò il gouernatore don Francesco Pizarro, & dipoi di passare le cose, & successi che si narrano nel luogo gia detto di sopra, si dette la giornata fra la potentia di Attabalipa, & i Spagnuoli, che non furono piu di cento

 e sessanta,

e sessanta, nel quale morsero quantità d'Indiani, & Attaba lipa fu prigione, con queste contese, & con il tempo longo che stettero i Spagnuoli in Caxamalca, restò tale che non la giudicauano per piu che il nome, & certo in essa si fece grandißimo danno, dipoi si tornò a conseruare alcun tanto, ma come mai per i nostri peccati hanno mancato guerre, et calamità, nõ è tornata ne ritornarà ad essere quello ch'era, la tiene il capitano Melchiore Verdugo in essa raccomandatione, tutti gli edificij de i Re Yngas; & depositi son come gl'altri disfatti & ruuinati. Questa prouincia di Caxamalca è fertilißima in grandißima maniera; perche in essa si coglie grano cosi bene come in Sicilia; & si alleuano molti bestiami, & c'è abbũdantia di mayz, & d'altre radiche profittose, & tutte le frutte che ho detto essere in altri luochi, ci sono senza questo falconi, & molte pernici, palombe, tortole, & altre caccie. gl'Indiani sono di buona maniera, pacifici, & certi fra gli altri hanno fra i loro costumi alcuni buoni, per passare questa uita senza neceßità, & si danno poco per l'honore, et cosi nõ sono ambitiosi per hauerla, & a i Christiani che passano per la loro prouincia gli alloggiano, & danno benißimo da mangiare, senza fargli mal niuno; ancora che paßi un solo, di queste cose, & altre laudano molto a questi Indiani di Caxamalca i Spagnuoli, che sono stati con loro molti giorni, & sono di grandißimo ingegno per cauare fosse o riui d'acqua, & per fare case, & coltiuare terre, & alleuare bestiame, & lauorare oro & argento sottillißimamente, et fanno con le lor mani cosi buona tapezzaria come in Fiandra della lana de i lor bestiami, & è tanto bella da uedere, che pare la trama d'essa tutta seta, sendo

ta, sendo solamente lana, le donne sono amoreuoli, & alcune belle, uanno uestite molte di esse all'uso delle Pallas del Cuzco, & i loro tempij & guache sono disfatte, et gli Idoli rotti, & molti si son fatti Christiani, & sempre sono fra essi preti, o frati, dottrinandogli nelle cose della nostra santa Fede Catolica; ui fu sempre nella Comarca & termino di questa prouincia di Caxamalca ricchißime minere di metalli.

Della fundatione della città della Frontiera, & chi fu il fondatore di essa; & d'alcuni costumi de gl'Indiani della sua Comarca. Cap. 79.

PRIMA di arriuare a questa prouincia di Caxamalca, esce una uia che similmente fu fatta fare da i Re Yngas, per la quale si andaua alle prouincie de i Caciapoyas, & poi che nella comarca d'esse è populata la città della frontiera, sarà necessario contra la sua fondatione, di doue passarò a narrare quello di Guanuco, ho inteso & saputo per cosa certißima, che prima che i Spagnuoli guadagnassero & intrassero in questo regno del Perù, i Re Yngas signori naturali furono d'esso hebbero grandißime guerre, & conquiste, & gl'Indiani Caciapoyani furono da eßi conquistati. Ancora che prima per difendere la loro libertà, & uiuere con tranquillità & quietudine combatterono di tal maniera, & tanto che il Re Ynga fuggi uituperosamente. Ma come la potentia de i Re Yngas fusse tanta, & i Caciapoias hauessero pochi fauori, hebbero da restare per serui di colui che uoleua esser Monarca di tutti, & cosi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

poi che hebbero sopra di se il gouerno reale del signore Ynga, andorno molti per suo commandamento alla città del Cuzco, doue gli dette terreno per lauorare, & luoghi per far case, non molto lontano di una montagnuola che è attaccata alla città chiamata Carmenga, & perche del tutto non stauano pacifiche le prouincie de i monti che confinano con i Ciaciapoyas, i Re Yngas mandorono con essi & con alcuni Oregioni del Cuzco a far frontiere & guarnigioni, per tenerlo tutto sicuro, & per questa causa teneuano grandissima prouisione de armi di tutte quelle maniere che lor usano, per stare in ordine & prouisti a tutti i casi che succedessero. Questi Indiani sono naturali di Ciaciapoyas, i piu bianchi & aggratiati di tutti quanti io ho uisto nelle Indie che son andato; & le donne loro furono tanto belle, che solamente per la loro gentilezza molte d'esse meritorno d'essere de i Re Yngas, & esser leuate a i tempij del Sole, & cosi uedemmo hoggidì, che le Indiane che sono restate di questa natione, sono in estremo bellissime: perche sono bianche & molto disposte; uanno uestite loro, & i lor mariti con robbe di lana; & nel capo usano mettersi i suoi lautos, che è il segno che portano per esser conosciuti in ogni banda, dipoi che furono soggiogati per i Re Yngas, pigliorono da loro le leggi & costumi, con i quali uiueuano; & adorauano il Sole, & altri Dei, come gli altri, & cosi doueuano parlare con il Demonio, & sotterrare li lor morti come loro, & gli imitauano in altri costumi. Ne i populi di questa prouincia de i Caciapoyas intrò il Mariscíallo Alonso di Aluarado, sendo Capitano del Marchese don Francesco Pizarro, il quale di poi che hebbe

conquistato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

conquistato la prouincia, & posti gl'Indiani naturali, sotto la obbedientia di sua Maestà fundò & populò la città della frontiera in un sito chiamato leuanto, loco fortissimo, & che con i picconi, & zappe si spianò per fare la populatione, anchor che di li a pochi di si passò a un'altra prouincia che chiamano li Guancas, paese che si tien per sanissimo, gl'Indiani Ciaciapoyas, & questi Guancas seruono a gli habitanti di questa città che sopra loro hanno raccommandatione, & il medesimo fa la prouincia di Cascayunga;& altri popoli ch'io lasso di nominare, per importare poco, in tutte queste prouincie ui furono grãdissimi alloggiamenti & depositi de i Re Yagas, & le terre sanissime, & in alcune d'esse ui sono ricche minere d'oro; uanno i naturali tutti uestiti, & il medesimo le donne loro. Anticamente haueuano tempij, & sacrificauano a quei che teneuano per Dei, et possedettero grandissimo numero di bestiame di pecore, faceuano ricca & prezziata robba per i Re Yngas, & hoggidì la fanno molto sottile, & tapezzaria tanto fina & uistosa, che è da stimare molto per la sua sottigliezza, in molte bande delle prouincie già dette suddite a questa città; ui sono arbori assai & grandissima quantità di frutte simili a quelle che già si è detto altre uolte, & il paese è fertilissimo: & il grano & l'orzo frutta benissimo; & il medesimo fanno le uue de l'uua, & fichi, & altri arbori de frutti che di Spagna hanno piantato, ne i costumi, cerimonie, & sotterramenti, & sacrificij si puo dire di questo quello, che si è scritto de gli altri; perche ancora si sotterrauano in grandissime sepolture accompagnati delle loro donne & ricchezza; intorno alla città hanno i Spa-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

gnuoli le loro ſtantie con le lor induſtrie & ſemenze, doue raccogliono grandiſsima quantità di grano, & legumi di quei di Spagna, per le porte di Oriente di queſta città paſſa la cordigliera de gli Andes, al ponente è il mare di mezzo di, & paſſato il monte & la ſpeſſura de gli Andes è Moyobamba & altri fiumi molto grandi, & alcune populationi di gente di manco ragione che queſti de i quali uò trattando; ſecondo che dirò nella conquiſta che fece il Capitano Alõſo di Aluarado in queſte Ciaciapoias, & Giouan Perez di Gueuara nelle prouincie che ſono meſſe ne i monti, & ſi tiene per certo, che per queſta banda dentro di terra è populata da i ſucceſſori del famoſo capitano Ancoallo: il quale per la crudeltà che i Capitani generali del Re Ynga uſorno con lui abbandonando la ſua patria, ſe ne andò con gli Ciancas che lo uolſero ſeguitare; ſecondo che trattarò nella ſeconda parte, & la fama racconta grandiſsime coſe di un legno doue dicono che ſono i populi di queſti. Nell'anno 1550. arriuorno alla città della frontiera (ſendo in eſſa reggente il nobile Cauallier Gomez di Aluarado) piu di dugento Indiani; i quali diſſero, che eran alcuni anni che uſcendo della terra doue uiueuano grandiſsimo numero di loro, attrauerſorno per molte bande & prouincie, & che gli dettero tanta guerra, che mancorno tutti ſenza reſtare piu di quei che dico, i quali dicano che a la parte di Leuante ui ſono grandiſsimi paeſi, populati di molta gente, & alcune molto ricche di mettalli d'oro, & argento, & queſti con gli altri che morſero uſcirono a cercare paeſi per populare, ſecondo inteſi, il Capitano Gomez di Aluarado, & il Capitano Giouan Perez di Gueuara,

& altri

& altri hanno procurato di hauer la domanda & conquista di quel paese, & molti soldati aspettauano il uicere, per seguitare il capitano, che leuasse la commeßione di fare questo discoprimento; populò & fondò la città della frontiera delle Caciapoias, il Capitano Alonso di Aluarado in nome di sua Maestà Cesarea essendo suo gouernatore del Perù lo Adelantado don Francesco Pizarro, l'anno del 1536.

Si dichiara la fundatione della città di Lione di Guanuco; & chi la fondò. Cap. 80.

PER dire la fondatione della città di Lione di Guanuco, è da sapere che quando il Marchese don Francesco Pizarro fondò ne i piani & luoghi arenosi la ricchißima città de i Re, tutte le prouincie che stanno suffraganee in questi tempi a questa città, seruirono ad essa, & gli habitanti de i Re haueuano raccomandatione sopra i Caciqui, & come Yllatopa il tiranno con altri Indiani della sua stirpe, & suoi partiggiani andasse dādo guerra a i naturali di questa contrada, & ruuinasse i popoli & i dipartimenti fossero di piu, & stessero molti conquistatori senza tenere in commenda d'Indiani, uolendo il Marchese tirare inconuenienti, & gratificare questi tali, dando anchora Indiani ad alcuni Spagnuoli di quei che haueuano seguitato lo Adelantado don Diego di Almagro, a i quali procuraua de attrahere all'amicitia sua, desiderando contentare all'una parte & l'altra, poi haueuano trauagliato & seruito a sua Maestà hauessero qualche profitto nella terra, & non ostā

te

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

te che il capitolo della città de i Re, procurò con protesta tioni & altre requisitioni di sturbare quello che si faceua in danno della sua Republica, il Marchese nominando per suo Luocotenente il Capitano Gomez di Aluarado, fratello dello Adelantado don Pietro di Aluarado, gli commandò che andasse con copia di Spagnuoli à populare una città nelle prouincie del nominato Guanuco, & cosi Gomez de Aluarado si partì, & dipoi d'hauere passato con i naturali alcune cose, nella parte che gli parse, fondò la città di Lione di Guanuco, alla quale subito dette nome di Republica, signalando quei che gli parse conuenienti per il gouerno d'essa, fatto questo & passati alcuni anni, si dispopulò la nuoua città per causa del solleuamento che fecero i naturali della maggior parte del Regno, & in fine di alcuni giorni Pietro Barrosso tornò a reedificare questa città, & ultimamente con procura, & mandato del Dottore Christofano Vacadicastro, dipoi passata la crudel battaglia di Ciupas, Pietro di Puelles fu a intendere nelle cose d'essa, et si finì di assettare; perche Giouan di Varagas, & altri haueuano presso al Tiranno Yllalopa, di modo che anchora, che habbia hauuto quanto si è scritto, potrò dire essere stato il fundatore Gomez di Aluarado, poi messe il nome alla città, & si se dispopulò, per necessità, piu che per uolontà, & con tenerla per ritornare gli habitāti Spagnuoli alle lor case, il quale la populò, & fondò in nome di sua Maestà, con mandato del Marchese don Francisco Pizarro suo gouernatore & Capitano generale in questo regno l'anno della nostra redentione. 1539.

Del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Del sito di questa città, & la fertilità delle sue campagne, & costumi de i naturali, & di un bellissimo alloggiamẽto, o palazzo di Guanuco, edificio de i Re Yngas. Cap. 81.

IL Sito di questa città di Lione di Guanuco, è buonissimo, & si tiene per sanissimo, & laudato per città & terra doue fa le notti, & mattinate temperatissime: & doue per sua buona temperie gli huomini uiueno sanissimi, si raccoglie in essa grano & mayz in grandissima abbundantia, fannosi le uigne; si fanno fiche, melangoli, cedri, limoni; & altre frutte di quelle che sono uenute di Spagna & piantate, & delle frutte naturali del paese ui sono assai & buonissime, & tutti i legumi che hanno menato di Spagna; senza questo ui sono assai platani, di maniera che è buonissima terra, & si tien speranza che sarà miglior ogni di, per i campi. si alleuano grandissima quantità di uacche, capre, et caualle, & altri bestiami; ui sono molte pernici, tortole, palombi, & altri uccelli, & falconi per uolare & cacciare, ne i monti anchora ci sono alcuni leoni, & orsi molto grandi, & altri animali, & per la maggior parte delle terre che sono suddite a questa città attrauersano le uie reali, & ui erano alloggiamenti & depositi de i Re Yngas molto ben prouisti, in quello che chiamano Guanuco; ui era una casa reale di ammirabile edifitio: perche le pietre erano grandi, & stauano molto politicamente assettate, questo palazzo o alloggiamento era capo delle prouincie circonuicine a gli Andes, et presso ad essa ui era un tẽpio del

Sole

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Sole con numero di uergini, & ministri, & fu cosa tanto grande in tempo de i Re Yngas, che c'era sempre per solo seruitio suo, piu di trentamilia Indiani, i maggiordomi de i Re Yngas teneuano carico di riscuotere i tributi ordinari; & quei del territorio & circonuicini ueniuano con i lor seruicij a questo palazzo, quando i Re Yngas commandauano che comparissero personalmente i signori delle prouincie nella corte della città del Cuzco, lo faceuano, dicono che molte di queste nationi furono ualenti, & robuste, et che prima che i Re Yngas gli signoriggiassero, si dettero fra di loro molte & crudeli battaglie, & che nelle maggior bande teneuano le terre distanti, & tanto disuiate che l'uno non sapeua intieramente de l'altro, se non quando si radunauano nelle lor congregationi, & feste, & per le cime delle altezze edificauano le lor fortezze, di doue si dauano guerra l'uno a l'altro per cose leggierißime, & i tempij loro erano in luoghi conuenienti per fare i lor sacrificij, & superstitioni; sentiuano in alcuni d'eßi risposta del Demonio, che si communicaua con quei, che per quella religione erano segnalati, credeuano la immortalità dell'anima sotto la cecita generale di tutti gli altri, questi Indiani sono di buona ragione; & la danno di se a tutto quanto se gli domanda, & uoglino sapere di loro, i signori naturali di questi populi quando si moriuano, non gli metteuano soli nelle sepolture, anzi gli accompagnauano delle sue donne uiue, & delle piu belle, come tutti gli altri usauano, & stando questi morti le loro anime fuora de i corpi; erano queste dōne che con loro sotterrauano aspettādo l'hora spauenteuole della morte; tanto paurosa di passare, per andare

dare

dare à congiungersi con il morto messe nelle grandissime uolte che fanno nelle sepolture: tenendo per grandissima felicità andare insieme con il suo marito o signore; credendo che subito haueuano di seruirlo, del modo che faceuano nel mōdo, et per questa causa gli pareua che quella che piu presto passaua di questa uita, piu in breue si uederia nell'altro con il signore o marito suo. Questo costume procede di quello che altre uolte ho detto; che è di uedere (secōdo che lor dicono) apparentie del Demonio per le possessioni, & semenze; che dimostra esser li signori che gia erano morti, accompagnati delle lor donne & di quello che missero con loro nelle sepolture, fra questi Indiani ui erano alcuni che erano augurieri, & guardauano ne i segni delle stelle. Signoreggiate queste genti da li Re Yngas, guardarono & mantennero i costumi & ritti di loro, & fecero li loro popoli ordinati, & in ciascuna terra ui erano gli alloggiamenti & depositi reali, & usorno piu politia nel uestire & ornamento loro, & parlauano la lingua generale del Cuzco conforme alla legge & editi de i Re, che commandauano che tutti i lor sudditi la imparassero & parlassero, li Concincos, & la grandissima prouincia di Guaylos, Tamara, Yenbon, & altri popoli maggiori & minori serueno a questa città di Lione di Guanuco, & sono tutti fertilissimi di prouisioni & ci sono molte radiche gustosissime & di profitto per la sustentatione humana; ui erano ne i tempi passati tanta quantità di bestiame di pecore, & castrati, che non c'è numero, ma le guerre gli finirno in tanta maniera che di questo numero tanto grande che ui era e restato si poco, che se non lo guardano li naturali p far le lor robbe et uestimenti

menti

menti della sua lana, si uederanno in faticha le case di questi Indiani, & anchora quelle di tutti sono di pietra et li tetti di paglia, nel capo portano tutti i lor cordoni & segni per essere conosciuti, il peccato nefando (anchora che il Demonio ha tenuto sopra d'essi grãdißima potẽtia) non ho inteso che lo usassero, uero è che come suole essere in tutte le bande, non mancaranno alcuni tristi; ma questi tali, se gli conosceno et lo sanno, sono tenuti in poco, & per effeminati: & quasi gli commandano come alle donne, secondo che ho scritto. In molti luochi di questi contorni si trouano grandißime minere d'argento; & se si danno a cauarle, sara molto quello che si trouara.

Di quello che c'è da dire di Caxamalca, fino alla ualle di Xauxa, & del populo di Guamacinco, che confina con Caxamalca. Cap. 82.

HO dichiarato quanto potei intendere di quanto toccaua alla fondatione delle città della frontiera delle Ciaciapoyas, et di Lione di Guanuco; tornando poi al uiaggio reale, dirò le prouincie che ci sono di Caxamalca, fino alla bellißima ualle di Xauxa; della quale fino a Caxamalca ui sara fino a 250. miglia poco piu o mãco, tutta uia Reale de i Re Yngas. Piu la di Caxamalca quasi 33. miglia è un'altra prouincia grande, alla quale chiamano Guamacuccio, & prima di arriuare ad essa, nel mezzo della uia, ui è una ualle molto piaceuole, & dilettosa; la quale come è coperta con i monti, il sito suo è caldo; & passa per esso un bellißimo fiume, nelle riuiere del quale si raccoglie gra-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

no in abbundantia, & ui sono uigne, fichi, melangoli, limoni, & molte altre piante che hanno portato di Spagna, anticamente nelle pianure di questa grandissima ualle; ui erano alloggiamenti per i signori; & molte semenze per loro, & per il tempio del Sole, la prouincia di Guamacinco è simile a quella di Caxamalca; & gl'Indiani sono di una lingua, & modo di uestire; & nelle religioni & sacrificij se imitauano l'uno all'altro, & per consequente nelle robbe & lautos, ci fu in questa prouincia di Guamacinco ne i tempi passati grandissimi signori, & cosi raccontano che furono molto stimati da i Re Yngas: nel piu principale della prouincia è un campo grande, doue stauano edificati i tambi o palazzi Reali; fra i quali ue ne sono due di 22. piedi di larghezza, & di longhezza hanno come una carriera di cauallo, tutti fatti di pietra, & l'ornamento d'essi di traue grosse, & la coperta del tetto di paglia che loro useno posta con grandissimo ordine, con le alterationi & guerre passate. si è consumata molta parte della gente di questa prouincia, l'aria d'essa è buonissimo, piu freddo che caldo, abbondantissima di prouisioni, & d'altre cose appartenenti per sostétatione de gli huomini; ui era prima che i Spagnuoli intrassero in questo regno, nella Comarca di questa prouincia di Guamacinco grandissimo numero di bestiame di pecore, & per i luoghi alti & dispopulati andauano maggiore quantità di bestiame domestico & saluatico chiamato guanacos & uicunias, che sono della maniera & grandezza del uitello, e domestico. Teneuano i Re Yngas in questa prouincia (secondo che mi informarono) un parco reale; nel

quale

quale ſotto pena di morte era commandato che niuno de i naturali intraſſe in eſſo per ammazzare delle fiere ſaluatiche, delle quali ui era grandiſsimo numero, & alcuni leoni, orſi, ſtambuco, & caprioli, quando il Re uoleua fare alcuna caccia reale, commandaua raddunare tre o quattro milia Indiani, o dieci, o uinti milia, o quelli che lui era ſeruito che fuſſero, & a queſti attorniauano una grandiſsima parte del campo; di tal maniera che a poco a poco e con buoniſsimo ordine ſi ueniuano a congiungerſi inſieme fino a pigliarſi delle mani; & in quello che loro haueuano attorniato era la caccia tutta raccolta doue è grandiſsimo paſſatempo uedere i Guanacos, i ſalti che danno le uolpi, & la paura che hanno; uanno correndo & cercando luogo per doue uſcire, & intrando dentro il circuito un'altro numero di Indiani con i loro aylos & bastoni, ammazzano & pigliano il numero che uuol il ſignore; perche di queſte caccie pigliauano dieci o quindici mila capi d'animali, o il numero che uoleua; perche ce ne in grandiſsima abaundantia; della lana di queſto beſtiame o uicunias ſi fanno le robbe precciate per addornamento de i lor tempij, & per ſeruitio del medeſimo Re, & delle ſue donne & figliuoli, ſono queſti Indiani di Guamacinco molto domeſtici: & ſono ſtati quaſi ſempre in grandiſsima confederatione con i Spagnuoli, ne i tempij antichi teneuano le lor religioni & ſuperſtitioni; & adorauano in alcune pietre tanto grandi come uoua, & altre maggiori di diuerſi colori, le quali teneuano poſte ne i lor tẽpij o guache, che teneuano per i luoghi alti, & monti di neue, ſignoreggiati per i Re Yngas, riueriuano il Sole: & uſorno

piu politia: così nella lor gouernatione, come nel trattamento delle lor persone, soleuano ne i lor sacrificij spargere sangue di pecore & agnelli: scorticandogli uiui senza ammazzargli, & subito con prestezza gli cauauano il cuore con il segato & l'altre interiora; per mirare in esse i lor segni & malie, perche alcuni d'essi erano augureri, & risguardauano (per quello che io seppi & intesi) nel correre delle comette come i gentili, & doue erano i lor oraculi uedeuano il Demonio; con ilquale è publico che teneuano i lor colloqui; queste cose già sono cascate, & i lor idoli sono distrutti, & nel luoco di quei posta la Croce, per mettere paura & spauento al demonio nostro aduersario, & alcuni Indiani con le lor donne & figliuoli si sono ritornati christiani, & ogni giorno con la predicatione del sacro Euangelio si battezzano molti; perche in questi alloggiamenti principali sempre ui sono preti & frati che gli dottrinano, di questa prouincia di Guamacuccio riesce una uia Reale de i Re Yngas & dà nel territorio de i Concincos, & in Bombon ritornano a mettersi con un'altro tanto grande come esso, l'uno de iquali dicono che fu commesso di fare per Topaynga Yupangue, & l'altro per Guaynacapa suo figliuolo.

Si narra come i Re Yngas commandauano che gli alloggiamenti stessero benissimo prouisti: & come erano obediti facendo grandissima prouisione per la gente di guerra. Capitolo. 83.

DI QVESTA prouincia di Guamacinco per la uia Reale de i Re Yngas se ui uà fino alla prouincia de i Concincos:

cincos: che è di Guamacinco due giornate piccole, & fra esse ui sono alloggiamenti & depositi; perche quando i Re Yngas caminauano potessero alloggiare, perche fu costume suo, quando andauano per alcuna banda di questo grandißimo Regno; caminare con grandißima Maestà, & seruirsi con grandißimo apparato, alla lor usanza & costume; perche dicono per cosa certa, che se non era quando conueniua al seruitio suo, non andauano piu di 12. miglia al giorno, & perche ui fusse recapito bastante per la gente sua, ui era nel termine di 12. a 12. miglia alloggiamenti, et depositi, con grandißima abbondanza di tutte le cose che in queste bande si poteua hauere, & anchora che fusse dispopolato & deserto, ci haueuano da essere questi alloggiamenti & depositi, & i delegati, & maggiordomi che erano nelle città che erano capo delle prouincie, haueuano spetial cura di commandare a i naturali che tenessero buonißimo recapito in questi Tambos, o alloggiamenti, & perche l'un non desse piu che l'altro, & tutti contribuissero con il suo tributo, teneuano il conto con un certo modo di nodi che chiamano Quipo, per ilquale passato il campo si intendeuano & non ui era niuna fraude, & certo anchora che a noi pare cieca & oscura è una gentile maniera di conto; laquale io dirò nella seconda parte, di maniera che anchora che Guamacinco a i Concincos ci fusse due giornate, in due parti erano fatti questi alloggiamenti & depositi, & la uia per tutte queste bande la teneuano sempre molto netta, & se alcuni monti erano fragosi, si faceuano la uia per i lati, facendo grandißimi luochi per riposare, & scale in pietre larghe, & tanto forti, che sono, & sarann nell'esser suo
per

per molta età. Ne i Concincos non lasciaua di esserci allog giamenti & altre cose, come ne i popoli che si sono passati, & i naturali sono di mezzano corpo, uanno uestiti loro & le donne a un modo; & portano i loro cordoni, o signali per il capo; affermano di certo che gl'Indiani di questa pro uincia furno bellicosi: et i Re Yngas si uiddero in trauaglio per soggiogargli, ancora che alcuni de i Re Yngas sem= pre procurorno di attrahere le genti a se per buone opere che gli faceuano, & con buone parole d'amicitia; Questi Indiani hanno morto alcuni Spagnuoli in diuerse uolte, tan= to che il Marchese don Francesco Pizarro mandò al Capi tano Francesco di Ciaues, con alcuni Spagnuoli, & fecero la guerra molto crudele & spauentosa; perche alcuni Spa gnuoli dicono che si brusciorno, & impalorno grandissimo numero di Indiani, & in uero in quei tempi o poco prima, successe il solleuamento generale della maggior parte del= le prouincie; & ammazzorno anchora gli Indiani nel pae se che fra la città del Cuzco a quella di Quito piu di sette= cento Christiani: a iquali dauano morti crudeli: a quei che poteuano pigliare uiui, & leuargli fra essi, Iddio ne liberi del furore de gl'Indiani, che certo è cosa d'hauerne pau= ra, quando ponno oprare il lor desiderio, anchor che lor diceuano, che combatteuano per la lor libertà, & per li= berarsi del trattamento tanto aspero che se gli faceua; & i Spagnuoli per restare signori delle lor terre & di lo= ro. In questa prouincia de i Concincos ui sono state sem= pre minere ricche di metalli d'oro & argento, piu là d'essa fino a cinquanta miglia è la Prouincia di Pisco= bamba; nella quale ui era uno tambo o alloggiamento

per i ſignori alcun largo & molto longo, uanno ueſtiti queſti Indiani naturali di Piſcobamba; & portano per il capo certe piccole madere di lana roſſa, ne i coſtumi pareno a i lor uicini; & ſono tenuti fra eßi per ſaui, & molto domeſtici, & beniſsimo inclinati, & amici di Chriſtiani, & il paeſe doue ſono le lor terre è fertiliſsima & abbondantiſsima; & ui ſono molte frutte & prouiſioni di quelle che hanno tutti & ſeminano le lor ſemenze, piu là è la prouincia di Guaraz, che è lontana di Piſcobamba 24. miglia in monti aſprißimi, & è coſa da uedere la uia reale, come è beniſsimo fatta per detti monti, & quanto largo è piano uà per eßi, per i lati & per i monti concauati alcuni luoghi & pietre uiue per fare i lor ripoſi & ſcale per ſcendere fatte a ſcalini, queſti Indiani hanno corpi mezzani, & ſono grandißimi faticanti; & erano datti a cauare argento, & nel tempo paſſato dauano il tributo con eſſa a i Re Yngas, fra gli alloggiamenti antichi ſi uede una fortezza grande o anticaglia, che è a modo di quadra, che teneua di longo cento, & quaranta paßi, & di larghezza maggiore; & per molte bande di eſſa ſono figurati uiſi & ſtature humane, tutto ſottiliſsimamente lauorato, & dicono alcuni Indiani che i Re Yngas in ſegno di triompho, per hauer uinto certa battaglia, fecero fare quella memoria; & per tenerla per fortezza de' ſuoi confederati, altri dicono & affermano per coſa piu certa che non è queſto, ma che anticamente molti tempi prima che i Re Yngas regnaſſero, ui fu in quelle bande huomini a modo di Giganti tanto grandi come dimoſtrauano le figure, che erano ſculpite nelle pietre, & che con il tempo, & con la guerra grandißima che hebbero

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

hebbero con quei che hora sono signori di quelle campagne, si disminuirno & si persero, senza esser restati di essi altra memoria che le pietre & fondamenti che ho detto, piu là di questa prouincia è quella di Pincos, presso dellaqual passa un fiume, nella qual sono posti fondamenti per far il ponte che fanno per passare dell'una banda all'altra, i naturali di qui sono di bonissimi corpi, & per esser India ni hanno bellissima presentia, piu là è il sontuoso alloggiamento di Guanuco; capo principale di tutti quei che si sono passati di Caxamalca a esso, & di molti altri, come si è detto ne i capitoli di dietro quando scrissi, la fondatione della città di Lione di Guanuco.

Del lago di Bombon, & come si prosume esser il nascimento del grandissimo fiume dell'Argento. Cap. 84.

QVESTA prouincia di Bombon è fortissima per la dispositione che tiene, che fu causa che i naturali furono molto bellicosi; & prima che i Re Yngas gli signoreggiasfero passarono con essi grandissimi rincontri & battaglie; fino che (secondo che hora publicano molti Indiani de i piu uecchi) per presenti, & offerte che gli fecero, restorno per sudditi loro, c'è un lago nella terra di questi Indiani che tiene di circuito piu di 30. miglia, & questo paese di Bombon è piano, & molto freddo; & i monti sono buon spatio lontani dal lago; l'Indiani hanno le lor terre poste all'Intorno di essa con fossati grandi & fortezze che in essi teneuano, possederno questi naturali di Bombon grandissimo numero di bestiame, & anchora con le guerre si è con=

ſummato & guaſto ſecondo ſi puo preſumere, tuttauia è re
ſtato alcuno, & per i monti & diſpopulato loro ſi uedeno
grandiſsimi branchi dello ſaluatico, in queſto paeſe ſi fa po
co maiz, per eſſere la terra tanto fredda come ho detto;
però hanno altre radici & prouiſioni con lequali ſi ſuſten-
tano, in queſto lago ui ſono alcune Iſole & rocche; doue in
tempo di guerra ſi ritirano gl'Indiani, & ſtanno ſicuri de
i lor inimici; dell'acqua che eſce di queſto lago ſi tiene per
certo che naſce il famoſo fiume dell'argento; perche per la
ualle di Xauxa uà fatto fiume potente: & piu la entrano
in lui li fiumi di Parcos, Vilcas, Abincay, Apurima, Yu-
cay, & correndo all'Occidente attrauerſa molto paeſe di
doue rieſcono per intrare in eſſo altri maggiori fiumi che
non ſapemmo fino ad arriuare al Paraguay; doue uanno
i Spagnuoli che furono i primi che ſcoperſero queſto fiume
dell'Argento, credo io per quello che ho ſentito di queſto
grandiſsimo fiume, che deue naſcere di doi o tre braccia: o
per uētura piu come il fiume del Maragnone, quello di San
ta Marta, & quello del Darien: & altri di queſte bande,
come ſi uoglia che ſia in queſto Regno del Perù crediamo
che naſce in queſto lago di Bombon; doue uiene a reſtare
l'acqua che ſi disfà con il caldo del Sole, delle neui che ca-
ſcano ſopra l'altezze, & monti, che non deue eſſer poca.
Piu la di Bombon 30. miglia è la prouincia di Tarama; che
i naturali d'eſſa non furno manco bellicoſi, che quei di Bom
bon è di miglior temperie, che è cauſa che in eſſa ſi racco-
glie molto maiz & grano, & altre frutte delle naturali che
ſogliono eſſere in queſti paeſi, c'era in Tarama ne i tempi
paſſati grandiſsimi alloggiamenti & depoſiti de i Re Yn-
gas

gas, uanno i naturali ueſtiti, & il medeſimo le lor donne di robba di lana de i loro beſtiami, & faceuano la loro adoratiõe al Sole che loro chiamano Mocia, quãdo alcuno ſi marita, radunandoſi ne i loro conuiti, beuendo del uino loro arriuano a uederſi lo ſpoſo & la ſpoſa, & dandoſi pace nelle guance, & fatte altre cerimonie, reſta fatto il matrimonio, & quando muorono i ſignori gli ſotterranno della maniera ch e uſano tutti gli altri che ho detto adietro; & le donne che reſtano ſi caroſano & mettonſi capirotti neri; & ſi ungono i uiſi con una miſtura nera che fanno, & ha da stare in queſto modo uidua un'anno, & paſſato l'anno, ſecondo che io lo inteſi, & non prima ſi puo maritare, ſe lo uuol fare, nell'anno hanno le loro feſte generali, & i degiuni da loro ſtabiliti, gli guardano con grandiſſima oſſeruantia, ſenza mangiare carne ne ſale, ne dormire con le loro mogli, & quello che fra loro era dato piu alla religione, & amico de i lor Dei, o demoni, pregano che digiuni un'anno intero per la ſanità di tutti; & fatto queſto, al tempo del raccogliere de i maizzi, ſi radunano & ſpendono alcuni giorni, & notti in mangiare & bere, e gente netta del peccato nefando, tanto che fra loro ſi tiene uno prouerbio antico & piaceuole; ilquale è che anticamente doueua eſſere nella prouincia di Guayalas alcuni naturali uitioſi in queſto peccato enormiſſimo, & l'hebbero per tanto bruttiſſimo gl'Indiani della Comarca, & uicini a quei che lo uſauano, che per affrontargli & dishonorargli diceuano parlando in queſto il prouerbio, che non hanno perſo la memoria, che in lingua loro dice, Aſta guayalas, & nella noſtra dirà, dietro di te uadino quelli di Guaylas, è coſa publica fra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

eßi che parlano con il demonio ne i lor oraculi & tempij, & gl'Indiani uecchi signalati per fare le religioni teneuano con loro i loro colloquij, & il demonio rispondeua con uoci rauche & timorose, di Tarama andando per la uia reale de i Re Yngas si arriua alla grande & bellißima ualle di Xauxa, che fu una delle piu principali cose che fussero nel Perù.

Si narra della ualle di Xauxa & de i naturali d'essa, & quanto fu cosa grandißima ne i tempi passati. Capitolo. 85.

PER questa ualle di Xauxa passa un fiume, che è quello che dißi nel capitolo di Bombon, essere il nascimento del fiume dell'Argento, hauerà questa ualle di longhezza fin a 42. miglia, e largo 15. & piu & meno, fu tanto popolata, che al tempo che i Spagnuoli introrno in essa, dicono & si tiene per certo che ui erano piu di trenta mila Indiani; & hora dubito che ue ne sia dieci mila, erano compartiti in tre partialità; anchor che tutti haueuano, & hanno per nome i Guancas, dicono che dal tempo di Guaynacapa o di suo padre fu questo ordine, ilquale li sparti le terre & confini, & cosi chiamano l'una parte Xauxa, doue la ualle pigliò il nome, & il signore Cucicaxa; la seconda chiamano Maricabilca, della quale è signore Guacarapora; la terza Laxapalanga, & il signore Alaya; In tutte queste bande ui erano grãdi alloggiamẽti de i re Yngas; anchor che i piu principali erano nel principio della ualle nella pte che chiamano Xauxa; pche ui era un circulo di muro,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

doue erano fortißimi alloggiamenti & opera sottilißima di pietra; & casa di donne del Sole, & tempio ricchißimo, & molti depositi pieni di tutte le cose necessarie, senza le quali u'era grandißimo numero d'orefici, che lauorauano uasi & uascelli d'oro & argento per il seruitio de i Re Yngas et ornamenti del tempio erano sempre fermi piu di otto milia Indiani per seruitio del tempio, & de i palazzi de i signori, gli edificij tutti erano di pietra, la cima delle case & alloggiamenti erano grandißime traui, & per coperta di tetto paglia longa, hebbero questi Guancas con i Re Yngas, prima che i conquistassero grandißime battaglie, come si dirà nella seconda parte, per guardia delle donne del tempio del Sole; ui era grandißimo ricapito, & se alcuna usaua con huomo, la castigauano con grandißimo rigore. Questi Indiani dicono una cosa molto piaceuole, la quale è che affermano che l'origine, & nascentia loro, procede di certo barone (delquale nome non mi ricordo) & di una donna che si chiamaua Vrociombe, che uscirno di una fontana allaquale chiamano Guaribilca, iquali si dettero cosi bene a generare figliuoli, che gli Guancas procedono da essi, et che per memoria di questo che contano, fecero li loro passati una muraglia alta et molto grande, et presso ad essa un tempio; doue come a cosa principale ueniuano ad adorare, quello che di questo si puo comprendere, che come questi Indiani erano priui di uera fede, consentēdolo Iddio per i loro peccati, il demonio hebbe sopra di loro grandißima potentia, ilquale come cattiuo & che desideraua la perditione delle lor Anime, gli faceua intendere queste fantasie; come ad altri che faceua credere che nacquero di pietre, et di la-

ghi &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ghi & di cauerne, tutto a fine che gli facessero tempij doue
lui fosse adorato, conoscono questi Indiani che c'è creatore
di tutte le cose; alquale chiamano Ticebiracoccie, credeua=
no la immortalità dell'anima, a quei che pigliauano nella
guerra scorticauano; & empieuano le pelle di cenere, &
d'altri faceuano tamburi; uanno uestiti con mantelli, et ca=
misuole, le terre loro hanno le strade, come fortezze, fat=
te di pietra, che pareuano piccole torri, larghe dal prin=
cipio & strette nella cima, hoggidì a chi uede queste terre
di lontano gli paiono torri di Spagna; tutti loro furono anti
camente behetrie, & si faceuano guerra l'un l'altro, ma poi
che furno gouernati per i Re Yngas, si dettero piu a lauo=
rare, et alleuano grandissima quãtità di bestiame, usorno di
robbe molte longhe che quelle che loro portauano per lau=
tos portano nel capo una cintura di lana della larghezza di
quattro dita, combatteuano con frombole & con dardi, &
alcune lance. Anticamente presso alla fonte già detta edi=
ficorno un tẽpio, alquale chiamauano Guaribilca, io lo uid=
di, et presso ad esso erano tre o quattro arbori chiamati Mo
glies, come gran noci, a questi teneuano per sacrati: &
presso ad essi era un luoco da sedere fatto per i signori che
ueniuano per sacrificare, di doue si abbassaua per certe
lastre di pietra fino ad un cerchio, doue era il disegno del
tempio; ui erano nella porta le sue guardie che guardaua=
no le porte, & abbassaua una scala di pietra fino alla fon=
te già detta; doue è una grandissima muraglia antica, fatta
in triangolo, di questi alloggiamenti era un piano, doue di=
cono che soleua stare il demonio, che adorauano, ilqua=
le parlaua con alcuni d'essi, in quello luoco. Dicono
senza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſenza queſto un'altra coſa queſti Indiani, che inteſero da i loro anteceſſori, che un tempo apparſero gran moltitudine di demoni per quella banda, i quali fecero molto danno ne i naturali, ſpauentandoli con le loro uiſioni, & ſtando coſi apparſero nel cielo cinque ſoli, i quali con i loro ſplendori & uiſta turborno tanto a i demoni, che diſparuero; dando grandiſſime grida doloroſi, & il Demonio Guaribilca che era in queſto luogo detto, di ſopra mai piu fu uiſto, & che tutto il ſito doue lui era fu bruſciato & diſtrutto, & come i Re Yngas regnorono in queſta terra, & ſignoreggiorno queſta ualle, ancora che da loro fu commandato edificare il tempio del Sole tanto grande, & principale, come ſoleuano nelle altre bande, non laſciorno di fare le loro offerte & ſacrificij a queſto di Guaribalca, laqual coſa coſi l'uno come l'altro è disfattto & ruuinato, & pieno di boſcaglia di Herbe: perche ſendo intrato in queſta ualle don Franceſco Pizzaro dicano gl'Indiani, che il Veſcouo fra Vicentio di Valuerde ruppe le figure de gli Idoli, & non fu inteſo piu il demonio; io andai a uedere queſto edificio di tempio: & uenne con meco don Chriſtofano figliuolo del Signore Alayagio defunto; et mi moſtrò queſta anticaglia, et queſto et gl'altri ſignori della ualle ſi ſono ritornati Chriſtiani, & ci ſono due Preti & un Frate che hanno carico di inſegnargli le coſe della noſtra ſanta Fede Catholica, queſta ualle di Xauxa è attorniata di monti di neue: per la maggior parte d'eſſa ci ſono ualli, doue queſti Guancas hanno le loro ſemenze, la città de i Re ſtette ſituata in queſta ualle, prima che ſi populaſſe nel luoco che hora è; & trouorno in eſſa buona quantità d'oro & argento.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Si dichiara il uiaggio che c'è da Xauxa fino alla città di Guamanga; & quello che in questo uiaggio ci è da notare. Cap. 86.

TRVOVO che c'è di questa ualle di Xauxa alla città della Vittoria di Guamanga 90. miglia, & caminando per la uia reale si camina fino che in certi luoghi si uedono certi edificij molto antichi tutti disfatti & guasti, seguitando la uia si arriua alla terra di Acos, che è presso a un pantano pieno di giunchi grandi; doue ui erono depositi & alloggiamenti de i Re Yngas, come nella maggior parte de i populi del suo regno, i naturali Acos sono suiati della uia reale, populati fra certi monti che sono all'Oriente molto aspri, non ho che dire piu d'esse, saluo che tutti uanno uestiti con robbe di lana, & le loro case, & terre sono di pietra coperto con paglia, come tutte le altre, di Acos si riesce alla uia per andare al alloggiamento di Pico, & per una loma, fino che scendendo per certi lati, che posto caso che per esser aspre fa che paia la uia difficultosa, ua cosi bene calando & tanto larga, che quasi parerà andare fatto per terra piana, & cosi scende al fiume che passa per Xauxa: ilquale ha il ponte suo, & il passo si chiama Augoyaco, & presso a questo ponte si uedeno certe balze o ripe bianche; di doue riesce un'acqua salsa, in questo passo di Augoyaco erano edificij de i Re Yngas & un edificio tondo di pietra, doue c'era un bagno dell'acqua che usciua per quella parte che di sua naturale menaua calida & conueniente per il bagno, del quale si prezzorno tutti i signori Yngas, & ancora i piu Indiani di queste bande usorno

no & usano lauarsi & bagnarsi ogni di loro, & le loro donne, per la parte che corre il fiume, uà questo luogo a maniera di ualle piccola, doue ci sono molti arbori pieni di uerdura, et arbori di frutti, caminando piu innanti si arriua alla terra di Picoy; passando prima un'altro fiume piccolo; doue ancora medesimamente c'è un ponte; perche in tempo d'inuerno corre con molta furia, uscendo di Picoy, si uà a gli alloggiamenti di Parcos, che erano fatti nella cima di un monte, gl'Indiani hanno le loro populationi in grandissimi monti alti, & asprißimi che sono da una parte & l'altra di questi alloggiamenti, & tuttauia ci sono alcuni, doue i Spagnuoli che uanno & uengono per quei uiaggi si alloggiano, prima di arriuare a questa terra di Parcos, in un dispopulato piccolo è un sito, che ha per nome Pucara (che nella nostra lingua uuole dire cosa forte) doue anticamente (secondo gli Indiani dicono) ci furno palazzi de i Re Yngas, & tempio del Sole, & di molte prouincie ueniuano con i tributi ordinari a questa terra di Pucara; per consegnarli al maggiordomo maggiore che teneua carico de i depositi; & di raccogliere questi tributi, in questo luoco c'è tanta quantità di saßi fatti, & nati di tal maniera che di lontano appare ueramente che è qualche città o castello molto pieno di torri, di doue si giudica che gli Indiani gli posero buonißimo nome, fra queste balze o pietre è un sasso presso a un fiume picolo, tanto grande quanto ammirabile di uedere, contemplando la sua grossezza & grandezza, la piu forte che si puo pensare, io la uiddi, & dormitti una notte in essa, et mi pare che hauerà di altezza piu di dugento cubiti, & di giro piu di dugento paßi, nella cima d'essa,

se fusse stata in alcuna frontiera pericolosa, facilißimamente s'haueria pottuto fare tal fortezza che saria stata inespugnabile, & ha un'altra cosa da notare questo grandißimo sasso, che all'intorno d'essa c'è tante balze, & concauità, che ponno stare sotto, d'essa piu di cẽto huomini, et alcuni caualli, & in questo, come nell'altre cose di piu, mostra il magno Iddio la sua grandißima potentia & prouedimento; perche tutte queste uie sono tutte piene di grotte, doue gli huomini & gli animali si ponno riparare dall'acqua & dalla neue, i naturali di questa contrada che si è passata, hanno le lor terre, in grandißimi monti; come ho detto; le cime della piu parte d'esse in tutto il piu del tempo è pieno i coppi di neue, & seminano la loro semenze in luoghi coperti, a modo di ualle, che si fanno fra i medesimi monti, & in molte d'esse, ui sono grãdißimi pezzi di questo metallo d'argento: di Parcos abbassa la uia reale per certi monti, fino a un fiume che ha il medesimo nome gli alloggiamenti: che doue è un ponte armato sopra grandi pilastri di pietra, in questi monti di Parcos, doue si dette battaglia fra gli Indiani & il Capitano Morgouiezzo di Quignones; & doue Gonzalo Pizzaro commandò che si ammazzasse il Capitano Gasparo Rodriguez di campo rotondo, come si dirà ne i libri che già ho detto, passato questo fiume di Parcos, è lo alloggiamento di Assangaro, repartitione che è di Diego Gauilan; di doue si uà per la uia reale, fino alla città di San Giouanni della Vittoria di Guamanga.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Narra la ragione, perche si fondò la città Guamanga, essendo prima le prouincie confini della città del Cuzco, & della città de i Re. Cap. 87.

DAPOI che fu finita la perfidiosa guerra che fu nel Cuzco fra l'Indiani naturali et i Spagnuoli, uedēdosi rotto, & disfatto il Re Mango Ynga Yupangue, & che non poteua tornare a ricuperare la città del Cuzco, deliberò di ritirarsi nelle prouincie di Viticos, che sono piu dentro delle Regioni; passata la cordigliera della grandißima montagna de gli Andes, hauendoli prima datto il Capitano Roderico ordonez un grandißimo seguito: nelquale liberò il Capitano Ruydiaz, che erano alcuni giorni che il Re Ynga l'haueua nel suo essercito. & come hauesse questo pensiero il Re Mango Ynga molti de gli Oregioni del Cuzco, che era la nobiltà di quella città, uolsero seguitarlo. Arriuato adunque a Vittico, il Re Mango Ynga con grādissima somma di tesori, che pigliò di molte bande doue lui lo teneua, & le sue donne & apparato, fecero la loro habitatione nel luogo che gli parse piu forte: doue uscirno molte uolte, & per molte bande a inquiettare quello ch'era pacifico, procurando di fare il danno che potessero a i Spagnuoli, a i quali teneuano per inimici crudeli, poi che per hauerli occupato la lor signoria li era stato forza lassare la lor patria naturale, et uiuere confinato, queste cose, & altre publicaua il Re Mango Ynga, & i suoi per le bande che usciuano a rubare, & a fare il danno che dico, & come in queste prouincie non si fusse ancora edificato, niuna città di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

di Spagnuoli, anzi li naturali d'esse certi stauano raccoman dati a gli habitanti della Città del Cuzco, & altri a quei della città de i Re; era causa, che gli Indiani di Mango Ynga potessero facilmente fare grandissimi danni a gli Spagnuoli, & a gli Indiani loro confederati, & cosi ammazzorono & rubborono molti, & arriuo a tanto questo negocio, che il Marchese don Francesco Pizarro mandò Capitani contra di lui, et uscendo del Cuzco per suo commandamento il fattore Illan Suarez di Carauayal, mandò il Capitano Villa Diego con alcuna copia di Spagnuoli a scorrere il paese, perche hebbero noua che era Mango Ynga non molto lontano di doue lor stauano, & non obstante che non haueuano caualli (che è la forza principale della guerra per questi Indiani) confidati delle loro forze, et con l'auaritia che haueuano di godere del Re Ynga; perche credeuano che uerriano con lui le mogli sue con parte del suo tesoro & apparato: montando per un monte altissimo, arriuano alla cima d'esso, tanto stracchi, et faticati, che il Re Mango Ynga con pochi piu di ottanta Indiani, dette ne gli Spagnuoli che erano 28. o 30. & ammazzò il Capitano Viglia Diego & tutti gli altri saluo due che scãporno cõ lo aiuto de gli amici Indiani, che gli condussero fino alla presentia del fattore, ilquale ne hebbe grandissimo dispiacere della disgratia successa, laqual cosa intesa per il Marchese don Francesco Pizarro, con grandissima furia usci del Cuzco con copia di gente per andare contra il Re Mango Ynga, ancora che giouò poco; perche con le teste di Christiani si ritirò al suo alloggiamento di Vitticos, fino che il Capitano Gonzallo Pizarro, lo perseguitò, & gli disfece alcuni

ce alcuni luoghi forti, guadagnandoli alcuni ponti, & come i mali & danni che gl'Indiani andauano solleuati fussero stati assai, il gouernatore don Francesco Pizarro con consiglio di alcuni baroni, & de gli ufficiali reali che erano con lui deliberò di populare nel mezzo del Cuzco & di Lima (che è la città de i Re) una città di Christiani, perche facessero il passo sicuro a i caminanti & contrattanti, laquale si chiamò San Giouanni della frontera; fino a tanto che il Dottore Christofano Vacca di Castro suo predecessore nel gouerno del Regno, per la uittoria che hebbe contra quei di Chille, nelle pianure di Cinpas, la chiamo della Vittoria, tutti i popoli & prouincie che c'era nella Comarca de gli Andes fino al mare di mezzo di, erano i confini del Cuzco, & di quella de i Re, & gl'Indiani erano sotto la raccommandatione di queste due città, ma come il Gouernatore don Francesco Pizarro deliberasse di fare questa fondatione, richiese all'una parte & l'altra che uenissero ad essere uicini & habitanti nella nuoua città altrimenti perderebbero l'attione che haueuano de raccommandatione de gl'Indiani di quella banda; restando solamente con quei che possedeuano dalla prouincia di Xauxa, che si dette per confini a Lima, & da quella de Andabaylas, che si dette al Cuzco, questa città è disegnata & fondata del modo che segue.

Della fondatione della città di Guamanga, & chi la fondò. Cap. 88.

QVANDO il Marchese don Francesco Pizarro deliberò di fondare questa città in questa prouincia fece la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſua fondatione non doue hora è, ſe non in un populo d'India ni chiamato Guamanga; che fu cauſa che la città pigliaſſe queſto medeſimo nome, che era preſſo della longa & gran de Cordigliera de gli Andes, doue laßò per ſuo Locotenente il Capitano Franceſco di Cardenas, andando i tempi per alcune cauſe ſi mutò nella parte doue hora è, che è in una pianura preſſo una cordigliera di piccoli monti, che ſono alla banda del mezzo dì, & anchora che in un'altro piano due miglia di queſto ſito poteua ſtare piu al guſto de i populatori; ma per mancamento d'acqua ſi laßò di fare preſſo della città paſſa uno riuo d'acqua bonißima è perfetta, della quale beuono gli habitanti della Città, nella quale hanno edificato le maggiori & piu belle caſe che ſiano nel Perù, tutte di pietra, mattoni, & tegole con belle torri & grandi, di modo che non manca alloggiamenti; la piazza è tutta piana & ben grande il ſito è ſanißimo; perche ne il Sole, ne aria, ne ſereno fa male; ne è humida, ne calda, anzi ha una grande & eccellente temperia ſanißima i Spagnuoli hanno fatto le loro maſſarie doue ſtanno li lor beſtiami ne i fiumi & ualle uicine alla città, il maggiore fiume d'eßi ha per nome Vinaque, doue ſono certi edificij grandi & antichi; che certo ſecondo erano guaſti & ruuinati pare che molti anni & molte età che furno fatti domandando a l'Indiani naturali che fece quella anticaglia, riſpondono che altre genti barbare & bianche come noi altri; iquali molti anni innanti che i Re Yngas regnaſſero, dicono che uennero in queſte bande, & habitorno, & di queſto è altri edificij antichi che ci ſono in queſto regno, mi pare che non ſono i diſegni loro come quei che fecero i Re Yngas ne commandorno

mandorno fare, perche questo edificio era quadrato; & quei de li Re yngas longhi & stretti, & anchora c'è fama, che si trouorno certe lettere in un quadro di pietra di questo edificio, laqual cosa nello affermo, ne lascio di credere per certo, che ne i tempi passati fusse arriuata qui alcuna gente di tal giudicio & ragione, che facessero queste cose & altre che non uedemmo, in questo fiume de Vinaque, & per altri luoghi circonuicini a questa città si raccoglie grandißima quantità di grano di quello che seminano, del quale si fa un pane tanto eccellente & buono come il meglio di Spagna, si sono poste alcune uiti, & si crede che con il tempo si faranno assaißime uigne, & per conseguente si faranno tutte le cose che di Spagna si piantaranno, delle frutte naturali ci sono assaißime, & molto buone, & tanti palombi, che in niuna banda dell'Indie uiddi doue si creassero tante, nella state si passa qualche neceßita d'herba per li caualli; ma con il seruitio de gl'Indiani non si sente questo mancamento, & si ha da intendere, che i caualli & l'altre bestie non mangiano in niuno tempo dell'anno paglia, ne quella che si raccoglie di quà profitta di niente, perche i bestiami manco la mangiano, se non l'herba de i campi, le uscite che ha questa città sono bonißime, anchora che per tãte bãde ui sono tante spine, & fratte, che quei che caminano bisogna che uadino bene auertiti cosi a piedi come a cauallo, questa città di San Giouanni della uittoria di Guamanga, fondò & popolò il Marchese don Francesco Pizarro Gouernatore del Perù, in nome di sua Maestà a i 9. di Genaro, l'anno del 1539.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Si dichiarano alcune cose de i naturali circonuicini a questa Città. Cap. 89.

MOLTI Indiani si dettero, & si spartirno fra i uicini di questa città di Guamanga: perche hauessero raccommandatione sopra d'eßi, & non ostante che in questo tempo ui sia grandißimo numero d'eßi; molti sono quei che mancano per le guerre, i piu d'eßi erano Mitimaes, che secondo gia dißi erano Indiani mutati di una terra in l'altra, industria de i Re Yngas. alcuni di questi erano Oregioni, ma non de i principali del Cuzco, per la parte d'Oriente è di questa Città i grandißimi monti de gli Andes, al ponente è la costa & mare di mezzo di; le terre d'Indiani che erano presso alla uia Reale, già gli ho nominati; quei che restano hanno il terreno fertilißimo d'ogni prouisione, & abbondante di bestiame, & tutti uanno uestiti, haueuano in luoghi nascosti adoratorij & oracoli, doue faceuano i loro sacrificij & uanità, ne i lor sotterramenti usorno quello che fecero tutti, che è sotterrare con i morti alcune donne, & delle lor cose preciate, signoreggiati da i Re Yngas adorauano il Sole, & si gouernauano per le leggi et costumi loro, furono nel principio gente indomita, & tanto bellicosa che i Re Yngas hebbero di buone strette & assai da fare nella conquista loro; tanto che dicano, che nel tempo che regnaua Ynga Yupangue, dipoi di hauere fracassato i Soras & Lucanes, prouincie doue habitano gente robbuste, & che anchora cascano ne i termini di questa Città, si fortificorno in un forte luogo chiamato Penol un numero

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

numero grandißimo d'Indiani con iquali hebbero aſſai da fare, come ſi dirà nel luogo ſuo; perche loro per non perdere la loro libertà, ne diuentare ſerui del tiranno, teneuano in poco conto la fame & guerra crudele che paſſauano, Ynga Yupangue medeſimamente auaro della ſignoria, & deſideroſo di non perdere riputatione, gli aſſeddiò & ſtrinſe piu di due anni; in fine de iquali dipoi di hauer fatto il poſſibile, ſi dettero a queſto Ynga Yupangue, nel tempo che Gonzallo Pizarro ſi ſolleuò nel regno, per paura de' ſuoi Capitani, & con uolontà di ſeruire a ſua Maeſtà, i principali habitanti di queſta città di Guamanga, dipoi ſſpiegata l'Inſegna in nome di ſua Maeſtà ſe ne furono a fortificarſi in queſto Penol o fortezza; & uiddero (ſecondo mi diſſero alcuni d'eßi) reliquie di quello che gl'Indiani dicono, tutti portano i lor ſegni per eſſer conoſciuti; & come lo uſorno i lor paſſati, & alcuni ui furono che ſi dettero molto in mirare ſegni: & che furono grandißimi augurieri; prezzandoſi di dire quello che haueua da ſuccedere per l'auuenire: nella qual coſa diſuariorno, come hora anchora diſuariano quando uogliono dire, o pronoſticare quello che creatura niuna ne ſa, ne puo comprendere: poi che quello è per uenire non lo ſa altro che Iddio.

De li grandi alloggiamenti, che ci furono nella prouincia di Vilcas laquale è paſſata la città di Guamanga. Capitolo. 90.

DALLA Città di Guamanga, a quella del Cuzco ui ſono 180. miglia poco piu o manco, in queſta uia ſono le pianure di Ciupas, che è doue ſi dette la crudel battaglia

fra il Gouernatore Vacca di Castro, & don Diego di Almagro il giouane, tanto perfidiosa & pericolosa, come nel luogo suo scriuo; caminando auanti per la uia reale, si arriua a gli edificij di Vilcas, che sono 33. miglia di Guamanga; doue dicano i naturali che fu il mezzo della Signoria de i Re Yngas, perche da Quito a Vilcas dicono che c'è tanto come di Vilcas a Chille, che furono i confini del suo Regno & Imperio; alcuni Spagnuoli che hanno fatto le due uie, dicono il medesimo, Ynga Yupangue fu quello che commandò fare questi alloggiamenti, secondo che gl'Indiani dicono; & i loro predecessori accrebbero gli edificij; il tempio del Sole fu grandißimo & molto lauorato, doue erano gli edificij c'è un altocano nel piu alto luogo del monte; ilquale teneuano sempre netto, all'una banda di questo piano uerso doue nasce il Sole, staua uno adoratorio de li signori fatto di pietra, attorniato di una piccola muraglia: di doue usciua un lastrico non molto grande largo di sei piedi andando fondati altri muri sopra eßi, fino che nel restante era il luoco doue il signore si metteua a sedere, per far la sua oratione, fatto di una pezza sola tanto grande che tiene di largo undici piedi, & di longo sette; nella quale erano fatti duoi luoghi da sedere per l'effetto già detto, dicono che questa pietra soleua essere piena di gioie d'oro, & altre cose bellißime, che adornauano il luogo che loro tanto uenerarono, & stimarono, & in altra pietra non piccola, che questa in questo tẽpo in mezzo di questa piazza a modo di fontana, doue sacrificauano, & ammazzauano gli animali & fanciulli teneri (secondo dicono) ilqual sangue offeriuano a i loro Dei, in questi lastrichi si è troua-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

to da i Spagnuoli qualche tesoro di quello che era sotterra=to alle spalle di questo adoratorio erano i palazzi di Topa ynga Yupangue, & altri alloggiamenti grandi, & molti depositi, doue si metteuano le armi e robba fina, con tutte le altre cose che dauano tributo gl'Indiani & prouincie che cascauano nella giuridittione di Vilcas, che come altre uol=te ho detto, era come capo di Regno, presso una piccola montagna erano, & sono piu di settecento case, doue rac=coglieuano il maiz, & le cose di prouisione della gen=te di guerra che andaua per il Regno; nel mezzo della piazza grande era un'altro scagno a modo di teatro, doue il signore si metteua a sedere per uedere i balli, & feste or dinarie, il tempio del Sole, che era fatto di pietra assetta=ta una nell'altra molto sottilmente, haueua due porte gran di et per andare ad esse ui erano due scale di pietra, che era no secondo il conto mio trenta gradi ciascuna, dentro di que sto tempio ui erano alloggiamenti per li sacerdoti, & per quei che guardauano le donne Mamaconas, che guarda=uano la loro religione con grandissima osseruantia, senza intendere in piu di quello che ho detto in altri luoghi di questa historia, & affermano gli Oregioni & altri Indiani che la figura del Sole era di grandissima ricchezza, & che ui era molto tesoro in pezze et sotterrato, & che seruiua=no a questi alloggiamēti piu di quaranta.milia Indiani com=partiti in ogni tēpo la sua quātità; intendendo ogni principa le quel che se gli cōmādaua dal gouernatore che teneua l'au torità del re Ynga, et che solo per guardare le porte del tē=pio ui erano quaranta portinari, per mezzo di questa piaz za passaua un fiumicello di acqua portato con sottilissima

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

arte & haueuano i signori i lor bagni secreti per eßi, & per le lor donne, quello che c'è da uedere di questo sono i fondamenti de gli edificij, & le mura de gli adoratorij, & le pietre gia dette, & il tempio con le sue scale, ancora che disbarattato & pieno di herbacce, & tutti gli altri depositi per terra; in fine fu quello. che hora non è, & per quello che hora è, giudicammo quello che fu, de i primi Spagnuoli che conquistorno questo paese ui sono alcuni che uiddero il piu di questo edificio intiero, & sano nella sua perfettione, & cosi lo intesi io da loro. Di qui seguita la uia reale fino ad Vramarca, che è 21. miglia piu là uerso il Cuzco; nel quale termine si passa lo spatioso fiume chiamato Vilcas, per stare presso di questi alloggiamenti, di una banda & dell'altra del fiume sono fatti due grandi, & molto cresciuti archi di pietra, cauati con fondamenti molto profondi & forti, per mettere il ponte che è fatto di corde di ramuscelli d'arbori a modo di corde, & sono tanto forti, che ponno passare i caualli a tutta corsa, come se corressero per il ponte di Alcantara, o di Cordoua, haueua di longhezza questo ponte quando io lo passai 166. paßi, doue nasce questo fiume è la prouincia de li Soras fertilißima & abbondante, populata di gente bellicosißima, loro & i Lucani sono di una lingua, & uanno uestiti con robbe di lana: possedettero molto bestiame, & nelle loro prouincie ui sono molte minere d'oro & argento, & stimorno in tanto i Re Yngas a i Soras, & Lucanes, che le loro prouincie erano camere loro, & i figliuoli de i principali habitauano nella corte del Cuzco, ui sono in esse alloggiamenti & depositi ordinari, & per i deserti gran=

grandißimo numero di bestiame saluatico, & tornando alla uia principale, si arriua a gli alloggiamenti di Vramarca, che è populatione de i Mittimaes: perche i naturali con le guerre de i Re Yngas morsero, la maggior parte d'eßi.

Della prouincia di Andabaylas; & quello che si contiene in essa fino alla ualle di Xaquixaguana. Cap. 92.

QVANDO io intrai in questa prouincia era signore d'essa un'Indiano principale chiamato Basco, & i naturali hanno nome Ciancas, uanno uestiti con mantelli & camisuole di lana; erano ne i tempi passati tanto ualenti (secondo che si dice) questi, che non solamente guadagnorno terre & signoria; ma ancora potettero tanto, che tennero assediata la città del Cuzco; & si dettero grandißime battaglie fra loro fino a tanto, che per il ualore di Ynga Yupangue furono uinti; similmẽte fu di questa prouincia il Capitano Ancoallo, tanto nominato in queste bande per il suo grandißimo ualore, delquale dicono che non potendo comportare di essere commandato da i Re Ingas, & le tirannie di alcuni de i lor Capitani, dipoi d'hauer fatto grandißime cose nella contrada di Tarama Ybombon, si messe nel piu dentro de i monti, & populò nelle riuiere di un lago che è secondo si dice disotto del fiume di Moyobamba, domandãdogli io a questi Ciancas, quello che sentiuano di loro proprij, & doue hebbe principio l'origine loro; dicono un'altra baia; o nouella come quei di Xauxa; & è che loro padri nacquero & uscirono per uno palude piccola chiamata

arte & haueuano i signori i lor bagni secreti per essi, & per le lor donne, quello che c'è da uedere di questo sono i fondamenti de gli edificij, & le mura de gli adoratorij, & le pietre gia dette, & il tempio con le sue scale, ancora che disbarattato & pieno di herbacce, & tutti gli altri depositi per terra; in fine fu quello. che hora non è, & per quello che hora è, giudicammo quello che fu, de i primi Spagnuoli che conquistorno questo paese ui sono alcuni che uiddero il piu di questo edificio intiero, & sano nella sua perfettione, & cosi lo intesi io da loro. Di qui seguita la uia reale fino ad Vramarca, che è 21. miglia piu là uerso il Cuzco; nel quale termine si passa lo spatioso fiume chiamato Vilcas, per stare presso di questi alloggiamenti, di una banda & dell'altra del fiume sono fatti due grandi, & molto cresciuti archi di pietra, cauati con fondamenti molto profondi & forti, per mettere il ponte che è fatto di corde di ramuscelli d'arbori a modo di corde, & sono tanto forti, che ponno passare i caualli a tutta corsa, come se corressero per il ponte di Alcantara, o di Cordoua, haueua di longhezza questo ponte quando io lo passai 166. passi, doue nasce questo fiume è la prouincia de li Soras fertilissima & abbondante, populata di gente bellicosissima, loro & i Lucani sono di una lingua, & uanno uestiti con robbe di lana: possedettero molto bestiame, & nelle loro prouincie ui sono molte minere d'oro & argento, & stimorno in tanto i Re Yngas a i Soras, & Lucanes, che le loro prouincie erano camere loro, & i figliuoli de i principali habitauano nella corte del Cuzco, ui sono in esse alloggiamenti & depositi ordinari, & per i deserti

gran=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

grandißimo numero di bestiame saluatico, & tornando alla uia principale, si arriua a gli alloggiamenti di Vramarca, che è populatione de i Mittimaes: perche i naturali con le guerre de i Re Yngas morsero, la maggior parte d'eßi.

Della prouincia di Andabaylas; & quello che si contiene in essa fino alla ualle di Xaquixaguana. Cap. 92.

QVANDO io intrai in questa prouincia era signore d'essa un'Indiano principale chiamato Basco, & i naturali hanno nome Ciancas, uanno uestiti con mantelli & camisuole di lana; erano ne i tempi passati tanto ualenti (secondo che si dice) questi, che non solamente guadagnorno terre & signoria; ma ancora potettero tanto, che tennero assediata la città del Cuzco; & si dettero grandißime battaglie fra loro fino a tanto, che per il ualore di Ynga Yupangue furono uinti; similmēte fu di questa prouincia il Capitano Ancoallo, tanto nominato in queste bande per il suo grandißimo ualore, delquale dicono che non potendo comportare di essere commandato da i Re Ingas, & le tirannie di alcuni de i lor Capitani, dipoi d'hauer fatto grandißime cose nella contrada di Tarama Ybombon, si messe nel piu dentro de i monti, & populò nelle riuiere di un lago che è secondo si dice disotto del fiume di Moyobamba, domandādogli io a questi Ciancas, quello che sentiuano di loro proprij, & doue hebbe principio l'origine loro; dicono un'altra baia; o nouella come quei di Xauxa; & è che loro padri nacquero & uscirono per uno palude piccola chiamata

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

mata clococcia; doue conquistorono fino a una banda che uominano Cinquibamba; doue subito fecero la sua habitatione, & passati alcuni anni contesero con i Quicuas natione molto antica, & signori che erano di questa prouincia di Andabaylas, laquale guadagnorno; & restorno per signori di essa fino al dì d'hoggi, il lago di doue uscirno teñeuano per sacrato, & era il suo principale tempio doue adorauano, & sacrificauano, usorno i loro mortuori & sotterramenti come gli altri, & cosi teneuano la immortalità dell'anima, che loro chiamano Xongon, che ancora è nome di cuore, metteuano con i signori che sotterrauano le mogli uiue, & alcun tesoro, & robba, haueuano i loro giorni signalati, & ancora debbono hora tenergli per solennizare le lor feste, & piazze fatte per i lor balli, come in questa prouincia è stato alla continua preti industriando gli Indiani, si sono ritornati alcuni di loro Christiani, specialmente de i gioueni & tutti, l'ha tenuta sempre sotto la sua raccommandatione il Capitano Diego Maldonado, i piu portano capelli longhi intrecciati minutamente, posti certi cordoni di lana che gli uiene a cascare di sotto la barba; le case sono di pietra, nella prouincia ui erano grandissimi alloggiamenti & depositi per i signori, anticamente ci furono molti Indiani di questa prouincia di Andabaylas, & le guerre gli ha diminuiti come gli altri di questo regno, è molto longa, & possegono grandissimo numero di bestiame domestico, & è benissimo prouista di prouisioni; & cosi raccoglie grano, & perche le ualli sono calide, ci sono molti arbori di frutta, qui stessimo molti di, con il presidente la Gasca; quando andaua a castiga

re

re la ribellione di Gonzallo Pizarro, et fu molto quello che questi Indiani fecero & seruittero con la importunità de gli Spagnuoli, & questo buon'Indiano signore di questa ualle Guasco, intendeua in questa prouisione con grandissima cura, di questa prouincia di Andabaylas (che i Spagnuoli communemente chiamano Andaguaylas) si appressa al fiume di Abamcay, che è 27. miglia piu uerso il Cuzco, & tiene questo fiume i suoi pilastri di pietra ben forti, per doue questo passa fanno le colline una ualle piccola; doue ui sono arbori assai, & frutte in grandissima maniera, & altre prouisioni abbondantissimamente, in questo fiume fu, doue lo Adelãtado don Diego di Almagro disbarattò & prese il Capitano Alonso di Aluarado Generale del Gouernatore don Francesco Pizarro; come dirò nelle guerre delle Saline, non molto lontano di questo fiume erano alloggiamenti & depositi, come gli altri che hauemmo detto nelle altre prouincie, però piccoli & non di troppa importantia.

Del fiume di Apurima, & della ualle Xaquixaguana: & della lastricata che passa per esso; & quello di piu che c'è da contare, fino alla città del Cuzco. Cap. 92.

PIV innãzi è il fiume di Apurima, che è il maggiore di quanti ne hauemmo passati da Caxamalca uerso la parte di mezzo di 24. miglia di quello di Abamcay, la uia uà benissimo calata per le calate & per i monti, & douettero passare grandissima fatica a quei che fecero questa uia in rompere le pietre & in farla piana per esse: specialmente quando

quando si abbassa uerso il fiume ; che uà tanto aspra & dif=
ficultuosa questa uia, che alcuni caualli carichi di oro, & ar
gento sono cascati & andati in questo fiume & perso senza
hauerlo potuto ribauere, a due grandißimi pilastri di pie=
tra per potere armare il ponte, quando io ritornai alla città
dei Re, dipoi che disbarattammo a Gonzalo Pizarro, pas=
sammo questo fiume alcuni soldati senza ponte, per esser
disfatta ; meßi dentro di una cesta ciascuno da per se, calan=
doci per una corda che era attaccata a i pilastri dell'una
banda all'altra del fiume, piu di cinquanta stadi : che non
è poco spauento uedere a quãto si mettono gli huomini che
uanno per le Indie ; passato questo fiume si uede subito do=
ue stettero gli alloggiamenti de i Re Yngas, & doue tene=
uano un'oracolo, & il demonio rispondeua (secondo loro
dicano per il trõcone di un'arboro; presso alquale soterraua
no oro & faceuano i lor sacrificij, di questo fiume di Apu=
rima si uà fino a gli alloggiamenti de i Matambo, & pas=
sando i monti di Vilcaconga (che è doue lo Adelantado don
Diego di Almagro con alcuni Spagnuoli hebbe una bat=
taglia con gli Indiani, prima che si intrassero nel Cuzco)
si arriua alla ualle di Xaquixaguana, la quale è piana,
non è molto longa, ne manco troppo larga, il principio
suo è doue Consaluo Pizarro fu disbarattato ; & lui insie=
me con altri Capitani & seguaci suoi giustitiato, per com=
mandamento del Presidente Pietro della Gasca: ui erano in
questa ualle sontuosißimi alloggiamenti & ricchi, doue i si=
gnori del Cuzco usciuano a pigliare i lor piaceri & sollaz=
zi, qui fu ancora, doue il Gouernatore don Francesco Pi=
zarro fece brusciare, il Capitano Generale di Attabalipa
Calicu=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Calicucima, u'è di questa ualle alla città del Cuzco 15. miglia, & passa per essa la grandissima uia Reale, & dell'acqua di un fiume che nasce presso di questa ualle, si fa una grande Paludaccia & fonda, & con grandissima difficultà si haueria potuto caminare, se non si fusse fatta una uia lastricata larga, soda, & fortissima, che i Re Yngas fecero fare, con la sua muraglia dell'una banda & l'altra, tanto forti, che durăranno molto tempo, uscendo della uia lastricata; si camina per certe colline piccole, & per le loro callate, fino alla città del Cuzco. Anticamente fu questa ualle molto populata & piena di semenze, tante & si grandi che era bella cosa da uedere, per esser fatto con tanto ordine di miuraglie large; & usciuano con il suo compasso altre desuiate: hauendo distantia nella larghezza di una all'altra per potere seminare le loro semenze di maiz, & altre radiche che loro seminano; & cosi erano fatte di questa maniera attaccate alla falda de i monti. Molte semenze di queste sono di grano; perche piglia bene & se ne raccoglie assai, & ui è in esso molto bestiame de i Spagnuoli, habitanti della antica città del Cuzco, laquale è sittuata fra certi monti, della maniera, et forma, che nel Capitolo sequente si dichiara.

Della maniera, & disegno, che è fondata la città del Cuzco; & delle quattro uie reali che di essa riescono; & de i grandi edificij che hebbe, & chi la fondò. Cap.93.

LA CITTA del Cuzco è fondata in un sito asprissimo, & per tutte le bande attorniata di monti, fra due fiumicelli

fiumicelli piccoli, l'uno de' quali passa per mezzo, perche è populata di tutte le due bande, tiene una ualle alla parte di Leuante, che commincia dalla propria città; di maniera, che le acque de i fiumicelli, che passano per la città, corrono uerso ponente, in questa ualle per essere frigidißima non c'è genero d'arbori che facciano frutta, se non alcuni Molles, tiene la città alla parte di tramontana nel monte piu alto & piu presso ad essa una fortezza, laquale per la sua grandezza & fortezza fu eccellentißimo edificio, & è ancora in questo tempo, ancora che la piu parte di essa è disfatta, però tuttauia sono in piedi i grandi & fortißimi fondamenti con i torrioni principali, tiene similmente alla parte di Leuante & di tramontana le prouincie di Andesuyo che sono le spessure & montagne de gli Andes, & la maggiore de Cinciasuyo, che s'intendono le terre che restano uerso il Quito, alla parte del mezzo di tiene le prouincie del Collao, & Condesuyo; delle quali il Collao è fra il uento leuante e mezzo dì, & la di Condesuyo fra il mezzo dì & il ponente, una parte di questa città haueua nome Hauancuzco, & l'altra Orencuzco, luoghi doue uiueuano i piu nobili d'essa, & doue erano nobiltà & parentati antichi; per altra era il monte di Carmenga, di doue escono di tratto certe torrete piccole che seruiuano per tenir conto con il mouimento del Sole, del che loro si preciorno molto, nel mezzo presso delle colline d'essa doue era la piu parte della populatione ui era una piazza assai grande, laquale dicono che anticamente era quasi come padula, & che i fondatori con mestura & pietra lo pareggiorno, & missero come hora è, di questa piazza usciuano

quattro

quattro uie reali; in quello che chiamauano Cinciaſuyo ſi camina alle terre de i piani con tutti monti fino alle prouincie di Quito & paſto, per la ſeconda che nominano Conde ſuyo entrano le prouincie che ſono ſuddite a queſta città, & a quella di Arequippa, per la terza uia reale che ha per nome Andeſuyo, ſi uà alle prouincie che caſcano nella falda de gli Andes, & alcuni populi che ſono paſſata la cordigliera, nell'ultima uia di queſte che dicono Collaſuyo entrano le prouincie che arriuano fino à Chille; di modo che come in Spagna gli antichi faceuano diuiſione d'eſſa per le prouincie, coſi queſti Indiani per contare quelle che era in paeſe coſi grande lo intendeuano per le lor uie; il fiume che paſſa per queſta città ha i ſuoi pōti per paſſare di una banda all'altra & in niuna banda di queſto regno del Perù ſi trouò forma di città cō ornamēto nobile, ſe nō fu queſta di Cuzco, che (come molte uolte ho detto) era il capo dell'Imperio de i Re Yngas, & la loro ſedia reale, & ſenza queſto la maggior parte delle prouincie dell'Indie ſono populationi, & ſe ui ſono alcune terre non hanno diſegno ne ordine, ne coſa politica che ſia di laudare, la città del Cuzco hebbe grandiſsima maniera & qualità, & douette eſſere fondata per gente ingenioſa, & di grandiſsima pompa, ui erano ſtrade grandi, ſaluo che erano ſtrette; & le caſe fatte di pietra pura con ſi belliſsime commiſture, che illuſtrano la antichità dello edificio, poi erano pietre tanto grandi, & coſi bene aſſettate, che certo è bella coſa di uedere, il reſto delle caſe tutto era legname, o paglia, o laſtrichi, perche tegola, mattoni, ne calcina, nō uedemmo reliquia niuna in queſta città, ui erano in molti luoghi alloggiamenti

mēti

menti principali de i Re Yngas, ne i quali quello che succedeua nella signoria celebraua le lor feste, & era medesimamente in essa il magnifico, & solennißimo tempio del Sole, alquale chiamauano Curicanche, che fu de i ricchi d'oro & argento che ui fu in tutto il mondo; parte della città fu populata di Mittimaes, & ui fu in essa grandißime leggi & statuti a loro usanza, & di tal maniera, che da tutti erano intese, cosi in quello che toccaua nelle lor uanità & tempij, come nel gouerno, fu la piu ricca che fosse nell'Indie, di quelle che fino addesso sappiamo, perche di grandißimo tẽpo erano in essa tesori accumulati per grandezza de i signori, & niuno oro & argento che in essa intraua, poteua uscire sotto pena di morte; di tutte le prouincie ueniuano a tempij i figliuoli de i signori a stare & uiuere in questa corte con il suo seruitio & apparato; ui erano grandißimo numero di orefici, & di quei che indorauano; che attendeuano a lauorare quello che commandauano i Re Yngas, era nel lor tempio principale, il loro sacerdote grande, ilquale chiamauano Villaona, in questo tẽpo ui sono case molto buone, con torri coperte di tegole, questa città ancora che è fredda, è molto sana, et la piu prouista di prouisioni di tutto il regno, et la maggior d'essa; et doue piu Spagnuoli hanno raccommandationi sopra gl'Indiani, la quale populò et fondò Mango cappa, il primo Re de gli Yngas che in essa ci fu, & di poi di essere passati altri dieci signori che gli successero nella signoria, la reedificò & tornò a fondare lo Adelantado don Francesco Pizarro, Gouernatore, et Capitano Generale di questi Regni, in nome dell'Imperatore dõ Carlo nostro Re, et Signor l'anno 1534. nel mese d'ottob.

Si dichia-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Si dichiarano piu in particolare le cose di questa Città del Cuzco. Cap. 94.

COME fusse questa città la piu importante & principale di questo Regno, in certi tempi dell'anno ueniuano gl'Indiani delle prouincie alcuni a fare gli edificij, & altri a nettare le strade; & a fare quanto gli fusse commandato, presso ad essa assaißimi sono gli edificij de gli alloggiamenti & depositi che ui furono, tutti del disegno & cõpositioni che teneuano la piu parte del Regno, anchora che certi maggiori, & altri minori, & certi piu forti che gli altri, & come questi Re Yngas furono cosi ricchi & potenti, alcuni di questi edificij erano dorati, & altri erano adornati, con piastre d'oro, i suoi antecessori teneuano per cosa sacrata un monte grande che chiamorno Guanacaure, che è presso di questa città: & cosi dicon che sacrificauano in esso carne humana & di molti agnelli & pecore, & come questa città fosse piena di nationi strane & tanto peregrine, ui erano Indiani di Chille, Pasto, Cagnares, Ciaciapoyas, Guancas, Collas; & dell'altre casate, & nomi che ui sono nelle prouincie gia dette, ogni natione d'eßi era da per se, nel luogo & banda che gli era assegnata da i Gouernatori dela medesima città, questi guardauano i costumi de i loro padri, & andauano all'usanza delle terre loro, & anchora che stessero radunati insieme cento mila huomini, facilißimamente si conosceuano con i segni, che si metteuano nelle teste, alcuni di questi forastieri sotterrauano i loro morti in colline alte, altri nelle loro case, & altri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

nelle possessioni con le loro moglie uiue, & altre cose prez zate che loro teneuano in molta stimatione, come di sopra si è detto, con molta prouisione di mangiare, & li Re Yngas (per quanto io intesi) nō gli uietauano niuna cosa di queste, con tanto che tutti adorassero il Sole, & gli facessero riuerentia, alquale loro chiamano Mocia, in molte bande di questa città ui sono edificij grandissimi di sotto terra, & nelle medesime uiscere d'essa hoggidi si truouano alcune tauole di pietra, & condotti, & anchora gioie, & pezzi di oro di quello che sotterrauano, & certo ci deue essere nel circuito di questa città sotterrati grandissimi tesori, senza che sappiano d'essi quei che sono uiui, & come in essa ui fusse tanta gente & il demonio tanto insignorito d'essi per permissione diuina, ui erano molti augureri, fatucchieri, & idolatri, & di queste reliquie non è netta del tutto questa città, specialmente delle fattuchierie, presso di questa città ui sono molte ualli temperatissime, & doue ui sono arbori assai di diuerse frutte; & si fruttifica benissimo l'uno, & l'altro, & portano la maggior parte a uendere alla città, & in questo tempo si raccoglie molto grano, del quale fanno pane, & hanno piantato ne i luochi che dico molti melangoli, & altri arbori di frutte di Spagna & della medesima terra, del fiume che passa per la città hanno i loro molini, & 12. miglia d'essa si uedono i luochi di doue cauauano le tauole di pietra, & porte per gli edificij, che certo è cosa da uedere, di piu di quello che si è detto si creano nella città del Cuzco molte galline & capponi cosi buoni & grassi come in granata di Spagna, & per le ualli ui sono banchi di uacche & capre & altri bestiami, cosi di

Spagna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Spagna come del paese, & anchora che non ci sia in questa città arbori nondimeno fruttano benissimo i legumi che hanno portato di Spagna.

Si narra della ualle di Yucai, & de i forti alloggiamenti di Tambo: & parte della prouincia di Condesuyo. Capitolo. 95.

FINO a 12. miglia di questa città del Cuzco poco piu o manco è una ualle chiamata di Yucay, molto bella, messa fra l'altezza de i monti; di tal maniera che con la copertura che gli fanno, è di aria sana, et allegra; perche non fa troppo freddo, ne caldo, anzi si tiene per tanto eccellente, che se pratticato alcune uolte per gli habitanti & gouerno della città del Cuzco, di passare la città ad essa; & tanto da uero, che si teneua per certo, ma come c'è tanti grandi edificij nelle case delle loro habitationi, non si mutarà per non tornare di nuouo a edificare: ne lo consentiranno, perche non si perda l'antiquità della città, in questa ualle di Yucay hanno posto, & piantato molte cose di quelle che dissi nel capitolo precedente, & certo in questa ualle & in quella di Vilcas, & in altri simili (secondo quello che appare in quello che hora si comincia) c'è speranza che con il tēpo ci saranno assai uigne, horti, & giardini freschi et uistosi, & dico piu in particolare di questa ualle che dell'altre: perche i Re Yngas la teneuano molto prezzata, & ueniuano a essa a pigliare i loro piaceri & solazzi & feste: spetialmente Viracocè Ynga, che fu auo di Topaynga Yupangue, per ogni banda d'essi si uedeno ruuine di molti edificij che ui erano molto grandi; spetialmente quei che erano in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Tambo, che è la ualle abbasso 9. miglia, fra due monti grandi, presso ad una rottura per doue passa un riuo d'acqua & anchora che la ualle è della temperie bonissima, come disopra ho detto, la maggior parte dell'anno sono questi mõti biãchi della molta neue che casca in essi, in questo luoco teneuano i Re Yngas una fortezza delle piu forti de tutte quelle del suo Regno, situata fra certe rocche, che poca gente bastaua a difendersi di molta fra queste rocche erano alcuni sassi tagliati che faceuano il sito inespugnabile, & per il basso è pieno di grandi andeni, che paiono muraglie, l'una sopra l'altra, nella larghezza delle quali seminauano le semenze delle quali mangiauano, & addesso si ueggono alcune figure di leoni, & d'altri animali fieri, & di huomini con certe arme nelle mani a modo di alabarde, come che fussero guardie del passo; & questo lauorato benissimo, & sottilmente, gli edificij delle case erano molti; et dicono che in essi ui erano prima che i Spagnuoli signoreggiassero questo regno grandissimi tesori, & certo si uedono in questi edificij pietre poste in essi, lauorate & assettate, tanto grandi che era di bisogno forza di molta gente, & con molto ingegno per leuarle & metterle doue sono, senza questo si dice per certo che in questi edificij di Tambo, o d'altri che haueriano questo nome; che non è solo questo luogo quello che si chiamò Tambo, si trouò in certa parte del Palazzo reale, o del tempio del Sole, oro collato in luogo di mistura, con ilquale insieme con il bitume o materia che loro mettono, restauano le pietre assettate l'una con l'altra, & che il Gouernatore don Francesco Pizarro hebbe assai di questo, prima che gl'Indiani lo disfacessero, & le

uassero,

uassero, & di Pacaritambo dicono alcuni Spagnuoli, che in diuerse uolte cauorno quantita d'oro Ferdinando Pizarro, & don Diego di Almagro il giouane, queste cose nõ lasso io di pensare che sia cosi, quando mi ricordo delle pezze tanto ricche che si uiddero nella città di Siuiglia leuate di Caxamalca, doue si radunò il tesoro che Attabalipa promise a i Spagnuoli, cauato la piu parte del Cuzco, & fu poco per quello che dipoi si ripartite, che si trouò per i medesimi Christiani: & piu che l'uno & l'altro è quello che gli Indiani hanno nascosto, & è sotterrato in luoghi che niuno sà doue stia, & se la robba fina che si disprezzò, & si perse in quei tempi si guardara, haueria ualuto tanto, che non ardisco dirlo, secondo credo che haueria ualuto assai, & con tanto dico, che gl'Indiani che chiamano Cimbibilcas, & li Vuinas, Ypomatambo, et altre molte nationi che non dico, intrano in quello che chiamano Condesuyo; alcuni d'eßi furono bellicosi, & le terre loro sono fra monti altißimi, possedeuano bestiame senza numero brauo & domestico; le case tutte sono di pietra, & i tetti di paglia, in molti luoghi, ui erano alloggiamenti de i signori, & hebbero questi naturali i loro costumi come tutti, & ne i loro tempij sacrificauano agnelli, & altre cose, & è fama che il demonio era ueduto in un tempio, che teneuano in certa banda di questa Comarca di Condesuyo, & anchora in questo tempio ho sentito dire ad alcuni Spagnuoli, che si uedeuano apparentie di questo demonio inimico nostro, ne i fiumi che passano per gli Aymaraes si è raccolto molta somma d'oro; & si cauaua nel tempo che io stauo nel Cuzco, Ynpomatambo, & in altri luoghi di questo regno si fa tapezzaria mol-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

to buona, per esser molto buona la lana della quale si fa, & i colori tanto perfetti che auanzano a quelle de gli altri Regni; in questa prouincia di Condesuyo ui sono molti fiumi; alcuni d'eßi paßano con ponti di Crizneias fatte come gia ho detto, che si fanno in questo regno, similmente ui sono molte frutte delle naturali, & molti arbori, ci sono ancora di caprioli, & pernici, & buonißimi falconi per cacciarle.

De i monti de gli Andes, & della spessura grandißima di eßi, & delle serpi grandißime che ui sono in esse; & de i peßimi costumi de gli Indiani che uiuono nella interiore banda della montagna. *Cap. 96.*

QVESTA *Cordigliera, o longhezza di monti che si chiama de gli Andes si tiene per una delle grādi del mondo, perche il suo principio è dallo stretto di Magaglianes, per quello che si è uisto & si crede, & uiene di longo per tutto questo Regno del Perù, & trauersa tante terre & prouincie che non si può dire, è piena di monti altißimi, & alcuni d'eßi bene populati di neue, & altri di bocche di fuochi, son molto difficultuosi questi monti, per la loro foltura, & perche il piu del tempo pioue in eßi, & la terra è tanto folta d'arbori, che bisogna andare molto auuertito, perche le radici de gli arbori riescono sotto d'essa; & occupano tutti i monti; & quando uogliono passare i caualli si passa maggior fatica in fare le uie, c'è fama fra gli Oregioni del Cuzco, che Topaynga Yupangue a trauersò con grande essercito questa montagna; & che furono molto*

difficili

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

difficili di conquistargli, & domargli che stessero sotto la signoria sua; perche era molta gente quella che in essi habitauano, nella falda il mare di mezzo di erano i naturali di buona ragione, & che tutti andauano uestiti, & si gouernorno per le leggi & costumi de i Re Yngas, & per conseguente nelle scese dell'altro mare alla banda, doue nasce il Sole, è publico che i naturali sono di manco ragione & intelletto, iquali alleuano grandissima quantità di Cocca, che è un'herba prezzata fra gl'Indiani come dirò nel capitolo che segue, & come questi monti sono tanti grandi, si puo credere per uerità, quello che costoro dicono che ci sono molti animali, cioè, Orsi, Tigri, Leoni, pantere, porci, & gattucci dipinti con altre saluaticine, che certo sono cose da uedere, & medesimamente hanno uisto alcuni Spagnuoli certe serpi tanto grandi che paiano traui di legno, & queste si dice, che ancora che si sentono sopra di se alcuno che i calpesti, & sia la sua grandezza tanto monstruosa, & la uista tanto fiera, non fa male ne si mostrano troppo braui in ammazzare, ne far gran danno a niuno, non ragionando io nella Città del Cuzco sopra queste serpi con gl'Indiani, mi dissero una cosa che dirò qui, laquale scriuò perche me la certificorno per uerissima: & è che in tempo di Ynga Yupangue figliuolo, che fu di Viracoccie Ynga, uscirono per suo commandamento certi Capitani con molta gente di guerra per uedere queste montagne de gli Andes, & a sottomettere questi Indiani sotto l'ubbidienza sua, & essendo intrati ne i monti, queste serpi ammazzorno la maggior parte di quei che andauano con i Capitani gia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

detti, & che fu il danno tanto grande che il Re Ynga dimostrò per questo grandißimo dolore, laqual cosa ueduta da una uecchia incantatrice gli disse, che la lasciasse andare a questi Andes, che essa addormentarebbe le serpi di tal modo che mai fariano male alcuno, & dandogli licentia se ne andò doue si era riceuuto tanto male, & facendo i scongiuri suoi, & dicendo certe parole gli fece diuentare di fiere, e braue tanto mansuete come hora sono; questo puo essere fittione o fabola, però quello che hora si uede è; che queste serpi con essere tanto grandi come sono non fanno alcun danno, questi Andes doue i Re Yngas teneuano i loro alloggiamenti & case principali, in parte furono bene popolati; la terra è molto fertile, perche si raccoglie assai maiz & yuca, con le altre radiche che loro seminano; & delle frutte ui sono molte & bonißime, & la piu parte de gli Spagnuoli habitanti nel Cuzco hanno fatto gia piantare melangoli, & limoni, fichi, uue, & altre piante di Spagna, senza questo si fanno grandißimi platani; & ci sono pignuoli saporiti, & molto odoriferi, bene a dentro di queste montagne & selue obscure dicono che c'è una gente tanto rustica, che non hanno casa ne robba; anzi uanno come animali. Ammazzando con saette uccelli & bestie quelle che ponno per mangiare, & non hanno signori ne capitani; saluo che per le grotte et uolti di arbori si ritirano, certi in un luogo & altri in altro nelle piu parti dellequali dicano anchora (che io non le ho uiste) che ui sono certe simie molto grandi che uanno per gli arbori, con lequali per tentatione del demonio) che sempre cerca come, & per doue gli huomini commetteranno maggiori peccati & piu graui & enormi)

questi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

questi usano con esse come con donne, & affermano che alcune parturiuano monstri, che teneuano il capo, & membri dishonesti come huomini, & le mani & piedi come simia, sono secondo dicano di piccoli corpi, & di aspetto mostruoso & pillosi, in fine pareranno (se è uero che ui siano) simili al demonio suo padre, dicono piu che non hanno fauella, se nõ un gemito o ullulato timoroso, io questo nello affermo, ne lascio di intendere, che come molti huomini di ceruello & ragione, & che sanno che ci sia Iddio, gloria, et inferno; lasciando alle loro donne si sono imbrattati con le mule, cagne, & caualle, & altre bestie, che mi dà grandißima noia referirlo; puo essere che questo sia cosi, caminando io l'anno 1549. alle Ciarche, a uedere le prouincie et città che ui sono in quel paese, per laqual cosa portano lettere dal Presidente la Gasca per tutti i Correggitori, & Gouernatori, che mi dessero fauore, per sapere quanto ci era da notare delle cose piu notabili: ci cascò in sorte di dormire in una tenda, o pauiglione di uno nobile uicino di Malaga chiamato Ynigo Lopez di Anuncibay e io; & ci contò un Spagnuolo che si truouò li con noi, come haueua uisto nella montagna un di questi monstri morto del modo, & maniera già detta, & Giouanni di Varagas uicino della città della Paz mi disse, & affermò, che in Guanuco gli diceuano gl'Indiani che sentiuano ullulati di questi diauoli, o simie, di maniera che questa fama c'è di questo peccato commesso per questi maladetti; similmente ho sentito per certißimo: che Francesco di Almendras che fu uicino, & habitante della uilla di Platta pigliò a una Indiana, & ha uno cane facendo questo peccato & che fece brusciare la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Indiana, & senza tutto questo ho sentito dire a Lope di Mendietta, & a Giouanni Vrtiz di Zaratte, & ad altri habitanti nella uilla di Plata, che intesero da gli Indiani loro, come nella prouincia di Aulaga partorì una Indiana di un cane tre o quattro monstri, i quali uissero pochi dì, piaccia a nostro Signore Iddio, che ancora che le nostre malitie & peccati siano tanti & tanto grandi, non permetta, che si commettino peccati tanto brutti & enormi.

Come in tutte le bande dell'Indie, usorno i naturali d'esse portare herba, o radiche nella bocca: & della preciosa radice chiamata Cocca, che nasce in molte bande di questo Regno. Cap. 97.

PER tutte le bande delle Indie che io sono andato, ho notato che gli Indiani naturali mostrano grandißimo diletto, in portare nella bocca radiche o ramuscelli, o herbe, & così nel territorio della città di Antiochia alcuni usano portare di una cocca minuta; & nelle prouincie di Arma d'altre herbe: in quelle di Quimbaya & Anzerma di certi arbori mezzani & teneri, che sempre son molto uerdi, tagliano certe palotte, con lequali si danno per i denti senza straccarsi, nella maggior parte delle terre che sono suddite alla città di Cali & Popayan portano per la bocca della cocca minuta già detta, & di certi piccoli come cocucce cauano certa mistura o confittione che loro fanno; & posto nella bocca lo portano per essa, facendo il medesimo di certa terra che è a modo di calcina, in tutto il Regno del Perù si usò, & hoggidì si usa di portare questa cocca nella

la bocca; & dalla mattina fino a che uaddino a dormire la portano senza buttarla uia, domandando ad alcuni Indiani; perche causa portano sempre occupata la bocca con questa herba (la quale non mangiano, ne fanno altro che portarla fra i denti) dicono che sentono poca fame & si trouano con grandissimo uigore & forza, io credo che lo faccino per qualche causa; ancor che mi pare piu un costume auiciato & conueniente per simile gente come sono questi Indiani, ne gli Andes di Guamanga fino alla uilla di Plata si semina queste cocca, laquale dà arbori piccoli, & li lauorano & nettano molto bene, perche faccino la foglia che chiamano Cocca, che è a modo della foglia della mortella in fiore, & la cauano al Sole & dipoi la mettono in certi canestri longhi & stretti, che hauera uno di essi poco piu di trenta libre, & fu tanto prezzata questa cocca o herba nel Perù l'anno del 1548. & 49. & 50. & 51. che non ci è cosa da pensare, che nel mondo sia stata mai herba ne radice, ne cosa creata di arboro che faccia ne produca ogni anno come questa, fuora la spezzieria, che è cosa differente, & che si stimasse tanto; perche ualsero i repartimenti in questi anni; dico i piu del Cuzco, la città della Pace, la uilla della Plata ha ottanta milia pesi d'intrata, & a sessanta, & a quaranta, & a uinti, & a piu, & a manco: tutto per questa cocca, & a quello che gli dauano raccommandationi d'Indiani, subito metteua per principale i canestri di cocca, che raccoglieua, in fine la teneuano come per possessione d'intrata d'herbatico di Trusiglio, questa cocca si leuaua a uendere alle minere de' Potosi, & si dettero tanto a mettere arbori d'essa, & raccogliere

la

la foglia, che è questa cocca, che non uale già tanto, ne con molto, ma già mai lasciara di esser stimata; alcuni stanno in Hispagna ricchi, con quello che hebbero della ualuta di questa cocca, comprandola, & tornandola a uendere; & riscattandola ne i tianguez, o mercanti a gli Indiani.

Della uia che si fa dalla città del Cuzco, fino alla città della Pace, & delle terre che c'è, fino ad uscire de gli Indiani che chiamano Cances. Cap. 98.

DALLA città del Cuzco fino alla città della Pace ui sono 140. miglia o poco piu o manco, & hauete da sapere, che prima che questa città si populasse, furono confini del Cuzco tutti i populi & ualle che sono soggetti a questa nuoua città della Pace; dico adunque, che uscendo del Cuzco per la uia reale di Collasuyo si uà fino alle strettura di Moyna; restando alla sinistra mano gli alloggiamenti di Quispicancie, uà la uia per questo luoco, subito che si riesce del Cuzco, fatto di uia lastricata larga & fortissima di pietra, in Mohima è una paluda; per la quale uà la uia lastricata detta di sopra, fatta in grandissimi fondamenti, ui furono in questa Mohina grandissimi edificij; già sono tutti persi & disfatti, & quando il Gouernatore don Francesco Pizarro entrò nel Cuzco con i Spagnuoli; dicono che trouorno presso di questi edificij, & in essi medesimi molta quantità d'argento & di oro, & maggiore di robba, della prezzata, & ricca che altra uolta ho notato, & ad alcuni Spagnuoli ho inteso dire, che ci fu in questo luogo un uolto

to di pietra, conforme all'essere di un'huomo, con maniera di uestimenta longa & rosario in mano, & altre figure & uolti, & tutto era grandezza de i Re Yngas, & signali che loro uoleuano che restasse nel tempo futuro, & alcuni erano Idoli ne i quali adorauano. Piu là di Mobina è l'antica terra di Vrcos, lontana 18. miglia della città del Cuzco: in questa ui è muraglia molto grande, & fortissima, & secondo dicono i naturali, per l'altezza d'essa ueniuano condotti d'acqua cauata con grandissima industria di alcun fiume, & condutta con la politia & ordine, che loro fanno le loro fosse o fiumicelli. Era in questa gran dissima muraglia una porta larga, nellaquale ui erano portinari, che riscuoteuano i dacij & tributi che erano obligati di dare a i loro Signori, & altri maggiordomi de i Re Yngas erano in questo luogo, per pigliare & castigare quei che prosontuosamente erano arditi di cauare oro & argento della città del Cuzco, & in questa parte, era la uena delle pietre, doue cauauano per fare gli edificij; che non è poco da uedere, è situato Vrcos in una collina; doue ui furono alloggiamenti per i signori, di qui a Quichixaua c'è noue miglia tutto di montagna asprissima, per mezzo d'essa scende il fiume di Yucay: nel quale c'è uno ponte della fattura de gli altri che ho detto in simili fiumi, presso a questo luogo sono le terre de gli Indiani che chiamano Cauinas; i quali prima che fussero signoreggiati per i Re Yngas, teneuano aperte l'orecchie, & posto nella tondezza d'esse quell'ornamento suo; & erano Oregioni, Mango Cappa fondatore della Città del Cuzco, dicono che gli ridusse all'amicitia sua, uanno uestiti con

robbe

robbe di lana, la maggior parte d'eßi con capelli, & per la testa si danno una uolta con una fetuccia nera, i populi hanno nella montagna, fatte le case di pietra, hebbero anticamente uno tempio in grandißima ueneratione, alquale chiamauano Auzancata: presso del quale dicono che i loro passati uiddero un demonio con la figura, & uestire loro, con il quale teneuano il conto loro, facendogli sacrificij ad uso loro, & dicano questi Indiani; che hebbero ne i tempi passati per cosa certa, che le anime che usciuano de i corpi, andauano ad un grandißimo lago, doue la loro uana credentia gli faceua intendere esser stato il loro principio: & che di lì intrauano ne i corpi di quei che nasceuano, dipoi come furono signoreggiati da i Re Yngas, furono piu politi, et di piu ragione, & adororno il Sole: non si scordando però di fare reuerentia al loro tempio antico, piu là di questa prouincia sono i Cancies; che sono Indiani ben domestici, & di buona ragione, & senza malitia, & sempre furono profittuosi per fattica, specialmente per cauare metalli d'oro & argento; & possederno molto bestiame delle loro pecore & agnelli, le terre loro non sono piu ne manco, che quelle de i loro circonuicini, & cosi uanno uestiti: & portano per segno nel capo certe fetuccie nere che gli casca per disotto la barba, dicano come anticamente hebbero grandißime guerre con Viracoce Ynga, & con altri loro predecessori; & come posti nella lor signoria gli stimauano molto, usano per arme alcuni dardi, & frombole, et certi che chiamano aylos, con i quali pigliauano prigioni gli inimici, i sotterramenti & religioni loro conformano con i già detti, & le sepolture tengono fatte per la campagna di

pietre altißime: nellequalli metteuano a i signori con alcune delle loro mogli, et altri seruitori, non tengano conto con honore ne pompa; e ben uero, che alcuni de i signori si mostrano superbi con i loro naturali, & gli trattano aspramente. In signalati tempi dell'anno celebrauano le lor feste, hauendo per questo i loro giorni deputati, ne gli alloggiamenti de i signori haueuano le loro piazze per fare gli loro balli, & doue il signore mangiaua & beueua, parlauano con il demonio nella maniera de gli altri, in tutta la terra di questi Cances si fa, & si raccoglie il maiz, & ci sono molte pernici, & palombi; & nelle loro case, hanno gli Indiani molte galline; & per li fiumi pigliano molto pesce, bonißimo, & saporito.

Della prouincia de i Canas: et di quei che dicano di Ayauire, che in tempo de i Re Yngas fu per quello che si crede grandißima cosa. Cap. 99.

SVBITO che si riesce de i Cances, si entra nella prouincia de i Canas, che è un'altra natione di gente: & i populi d'eßi si chiamano in questa maniera, Hatruneana, Ciquana, Horuro, Cacia, & altri che non dico, uanno tutti uestiti, & similmente le lor donne, & nel capo usano mettersi certe berrette di lana grandi & tonde & alte, prima che i Re Yngas gli signoreggiassero haueuano le loro terre ne i monti forti; di doue usciuano a darsi guerra, di poi scesero a i piani, facendo le lor terre ordinatamente, & ancora fanno come i Cances le loro sepolture nelle poßeßioni, & guardano, & hanno i medesimi costumi, nella

Comarca

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Comarca di questi Canas fu uno tempio alquale chiamaua-
no Ancocagna, & doue sacrificauano conforme alla loro
cecità, et nella terra di Caca vi erano grandi alloggiamenti
fatti per commandamenti di Topaynga Yupangue, passato
un fiume è uno piccolo cerchio; dentro del quale si trouò al
cuna quantità d'oro, perche dicono, che a commemoratio-
ne & rimembranza del loro Iddio Ticcuiracocia, al quale
chiamano creatore, era fatto questo tempio, et posto in es-
so un'Idolo di pietra, della statura di un'huomo, con la sua
uestimenta, & una corona otiara nel capo, alcuni dissero
che poteua essere questa fattura a figura di qualche Apo-
stolo che arriuò in questa terra; della qual cosa nella secon
da parte dirò quello, che di questo senti, & potei intende-
re, & quello che dicono del fuoco che scese del Cielo; il
quale conuertì in cenere molte pietre; in tutta questa Co-
marca de i Canas fa freddo; & similmente ne i Cances; & è
benissimo prouista di prouisioni & bestiame, uerso ponen-
te hanno il mare di mezzo dì, & all'Oriente la foltezza de
gli Andes, della terra di Ciquana che è di questa prouin-
cia de i Canas fino quello di Ayauire ui saranno 45. mi-
glia, & nel mezzo della uia ui sono alcune terre di questi
Canas, & molti piani & grandissime riuiere bene a propo
sito per alleuar bestiame; ancora che per esser fredda que-
sta regione lo sturba, & la moltitudine dell'herba che in es-
sa si crea non dà profitto, se non è a gli animali che si chia-
mano guanacos e uicunias, anticamente fu (secondo dicono)
cosa grande di uedere questo populo di Ayauire, et ancora
in questo tempo è; specialmente le sepolture grandi che ha,
che sono tante che occupano piu campagna che la terra è
dicano

dicano di certo gl'Indiani che i naturali di queste terre di Ayauire furono della linea & prosapia de i Canas: & che Ynga Yupangue hebbe con loro alcune guerre et battaglie nelle quali di piu di restare uinti del Re Ynga, si trouorno tanto rotti che gli fu forza de arrendersi & darsi per loro serui, per non finirsi di perdersi del tutto. Ma come alcuni de gli Yngas douettero di essere uendicatiui; dicono piu, che dipoi di hauer con inganno & cautela morto il Re Ynga molto numero di Indiani di Copacopa & d'altri popoli confinanti alla montagna de gli Andes; fece il medesimo de i naturali di Ayauire; di tal maniera, che pochi o niuno restorno uiui; & quei che scamporno, è cosa publica che andauano per le semenze chiamando i loro maggiori di molto tempo; & lamentando la loro perdita con gemiti di grandißimo sentimento della ruina che per loro & per il suo popolo era uenuta, & come questo Ayauire è in grandißima Comarca, & presso corre un fiume molto buono, commandò Ynga Yupangue, che gli facessero certi palazzi grandi, & conformi all'uso loro si edificorno; facendo anchora molti depositi appoggiati alla falda di una piccola montagna, doue metteuano i tributi, & come cosa importante, & principale commandò fondare il tempio del Sole, fatto questo come i naturali di Ayauire mancassero per la causa già detta, Ynga Yupangue commandò che uenissero delle nationi circonuicine Indiani con le loro donne (che sono quei che chiamano Mitimaes) perche fussero signori delle campagne, & possessioni de i morti; & facessero la terra grande & concertata presso al tempio del Sole, & gli alloggiamenti principali, & di li auanti fu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

crescendo questa terra, fino che i Spagnuoli introrno in questo Regno, & poi con le guerre, & con le calamità passate; è uenuta in grandißima diminutione, come tutti gli altri, io intrai nel tempo che era raccommandata a Giouanni di Pancorbo uicino del Cuzco, & con le migliori lingue del Paese, che si potettero trouare si intese questo successo che io scriuo, presso di questa terra è un tempio disbarattato: doue anticamente faceuano i sacrificij, & hebbi io per cosa grande le molte sepolture, che ui sono, & si ueggono per tutto il circuito di questa terra.

De la grandißima Comarca che hanno i Collas; & la dispositione della terra doue sono i loro populi; & di come teneuano posti Mittimaes per prouisioni d'eßi. Capitolo. 100.

QVESTA parte che chiamano Collas, è la maggiore Comarca al mio giudicio di tutto il Perù, & la piu popolata, di Ayauire comminciano li Collas, & arriuano fino a Caracoglio, uerso l'Oriente hanno i monti de gli Andes; al Ponente le punte delle montagne neuate, & le cascate loro uerso il mare di mezzo di, senza la terra che occupano con le loro terre & lauori ui sono grandißimi dispopulati, & sono ben pieni di bestiame siluestre; la terra del Collao è tutta piana, & per molte bande corrono fiumi di buonißima acqua, & in queste pianure ui sono belle riuiere & bene larghe; & hanno sempre herba in quantità, & a tempi molto uerde, anchora che nella state si secca

ca come in Spagna, l'inuerno commincia (come già ho detto) d'Ottobre, & dura fino ad Aprile, i giorni, & le notti sono quasi uguali, & in questa Comarca fa piu freddo che in niuna altra del Perù; fuora delle alture et monti neuosi; & questo lo causa essere la terra alta: di tanta maniera che presso ugualerebbe con i monti, & certo se questa terra del Collao fusse stata una ualle fonda, come quella di Xauxa, o Cioquiabo, che haueria potuto dare mayz, s'haueria tenuta per la migliore & piu ricca di gran parte di queste Indie; caminando con uento; e grandißima fatica caminare per questi piani del Collao mancando il uento, & facendo Sole, da grandißima contentezza uedere cosi belle riuiere & tanto populate; però come è tanto fredda nõ da frutto il maiz, ne manco c'è niun genero d'arbori, anzi è tanto sterile, che non da frutte delle molte che altre ualli producono & creano, i naturali hanno le terre appresso l'una dell'altra, appoggiate l'una casa all'altra non molto grandi tutte di pietra, & per copertura paglia, di quella che tutti in luogo di tegola sogliono usare, & fu anticamente molto popolata tutta questa regione del Collas; & doue ui furono grosse terre tutti insieme, all'intorno de' quali hanno gl'Indiani le loro semenze; doue seminano le loro cose da mangiare la principale prouisione loro sono pape, che sono come tartuffoli di terra, secondo altra uolta ho dichiarato in questa historia; & queste le seccano al Sole, et le guardano di una racolta all'altra, et chiamano questa papa dipoi che è secca ciuno, & fra loro è stimata et tenuta in grãdißimo prezzo; perche nõ hãno acqua di fosse o riui d'acqua, come molti altri di questo regno ꝑ adacquare i loro cãpi; anzi

ſe gli manca l'acqua naturale per fare le loro ſemenze, pato no neceßità & trauaglio, ſe non ſi trouano con queſta proviſione delle pape ſecche, & molti Spagnuoli ſi fecero ricchi, & ſe ne andorno a Spagna proſperißimi con ſolo leuare di queſto ciuno a uendere alle minere de' Potoßi; hanno un'altra ſorte di mangiare chiamata oca, che è ſimilmente profittuoſa, anchora che è meglio la ſemenza che anchora ſi raccoglie chiamata quinna, che è minuta come riſo, eſſendo l'anno abbundante, tutti gli habitanti di queſto Collao uiuono contenti & ſenza neceßità; però ſi è ſterile & faltoſo d'acqua, paſſano grandißima neceßita, anchora che in uero come i Re Yngas che commandorno queſto Imperio furono tanti ſaui, & di coſi buona conuerſatione, & coſi ben prouiſti, & ſtabilirono coſe, & ordinorno leggi a loro uſanza, che ueramente ſe non fuſſe ſtato mediante queſto, la maggior parte de i ſuoi ſudditi, haueriano paſſato grandißima fatica, & haueriano uiuuto con grandißima neceßità, come prima che da loro fuſſero ſignoreggiati, & queſto l'ho detto; perche in queſti Collas & in tutte le altre ualli del Perù, che per eſſer tanto fredde non erano tan to fertili & abbondanti, come le terre calde, & benißimo prouiſte, commandorno che poi le grandißime montagne de gli Andes confinaua con la maggior parte de i popoli, che di ciaſcuno uſciſſe certa quantità di Indiani con le loro donne; & queſti tali poſti nelle bande che i loro Caciqui gli commandauano & ſegnalauano, lauorauano i campi; doue ſeminauano quello che mancaua ne i paeſi loro, prouedendo con il frutto che raccoglieuano a i loro ſignori & Capitani, & erano chiamati Mitimaes, hoggidi ſeruono

&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

& ſono ſotto della raccommandatione principale, & ſemi nano & curano la prezzoſa Coca; di maniera che ancora che in tutto il Collao non ſi raccoglie ne ſemina maiz, non li manca a i ſignori naturali d'eſſo, & a quei che lo uogliono procurare con l'ordine già detto, perche mai laſciano di portare ſomme di maiz, coca, & frutte di ogni ſorte, & quantità di mele; laquale c'è nella maggior parte di queſte folture creata ne la concauita de gli arbori, della maniera che narrai nella Dequinbaya, nella prouincia de i Ciarcas c'è di queſto mele molto buono, Franceſco di Carauaial Maſtro di Campo di Gonzallo Pizarro, ilqual fu publicato per traditore, dicono che mangiaua ſempre di queſto mele, & anchora che lo beueua come ſi ſarebbe acqua o uino, affermando trouarſi ſaniſsimo con eſſa & molto gagliardo; & coſi era eſſo quando io lo uiddi giuſtitiare nella ualle di Xaquixaguana con grandiſsimo ſuggetto; anchor che paſſaua di ottãta anni della ſua età al conto ſuo.

Quello che ſi dice di queſti Collay dell'origine loro & ueſtire, & come faceuano i loro ſotterramenti quando moriuano. Cap. 101.

MOLTI di queſti Indiani dicono che inteſero da i loro antichi, che fu ne i tempi paſſati un diluuio grande, del modo che io ſcriuo nel terzo capitolo della ſeconda parte, & danno ad intendere, che è molta l'antiquità de i loro anteceſſori, della quale origine dicono tante baie & fauole, ſe le ſono, che non uoglio ritenermi in ſcriuerlo; perche certi dicono che uſcirno di una fontana; altri di un ſaſſo, al=

tri di una laguna, di modo che dell'origine loro non ſi puo cauare d'eſſi altra coſa, concordano tutti in queſto che i loro anteceſſori uiueuano con pochiſſimo ordine; prima che i Re Yngas gli ſignoreggiaſſero: & che per l'altezza de i monti haueuano le loro terre forti: di doue ſi faceuano guerra, & erano uitioſi in altri coſtumi peſſimi, dipoi pigliorno de li Re Yngas quello che tutti quei che reſtauano per li loro uaſſalli imparauano: & fecero li loro popoli della maniera che hora gli tengono; uanno ueſtiti di robba di lana loro & le donne loro, lequali dicono, che poſto che prima che ſi maritino, poſſono andare ſcioltamente, ſe dipoi di conſignata al marito gli fa tradimento uſando del corpo ſuo con altro barone, la ammazzauano, nel capo portano certe berrette a modo di mortari fatti delle lor lane, che nominano cincos, & tutti le hanno molto longhe et ſenza nucola; perche da putti ſe le rompono & mettono come uogliono, ſecondo che ho ſcritto; le donne ſi mettono nel capo certi capillos a modo delle mozzette o ſcapulari che portano li frati, prima che i Re Yngas regnaſſero; raccontano molti Indiani di queſti Collas, che fu nella prouincia duoi ſignori grandi: l'uno haueua nome Zapana, & l'altro Cari, & che queſti conquiſtorno molti Pucares, che ſono le loro fortezze, & che l'uno di loro entrò nel lago di Ticaca, & che trouò nell'Iſola maggiore che ha quello lago gente bianca, & che haueuano barbe: con lequali combattete di tal ſorte, che gli ammazzò tutti, & dicono piu, che paſſato queſto, hebbero grandiſſime battaglie con i Canas, & con i Canciez, & al fine d'hauer fatto notabili coſe queſti due tiranni o ſignori che ſi erano

leuati

leuati nel Collao, uoltorno l'arme l'uno contra l'altro: facendosi guerra crudelißima, & procurando l'uno, & l'altro l'amicitia & fauore di Viracoccie Ynga, che in quei tempi regnaua nel Cuzco; ilquale negotio la pace in Cincuito con Cari; & usò tale astutie, che senza guerra si fece signore di molta gente di questi Collas, i signori principali uanno molto accompagnati, & quando uanno per uiaggio gli leuano in lettica aperta, & sono molto seruiti di tutti i suoi Indiani, per i dishabitati & luoghi secreti, teneuano le loro guache o tempij doue honorauano i loro Dei; usando delle loro uanità, & parlando ne gli oraculi con il Demonio quei che per questo effetto erano eletti; la cosa piu notabile & di uedere che c'è in questo Collao, al mio giuditio è le sepolture de i morti, quando io passai per esso, mi ritteneuo per scriuere quello che uedeuo, & intendeuo delle cose che ui erano da notare di questi Indiani, & ueramente mi ammirauo, in considerare come i uiui si dauano poco per hauer case grandi & galanti, & con quanto pensiero adornauano le sepolture doue se haueuano da sotterrare; come se tutta la sua felicità non consisteua in altra cosa, & cosi per le campagne & riuiere presso alle terre erano le sepolture di questi Indiani fatte come piccole torri di quattro cantoni, alcune di pietra sola, & altre di pietra & terra; alcune larghe & altre strette; in fine secondo ogni uno haueuano la loro poßibilità, o erano le persone che le edificauano, le cime alcune erano coperte con paglia; altre con certe pietre grandi, & mi parse che haueuano le porte queste sepolture uerso la parte di Leuante, quando moriuano li naturali

 in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

in questo Collao, gli piangeuano molti giorni con grandißi mi pianti, tenendo le donne certi bordoni nelle mani, & cin te ne i corpi; & i parenti del morto portaua ciascuno quel= lo che poteua, cosi di pecore, agnelli, & maiz, come d'al= tre cose, & prima che sotterrassero il morto, ammazza= uano le pecore, & metteuano l'interiora nelle piazze che hanno ne i loro alloggiamenti, ne i giorni che piangono i loro morti prima di hauergli sotterrati, del suo maiz, o di quello che i parenti hanno offerto faceuano molto del suo ui no, o beueraggio per bere, & come ci fusse grandißima quantità di questo uino, hanno al morto per piu honorato, che quando si spende poco; Fatto adunque la sua beuanda, & morte le pecore & agnelli, dicono che leuauano il mor to alla campagna, doue haueuano la sepoltura, andando (se era signore) accompagnando il corpo la piu gente della terra; & presso ad essa brusciaua dieci pecore, o uinti, o piu, o manco, secondo che era il morto, & ammazzauano le mogli putti, & seruitori che haueuano di mandare con lui perche lo seruissero conforme alla lor uanità, & questi tali insieme con alcune pecore, & altre cose di casa sua sotterra no insieme con il corpo nella medesima sepoltura, mettendo (secondo anchora si usa fra tutti loro) alcune persone uiue; & sotterrato il morto di questa maniera, si uoltano tutti quei che erano andati ad honorare alla casa doue l'haueua= no cauato; gli mangiano quello che si era raddunato, & be ueno la cicia che si era fatta uscendo di hora in hora, alle piazze che ci sono fatte presso alle case de i signori; doue in tondo, & come lo hanno di costume, balano piangen= do, & questo dura alcuni giorni; in fine de i quali, hauen=

do

do commandato raddunare gli Indiani, & Indiane piu pouere gli danno a mangiare & bere quello che è auanzato, & se per caso il morto era signor grande; dicono che non lo sotterrauano subito che moriua, anzi lo teneuano alcuni giorni, usando di altre uanità che non dico, laqual cosa fatta, dicono che riescano per la terra le dōne che erano restate senza ammazzarsi, & altre serue con i loro mantelli & scapulari, & di queste alcune d'esse portano nelle mani le armi del Signore, le altre l'ornamento che si metteuano nel la testa, & altre robbe sue, finalmente leuano il duho, nel quale si sedeua, & altre cose, & andauano al suono di un tamburo che leua dinanti un' Indiano che uà piangendo, & tutti dicono parole dolorose & di mestitia, & cosi uanno piangendo per la maggior parte della terra, dicendo nelle lor canzoni quanto successe nella uita del signore, & altre cose simili a queste, nella terra di Nicasio, mi ricordo io quando passauo per andare a i Ciarqui, che andando insieme io & uno Diego di Vzeda, habitante della città della Pace, uedemmo certe donne andare nel modo che ho detto di sopra & con le lingue della medesima terra intendemmo che diceuano il medesimo che hauemmo detto in questo capitolo, et ancora disse uno di quei che habitauano li, quando finiscono queste Indiane di piangere, subito si hanno da imbriacarsi, & ammazzarsi alcune d'esse per andare a fare compagnia al Signore che hora morse, in molte altre terre ho ueduto piangere molti dì a i morti, & mettersi le donne per lo capo corde di sparto, per dimostrare maggiore dolore.

Come

Come usorno far le lor essequie & capo danno questi Indiani et come teneuano anticamēte i loro tempij. Ca. 102.

COME queste genti tenessero in tanto mettere i morti nelle sepolture, come si è dichiarato nel capitolo proßimo passato, hauendo passato il sotterramento le donne; & serue che restauano si carosauano li capelli, mettendosi le robbe piu communi che haueuano senza hauere cura di adornare le loro persone, senza ilquale per fare piu notabile il dolore si metteuano per lo capo corde di sparto & spendeuano in pianti continui, se il morto era signore un' anno, senza fare nella casa doue lui moriua lume per alcuni giorni, et come questi fussero ingannati per il demonio, per permißione diuina, come tutti gli altri, con le false apparentie che faceua, facendo con le sue illusioni dimostratione di alcune persone di quelle che già erano morte; per le possessioni, gli pareua uedergli adornati & uestiti come gli missero nelle sepolture, & per buttare piu carico a i loro morti, usorno & usano fare questi Indiani i suoi capo danno, & per farlo portano al suo tempo alcune herbe & animali, i quali ammazzano presso alle sepolture, & brusciano molto seuo di agnelli, laqual cosa fata, buttano uia molti boccali della loro beuanda per le medesime sepolture, & con questo danno fino alla loro usanza tanto cieca & uana, & come fusse questa natione de i Collas tanto grande, hebbero anticamente grandißimi tempij & i loro riti; ueneran do molto a i loro sacerdoti, che parlauano con il Demomonio, & guardauano le lor feste nel tempo di raccogliere

re le pape, che è il principale mantenimento loro, ammazzando de i loro animali per fare i sacrificij simiglianti, in questo tempo non sapemmo che tenghino tempio publico; anzi per la uolontà di Iddio si sono fondate molte chiese, doue i nostri sacerdoti predicano il santo euangelio; imparãdo la fede a tutti questi Indiani che riceueno l'acqua del Battesimo, & certo se non s'hauessero hauuto le guerre, & noi altri con uerissima intentione, & proposito hauessimo procurato la conuersione di queste genti, credo certo che molti che sono morti dannati di questi Indiani si sariano saluati; in questo tempo, per molte bande di questo Collao ui sono frati, & preti, messi da i Signori, che hanno in raccommandatione questi Indiani, che attendono in dottrinargli, la qual cosa, piaccia a Dio che uada auanti, senza risguardare a i nostri peccati, questi naturali del Collao dicono come gli altri de i monti, che il creatore di tutte le cose si chiama Ticeuiracoccia; & conoscono che la sua sedia o stantia principale è il cielo, però ingannati dal demonio, adorauano i Dei, & diuersi come fecero tutti i Gentili, usano di una maniera di romanzi, o canzoni, con i quali resta memoria de i loro successi, senza scordargli, ancora che siano priui di lettere, & fra i naturali di questo Collao ui sono huomini di buona ragione; & che la danno di se in quello che gli domandano & uogliono sapere d'essi, & hanno conto del tempo, & conobbero alcuni mouimenti, così del Sole come della Luna, che è la causa che loro tenghino il loro conto all'usanza come la imparorno di tenere i loro anni, i quali fanno di dieci in dieci mesi, & così lo intesi io che nominaueno lo hanno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

mari, & al mese & Luna Alespaquexe, & al giorno auaro, quando questi restorno uassalli de i Re Yngas fecero per loro commandamento grandißimi tempij, così nell'Isola di Titicaca, come in Hatuncola, & in altre parti di questi si tiene, che abhorriuano il peccato nefando della sodomia; ancora che dicono che alcuni de i rustici che andauano guardando bestiame lo usauano secretamente; & quei che metteuano ne i tempij per consiglio del demonio: come già ho detto di sopra.

Delle anticaglie, che c'è in Pucara; & di quello che dicono, che fu Hatuncola; & della terra chiamata Assagaro; & d'altre cose che di quì si raccontano. Capitolo. 103.

GIA che ho narrato alcune cose di quelle che io potei intendere de i Collas, piu breuemente che ho potuto; mi pare di seguitare con l'historia mia per la uia Reale; per dar relatione particulare de i populi che c'è fino alla città della Pace, che è fondata nella ualle di Cinquiabo, confini di questa grandißima Comarca del Collao, delquale dico, che da Ayauire, andando per la uia Reale, si ua fino a Pucara, che uuol dire casa forte, che è 12. miglia di Ayauire, & è fama fra questi Indiani, che anticamente ci fu in questa Pucara grandißima populatione; in questo tempo quasi non c'è Indiano, io stetti un dì in questo luogo guardandolo tutto, i circonuicini ad esso dicono, che Topaynga Yupangue, tenne in tempo del suo Regno assediati questi Indiani per molti dì; perche prima che gli potesse

tesse debellare & domare, si mostrorono tanto ualorosi, che gli ammazzarono molta gente, però come alla fine restorno uinti, commandò il Re per memoria della sua uittoria fare grandissimi uolti di pietra, se è cosi io non lo sò, piu di quello che dicono, quello che uiddi in questo Pucara, è grandissimi edificij, ruuinati & disbarattati, & molti uolti di pietra, figurati in essi figure humane, & altre cose degne da notare, di questo Pucara fino ad Hatuncola c'è 45. miglia, nel mezzo d'esse sono alcune terre come sono Nicasi, Xullaca, & altri, Hatuncola fu ne i tempi passati la piu principale cosa del Collao, & affermano i naturali d'esso, che prima che i Re Yngas gli soggiogassero gli commandorno Zapama & altri successori suoi; i quali poterno tanto, che guadagnarono molte spoglie in battaglie che dettero a i circonuicini, & dipoi i Re Yngas adornorno questo populo con crescimento di edificij, & molta quantità di depositi; doue per suo commandamento si metteuano i tributi che si portauano de i contorni, & ui era tempio del Sole con numero di Mamaconas & sacerdoti per seruitio suo, & quantità di Mittimaes, & gente di guerra, posta per frontiera per guardia della prouincia, & sicurtà che non si solleuasse Tiranno contra di lui che teneuano per suo sopran Signore, di maniera che si puo con uerità affermare, esser stato Hatuncolla grandissima cosa, & cosi lo dimostra il suo nome: perche Hatun uuol dire in lingua nostra grande, nel tempo presente tutto è perso & mancano de i naturali la maggior parte, che si sono consummati con la guerra, di Ayauire (quel che già resta adietro) esce un'altra uia che chiamano Omasuyo, che passa

sa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

sa per l'altra banda della Laguna grande; della quale subito dirò, & piu appresso della mõtagna de gli Andes; andauano per esso alle grosse terre di Horuro, & Aßillo, & Assangaro, & ad altri che non sono di poca stima; anzi si tengono per molto ricchi cosi di bestiami, come di prouisioni, quando i Re Yngas signoreggiauano questo Regno, teneuano per tutte queste terre molti branchi di pecore & castrati, è in drittura d'eßi nel monte delle montagne il nominato & ricchißimo fiume di Caruaya, doue nell'anno passato si cauorno piu di un milione & settecento mila pesi d'oro, tanto fino che era piu della liga perfettta dell'oro, & di questo oro tutta uia se ne truoua nel fiume, però si caua con fatica, & morte de gli Indiani, se loro sono quei che l'hanno di cauare, per esser infermo quel luoco; per quanto dicono, però la ricchezza del fiume è grandißima.

Del grandißimo lago che è in questa Comarca del Collao, & quanto è fondo; et del tempio di Titicaca. Cap. 104.

COME sia tanto grande questa terra del Collao (secondo si disse ne i capitoli passati) c'è senza il populato molti diserti & monti neuosi, & altri campi benißimo populati d'herba, che serue di mantenimẽto per lo bestiame di campagna, che uà per tutte le bande, & nel mezzo della prouincia si fa un lago il maggiore & piu largo che si è trouato, ne uisto nella maggior parte di queste Indie, & presso ad esso sono la piu parte delle terre del Collao, & in Isole grandi che tiene questo lago; seminano le loro semenze, & guardano le loro cose prezzate per tenerle piu sicure, che nelle terre che sono appresso le uie, mi ricordò già hauere

detto,

detto, come fa in questa prouincia tanto freddo, che non solamente, non ci sono arbori fruttiferi, & non si semina il maiz, ne manco da frutto per la medesima ragione, ne i giunchi di questo lago ui sono grandißimo numero di uccelli di diuersi generi, & papari grandi, & altri uccelli & ammazzano in esso due o tre generi di pesci molto saporiti, ancora che si tiene per infermo la maggior parte d'esso, questo lago è tento grande, che tiene di circuito 240. miglia: & tanto fondo, che il Capitano Giouanni Ladrigliero mi disse a me, che per alcune bāde d'esso andando ne i suoi brigantini si trouaua hauer fondo settanta, & ottanta brazzate di misura, & le onde che fa quando il uento lo soffia, pare un grandißimo seno di mare, a uolere io dire come è rinchiusa tanta acqua in quel lago: & di doue nasce, io non lo sò, perche ancora che molti fiumi & riui entrino in essa, mi pare che solamente d'eßi non basta a farsi tanta acqua; maßimamente uscendo quello che esce di questo lago in altro minore che chiamano de gli Aulagas, potria esser che del tempo del Diluuio restò cosi con questa acqua che uedemmo; perche al uedere mio si fora occhio di mare, saria l'acqua salsa & non dolce, quanto piu che è lontana del mare piu di 180. miglia, & tutta questa acqua esce per un fiume fondo, & che si tenne grandißima forza per questa Comarca, al quale chiamano il Voitadore; & entra nel lago che ho detto di sopra che si chiama de gli Aulagas; un'altra cosa si nota sopra questo caso, & è che uedemmo come l'acqua di uno lago che entra nell'altro (questo è quello del Collao, in quello de gli Aulagas) & non come riesce,

ancora

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ancora che per ogni banda ſi è caminato il lago de gli Aulagas, & ſopra queſto ho ſentito dire a Spagnuoli & Indiani, che in certe ualli di quelle che ſono uicine al mare di mezzo dì ſi ſono uiſte et ſi ueggono di continuo occhi d'acqua che uanno per ſotto terra a dare al medeſimo mare; et credeno che potria eſſere, che fuſſe l'acqua di queſti laghi, diſſacquandoſi per alcune bande, aprendo le uie per le uiſcere della medeſima terra, fino al finire doue uanno tutte, che è il mare; il grandßimo lago del Collao ha per nome Titicaca, per il tempio che ſtette edificato, nel medeſimo lago, li doue i naturali haueuano per opinione una uanità molto grande, et è che dicono queſti Indiani che i loro antichi lo confermorno per certo come fecero altre burlerie che dicono, che furono priui della uiſta per molti dì, & eſſendo poſti tutti in tenebre & obſcurità, uſcì di queſta Iſola di Titicaca il Sole molto riſplendente: per la qual coſa la tennero per coſa ſacrata, & i Re Yngas fecero fare in eſſa il tempio che dico, che fu fra eßi molto ſtimato & uenerato ad honore del loro Sole; mettendo in eſſo donne uergini et ſacerdoti con grandißimi teſori, dellaqual coſa caſo che i Spagnuoli in diuerſi tempi hanno hauuto molto ſi tiene per certo che manca il piu, & ſe queſti Indiani hebbero alcun mancamento del lume che dicono potria eſſere cauſato per alcun ecclipſi del Sole, & come loro ſono tanto augureri haueriano finito queſta fauola; & ancora gli aiutaria a queſto le illuſioni del demonio, con permißione diuina per i peccati loro.

Doue

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Doue ſi continua queſta uia, & ſi dichiarano le terre che c'è fino a Tiaguanaco. Cap. 105.

TORNANDO adunque doue laſſai la uia che ſegui to in queſta ſcrittura, che fu in Hatuncolla: dico che ſi paſ ſa d'eſſo per Paucarcola, & per altri popoli di queſta natione de i Collas, fino a Cinquito, che è la piu principale & intiera populatione che c'è nella maggior parte di queſto grandiſsimo Regno; ilquale è ſtato, & è capo de gl'Indiani che ſua Maeſtà ha in queſta Comarca, & è certo che anticamente i Re Yngas ancora teneuano per importante coſa a queſto Cinquito, & è del piu antico di tutto quanto ſi e ſcritto, al conto che i medeſimi Indiani danno, Caria paſſa fu ſignore di queſto paeſe;et per eſſer Indiano, fu huomo di buon giudicio, ci ſono in eſſo grandiſsimi alloggiamenti; & prima che fuſſero ſignoreggiati per i Re Yngas, poteuano molto i ſignori di queſto paeſe; de i quali contano doi per i piu principali; & gli nominano Cari; & Yumalla, in queſto tempo e (come ho detto) il capo de gl'Indiani di ſua Maeſtà, li quali popoli ſi nominano; Xulli, Chilane, Acos, Pomata, Cepita; & fra loro ce ſignori, & commandono molti Indiani, quando io paſſai per quella banda era Regente Simon Pinto, & Gouernatore don Gaſparo Indio huomo di buon giuditio, & di buoniſsima ragione ſono ricchi di beſtiame di pecore, & hanno molta prouiſione della naturale del paeſe, & nelle Iſole, & in altri luoghi tengono polti Mittimaes per ſeminare la loro coca & maiz, ne i popoli gia detti ui ſono Chieſe molto ben

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

lauorate fondate la piu parte dal Reuerendo padre Fra Thomaso di San Martino prouinciale de i Dominici, & i putti & tutti gli altri che gli piace di sentire la dottrina Euangelica si radunano insieme a sentirla da i frati & preti che continuamente la predicano & insegnano, & la maggior parte de i signori si sono fatti Christiani, appresso a Cepita passa il Xaguatorio; doue nel tempo de i Re Yngas soleuano stare li portinari che riscuoteuano il tributo di quei che passauano il ponte, laquale era fatta di mazzi di paglia di uena, di tal maniera che passano caualli & huomini, & la piu parte, in una di queste terre chiamata Xuli affogò il mastro di Campo Francesco di Carauayal il Capitano Hernando Bacicaco; essempio per conoscere che potette esser castigo d'Iddio le guerre ciuili & contese che ci furonó nel Perù; poi che l'uno con l'altro s'ammazzauano con tanta crudeltà; come lo dirò nel suo luogo, piu là di di questi popoli è Guaqui; doue ui furono alloggiamēti de i Re Yngas, & sono fatte le chiese in eßi, perche i putti imparino, & sentono in essa la dottrina Euangelica alle hore debite.

Del paese, & terre di Tiaguanaco, & de gli edificij tanto grandi, & antichi, che in esso si ueggono. Capitolo. 106.

TIAGVANACO non è terra molto grande, però è nominato per i grandi edificij che ha, che certo sono cose notabili, & da uedere, presso a gli alloggiamenti principali è una montagnuola fatta a mano armata sopra grandißimi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſimi fondamenti di pietra, piu là di queſta montagnuola ſo no dui Idoli di pietra della grandezza & figura humana fatti ſottiliſſimamente & formate le faccioni, tanto che pare che ſi fecero per mano de' grandi maſtri o ſcoltori, ſono tanti grandi, che paiono piccoli giganti; & ſi uede che hanno forma di ueſtimenti longhi, differentiate di quelle che uedemmo a i naturali di queſte prouincie, nel capo pare che hanno il ſuo ornamento, preſſo di queſte ſtatue di pietra è un'altro edificio, delquale l'antichita ſua, & mancamento di lettere è cauſa che non ſi ſappia che genti fecero coſi fondamenti grandi & forti, & che ha paſſato tanto tempo per eſſo, perche al preſente non ſi uede altro che una muraglia molto ben lauorata, & che deue hauer molto tempo che ſi fece, alcune di queſte pietre ſono guaſte, & conſummate, & in queſta banda ci ſono pietre tanto groſſe & grandi, che cauſa ammiratione a penſare, come eſſendo di tanta grandezza baſtorno forze humane a portarle doue le uedemmo, & molte di queſte pietre che dico, ſono lauorate di differenti maniere: & alcune d'eſſe hanno forma di corpi d'huomini, che douettero eſſer i loro Idoli, preſſo alla muraglia ui ſono molti uolti & concauità ſotto terra, in altro luogo piu uerſo il ponente di queſto edificio ſono altre maggiori anticaglie, perche ui ſono molte porte grandiſſime con i loro concaui, umbrali, & portaletti, tutto di una pietra ſola, quello che io piu notai quando andauamo guardando, & ſcriuendo queſte coſe fu, che di queſti portalli tanto grandi, uſciuano altre pietre aſſai piu grandi ſopra che erano formate; delle quali teneuano alcune trenta piedi in largo; & di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

longo piu di quindici, & di fronte sei, & questo, & la portada & suoi quici, & umbralli era una sola pietra, che è cosa di molta grandezza considerando ben questa opera, laquale io non comprendo, ne intendo con quali instrumenti & ferramenti si lauorasse; perche benissimo si può credere che prima che queste si grandi pietre si lauorassero, e mettessero in perfettione, doueuano essere molto maggiori, per lasciarle come le uedemmo, & si nota per quello si uede di questi edificij, che non si finirno di fare; perche in essi non c'è piu di queste porte et altre pietre di strana grandezza, che io uiddi alcune lauorate & acconcie per mettere nello edificio, del quale era alcun tanto debbiato un camaretto o retretto; doue è posto un grande Idolo di pietra nel quale doueuano di adorare, & anchora c'è fama, che presso a questo Idolo u'e alcuna quantità d'oro, & all'intorno di questo tẽpio ui era un'altro numero di pietre grandi & piccole, lauorate & tagliate come quelle gia dette. Altre cose ci sono piu che dire di questo Tiaguanaco, che lasso per non ritenermi; concludendo che per me tẽgo questa anticaglia per la piu antica di tutto il Perù, & cosi si crede che prima che i Re Yngas regnassero con molti tempi erano fatti alcuni edificij di questi; perche io sentito affermare a Indiani, che i Re Yngas fecero gli edificij grandi del Cuzco per la forma che uiddero hauere la muraglia che si uede in questa terra, & anchora dicono piu, che i primi Re Yngas praticarono di fare la sua corte & stantia loro; in questo Tiaguanaco, similmente si nota altra cosa grande, & è che in grandissima parte di questa Comarca non c'è, ne si ueggono sassi, ne uena di pietre doue haues=
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

haueſſero potuto cauare le molte che uedemmo & per portarle ſi doueua di radunare molta gente, io domandai a i naturali in preſenza di Giouanni di Varagas (ilquale è quello che tiene la raccommandatione ſopra d'eßi) ſe queſti edificij erano fatti in tempo de i Re Yngas, & ſi riſero di queſta domanda, confermando quello che già ho detto; che prima che loro regnaſſero erano fatti: ma che loro non poteuano dire, ne affermare chi gli fece: ma che inteſero da i loro paſſati che in una notte rimaſe fatto quello che ſi uedeua, per queſto, & per quello che anchora dicono hauer ueduto nell'Iſola di Titicaca huomini barbati, & hauere fatto l'edificio di Vinaque ſimil gente, dico che per uentura potette eſſer che prima che i Re Yngas commandaſſero, ui douette eſſer alcuna gente di buon giudicio in queſti Regni, uenuta per alcuna parte che non ſi ſa, iquali fariano queſte coſe, & eſſendo pochi & i naturali tanti, gli haueriano morti nelle guerre, per eſſere queſte coſe tanto cieche, potemmo dire, che bene auuenturata l'inuentione delle lettere, che con la uirtù del ſuo tuono dura la memoria di molti ſecoli: & fanno che uuole la fama delle coſe che ſuccedono per l'uniuerſo, & non ignoramo quello che uogliamo; hauendo nelle mani la lettura, et come in queſto nuouo mondo di Indie non ſi ſono truouate lettere, andammo a caſo in molte coſe, lontano di queſti edificij ſono gli alloggiamenti de i Re Yngas, & la caſa doue nacque Mango Ynga figliuolo di Guaynacapa, & ſono preſſo ad eßi due ſepolture de i Signori naturali di queſta terra; tanto alte come due torri larghe & ſchienate, le porte uerſo doue naſce il Sole.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Della fondatione della città chiamata nostra Signora della Pace, & chi fu quello che la fondò; & la uia che da essa c'è fino alla uilla dell'Argento. Capitolo. 107.

DALLA città di Tiaguanaco, caminando per la uia dritta, si uà fino ad arriuare a quello di Viaca, che è di Tiaguanaco 21. miglia; restano alla mano sinistra i popoli chiamati Cacayauire, Caquingora, Mallama, & altri di questa qualità, che mi pare che importi poco a nominargli tutti in particolare, fra questi è il piano presso ad un'altra terra che nomina Guarina, luoco che fu doue ne i giorni passati si dette battaglia fra Diego Centeno & Gonzallo Pizarro, fu cosa notabile (come si scriuerà nel luoco suo) & doue morsero molti Capitani & Cauallieri dalla banda del Re, sotto la condotta del detto Diego Centeno, & alcuni di quei che erano seguaci di Gonzallo Pizarro, ilquale uolse Iddio che restasse uittorioso di questa battaglia, per arriuare alla Città della Pace, si lascia la uia reale de i Re Yngas, & si riesce alla terra di Laxa, piu là una giornata d'essa è la città situata nella strettezza di una piccola ualle che fanno i monti; & nella banda piu disposta & pianura si fundò la città, per causa dell'acqua & legna, della quale ce ne assai in questa piccola ualle, come per esser terra piu temperata che i piani & riuiere del Collao, che sono per l'altezza d'essa; doue non ci sono le cose, che per prouisione di simili città sono necessarie che ui siano, non ostante che si è fatto consulta fra gli habitanti

ti di mutarla presso del lago grande di Titicaca, o presso alle terre di Tiaguanaco, o di Guaqui, però essa si restarà fondata nel sito & alloggiamenti della ualle di Cinquiabo, che fu doue ne gli anni passati si cauò grandissima quantità d'oro delle minere ricche, che ui è in questo luogo, i Re Yngas hebbero per grandissima cosa questo Cinquiabo, presso è la terra di Oyanue doue dicano che è nella cima di un grandissimo monte di neue grandissimo tesoro nascosto in un tempio che tennero gli antichi; ilquale non si puo trouare, ne sanno in che parte sia, fondò & popolò questa città di nostra Signora della Pace il Capitano Alonso di Mendozza, in nome dell'Imperatore, essendo presidente in questo regno il Dottore Pietro della Gasca l'anno della nostra Redentione 1549. in questa ualle che fanno i monti doue è fondata la città, seminano maiz, & alcuni anchor che pochi, & c'è de gli orti assai; & legumi di Spagna; i Spagnuoli sono benissimo prouisti di prouisioni & di pesce del lago, & di molte frutte che portano delle ualli calde, doue si semina grandissima quantità di grano; & al leuano uacche capre; & altri bestiami, a questa città asprissime, & difficultuose uscite per stare, come dico fra i monti, presso ad essa passa un piccolo fiume di buona acqua, di questa città della Pace fin'alla uilla dell'Argento, che è nella prouincia de i Ciarcas, ui sono 270. miglia poco piu o manco, di qui per seguitare con ordine, uoltaro alla uia reale che lasciai; & cosi dico, che di Viacha, si uà fino a Yohaio; doue ui furono grandissimi alloggiamēti per i Re Yngas, & piu là di Hayohayo è Siquisica; che è fino doue arriua la Comarca de i Collas, anchora che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ad una banda, & all'altra ui sono di questi popoli, alcuni altri di questa terra di Siquisica uanno alla terra di Caracoglio, che è 33. miglia d'esso, ilquale è situato in certe riuiere di campagna presso della grandissima prouincia di Paria, che fu cosa molto stimata da i Re Yngas, & uanno uestiti i naturali della prouincia di Paria come tutti gli altri; & portano per ornamento nel capo un'Aconcime a modo di berrette piccole fatti di lana, i signori furono molto bene seruiti de i suoi Indiani, & ui erano depositi & alloggiamenti Reali per i Re Yngas, & tempio del Sole hora si uede grandissima quantità di sepolture alte, doue metteuano i loro morti i popoli Indiani sudditi a Paria, che sono Caponata & molti altri, alcuni d'essi sono nel lago, & alcuni in altri luoghi della Comarca; piu là di Paria sono le terre di Pocoata, Macia, Caracara, Mornoro, & presso de gli Andes sono altre prouincie, & grandi Signori.

Della fondatione della uilla di Pata, che e situata nella prouincia de i Ciarcas. Cap. 108.

LA NOBILE & fidelissima uilla dell'Argento populata di Spagnuoli ne li Ciarcas situata in Cinquisaca è molto nominata ne i Regni del Perù, & in molte bande del mondo, per li tesori grandi che di essa si sono andati questi anni in Spagna, & è posta questa uilla ne la miglior banda che si trouò; a laquale (come dico) chiamano Cinquisaca: & e terra di buonissima temperie, molto a proposito per creare arbori di frutte, & per seminare grano & orzo uigne,

uigne, & altre cose, le stantie & possessioni hanno in questo tempo grãdissimo prezzo, causato per la ricchezza che se discoperto delle minere di Pottossi, tiene molti termini, & passano alcuni fiumi presso di essa de acqua buonissima, & nelle possessioni de i Spagnuoli si alleuano molte uacche, caualle, & capre, & alcuni habitanti di questa uilla sono de i ricchi & prosperi delle Indie; pche l'anno 1548. & 49. si fece repartitione, che fu quello del generale Pietro de Ynoiosa, che fruttò de intrata piu di cento & trenta milia ducati, & altri a centomilia, & altri a piu & manco; di maniera che fu grandissima cosa li tesori che furno in questi tempi, questa uilla dell'Argento populò & fundò il Capitano Peranzurez, in nome di sua Maestà Cesarea; essendo suo Gouernatore, & Capitano Generale del Perù, lo Adelantado don Francesco Pizzarro lo anno del 1538. & dico che senza li populi già detti, tiene questa uilla a Totora, Tapacari, Sipisipe, Cociabamba, li Carangues, Quilanca, Ciayanta, Ciaqui, & gli Cicias & molti altri, & tutti molto ricchi, & alcuni come la ualle di Cociobamba fertilissime per seminar grano & maiz, & alleuare bestiame, piu là di questa uilla è la prouincia di Tuchuma, & le regioni doue introrno a discoprire il Capitano Philippo Gutierez, & Diego di Roias, & Nicolo di heredia, per la qual parte discopersero il fiume dell'Argento, & arriuorno piu innanti uerso il mezzo di; doue è la fortezza che fece Sebastiano Ganoto, & come Diego di Roias, morse di una ferita di frezza, come herba che gli Indiani gli dettero, & poi con grande audacia Francesco di Mendozza prese Philippo Gutierez, et lo constrinse ritor-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ritornarsene al Perù con assai pericolo, et il medesimo Francesco di Mendozza alla ritornata che fece di discoprire il fiume si morse, insieme con il suo Mastro di Campo Ruisancez di Hinoiosa per Nicolao di Heredia, non si discopersero del tutto quelle bande: perche tante paßioni hebbero l'uno con l'altro, che se ne ritornorono al Perù, & scontrato con Diego di Mendozza Mastro di Campo del Capitano Diego Centeno, che ueniua fuggendo della furia di Carauagiale Capitano di Gõzallo Pizarro, si mißero insieme con lui essendo già diuisi & in una terra che si chiama Pocona, furono disbarattati & rotti dal medesimo Carauaylle, & subito con la diligenza che fece presi nel potere suo Nicolao di Heredia, & Lope di Mendozza ammazzò a eßi & altri, piu la è la Gouernatione di Chile; della quale è Gouernatore Pietro di Valdiuia; & altre terre circonuicine con lo stretto che dicono di Magaglianes, & perche le cose di Quile sono grandißime, & bisognaria di fare particulare relatione di esse, ho scritto io quelle che ho uisto di Vraua fino a Potoßi, che è presso a questa terra, caminò tanto grãde che al mio giudicio ui sarà (pigliando da i confini che hà Vraua fino alla Villa dell'Argento) ben tre milia & seicento miglia, come già ho scritto; per tanto non passarò di qui in questa prima parte, piu che dire, de gli Indiani sudditi alla Villa dell'Argento, che i loro costumi, & quei de gli altri sono una cosa medesima, quando furono soggiogati da i Re Yngas fecero le loro terre ordinate, & tutti uanno uestiti & adorano il Sole, & in altre cose, & hebbero tempij doue faceuano i loro sacrifici, & molti d'eßi, come furono quei

che

che chiamano naturali Ciarcas, & i Carangues furono molto guerrieri, di questa terra usorono in diuerse uolte Capitani con gli habitanti, & soldati a seruire a sua Maestà nelle guerre passate, & seruirno fidelißimamente, con la quale faccio fine in quanto tocca alla sua fondatione.

Della ricchezza che ui fu in Porco, & come ne i termini di questa uilla ci è grandißime uene d'argento. Capitolo. 109.

APPARISCE per quello che hoggidì dicono gli Indiani, che in tempo che i Re Yngas gouernorono questo grandißimo Regno del Perù, cauauano in alcune bande di questa prouincia de gli Ciarcas grandißima quantità di metallo d'Argento, & per questo erano posti Indiani, i quali dauano il metallo dell'Argento che cauano a i riueditori & delegati loro, & in questo monte di Porco, che è presso della Villa dell'Argento, ui erano le minere doue cauauano l'Argento per i Signori, et dicono che molto dell'argento che era nel tempio del Sole di Curicancia fu cauato di questo monte; & i Spagnuoli hanno cauato molto d'esso, hora in questo anno si uà nettando una minera del Capitano Hernando Pizarro; che si dice di certo che gli ualerà ogni anno le ansedradas che cauaranno d'essa piu di dugento mila pesi d'oro, Antonio Aluarez uicino & habitante in questa uilla mi mostrò nella città de i Re un poco di mettallo, cauato di un'altra minera che lui tiene in questo monte di Porco, che quasi pareua tutto argento, di maniera

che

che Porco fu anticamente cosa ricchissima, & ancora è, & si crede che sarà, similmente in molti monti circonuicini di questa uilla dell'Argento, & de i suoi termini & giurisditioni si sono trouate ricchissime minere d'argẽto, & si a per cosa certa per quello che si uede, che c'è tanto di questo metallo, che se ci fusse quì che lo cercasse & cauasse, cauariano poco manco che nella prouincia di Vizcaya cauano ferro, però per non cauarlo con Indiani, & per esser la terra fredda per i mori negri che si muoiono presto, & di grande spesa; pare che sia causa che questa ricchezza tanto grande stia persa; similmente dico, che in alcuni luoghi della Comarca di questa uilla ui sono fiumi che portano oro molto fino, ma come le minere dell'Argento sono piu ricche, si curano poco di cauarlo ne i Cicias populi dispersi che sono raccommandati al Capitano Hernando Pizarro, & sono sudditi di questa Villa; si dice che in alcune bande di essi ui sono minere d'argento, et ne i monti de gli Andes nascono fiumi grandi, ne i quali si uorranno cercare minere d'oro, sò certo che si trouaranno.

Come si discopersero le minere di Potosi, di doue si è cauato una ricchezza non mai piu uista, ne intesa in altri tempi d'Argento; & come per non correre il mettallo lo cauano gli Indiani con l'inuentione delle Guayras. Cap. 110.

LE minere di Porco, & altre, che ci sono uiste in questi Regni, molte di esse dal tempo de i Re Yngas sono aperte, & discoperte le uetas di doue cauauano il mettallo;

lo; però quelle che si trouorno in questo monte di Potoßi (di chi uoglio hora scriuere) ne si uidde la ricchezza che ui era, ne si cauò di questo metallo fino che l'anno 1547. andando un Spagnuolo chiamato Vigliarroel con certi Indiani a cercare metallo & cauarlo, dette in questa grandezza che è in un monte alto della postura, & forma che e descritto in questo capitolo, il piu bello & assettato che ci sia in tutta quella Comarca, & perche gli Indiani chiamano Potoßi i monti & cose alte; se gli restò per nome Potoßi, come lo chiamano hora, et ancora che in questo tempo Gonzallo Pizarro, facendo guerra al Vicerè, & il Regno pieno di alterationi causate di questa ribellione, si populò la falda di questo monte, & si fecero molte case grandi, & i Spagnuoli fecero la loro stantia principale in questa parte, hauendosi passata la giustitia qui, tanto che la uilla era quasi deserta & dispopulata, & cosi subito pigliorono delle minere, & discopersero per l'altezza del monte cinque uete ricchißime: che nominano ueta ricca; ueta dello stagno, & la quarta di mendietà, & la quinta di ognate, & fu tanto nota questa ricchezza, che di tutte le Comarche ueniuano Indiani a cauare argento a questo monte; il sito del quale è frigido: perche presso ad esso non c'è niuno populato; pigliata adunque possesione da i Spagnuoli cominciorno a cauare dell'argento: di questa maniera, che quello che teneua minera gli dauano gli Indiani, che in essa intrauano una libra, & se era ricca due ogni settimana, & se non haueua minera a i Signori che gli haueuano in raccommandatione gli dauano mezza libra ogni settimana, uenne tanta gente a cauare argento, che pareua quel sita

uno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

una grandißima città, & perche per forza ha da ire cre=
ſcendo, o uenire in diminutione tanta ricchezza; dico ac=
ciò ſi ſappia la grandezza di queſte minere; ſecondo quel=
lo che io uiddi l'anno 1549. in queſto ſito, eſſendo Regen=
te in eſſo & nella Villa dell' Argento per ſua Maeſtà il dot
tor Polo, che ogni ſabbato nella caſa ſua propria doue era=
no le caſe delle tre chiaui ſi faceua fondere, & de i quinti
reali che toccauano al Re ueniuano a ſua Maeſtà 30. mi=
la peſi, & 25. & alcuni poco manco, & alcuni piu di qua=
ranta, et con cauare tanta grandezza che montaua il Quin
to dell' Argento che tocca a ſua Maeſtà piu di cento e uin=
ti mila peſi ogni meſe, diceuano che uſciua poco argento, et
che non andauano bene le minere, & queſto che ueniua al=
la fonditione era ſolamente metallo di Chriſtiani, & non
tutto quello che teneuano: perche ne cauauano molto in
pezzi grandi, come tegole & mattoni, per leuarlo doue uo
leuano; & gli Indiani uerißimamente ſi crede che leuorno
dalle loro terre teſori grandi, per doue con grandißima ue=
rità ſi potra credere, che in niuna banda del mondo ſi trouò
mai un monte coſi ricco; ne niuno Principe di una terra ſo=
la come è queſta famoſißima Villa dell' Argento, hebbe ne
ha tante intrate ne profitti; poi che dell' anno 1548. fino al
l'anno 1551. li ſono ualſuti i ſuoi quinti Reali piu di tre mil
lioni di ducati d'oro, che uale piu di quanto hebbero i Spa=
gnuoli di Attabalipa, ne ſi truouò nella città del Cuzco,
quando la diſcoperſero, appare per quello che ſi uede che il
metallo dell' Argento non puo corrire con ſoffietti, ne reſta
re con la materia del fuoco conuertito in argento; in Porco
et in altre bande di queſto Regno doue cauauano mettallo,
fanno

fanno grãdißime piastre d'argento, & il metallo lo purifica no & appartano dalla scoria che si crea con la terra con fuoco; hauendo per questo i loro soffietti grandi, in questo Potoßi, ancora che per molti si è procurato, mai sono potuti uscire con esso; la durezza del mettallo pare che lo causi, o qualche altro misterio, perche grandißimi maestri hanno prouato come dico del cauare con soffietti, & non ha giouato niente la loro diligenza, & in fine come per tutte le cose ponno trouare gli huomini rimedio in questa uita, non gli mãcò per cauare questo argento con una inuentione la piu strana del mondo, & è che anticamente come i Re Yngas fussero tanto ingegniosi, in alcune bande che gli cauauano argento, non doueua correre con soffietti come in questa di Potoßi; & per l'utile del metallo faceuano certe forme di creta della maniera che è un uaso che tiene il basilico; hauendo per molti luoghi alcuni buchi o spiragli, in questi tali metteuano il carbone, & il mettallo di sopra, & posti per i monti & luoghi per doue il uento teneua piu forza, cauauano l'argento; ilquale purificauano & affinauano di poi con i soffietti piccoli, o cannoni con i quali soffiano, di questa maniera si cauò questa moltitudine d'argento che è uscito di questo monte, & gli Indiani se ne andauano con il mettallo alle cime della tondezza d'esso a cauare dell'argento, chiamano a queste forme guayras, & di notte ui è tante di queste per tutti i campi, & colline che pareno luminarie, & in tempo che fanno uento gagliardo, si caua l'argento in quantità; quando manca il uento, in niun modo si può cauare niuna, di modo che cosi come il uento gioua per nauigare per mare, o è in questo loco per cauare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

re l'argento, & come gli Indiani non hanno tenuti riuedi=tori, ne se gli puo andare alla manco in quanto al cauare del l'argento, perche la leuano loro (come si è detto) a cauarla a i monti, si crede che molti si sono fatti ricchi, & leuato al le loro terre grandissima quantità di questo argento, & questo fu causa che di molte bande del Regno ueniuano gl'Indiani a questo luogo di Potosi, per aiutarsi; poi ui era cosi apparecchio grandissimo.

Come presso a questo monte di Potosi, ci fu il piu ricco mercato del mondo, nel tempo che queste minere erano nella sua prosperità. Cap. III.

IN tutto questo Rgno del Perù si sa per quei che sono andati, che ci fu grandi Tianguez, che sono mercati; doue i naturali contrattauano le loro cose, fra i quali il piu grande & ricco che ui fu anticamente fu quello della città del Cuzco; perche ancora in tempo de i Spagnuoli si conobbe la grandezza sna per il molto oro, che si comprava & uendeua in esso, et per altre cose che portauano di tutto quello che si poteua hauere & pensare, ma non si agguagliò questo mercato o tianguez ne altro alcuno del Regno al superbo di Potosi; perche fu cosi grandissima la contrattatione, che solo fra Indiani, senza intrauenire Christiani, si uendeua ogni dì in tempo che le minere andauano prospere 25. & 30. mila pesi d'oro, & tai giorni piu di 40. mila, è cosa strana, & credo che niuna fiera del mondo si puo agguagliare al traffico di questo mercato; io lo notai alcune uolte, & uedeuo che in un piano

che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

che faceua la piazza di queſto luogo, per una parte d'eſſa andaua una filera di caneſtri di coca, che fu la maggior ric=chezza di queſte bande, per altra di quei mantelli & cami=ſuole ricche, ſottili & piu groſſette, per altra banda erano monti di mayz & di pape ſecche, & d'altre loro coſe da mangiare; & ſenza queſto ui erano grandiſsimi quarti di carne della migliore che ui era nel regno, in fine ſi uende=uano molte altre coſe che non dico; & duraua queſta fiera o mercato dalla mattina fino alla notte, perche ſi cauaua o=gni di l'argento. Queſti Indiani ſono amici di mangiare & bere, ſpetialmente quei che contrattano con i Spagnuoli, ſi ſpendeua tutto quello che ſi portaua a uendere, in tanta maniera che di tutte le bande ueniuano con prouiſioni & coſe neceſſarie per il uitto loro, & coſi molti Spagnuoli ſi fecero ricchi in queſto luogo di Potoſi, con ſolamente ha=uere doi o tre Indiane che gli cõtrattaua in queſto tianguez o mercato, & di molte bande comparſero ſquadriglie gran di di Anaconas, che s'intende eſſer Indiani liberi, che pote=uano ſeruire a chi piu gli piaceſſe; et le piu belle Indiane del Cuzco, & del Regno tutte ſi truouauano in queſto luogo, una coſa mirai nel tempo che ſtetti li, che ſi faceuano mol=te barrerie, & per alcuni ſi contrattauano poche uerità, et nel ualore delle coſe, furono tante le mercantie, che ſi uen=deuano le tele di Ruuano, panni et cortine quaſi tanto buon mercato, come in Hiſpagna, & all'incanto uiddi uendere io coſe per coſi poco prezzo, che nella città di Siuiglia ſi ha=ueriano tenuto per buon mercato, et molti huomini, che ha=ueuano hauuto molta ricchezza, non ſatiando la loro aua=ritia inſatiabile, ſi perſero in contrattare di comprare &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

uendere;alcuni de i quali se ne andorno fuggendo a Chille, & Atuchuma.& altre bande per paura de i debiti,& cosi il piu ch'e si contrattaua erano piatti, litigi, & contese che haueuano l'uno con l'altro;il sito di questo Potoßi è sanißimo,spetialmente per Indiani,perche pochi o niuno s'ammala in esso; l'argento leuano per la uia Reale del Cuzco, o adare alla città di Arequipa, presso del quale è il porto di Quilca, & tutta la maggior parte d'essa portano castrati & pecore:perche mancãdo questi, con grandißima difficultà si haueria possuto contrattare,ne caminare in questo Regno;per la molta distantia, che ui è di una città all'altra, & per il mancamento di bestie.

De i castrati,pecore,guanacos, & uicunias che c'è in tutta la maggior banda delle mõtagne del Perù. Cap. 112.

PARMI che di niuna banda del mondo si è inteso,che si hauessero trouato il modo delle pecore come sono quelle di queste Indie;spetialmente in questo Regno,nella gouernatione di Chille,et in alcune delle prouincie del fiume dell'argento; anchora che potrà essere, che si trouino & ueghino in luoghi & bande che ci sono ignote & nascoste, queste pecore dico che è uno de i piu eccellenti animali che Dio creò,& di piu profitto,il quale pare che la maestà diuina hebbe cura di creare questo bestiame in queste bande, perche la gente potesse uiuere & sustentarsi, perche per niuna uia questi Indiani, dico quei de i monti del Perù, haueriano possuto passare la uita,se nõ hauessero hauuto questo bestiame, o di un'altro che gli hauesse dato il profitto

che cauano di questo, il quale come in questo capitolo dirò. Nelle ualli de i piani, & in altre bande calde seminano i naturali cottone, et fanno le loro robbe d'esso, con il quale non sentino mancamẽto niuno perche la robba di cottone è conueniente per questo paese, ne i molti in molte bande come è nella prouincia del Collao, li soras, & ciarcas della uilla dell' Argento, & in altri piani non si crea arboro; ne cottone anchora che si seminasse non daria frutto, & i naturali poterla hauere, se non l'hauessero hauuto del suo, per uia di contrattatione hauere tutti robba; sora cosa impoßibile, per la qual cosa quel dattor de i beni, che è la Maestà Diuina creò in queste bande tanta quantità di bestiame di pecore, che se gli Spagnuoli con le guerre non hauessero dato tanto guasto a mancarlo, non ci saria conto niuno, secondo ue ne era in grandißima quantità per ogni banda, ma come ho detto ne gl'Indiani & bestiame uenne grandißima pestilentia con le guerre che i Spagnuoli hebbero l'uno con l'altro, chiamano gl'Indiani naturali le pecore lamas, & i castroni urcos, certi sono bianchi, altri neri, altri bigi, o berrettini, la sua grandezza e, che ci sono alcuni castrati & pecore tanto grandi come asinelli, alti di gambe & großi di pancia: allonga il collo della maniera che fa il camello; le teste sono longhe, si somigliano a quelle delle pecore di Spagna; la carne di questa bestia è molto buona, se è grassa; & gli agnelli sono migliori & piu saporiti che i nostri di Spagna, è bestiame molto domestico, & che non fa rumore; li castrati portano settanta fino in cento libre di peso in dosso l'uno, & commodamente, & straccandosi non si perde, poi che la carne è tanto buona, ueramente nel paese del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſe del Collao, è grandiſſimo piacere, uedere uſcire gl'India= ni con i loro aratri in queſti caſtrati & la ſera tornare alle lor caſe carichi di legna, mangiano dell'erba del campo, quando ſi lamentano, colcandoſi come gli camelli grida= no, c'è un'altra ſorte di beſtiame, al quale chiamano gua= nacos, i quali ſono molto grandi, & ſaluatichi, & a ſal= ti uanno correndo con tanta leggierezza, che il leuriero che gli ha da giungere ha da eſſer leggeriſſimo & piu che perfetto; oltre a queſti c'è ſimilmente altra ſorte di queſte pecore ollamas, allequali chiamano uicunias: queſte ſono piu leggiere che li guanacos; anchora che piu piccoli; uan= no per i diſpopulati; mangiando dell'herba che Iddio ha creata, la lana di queſte uicunie è eccellente, & tutta coſi buona, che è piu fina che quella delle pecore marine di Spa gna, non ſo io ſe ſi potriano fare panni d'eſſa, ſo che è coſa da uedere le robbe che ſi faceuano di eſſe per i ſignori di queſti paeſi, la carne di queſte uicunie & guanacos, tira il ſapore d'eſſa a carne ſaluaticina, però è buona, & nella cit= tà della Pace mangiai io nella caſa del Capitano Alonſo di Mendozza carne ſalata di uno di queſti Guanacos graſſo, & mi parſe la migliore che mai haueuo uiſto in uitta mia, c'è anchora un'altra ſorte di beſtiame domeſtico, alquale chiamano Pacos, anchorche è brutto, & pieno di lana, è della grandezza delle lane o pecore: ſaluo che è piu picco= le, gli agnelli quando ſono teneri, ſon ſimili a quei di Spa= gna; parturiſce una uolta l'anno.

Dell'arboro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Dell'arboro chiamato molle, & d'altre herbe, & radici che c'è in questo Regno del Perù. Cap. 113.

QVANDO scrissi quello che tocca alla citta di Guayaquile, narrai della zarza parriglia, herba tanto profittuosa come lo sano quei che sono andati per quelle bande; in questo luoco mi è parso trattare de gli arbori chiamati Molles, per il profitto grande che c'è in essi, & dico che ne i piani & ualle del Perù ui sono molti grandi arbori; & il medesimo nel boscareccio de gli Andes. con arbori di differenti nature & maniere, de i quali pochi o niuno c'è che paiano quei di Spagna, alcuni d'essi, che sono gli agilacates guayanos, caimitos, guanos fanno frutta della sorte & maniera che in alcuni luoghi di questa historia ho dichiarato; il resto tutto è boscareccio, o spine, o monti nudi & chiari, & alcune ceybe molto grandi, nelle quali, & in altri arbori che sono uoiti & concauità, fanno le api mele singularissimo con grandissimo ordine & concerto, in tutta la maggior parte del populato di questa terra si uedeno certi arbori grandi & piccoli, a i quali chiamano Molles; questi hanno la foglia molto minuta, & nell'odore ne piu ne meno, come il finocchio, & la scorza di questo arboro è tanto profittuosa, che si sta un huomo con gran dissimo dolore di gambe, & le tiene infiate, solamente con cuocerle in acqua & lauarsi alcuna uolta, resta senza dolore & infiagione, per nettare i denti sono molto buoni i ramuscelli piccioli, di una frutta picciola che crea que-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

ſto arbore fanno uino o beueraggio molto buono, & aceto & mele buoniſſimo, con ſolamente di disfare la quantità che uogliono di queſta frutta con acqua in qualche uaſo, & poſta al fuoco, dipoi di eſſere quaſta la parte appartenente reſta conuertita in uino, o in aceto, o in mele, ſecondo ſi cuocerà, gl'Indiani hanno in grandiſsima ſtima queſti arbori, & in queſte bande ci ſono herbe di grandiſſima uirtù, dellequali dirò di alcune che io ho uiſto, & coſi dico, che nella prouincia di Quimbaya doue è ſituata la città di Cartago, ſi creano certi bexucchi o radiche fra gli arbori che c'è in quella prouincia, tanto profittuoſe per purgare, che con ſolamente pigliare poco piu di una brazza d'eſſi, che ſaranno della groſſemza di un dito, & buttargli in un uaſo di acqua che tenghi poco piu di un boccale, ſi beuette in una notte che è nell'ncqua la maggior parte d'eſſa, dell'altra beuendo quaniità di mezza foglietta di acqua, e tanto cordiale & profittuoſa per porgare, che l'infermo reſta tanto netto come ſe fuſſe purgato con Rheubarbaro, io mi purgai due uolte nella città di Cartago con queſto bexuco o radica, & mi giouò aſſai & mi trouai beniſſimo; & tutti lo hauemmo per medicinale, ci ſono altre faue per queſto effetto, che alcuni le laudano & altri dicono che ſono dannoſe, ne gli alloggiamenti di Vilcas mi ſi infermò una ſquiaua, per andare inferma di certe piaghe che leuaua nella parte inferiore; per un caſtrato che io detti a certi Indiani, mi portorono certe herbe che buttauano un fior giallo, & le bruſciorono al lume della candella per farle poluere; & con due o tre uolte che la unſero reſtò ſaniſſima. Nella prouincia di Andaguaylas uiddi un'altra herba coſi

buona

buona per la bocca & denti, che nettandosi con essa un'hora, o due, lassai i denti senza mal odore, et biāchi come neue, molte altre herbe c'è in queste bande, profittuose per la sanita de gli huomini; & alcune tanto dannose, che si muore con il suo toßico.

Come in questo Regno ci sono grandißime saline, & bagni; & la terra e appropriata per farsi oliui & altre frutte di Spagna: & di alcuni animali & uccelli che sono in esso. Cap. 114.

POI che ho concluso quanto tocca alle fondationi delle nuoue città che sono nel Regno del Perù; sarà ben dar notitia di alcune particularità & cose notabili, prima di dare fine à questa prima parte, & hora dirò delle grandißime saline naturali che uedemmo in questo Regno: poi che per la sustentatione de gli huomini è cosa molto importante, in tutta la gouernatione di Popayan dißi come non ui erano salline niuna; & che Iddio nostro Signore prouide d'acqua salsa che scaturiua, dell'acqua delle quali la gente fa il sale, quì nel Perù ui sono tanto grandi, & belle saline che d'esse si potriano prouedere di sale tutti i Regni di Spagna, Italia, Franza, & altre prouincie maggiori, presso di Tumbez & di porto uecchio dentro dell'acqua, presso alla costa del mare cauano grandißime pietre di sale, che leuano in naui alla città di Cali, & alla terra ferma, & ad altre bande, doue uogliono, ne i piani & arrenali di questo Regno, non molto lontano dalla ualle che chiama-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

no di Guaura, ui ſono certe ſaline molto buone & molto grandi, il ſale bianchiſsimo: & grandiſsimi monti d'eſſa; la quale è tutta perſa, che molti pochi Indiani ſi uaglio=no di eſſa; ne i monti preſſo la prouincia di Goaylas ui ſono altre ſaline maggiori che queſte due miglia della cit=tà del Cuzco ſono altri pozzi, ne i quali gl'Indiani fanno tanto ſale che baſta, per la prouiſione di molti di eſsi, nelle prouincie di Condeſuyo, & in altre di Condeſuyo c'è ſen=za le ſaline gia dette alcune ben grandi & di ſale molto eccellenti, di modo che potrò afſermare, che quanto per ſale è beniſsimo prouiſto queſto Regno del Perù. Simil=mente c'è in molte bande grandiſsimi bagni, & molte fonta ne di acqua calda, doue i naturali ſi bagnauano, et ſi bagna=no, molti di eſsi. ho uiſto io per le bande che io ſon'andato per eſſo, & in alcuni luoghi di queſto regno, come i piani & le ualli de i fiumi & la terra temperata de i monti ſono fertiliſsimi; poi che i grani ſi fanno coſi belli, & danno frut to in grandiſsima quantità; il medeſimo fa il mayz & l'or=zo, poi delle uigne ſi ſono fatte aſſaiſsime nel territorio di ſan Michele, Truſiglio, & i Re, & nelle città del Cuzco, & Guamanga, & altre de i monti cominciano ad hauerne: & ſi ha grandiſsima ſperanza di far buoni ui=ni, melangoli, melegranati, & altre frutte, tutte ui ſono di quelle portate di Spagna, come del paeſe medeſimo, ſi truouano legumi d'ogni ſorte, & in concluſione gran=diſsimo Regno è queſto del Perù; & con il tempo ſarà piu; perche ſi faranno populationi grandi, doue ui ſarà il modo di fare, & paſſata queſta noſtra età ſi potranno cauare del Perù per altre bande grano, uini, carne, lane, et

anchora

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

anchora sete;perche per piantare le more c'è il meglio modo del mondo, solo una cosa uedemmo che non si è portata in queste Indie, & è oliui, che dipoi del pane & uino è la cosa piu principale. A me mi pare, che si portano, & si incitino ad eßi per piantarli in questi piani & per le riuiere de i fiumi, & uerso la falda de i monti che si faranno tante selue d'eßi, come ne lo Axarafe di Siuilia, & altri grandissimi oliuetti che sono in Hispagna; perche si ha terra temperata, con molta acqua, con poca, come si uuole mai tuona, ne si uede uampi di fuoco, ne cascano neui, ne gelate in questi piani, che è quello che fa dãno il frutto de gli oliui, in fine come ueguino gli inciti, similmente uerrà tempo, nel futuro, che proueda il Perù di olio come del resto, in questo regno non si sono trouati roueri, & nella prouincia del Collao, & nel territorio del Cuzco, & in altre bande d'esso, se si seminassero, mi pare il medesimo che de gli oliuari, che hauerà assaißime massarie d'herbatico, per tanto il mio parere è che i conquistatori & populatori di queste bande, non se gli paßi il tempo in raccontare battaglie, & rincontri; attendino a piantare & seminare, perche giouarà piu; uoglio qui dire una cosa che c'è in questi monti del Perù; & è certe uolpi non molto grandi; le quali hanno tal proprietà che buttano di se tanto pestifero & puzzolente odore che non si puo patire, & se per caso alcune di queste uolpi orina in alcuna lanza o altra cosa; anchorche si laui & netti, ha molti di anchora il peßimo odore, in niuna banda di questo Regno non si sono uisti lupi ne altri animali dannosi, saluo i grandi tigri che dißi che erano nella montagna del porto della buona uentura, uicina alla città

la città

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

la città di Cali; i quali hanno morto alcuni Spagnuoli & molti Indiani, ci sono trouati struzzi piu là de i Ciacas, & gl'Indiani gli teneuano & stimauano assai, c'è un'altro a sorte d'animale che chiamano uiscacia quasi tanto grande come una lepre & della medesima forma, saluo che hanno la coda longa come la uolpe, alleuano i loro figliuoli fra pietrocce & sassi, & molte ne ammazzano con balestre, & archibuggi, & gl'Indiani con lacci; sono buonissime per mangiare come siano ben manite, & anchora delle pelli & lana di queste uiscaccie fanno gl'Indiani coperte grandi, tanto morbide come se fussero di seta; & sono molto prezzate; ci sono molti falconi, che in hispagna sariano stimati, le pernici in molti luoghi ho detto che ci sono di due modi; l'una sorte sono piccole, & l'altre grosse come galline, gli huroni per pigliare i conigli sono i migliori del mondo, nelle pianure, & per i monti ci sono certi uccelli di tristo odore, a i quali chiamano auras; si mantengono di mangiare cose morte, & altre uescosità, di queste sorti, ci sono certi condores grandissimi, che quasi paiano griffi; alcuni mangiano de gli agnelli & guanacos piccoli che pascolano per la campagna.

Come gl'Indiani naturali di questo regno furono grãdissimi maestri di orifici, & di fare edificij; et come per le robbe fine, hebbe colori molto perfetti, et finissimi. Cap. 115,

PER le relationi che gl'Indiani ci danno, si intende che anticamente non hebbero l'ordine nelle cose; ne la polizia che dipoi che i Re Yngas li signoriggiorno & hora hãno, perche

perche certo fra loro si sono uiste & ueggono cose fatte tanto perfettamente con le loro mani, che tutti quei che hanno notitia d'esse se ammirano, & quello che piu si notta è che molto pochi hanno ferramenti & appare cio per fare quello che fanno, et con molta facilità lo danno fatto con molta sottigliezza, nel tempo che si guadagnò questo Regno de i Spagnuoli, si uiddero uasi fatti di oro, argento & creta solidato l'uno con l'altro: di tal maniera, che pareua fusse nato cosi, si uiddero le cose piu strane di figure fatte d'argento, & altre cose maggiori, che non dico per non hauerlo ueduto, basti che dico & affermo hauer uisto che con due pezzi di bronzo, & altre due pietre uidi far uasi, & cosi bene lauorati, & pieni i uasi, bacili, & piatti & candelieri di fogliami & lauori; che haueriano hauuto assai da fare altri officiali in farlo tale, & cosi buono con tutti i ferramenti & commodità loro, & quando lauorano non fanno piu di uno fornello di creta doue mettono il carbone; & con certi canuti tondi soffiano in luogo di soffietto; senza le cose d'argento, molti fanno stampe. cordoni & altre cose d'oro, le quali fanno alcuni fanciulli tanto piccoli, e di si poca & tenera età che apena non sanno parlare. Poco è hora quello che lauorano in comparatione delle piu grandi & ricche pezze che faceuano in tempo de i Re Yngas, poi che la ciaquira è tãto minuta, & la fanno tanto uguale, per la quale si uede che ci sono grãdissimi orifici in questo Regno, & ci sono molti di quei che erano posti per i Re Yngas nelle parti piu principali d'esso, poi di armare fondamenti de fortissimi edificij, lo fanno benissimo, et cosi loro medemi lauorano le case loro, & quelle de i Spagnuoli, & fanno il

mattone

mattone & tegole, & assettano le pietre grandissime una sopra l'altra: con tanta sottilità, che quasi non si uede la giuntura, similmente fanno uolti & altre cose maggiori, et in molte bande si sono uiste che gli hanno fatti, & fanno senza hauere altri ferramenti che pietre, & i loro grandi ingegni, per fare fosse o riui d'acqua, non credo io che nel mõdo ci sia stata gente ne natione, che per luoghi si asprissimi & difficili le cauassero & facessero caminare, come copiosamente dichiarai ne i capitoli gia detti; per tessere i loro mantelli hanno i loro telari piccioli, & anticamente in tempo che i Re Yngas gouernorno questo regno: come teneuano ne i capi delle prouincie quantità di donne che chiamauano Mamaconas che erano dedicate al seruitio de i loro Dei ne i tempij del Sole che loro teneuano per sacrati, le quali non intendeuano se non in tessere robbe finissime per il Re Yngas di lana delle uicuuie & certo fu tanto sottile questa robba, come haueranno uisto in Hispagna; per qualcheduna che leuorno subito che si guadagnò questo Regno, le uestimenta di questi Re Yngas erano camisette di queste robbe: alcune reccamate di argentaria d'oro, altre di smeraldi & pietre preciose; & alcune di penne di uccelli; altre di solamente la manta; per far queste robbe, hebbero & hanno cosi perfetti colori di carmesino, celeste, giallo, nero, & di altre sorti; che ueramente hanno uantaggio a quelle di Spagna. Nella gouernatione di Popayan c'è una terra, con la quale & con certe fogli di uno arbore, che da tinta quanta uogliono di un colore nero & perfetto, ha raccontare le particularità, cõ che, et come si fanno questi colori io l'ho per cosa di poca importãza, &

mi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

mi pare che basti narrare solamente le cose piu principali.

Come nella maggior banda di questo Regno ci sono grandißime minere di metalli. Cap. 116.

DALLO stretto di Magaglianes comincia la cordigliera, o longhezza di montagne che si dice Andes; et atrauersa molte terre & grandißime prouincie; come scrißi nella descrittione di questa terra, & sapemmo che alla banda del mare di mezzo dì (che è al ponente) si troua ne i piu de i fiumi, & monti grandißima ricchezza, & le terre & prouincie che cascano alla parte di leuante si tengono per pouere di metalli, secondo dicono quei che passorno al fiume dell'Argento quando andauano conquistando; & uscirno alcuni di eßi nel Perù per la banda di Potoßi, i quali raccontano, che la fama della ricchezza gli portò a certe prouincie tanto fertili di prouisioni, come populate di gente, che sono alle spalle de i Ciarcas poche giornate piu là, & la notitia che haueuano non era altra che il Perù, nel l'argēto che uiddero che fu poco uscì di altra banda che de i termini della uilla dell'argento, et per uia di contrattatione l'haueuano quei di quella banda, quei che andorono a discoprire con i capitani Diego di Roias, Philippe Guttierez, Nicolao di Heredia, manco trouorno ricchezza, dipoi intrati in terra, che è passata la cordigliera de gli Andes, lo Adelantado Francesco di Orillana andando per il fiume del Maragnone nella barca, nel tempo che andando discoprendo la Cannella, lo mandò il Capitano Gonzallo Pizarro, anchora che molte uolte daua cō i Spagnuoli in grā-

dißimi

dißimi populi, poco oro, ne argento uiddero o quaſi niuno; in fine non c'è che dire ſopra queſto, poi ſe non fu nella prouincia di Bogotta, in niun'altra dell'altra banda della cordigliera de gli Andes ſe uiſto ricchezza niuna, & è tutto al contrario per la banda di mezzo dì, poi ſi ſono trouate le maggiori ricchezze & theſori che ſi ſono uiſti nel mõdo in molti ſecoli, & ſe l'oro che c'era nelle prouincie che ſono circonuicine al grandißimo fiume di Santa Marta, dalla città di Popayan fino alla terra di Mopoz, fuſſe ſtato in potere di uno, o di un ſignore ſolo, come fu nelle prouincie del Però, ui ſaria maggiore grandezza che nel Cuzco, in fine per il ſaldamento di queſte cordegliere ſi ſono trouate grandißime minere d'argento & oro; coſi per la parte di Antiochia, come di quella di Cartago, che nella Gouernatione di Popayan, & in tutto il Regno del Però & ſe ci fuſſe chi lo cauaſſe, c'è oro & argento per cauare mentre durarà il mondo, perche ne i monti, & ne i piani, & ne i fiumi & per tutte le bande che cauino & cerchino, trouaranno oro & argento, ſenza queſto c'è grandißima quantità di bronzo, & maggiore di ferro per le ſecche & monti nudi che ſcendono a i piani, in fine ſi troua piombo & di tutti i mettalli che Dio creò è beneßimo prouiſto queſto regno, & mi pare a me che mentre ci ſaranno huomini, non mancarà mai la ricchezza di queſto regno, & tanta è ſtata quella che ſi è cauata in eſſo; che ha fatto carißima à tutta Spagna; di tal maniera quale mai uiddero gli huomini, & lo cauſa la molta ricchezza che è ita di quà ad eſſa et il comperare le mercantie, che portano di là per qua.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Come molte nationi di questi Indiani si faceuano guerra l'uno all'altro; & quanto oppreßi tengano i Signori et Principali a gli Indiani poueri. Cap. 117.

VERAMENTE *io credo, che sono molti tempi & anni che ci sono genti in queste Indie secondo lo dimostrano le loro antiquità & terre tanto larghe, & grandi come hanno populato, & anchora che tutti loro sono brunetti lampigni, & si somigliano in tante cose l'uno all'altro; c'è tanta moltitudine di lingue fra eßi che quasi ogni quatro miglia, & in ogni banda c'è nuoue lingue, adunque come siano passati tanti secoli per queste genti, & hanno uiuuto a modo loro, & l'uno all'altro si dettero grandißime guerre & battaglie, restandosi con le prouincie che guadagnauano, & cosi nella uilla di Arma dico ne i termini d'essa della gouernatione di Popayan è una grandißima prouincia, alla quale chiamano Carrapa; fra la quale & quella di Quimbaia (che è doue si fundò la città di Cartago) ui era quantità di gente, i quali leuando per Capitano o Signore a uno d'eßi il piu principale chiamato Yrrua, si introrno in Carrapa, & a dispetto de i naturali si fecero signori del meglio della loro prouincia, & questo so; perche quando discoprimmo del tutto quelle contrade, uedemmo i saßi & terre brusciate che haueuano abbandonato i naturali della prouincia di Quimbaia, tutti furono cacciati anticamente d'essa da quei che si fecero signori de i lor paesi; secondo è publico fra di loro; in molte bāde delle prouincie di questa gouernatione di Popayan fu il medesimo, nel Perù*

non

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

non parlano altra cosa gl'Indiani, se nō dire che alcuni uennero di una banda & gli altri dall'altra, & con le guerre & contese si faceuano signori de i paesi & prouincie de gli altri, & ben pare esser uero, & l'antichità grande di questa gente, per i segni delle campagne che lauorauano, & per alcune bande che si uede che ci fu semenze & fu populato, c'è arbori grandißimi & tanto großi come buoi; si uede chiaramente che i Re Yngas si fecero patroni di questo Regno per forza & per astutia; poi che dicano che Mango Cappa quello che fundò il Cuzco hebbe poco principio; & durorno nella signoria fin tanto che hauendo diuisione fra Guascar unico herede, et Attabalippa sopra la gouernatione dell'Imperio, intorno i Spagnuoli, & potettero facilmente guadagnare il Regno, et à loro appartargli delle loro contese & perfidie, per la quale pare, che anchora usorno di guerre & tirannie fra questi Indiani, come nelle altre bande del mondo; poi che leggemmo, che Tiranni si fecero patroni di grandißimi Regni et signorie, io intesi nel tempo che stetti in quelle bande, che è grādißima la oppressione che i maggiori hanno a i minori, & con il rigore che alcuni de li Caciqui commandano a gl'Indiani, perche se quello che tiene la sua racommandatione gli domanda alcuna cosa; o che per forza habbiano di fare qualche seruitio personale, o con l'hauere: subbito questi tali commandano a quei che lo prouedino, i quali uanno per le case de i piu poueri commandando che supplischino, & se danno alcuna escusa anchora che sia giusta, non solamente non l'intendono, anzi gli trattano male, pigliandogli per forza quello che uogliono, ne gl'Indiani del Re, et in altri populi

del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

del Collao sentei io lamentare i poueri Indiani di questa oppressione, & nella ualle di Xauxa, & in altre molte bande; iquali anchora che patiscono alcuno aggrauio, non si sanno lamentare, & se sono necessari pecore o castrati, non si uà per essi alle mandrie de i signori, se non alle due o alle tre che hanno i poueri Indiani, & alcuni sono tanto molestati: che se uanno per paura di tanti trauagli come gli commandano fare, & ne i piani, & le ualli de i Re Yngas sono piu trauagliati da i Signori, che quei de i monti, uero è, come già nella maggior parte delle prouincie di questo Regno, sono Religiosi dottrinandogli, & alcuni intendono la lingua; sentono queste lamentioni, & remediano molte d'esse, tutto uà ogni dì con piu ordine, & c'è tanta paura fra Christiani & Caciqui, che non ardiscono mettere la mano in un' Indiano per la grandissima giustitia che c'è per hauersi messo in queste bande le audientie della Rotta, & Cancellerie Reali cosa di un grandissimo remedio per il buon gouerno di questo Regno.

Si dichiarano alcune cose, che in questa historia si sono trattate sopra de gl'Indiani, & di quello che successe a un Prete con un d'essi in una certa terra di questo Regno. Cap. 118.

PERCHE alcuni dicono de gl'Indiani grandissimi mali comparandogli con le bestie: dicendo che i loro costumi, & maniera di uiuere sono piu di brutti che di huomini; & che sono tanto tristi, che non solamente usano il

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

peccato nefando della sodomia; ma anchora si mangia=
no l'uno con l'altro, & anchora che in questa historia mia
io habbia scritto qualche cosa di questo, & di alcune al=
tre bruttezze & abusi loro, uoglio che si sappia, che non
è la intentione mia di dire che questo s'intenda per tutti:
anzi sappino, che se in una prouincia mangiano carne hu=
mana & sacrificano carne d'huomini; in molte altri ab=
boriscano questo peccato, & se per consequente in altra
il peccato contra natura, in molte l'hanno per una cosa
bruttißima, & non lo accostumano, anzi lo abborrisco=
no; & cosi sono i costumi d'eßi, di modo che sarà cosi in=
giusta condannargli in generale, & anchora di questi
mali che questi faceuano, pare che gli discarica il man=
camento che haueuano del lume di nostra Santißima Fe=
de, per ilquale ignorauano il male, che commetteuano;
come altre molte nationi; maßimamente i Gentili, che me=
desimamente come questi Indiani stettero con manca=
mento di lume di fede, sacrificauano tanto, & piu che
loro, & anchora si risguardano; molti sono quei che han=
no professato la nostra Legge, & riceuuto l'acqua del
Santißimo Battesmo: iquali ingannati dal Demonio, com=
mettono ogni di grauißimi peccati, di modo che se que=
sti Indiani usauano de i costumi che ho scritto, fu per=
che non hebbero chi gl'incaminassero nella uia della ue=
rità ne i tempi passati, hora quei che intendono la dot=
trina Euangelica, conoscono le tenebre della perditione
che hanno quei che di essa si allontanano, & il Demo=
nio come gli cresce l'inuidia, di uedere il frutto che rie=
sce della nostra Santa Fede, procura di ingannare con
paure,

paure, & spauenti a queste genti però è poca parte, & ogni di sarà manco, risguardando quello che il magno Iddio opera ogni dì per essaltatione della sua Santißima Fede, & fra le altre notabili ne dirò una, che paßò in questa prouincia in una terra che si chiama Lampaz; secondo si contiene nella relatione che mi dette nella terra di Assangaro, repartitione di Antonio di Quignones habitante nella Città del Cuzco, un Prete contandomi quello che gli paßò, nella conuersione di un'Indiano, alquale io pregai che me la desse per scritto di sua lettera, che senza leuare ne giungere cosa niuna, è questa che qui dirò.
Marco Ottazo Prete uicino & naturale di Valladolit, essendo nella citta di Lampaz Dottrinando gl'Indiani a la nostra Santa Fede di Christo l'anno del 1547. nel mese di Maggio: essendo la Luna piena; uennero a me tutti li Caciqui, & Principali a pregarmi cordialißimamente che gli desse licentia, che facessero quello che loro haueuano in usanza di fare in quel tempo, io gli risposi che uoleuo stare presente; perche essendo cosa illicita, & contra la nostra santa Fede Catholica, di li auanti non la facessero piu, loro l'hebbero per bene et cosi furono tutti alle loro case, & essendo al mio giuditio il mezzo dì appunto cominciorno a toccare molti tamburi in diuersi luoghi con una sola bacchetta che cosi gli toccano fra eßi: & subito furono in piazza in diuersi luoghi di essa buttate per terra di quelle loro coperte a modo di tapeti per sedersi li Caciqui & principali, molto ben uestiti & assettati, delle loro miglior robbe che hanno, i capilli fatti tutte treccie fino abasso, come lo hanno di costume, d'ogni lato una criznegia

di quattro ramelli tessuta, assettati ne i loro luoghi; uiddi che uscirono diritto uerso ciascuno de i Caciqui un putto di età fino a dodici anni, il piu bello & disposto di tutti molto riccamente uestito a modo loro, de i ginocchi abbasso, le gambe a modo di saluatico, coperte di fiocchi rossi, medesimamente i bracci, & per il corpo molte medaglie & stampe d'oro & argento, portaua nella mano dritta una sorte di arma come alabarda; & nella sinistra una borsa di lana grandissima, nelle quali mettono loro la cocca, & a lato sinistro ueniua una citella di età fino a dieci anni molto bella uestita al medesimo modo; saluo che dietro portaua una grandissima falda, che non accostumano portare le altre donne, laqual salda gli portaua un' Indiana maggiore, bellissima di molta autthorita, dietro di questa ueniuano molte altre Indiane a modo di donne con molta misura & creanza, & quella cittella portaua nella mano dritta una borsa di lana molto ricca piena di molte stāpe d'oro & argento, dalle spalle gli calaua una pelle di leone piccolo, che le copriua tutte, dietro queste donne ueniuano sei Indiani a modo di contadini, ciascuno con il suo aratro ne i suoi homeri, & nelle teste le diademe, & penne bellissime di molti colori, subito ueniuano altri sei a maniera di garzoni loro, con certi sacchi di pape, toccando il suo tamburo, & per ordine suo arriuorno fino a un passo del Signore, il putto & cittella già detti, & tutti gli altri come andauano in suo ordine gli fecero una grandissima riuerentia abbassando le loro teste, & il Cacique & gli altri gli riceuettero inclinando le loro, fatto questo ciascuno al suo Cacique, che erano due partialità; per

il

il medesimo ordine che andauano il cittello & la cittella & li di piu, si ritornorno indietro senza uoltare il uiso a loro, fino a uinti passi, per l'ordine che ho detto, & i contadini fermorono i loro aratri in terra in ringhiera; & appicorno ad essi li sacchi di pape molto scelte & grandi; fatto questo, sonando i loro tamburi, tutti in piedi senza mutarsi di un luogo faceuano una maniera di ballo; alzandosi sopra le punte de li piedi, & di pezzo in pezzo alzauano in suso quelle borse, che teneuano nelle mani, solamente faceuano questo questi che ho detto; che erano quei che andauano con quel putto, & con quella cittella, con tutte le loro donne, perche tutti i Caciqui, & l'altra gente erano per suo ordine a sedere in terra, con grandissimo silentio, ascoltando & mirando quello che faceuano; fatto questo si sederno, & portorno un'agnello di un'anno senza una macchia tutto de un colore; altri Indiani che erano andati per esso; & in presentia del Signore principale attorniato di molti Indiani in giro, perche io non lo uedesse, disteso in terra uiuo, gli cauorno per un lato tutto il segato, milza & l'altre cose, & questa uittima, fu data a i loro augurieri, che loro chiamano Guacacamayos, come sacerdoti fra noi Christiani, & uiddi che certi Indiani d'essi leuauano in pressa quanto piu poteuano del sangue dello agnello ne le mani, & lo buttauano fra le pape, che haueuano ne li sacchi, & in questo instante uscite un principale, che era pochi dì che si era fatto Christiano, come dirò di sotto; dando grandissimi gridi chiamandogli cani & altre cose nella sua lingua che non intesi; & se ne andò a i piedi di una croce alta, che era in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

mezzo la piazza; di doue dando maggiori gridi, senza paura alcuna riprendeua quella cerimonia diabolica; di modo che con le sue parole & grida, & con le mie admonitioni se ne andorno scornati, & con paura senza hauere datto fine al loro sacrificio; doue pronosticano le loro semenze & successi di tutto l'anno, & altri che si chiamano Homo, a i quali domandano molte cose da uenire; perche parlano con il Demonio, & portano con loro la sua figura fatta di un'osso boyto, & disopra un uolto di cera nera che c'è di quà, stando io in questa terra di Lampaz, un Giouedi santo, uenne a me un putto mio, che dormiua ne la Chiesa molto spauentato, pregandomi che mi leuasse, & andasse a Battezzare un Cacique, che era nella Chiesa ingenocchiato auanti le Immagini, molto timoroso, & spauentato, ilquale essendo la notte passata, messo in una Guaca, che è doue loro adorano; diceua hauere ueduto un'Huomo uestito di bianco; ilquale gli disse che faceua lì con quella statua di pietra, & che se ne andasse subito, & uenisse a trouarmi, & si facesse Christiano, & quando fu di giorno io mi leuai & dissi le mie hore nell'officio, & non credendo che fusse cosi, andai alla Chiesa per dire messa, & lo trouai del medesimo modo ingenocchioni, & come mi uidde si buttò a i miei piedi pregandomi molto che lo facesse Christiano; alla qual cosa io gli risposi che io ero contentissimo, & dissi la messa, laquale sentirono molti Christiani, che li stauano; & finita lo battizzai, & uscì con molta allegrezza, gridando & dicendo che lui era Christiano & non come prima gl'Indiani, & senza dir niente a persona alcuna,

cuna,

cuna, andò doue era la ſua caſa, & l'abbruſciò, & compartì le ſue donne, & beſtiame fra i ſuoi fratelli & parenti, & uenne alla Chieſa doue ſtette ſempre predicando a gl'Indiani quello che gli conueniua per la loro ſaluatione; ammonendogli che ſi appartaſſero de i loro peccati, & uitij, laqual coſa faceua con grandiſſimo feruore, come quello che era luminato dallo Spirito Santo, & ſempre era nella Chieſa, o preſſo ad una Croce, molti Indiani ſi tornorno Chriſtiani, per le perſuaſioni di queſto nuouo conuerſo, diceua, che quell'huomo che uidde eſſendo uella Guaca o tempio del diauolo era bianchiſſimo, & belliſſimo, & medeſimamente le ſue robbe erano molto riſplendenti. Queſto mi dette il Prete per iſcritto, & io ueggo grandiſſimi ſegni: per le quali ſi ſerue Iddio in queſti tempij piu che ne i paſſati, & gl'Indiani ſi conuertono, & uanno a poco, a poco ſcordando i loro coſtumi, & ſe ſono ritardati, è ſtato per noſtra traſcuraggine piu che per la malitia di eſſi; perche il uero conuertire de gl'Indiani, ha da eſſer admoniti, & operando bene, perche i nuouamente conuertiti piglino eſſempio.

Come un Cacique uolendoſi tornare Chriſtiano, preſſo la uilla di Anzerma, uedeua uiſibilmente i Demoni, che con ſpauenti lo uoleuano leuar del ſuo buono propoſito, Cap. 119.

NEL CAPITOLO paſſato ſcriſſi la maniera, come ſi fece Chriſtiano un'Indiano nella Città di

 Lampaz;

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Lampaz; qui dirò un'altro strano caso; perche i fideli glo rifichino il nome di Dio che ci fa tante gratie & doni; & i cattiui & increduli temino, & riconoschino le opere del Signore, & è, che essendo gouernatore della Prouincia di Popaian lo Adelantado Belalcazar nella uilla di Anzerma, doue era suo Locotenente un Gomez Hernandez, successe, che quasi dodeci miglia di questa uilla, è una terra chiamata Pirsa, & il Signore naturale di essa, hauendo un fratello giouane, di buon aspetto che si chiama Tamaracunga, & inspirando Iddio in esso, desideraua tornarsi Christiano; & uoleua uenire alla habitatione de i Christiani, a riceuer l'acqua del Santissimo Battesimo, & li Demoni a iquali non piaceua tal desiderio, dispiacendogli di perdere quello che teneuano già guadagnato, e spauentauano questo Tamaracunga di tal maniera, che lo stordiuano, & consentendolo Iddio, li Demonij in figure di uccelli puzzolenti chiamate auras, si metteuano in luoco doue il Cacique solo le poteua uedere, ilquale come sentite essere tanto perseguitato dal Demonio mandò con grandissima prestezza a chiamare uno Christiano che era presso di lì, ilquale subito se ne andò doue era il Cacique, & saputa l'intentione sua lo sègnò con il segno della Croce; & i Demonij lo spauentauano piu che prima, uedendogli solamente l'Indiano in figure horribili, il Christiano uedeua che cascauano pietre per l'aria, & fischiauano, & uenendo da la terra de i Christiani, un fratello di un Giouanni Pacecco habitante della medesima terra, che in quel tempo era in essa; in luogo di quello Gomez Hernandez, che era uscito secondo

dicono di Caramanta, si accompagnò un'altro con lui, & uedeuano, che il Tamaracunga era molto perso di animo, et mal trattato da i demonij, tanto che in presentia de i Christiani, lo portauano per l'aria da una banda all'altra, & lui lamentandosi, & i demonij fischiando, & dauano grandißimi gridi, & alcune uolte essendo il Cacique a sedere, & hauendo dinanzi un uaso d'acqua per bere, uedeuano li Christiani, come si alzaua il uaso con il uino nell'aria, & di lì a poco pareua senza l'acqua; & fra poco uedeuano cascare l'acqua nel uaso; & il Cacique si turaua gli occhi con i manti & tutto il corpo, per non uedere le brutte uisioni, che gli stauano innanzi, & stando cosi senza discoprirsi il uiso, gli metteuano creta nella bocca, come che lo uoleuano affogare, in fine i tre Christiani non lasciauano mai di confortarlo, & dire orationi, deliberarono di tornare alla uilla con il Cacique, perche subito fusse Battezzato, & uennero con eßi, & con il Cacique piu di dugento Indiani; ma erano tanto paurosi de i demonij, che non ardiuano di appressarsi al Cacique, & andando con i Christiani, arriuorono a certi tristi paßi; doue i demonij pigliorono lo Indiano nell'aria per buttarlo per quelle balze, & lui daua gridi, dicendo aiutatemi Christiani, i quali subito furono da lui, & lo missero in mezzo; & gli Indiani niuno ardiuano parlare, non che aiutarlo, essendo tanto perseguitato per saluatione dell'anima sua, & maggiore confusione, & inuidia di questo nostro crudele inimico, & come i tre Christiani uidero che non era Iddio, seruito che gli demonij lasciassero quel Indiano; & che per le balze lo uoleuano buttare lo pigliorno nel mezzo;

&

& ligando certe corde alle cinture, pregando Iddio, che gli essaudisce caminauano con l'Indiano in mezzo, come si è detto, leuando tre croci nelle mani, però con tutto questo gli buttorno per terra alcuna uolta, & con grandissima fattica arriuorno a una salita, doue si uiddero in maggiore stretto, & come erano presso della uilla, mandorno a Giouanni Paceco un'Indiano, perche uenisse a soccorrergli; ilquale andò subito, ilquale uenne, & come giunse a loro, i demonij buttauano pietre per l'aria, & in questo modo arriuorno alla uilla, & furono dritti con il Cacique alle case di questo Giouanni Paceco, doue si radunorno la maggior parte de i Christiani che erano nella terra, & tutti uedeuano cadere pietre piccole dell'alto della casa: & sentiuano ciufoli, & come gli Indiani, quando uanno alla guerra dicono hu, hu, hu, cosi sentiuano che lo diceuano i demoni molto in prescia & forte, tutti comminciorno a pregare Iddio, che per gloria sua, & salute dell'anima di quello infidele, non consentisse che i demoni hauessero potentia di ammazzarlo; perche essi per quello che andauano secondo le parole che il Cacique li sentiua; era perche non si facessero Christiano, & come tirauano molte pietre, uscirono per andare in Chiesia; nella quale per esser di paglia non ui era sacramento, & alcuni Christiani dicono, che sentirono passi per la medesima Chiesa, prima che si apprisse; & come l'appersero, & introrno dentro, l'Indiano Tamaracunga dicano che diceua che uedeuano i Demonij con uolti & uisaggi bruttissimi, le teste abbasso & i piedi in su, & intrato un frate chiamato Giouanni di Santa Ma-

ria,

ria, dell'ordine di nostra Donna della Mercè a Battezzarlo, i demoni nella loro presentia & di tutti i Christiani, senza uedergli piu che solameute l'Indiano, lo pigliorno & lo tennero nell'aria; mettendolo come loro stauano la testa abbasso & i piedi in su, & i Christiani dicendo con uoci grandi, Iddio sia con noi, altri segnandosi con la Croce andorno alla uolta sua & lo presero; mettendogli subito una stola, & gli buttorno acqua benedetta, però tuttauia si sentiuano rumori, & ciuffoli dentro della Chiesia & Tamaracunga gli uedeua uisibilmente, & furono a lui, & gli dettero tanti buffetti, che gli leuorno un cappello che teneua innanti gli occhi per non uedergli, & lo buttorno un pezzo lontano di lì; & per il uolto gli buttauano saliua puzzolente, tutto questo paßò di notte, & uenuto il dì, il frate si uestì per dire messa, & nel punto che si comminciò, in quello non si sentì cosa niuna; ne i demonij ardirono di restare piu, ne il Cacique hebbe piu danno, & come si finì la Messa Santißima, il Tamaracunga domandò dalla sua bocca acqua del Battesimo, & subito fece il medesimo la moglie, & il figliuolo, & dipoi battizzato diße, che poi che era Christiano che lo lasciassero andare solo, per uedere se i demonij teneuano piu potentia sopra di lui, & i Christiani lo lasciarono, pregando tutti il Signore Iddio, & supplicandogli, che per aummentatione, della sua Santißima Fede, & perche gli Indiani infideli si conuertissero, non consentisse che il Demonio nostro peßimo nimico haueße piu potentia, sopra quello che era Christiano, & in questo uscì Tamaracunga, con grandißima allegrezza, dicendo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

dicendo io son Christiano, & chiamando Iddio nel suo linguaggio, caminò due uolte per la Chiesa, & non uidde ne senti piu i diauoli; anzi se ne andò a casa sua allegro, & contentißimo, operando la potentia di Dio, & questo caso fu tanto notato ne gli Indiani, che molti si fecero Christiani, & se ne ritornaranno ogni di, questo caso passò l'anno 1549.

Come si sono uisti chiaramente grandi miracoli nel scoprire queste Indie, & come miracolosamente ha uoluto guardare i Spagnuoli, & ancora ha castigato, quei che sono stati crudeli con gli Indiani. Cap. 120.

PRIMA di dare conclusione in questa prima parte; mi parse di dire qui delle opere ammirabili, che ha Iddio nostro Signore hauuto, per bene di dimostrare nel discoprire che i Christiani hanno fatto in questi Regni; & medesimamente il castigo che ha permesso in alcuni huomini notabili; in che in eßi è stato, perche per l'uno, & per l'altro, si conosca come lo hauemmo da amare come Padre, & hauere timore come di Signore nostro, & Giudice giusto, & per questo dico, che lasciando da parte il discoprimento fatto prima dell' Armiraglio don Christofano Colombo, & i succeßi del Marchese don Fernando Cortese; & gli altri Capitani, & Gouernatori che discopersero la terra ferma, perche io non uoglio contare tanto adietro, ma solo uoglio dire quello che paßò ne i tempi presenti, il Marchese don Francesco Pizarro, quanti trauagli paßò lui &

i suoi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

i ſuoi compagni, ſenza uedere ne diſcoprire altra coſa che la terra che reſta alla banda di tramontana del fiume di ſan Giouanni, non baſtorno le loro forze, ne li ſoccorſi che gli fece lo Adelantado don Diego di Almagro, per uedere quello dinanzi, & il Gouernatore Pietro de los Rios per il ſonetto che gli ſcriſſero che diceua coſi, o Signore Gouernatore, riſguardate bene, & interamente, uiene coſti il riſcotitore, quà reſta il macelaro, dando ad intendere, che Almagro andaua per gente per la beccaria de i molti trauagli, & Pizarro gli ammazzaua in eſſa, per laqual coſa mandò a Giouanni Tafur di Panama, con il mandato perche li portaſſe, & diſconfidati di diſcoprire ſe ne ritornorno tutti con eſſo: ſaluo tredici compagni; che reſtorno con don Franceſco Pizarro, i quali ſtettero nell'Iſola della Gorgona fino a che don Diego di Almagro gli mando una naue, con laquale nauigorono alla uentura, & uolſe Iddio che poi il tutto, che quello che in tre o quattro anni non potettero uedere ne diſcoprire per mare ne per terra lo diſcopriſſero in dieci o dodeci di, & coſi queſti tredeci Chriſtiani con il ſuo capitano diſcoperſero il grandiſsimo, & ricchiſsimo Regno del Perù, & dipoi al fine di alcuni anni quando il medeſimo Marcheſe con 160. Spagnuoli intrò in eſſo non haueria baſtato a difenderſi della moltitudine degli Indiani; ſe non l'haueſſe Iddio permeſſo, che ui fuſſe guerra crudeliſsima fra i duoi fratelli Guaſcar & Attabalipa, & guadagnorono la terra, quando nel Cuzco generalmente ſi ſoleuorno gli Indiani contra i Chriſtiani, nõ erano piu di cento e ottanta Spagnuoli da piedi & cauallo, poi che ſtando contra eſsi il Re Mango Ynga con piu di dugen

to

to mila Indiani di guerra, & durando un'anno intero, è cosa miraculosißima scampare delle mani de gli Indiani, poi che alcuni d'eßi medesimi affermano, che uedeuano alcune uolte, quando andauano combattendo con i Spagnuoli, che presso d'eßi andaua una figura celestiale che faceua in loro grandißimo danno, & uiddero i Christiani, che gli Indiani missero fuoco alla città, ilquale brusciò per molte bande, & pigliando il fuoco nella Chiesa, che era quello che desiderauano gli Indiani uederlo disfatto; tre uolte lo appiciorno, & tante si smorzò di subito, per detto di molti che nelle medesima Città del Cuzco mi informorono di questo, essendo doue metteuano il fuoco paglia secca senza altra mistura, il Capitano Francesco Cesare che usci a discoprire di Cartagena l'anno 1536. & andò per grandißime montagne passando molti fiumi profondißimi & molti furiosi, con solo sessanta Spagnuoli a dispetto di tutti gli Indiani & stette nella prouincia del Guaca, doue era una casa principale del demonio, del quale cauò di una sepoltura trenta mila pesi d'oro, & uedendo gli Indiani come erano pochi; si radunorno insieme piu di uentimilia d'eßi per ammazzarli; & gli circondorono tutti, & fecero con loro una battaglia, nellaquale i Spagnuoli, ancora che erano si pochi come ho detto, & ueniuano disbarattati & fiacchi, poi che non mangiauano se non radiche, & i caualli disferrati, gli aiutò il magno Iddio di tal maniera che ammazzorno & ferirno molti Indiani, senza mancare niuno d'eßi, & non fece Iddio questo miracolo solo per questi Christiani, anzi fu seruito di guidargli per uia che ritornorno a Vraua in dicidotto dì; essendo andati per l'altra presso ad

un'anno.

un'anno. Di queste marauiglie hauemmo uedute ogni giorno; ma basta dire, che populano in una Prouincia doue ci sono trenta o quaranta mila Indiani, quaranta o cinquanta Christiani a dispetto loro aiutati da Dio, stanno & ponno tanto, che li soggiogano & attraheno a se, & nelle terre paurose grandißime pioue & terremotti continui, come i Christiani entrino in esse, subito uedemmo chiaramente il fauore di Dio; perche cessa quasi il tutto, & tagliate & cultiuate queste terre danno frutto, senza uedersi gli Huracani tanto continuamente; & saette & nuuoli d'acqua, che in tempo che non ci erano Christiani si uedeuano; ma ancora si ha da notare un'altra cosa; che ancora che Iddio aiuta i suoi, che leuano per guida il suo stendardo che la Croce uuole che non sia questo discoprimento, come Tiranni, perche quei che fanno questo uedemmo sopra di loro grandißime ruuine & flagelli, & cosi quei che fecero questo, pochi morirno di sua morte naturale, come furono i principali che si trouorno in consultare, & sententiare la morte di Attabalipa, che la maggior parte sono morti miserißimamente & con morte acerbißime, & ancora pare, che le guerre che sono successe tanto grandißime nel Perù, le permesse Iddio per castigo di quei che habitauano li, & cosi a quei che questo consideraranno li parerà che Carauaial era Boia della sua Giustitia; & che uisse fino che si fece il castigo, & dipoi pagò lui con la morte i peccati graui che fece nella uita, il Mariciallo Giorgio Robledo; essendo consentiente che si facesse grandißimo male nella prouincia di Pozzo a gli Indiani; et con le balestre & cani ammazzassero altri tanti come ammazzorno nelle

le battaglie, permise & uolse Iddio che nella medesima terra fusse sententiato a morte, & che hauesse per sua sepoltura i uentri de i medesimi Indiani; morendo similmente il Commendatore Fernando Rodriguez de Sosa, & Baldassare di Ledesma, & furno insieme con lui mangiati da gli Indiani; essendo prima stati molto crudelissimi contra essi, lo Adelantado Belalcazar, che dette morte a tanti Indiani nella prouincia di Quito, uolse Iddio che fusse castigato, in uedersi in uita priuato dell'auttorità, di Gouernatore per il Giudice che gli domando conto: & pouero, & pieno di trauagli, tristezza, & pensieri morse nella prouincia di Carthagena, uenendo con il suo Sindicato in Hispagna, Francesco Garzia di Tobar, che fu tanto temuto da gli Indiani, per i molti che ammmazzò, che loro medesimi lo ammazzarono & mangiarono. Non s'inganni niuno in pensare, che Iddio non ha di castigare quei che sono crudeli per questi, & contra questi Indiani; poi niuno lassò di hauere la pena conforme al delitto; io conobbi un Roccho Martino uicino alla città di Cali; che a gli Indiani che ci morsero, quando uenendo di Carthagena arriuammo a quella Città, facendogli quarti gli teneua attaccati in una traue per darli a mangiare a i suoi cani, dipoi lo ammazzorno gl'Indiani, & credo ancora che lo mangiarono, molti altri haueria potuto dire che io gli lascio; concludendo che poi che Iddio nostro Signore nelle conquiste, & discoprimenti fauorisca i Christiani, se di poi si tornano Tiranni, li castiga seueramente, secondo si è uisto, & si uede, consentendo che alcuni morino ripentinamente, che è cosa di hauerne piu timore.

Delle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Delle Diocesi ouero Vescouadi che ci è in questo Regno del Perù, & chi sono li Vescoui di esse; Et della Cancellaria Reale, che nella città de i Re. Capitolo. 121.

POI che in molte bande di questa scrittura ho detto i riti, abusi & costumi de gli Indiani, & i molti tempij, & adoratorij che teneuano; doue il demonio era d'essi uisto & seruito; mi pare che sarà bene scriuere i Vescouadi che c'è; & chi sono stati, & sono quei che gouernano le Chiese: poi è cosa tanto importante hauere come hanno carico loro di tante Anime, di poi che si discoperse questo Regno, come si trouò nella conquista il Reuerendo don fra Vicentio di Val Verde dell'ordine di San Dominico, portate le bolle del sommo Pontifice, sua Maestà lo nominò per Vescouo del Regno: il quale fu, fino che gli Indiani lo ammazzorno nell'Isola della Puna, & come si andauano populando le città di Spagnuoli, crescerno i Vescouati; & così si elesse per Vescouo del Cuzco il Reuerendißimo don Giouanni Solano dell'ordine di San Dominico, che uiue questo presente anno del 1550. & è al presente Vescouo del Cuzco: doue è la Sedia Episcopale, & di Guamanga, Arequippa, la nuoua città della Pace, & della Villa dell'Argento, della città de i Re, & Trusiglio, Guanuco, Caciapoyas, & il Reuerendißimo Signore don Gieronimo dello Aysa frate del medesimo ordine; ilquale in questo tempo stato eletto per Arciuescouo della città de i Re, della città di San Francesco del Quito, & di San Michele

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

porto Vecchio, Guayaquil, & Vescouo don Garzia Diaz Arias, tiene la sua Sedia nel Quito, che è il capo del suo Vescouato, della Gouernatione di Popayan, è Vescouo don Giouanni Valle, ha la sua residentia in Popayan, che è il capo del suo Vescouato; nelquale si includono le città, & Ville che raccontai nella descrittioue della detta prouincia; questi Signori sono quei che io lasciai per Vescoui nel tẽpo che usci del Regno, i quali hanno ne i populi & città de i loro Vescouadi cura grandissima di mettere li preti necessari, perche celebrino gli officij Diuini, la Gouernatione del Regno risplende in questo tempo in tanta maniera, che gli Indiani integramente sono patroni de i beni & cose loro & delle loro persone, & i Spagnuoli hanno paura grandissima del castigo che si dà, & le tirannie, & mali trattamenti, che si faceuano a gli Indiani sono già finiti per uolontà diuina, che cura tutte le cose con la sua gratia, perche si sono messe le Audientie & Cancellerie Reali: et in esse sono Baroni dotti & di auttorità: perche dando essempio della loro nettezza, ardischino essequire la Giustitia, & hauere fatto la tassatione de i tributi in questo Regno, e Vicerè lo Eccellente Signore don Antonio di Mendozza, tanto ualoroso, & dotato di uirtù quanto manco de' uitij; & gli auditori sono gli Signori Dottori Andrea di Cianca, il Dottor Brauo di Sarauia, & il Dottore Hernando di Santillano la Corte, & Cancellaria Reale è posta nella Città de i Re, & concludo questo capitolo con che al tempo che nel consiglio di sua Maestà dell'Indie era riuedendosi questa opera, uenne di doue era sua Maestà il Reuerendissimo frate Thomaso di San Martino eletto

per Vescouo delle Ciarcas; & il suo Vescouato comenza dal confine doue finisce quello che ha la città del Cuzco uerso Chille, & arriua fino alla prouincia di Tucuma, nel quale restano la città della Pace, & la Villa dell'Argento; che è il capo di questo nuouo Vescouado che hora si prouede.

Dei Monasteri che si sono fondati nel Perù, dal tempo che si discoperse fino a quest'anno del mille & cinquecento cinquanta. Cap. 122.

POI che nel Capitolo passato ho dechiarato breuemente li Vescouadi che ci sono in questo regno; sarà cosa conueniente far mentione de i Monasteri che si sono fondati in esso, & chi furono i fondatori; poi che in queste case assisteno graui Baroni & molto dotti, nella citta del Cuzco è un monasterio di San Dominico, nel proprio luogo doue gl'Indiani haueuano il suo tempio principale, lo fondò il Padre fra Giouanni di Olias, c'è un'altro Monasterio di San Francesco, lo fondò il padre fra Sebastiano, nella città della Pace è un'altro monasterio di San Francesco lo fundò il padre fra Francesco de gli Angeli, nella terra di Cinquitto è un'altro di Dominici; lo fundò il Reuerendo padre fra Tomaso di San Martino, nella Villa dell'Argento è un'altro di San Francesco, lo fundò il Reuerendo padre fra Gieronimo, in Guamanga è un'altro di Dominici; lo fundò il Reuerendissimo padre fra Martino di Squinel, & un'altro Monasterio, di nostra Donna della Mercè, lo fundò il Reuerendo padre fra Sebastiano, nella cit-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

tà de i Re è un'altro di San Francesco; lo fundò il Reuerendo Padre fra Francesco di Santa Anna; & un'altro di Dominici, lo fondò il Reuerendo Padre fra Giouanni di Olias, un'altro Monasterio c'è che lo fondò il Reuerendo padre fra Michel de Orense, nella terra di Cincia è un'altro Monasterio di San Dominico; lo fondo il Reuerendo fra Dominico di San Tomaso, nella città di Arequippa è un'altro Monasterio di questo medesimo ordine; lo fondò il Reuerendo padre fra Pietro di Vlloa, & nella città di Lione di Guanuco è un'altro: lo fondò il medesimo fra Pietro di Vlloa, nella terra di Cicama è un'altra casa di questo medesimo ordine; fundollo il Reuerendo fra Dominico di San Thomaso, nella città di Trusiglio c'è monasterio di Francischini fondato per il Reuerendo padre fra Francesco della Croce: & un'altro della Mercè, che fondò il Reuerendo padre fra Giouanni di Vlloa, nella Città di Quito è un'altro monasterio di San Dominico lo fondò il Reuerendo padre fra Alonso di Monte negro; & un'altro della Mercè, che fondò il Reuerendo padre fra Martino di Vittoria; & un'altro di Francischini, che fondò il Reuerendo padre fra Ludouico Fiammengo, alcuni altri ui saranno piu de i nominati, & altri che si fondaranno, per i molti Religiosi che uengono sempre mandati di sua Maestà, & dal suo consiglio Reale dell'Indie, a iquali si dà soccorso, con ilquale poßino uenire a procurare la conuersione di questi Gentili alla Santa Fede Christiana del patrimonio & intrate di Sua Maestà, laquale uuol cosi, & si occupano nella dottrina de gl'Indiani con grandißimo studio & diligenza, quello che tocca alla tassatione & altre cose

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

cose che bisognaua dire, restarà per un'altro luogo, & con quello che ho detto fin qui so fine, con questa prima parte, a gloria di Iddio, & della gloriosa sua Madre, laquale cominciai a scriuere nella Città di Cartago della Gouernatione di Popaian l'anno 1541. & finì di scriuerlo originalmente nella città de i Re del Regno del Perù a otto di Settembro del 1550. anni; hauendo l'auttore 32. anni, hauendo speso li 15 di essi in queste Indie.

Il fine de la prima parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1479/A